Anno 122 Numero 159

LA STAMPA

Martedì 26 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
	Max. Roma	38°
	Min. Bolzano	15°
	Torino (media)	23,2°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE		
DOLLARO	1360,05	+7,85
MARCO	733,90	-0,55
BORSE		
MILANO (Comit)	518,49	+0,46%
NEW YORK (Dow Jones)	2071,83	+10,84

OGGI Tuttocome
Settimanale della casa e del tempo libero

All'Onu parte il negoziato tra Iran e Iraq

Golfo, nasce la tregua

Teheran annuncia di aver respinto gli iracheni - Baghdad: oggi completeremo il ritiro - Dagli Usa conferme della volontà di richiamare la flotta

NEW YORK — Ora zero per la pace nel Golfo: all'Onu stanno per prendere il via le trattative che dovrebbero rendere effettiva la tregua proposta dall'Onu e accettata da Iran e Iraq. Il segretario Perez de Cuellar avvierà domani la sua mediazione tra i ministri degli Esteri Velayati e Aziz, e non è esclusa una trattativa diretta tra i responsabili della diplomazia dei due Paesi in guerra ormai da otto anni. Ieri è giunto a New York Velayati, dopo una tappa a Ginevra; oggi è atteso Aziz. Il ministro degli Esteri iraniano non ha voluto rilasciare dichiarazioni affermando che «la questione è delicata»: ma si è fatto precedere da una lettera a de Cuellar in cui chiede «una iniziativa adeguata» per bloccare le offensive di Baghdad che rischiano di compromettere la pace.

Il segretario generale ha ricordato di non poter intervenire «fino a quando la tregua non sarà effettiva». Un primo segnale dello spirito con cui le due parti affronteranno il negoziato verrà dalle modalità scelte per i colloqui: l'Iraq vuole trattative dirette, Teheran dapprima si è opposta, poi ha lasciato intendere che potrebbe accettare una richiesta in questo senso di de Cuellar.

In attesa di segnali da New York, sul fronte continua la guerra: radio Teheran ha interrotto ieri i suoi programmi per annunciare che i combattenti della rivoluzione islamica hanno respinto un'«operazione temeraria» sul fronte meridionale costringendo gli iracheni a battere in ritirata per 40 chilometri.

Baghdad ha replicato annunciando che oggi le sue truppe inizieranno a ritirarsi volontariamente da otto città iraniane occupate nel corso dell'offensiva degli ultimi giorni. Il comunicato ribadisce che il ritiro «è la prova di ciò che l'Iraq sta affermando, di non avere avide intenzioni sul territorio iraniano». «Ora che abbiamo dato sul campo di battaglia una lezione ai governanti di Teheran — conclude il comunicato — aspettiamo di vedere cosa hanno intenzione di fare nei confronti della pace e di negoziati diretti per raggiungere un accordo».

Un segnale che si procede sulla via diplomatica, è fornito anche da una serie di dichiarazioni di esponenti dell'Amministrazione americana. In un'intervista televisiva il segretario alla Difesa Carlucci ha affermato che, dopo un «ragionevole intervallo» dall'inizio del cessate il fuoco tra l'Iran e l'Iraq, gli Stati Uniti incominceranno a ritirare parte della loro *task force* dal Golfo Persico e così faranno gli alleati. Sebbene Carlucci non l'abbia detto in maniera esplicita, fonti del Dipartimento di Stato hanno indicato che Reagan pensa di richiamare la maggioranza della flotta prima delle elezioni di novembre. Le navi italiane potrebbero perciò rientrare all'inizio dell'autunno.

Nell'intervista, Carlucci ha rifiutato di parlare dei tempi dell'operazione. «*E' difficile fare delle previsioni a questo punto*», ha detto. «*Prima di sgomberare il Golfo Persico dobbiamo avere la certezza che l'armistizio duri. E comunque il ritiro americano sarebbe parziale: sebbene in numero modesto, abbiamo navi nel Golfo da quarant'anni e ne manterremo sempre qualcuna*». E' stato l'ambasciatore Usa all'Onu Vernon Walters a segnalare in un'altra intervista alla tv che i tempi del richiamo della task force americana potrebbero essere stretti: «*Credo che la tregua incomincerà sul serio entro una settimana*».

Non è escluso che il ritiro graduale delle forze occidentali dal Golfo Persico venga discusso direttamente con l'Iran e con l'Iraq. Il sottosegretario di Stato Whitehead ha dichiarato infatti che ora avviata la mediazione dell'Onu «*diventa concepibile anche un dialogo tra Washington e Teheran*». Whitehead ha affermato che verrebbero discussi il rilascio degli ostaggi americani in Libano e la ripresa delle relazioni diplomatiche. Scottata dallo scandalo Irangate, la Casa Bianca ha subito precisato che non intende fare nessuna concessione all'*ayatollah* né pagare nessun riscatto.

E' stato poi lo stesso Reagan a ribadire la disponibilità a trattare con gli iraniani. Al termine di una cerimonia, i giornalisti gli hanno chiesto: «*E' pronto a parlare all'Iran degli ostaggi?*». Il Presidente ha risposto: «*Se lo vogliono e sono pronti a discutere, è il momento*».

e. st.

IL GRAN CALDO DEFORMA I BINARI

Perugia. Alcune persone osservano i binari della linea Firenze-Foligno completamente deformati a causa del grande caldo. La temperatura elevata (45 gradi) ha distrutto la sede ferroviaria ed ha fatto deragliare un convoglio: dieci persone sono rimaste ferite (Foto Papi - Il Messaggero)

I vent'anni della legge 180

Gli abolitori della follia

«*La realtà manicomiale è stata superata — con tutte le sue implicazioni pratico-scientifiche — e non si sa quale potrà essere il passo successivo*». Sono parole scritte da Franco Basaglia nel 1968. Dieci anni dopo, quando la realtà manicomiale fu davvero superata con la legge 180, non si sapeva ancora niente del passo successivo; ma oggi, a 20 anni di distanza, qualcosa si sa. Si sa che lo stato dell'assistenza psichiatrica in Italia è una vergogna intollerabile. Perché?

Ho già espresso l'opinione che ciò si deve non soltanto a responsabilità di coloro che hanno applicato la 180, i quali in alcuni casi, come in Piemonte, sono gli stessi che quella legge più hanno voluto e sostenuto, ma anche a carenze obbiettive della legge, la quale in sostanza abroga la malattia mentale. Questa però sarebbe una sciocchezza, secondo Enzo Forcella (un nuovo luminare della psichiatria che riesce persino a diagnosticare a distanza le cause di fatti come quello recente della bambina di Torino: la colpa sarebbe dell'infermiera che è andata in ferie). Vediamo, e cominciamo intanto con i principi ispiratori della legge.

C'è, fra i tanti, uno scritto, che non mi stanco mai di citare ma che mi stanco sempre di non veder più discusso, di Franco Basaglia e Franca Ongaro Basaglia in cui questi principi sono ben chiariti. Si tratta della voce «Follia-delirio» dell'Enciclopedia Einaudi. In essa si può leggere: «*La nuova legge non si limita a rompere l'assoluto della definizione scientifica di "malattia mentale", proponendo la sua relatività ad altri fattori, ma tende a mettere in discussione — facendone prendere coscienza attraverso le contraddizioni che apre — la funzione del manicomio come copertura dell'operazione perpetrata dal sistema produttivo che ha potuto escludere, attraverso le leggi e le scienze più adatte ad avallare questa esclusione, ciò che intralciava il suo funzionamento*».

In questa silloge ci sono tutti gli ingredienti dell'anti-psichiatria; essa dice che non esiste una specifica malattia mentale, perché ciò che viene considerato tale è solo un giudizio «*relativo ad altri fattori*»; che la follia è il comportamento diverso di chi intralcia il sistema produttivo; che il manicomio è il luogo di segregazione dei diversi e lo psichiatra un poliziotto del potere.

Se poi uno vuol sapere come nasce questa follia-diversità non ha che da proseguire la lettura con quest'altro passo: «*L'uomo nasce con una natura contro cui deve combattere appropriandosi e, insieme, producendo una cultura che tenderà a snaturarlo: determinato dal mondo di bisogni e desideri che gli provengono dal corpo e da una soggettività che vuole esprimersi, si trova a scontrarsi con altri corpi e altre soggettività... Da questo panorama indistinto di bisogni... qualche voce può alzarsi a gridare l'angoscia, il furore, la rabbia, la scissione, la frattura; o a piangere la propria impotenza. E' allora che le si darà la parola, per imbavagliarla con la definizione di "malattia mentale": una malattia che sarà "curata" perché non dica da dove proviene*».

Si dirà che questa è filosofia (e infatti lo è, è un indigesto pasticcio rousseauiano-marxista) che non ha niente a che fare con il contenuto obiettivo della 180. Ma non è così. Quella legge, e la successiva 833/1978 che la recepisce, è minuziosa in materia di accertamenti volontari e obbligatori, è precisa in fatto di ricoveri e di tutela, è tassativa sull'abolizione degli ospedali psichiatrici; ma, primo, dice poco o nulla sulle strutture alternative, salvo che esse devono collegarsi con altre «*esistenti nel territorio*»; secondo, pone limiti temporali astratti ai ricoveri (7 giorni rinnovabili) e vincoli numerici incomprensibili e non realizzabili (15 letti) ai reparti ospedalieri; terzo, trascura i degenti nei vecchi ospedali psichiatrici, ai quali la permanenza è consentita «*in temporanea deroga*» e «*sempre che ne facciano richiesta*» (chi, loro, i cronici gravi?).

Che cosa significa tutto ciò? Significa considerare il malato un diverso da recuperare nella famiglia o nella società; significa ignorare la specificità del suo stato; significa chiudere gli occhi davanti ai suoi problemi e a quelli della famiglia. Insomma, significa abolire la malattia mentale.

Ora, se questa sia davvero una malattia come tante altre, nessuno, allo stato, lo sa, e gli psichiatri farebbero bene a mettere nei propri studi un cartello con queste

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo la prima domenica a 110

Il ministro Ferri «Meno incidenti»

Seimila multe per eccesso di velocità

ROMA — Sul decreto che fissa i nuovi limiti alla velocità delle auto, nasce una polemica anche all'interno del governo. Il sottosegretario ai Trasporti Angelo Cresco (psi) si rivolge al ministro dei Lavori Pubblici Ferri: «*Queste misure sono frutto dell'emotività, e il comportamento di Ferri mi ha ricordato le sceneggiate napoletane*».

Interviene anche il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, per sottolineare la validità del provvedimento; ma, nello stesso tempo, sottolinea che è «*sperimentale, transitorio, tutto da verificare*». Alla scadenza dell'11 settembre, aggiunge, «*i tecnici della motorizzazione ci avranno fornito tutti i dati necessari per valutare l'effettivo impatto dei nuovi limiti sulla circolazione e sugli incidenti. E presenterò al collega Ferri le mie conclusioni*».

E' scontro anche sui dati degli incidenti. Ferri fa un confronto con la domenica precedente e afferma che «*ci sono stati 135 incidenti, 14 morti e 204 feriti in meno*». La Polstrada fa invece un collegamento con la giornata corrispondente di un anno fa, domenica 26 luglio 1987: in tal caso ci sono stati 13 incidenti in più e 6 morti in meno.

Le infrazioni al limite di 110 chilometri orari rilevate domenica scorsa dagli «Autovelox» su strade e autostrade sono state circa 6000.

Ma come si circola con i nuovi limiti? E' stato fatto un esperimento sulla Milano-Torino: al mattino, rispettando il limite dei 110, si sono impiegate 3 ore; al pomeriggio, toccando i 140 nei sorpassi, solo 90 minuti. Nonostante la promessa che sarebbero stati sospesi tutti i lavori di manutenzione, un cantiere al ponte sul Sesia ha provocato una coda di due chilometri. Non si è visto nessun mezzo della polizia stradale né dei carabinieri.

(I servizi a pag. 9)

Nei pressi di Orvieto si incendia la locomotiva del Roma-Bolzano con 120 persone

Brucia il treno, terrore in galleria

Il tunnel è lungo sette chilometri - Fuga al buio, la corrente era stata tolta per bloccare altri due convogli in arrivo - Il fumo uccide un passeggero malato di asma - Decine di intossicati e contusi

DAL NOSTRO INVIATO

ORVIETO — La locomotiva che prende fuoco nel ventre di una galleria lunga sette chilometri e mezzo. Il treno che si blocca, mentre altri due rapidi sono in arrivo. E' notte quando sotto il colle di Castiglione in Teverina vento e fumo si intrecciano, creando una trappola che diventa incubo, pianti, terrore: un'attesa di soccorsi di ora in ora più spasmodica.

In questa cornice drammatica, per un centinaio di persone è incominciato domenica sera il viaggio verso le vacanze 1988. Un uomo, Romeo Ascioni, di 64 anni, non ha retto ad un attacco di asma ed è morto, nel buio della galleria, fra lo scalpiccio di chi cercava scampo e correva verso l'uscita da quel tunnel di morte, verso l'aria della notte che era lontana sei chilometri.

Il treno 1282, diretto a Bolzano, era partito da Roma Tiburtina alle 22,10. In tutto sedici vagoni, più due carri pieni di autovetture. Stranamente pochi i passeggeri, che a volte sono anche quattro-cinquecento: appena 120. Alle 23,50 dice l'ente Ferrovie dello Stato, «poco più di un'ora dopo la partenza — dicono alcuni — l'incidente». «*Ci siamo affacciati ai finestrini e abbiamo visto fumo da tutte le parti* — raccontano il conduttore Antonino Romeo e il macchinista Tonino Del Grande —. *Avevamo appena imboccato la galleria. Abbiamo sperato di farcela, di riuscire ad attraversarla. Invece il treno si è bloccato. Avevamo percorso un chilometro e mezzo*».

I viaggiatori hanno già spento le luci. Maria Grazia Gelmonte, una delle decine di persone che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari e forse l'unica, in serata, ancora ricoverata all'ospedale di Orvieto, ricorda: «*Ho sentito una gran puzza di bruciato, mentre ero nel dormiveglia. Subito ho immaginato che cosa stava succedendo. Mi era capitato un'altra volta. Eravamo nel vagone letto, mia madre, mia sorella, un nipotino di 10 anni. Presto, vestitevi e usciamo, gli ho detto*».

Qualcuno continua a dormire. Qualcuno sente passi di corsa, richiami. «*Gli estintori!*», gridano i macchinisti. Corrono di carrozza in carrozza a prenderne quanti più possono. «*Siamo riusciti a utilizzarne cinque per tamponare le fiamme che si levavano dalla pancia della locomotiva. Ma non potevamo vincere l'incendio. Il fumo si era fatto soffocante. Nessuno di noi riusciva più ad arrivare alla cabina trainante*». Fra questa e le carrozze coi passeggeri ci sono due vagoni con le auto, con benzina nei serbatoi, col pericolo di una spaventosa deflagrazione.

Se ne va anche la corrente, tutti piombano nell'oscurità, ma si evita il rischio che sopraggiungano il Roma-Trieste e il Roma-Bolzano anche loro sulla «direttissima». Sul video del controllo centralizzato del traffico, a Roma, si evidenzia quel punto fermo, il Roma-Bolzano bloccato. Ma l'entità del guasto sono i conducenti che devono comunicarlo, dal telefono del locomotore o dai punti telefonici disposti lungo le linee ferroviarie.

E' il momento più drammatico

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Quattro i deltaplanisti morti

COMO — Spazzati via come fuscelli da una tromba d'aria, risucchiati dal «cuore freddo» del vortice che ne ha stroncato la resistenza, uccidendoli: così sono morti quattro deltaplanisti nel cielo di Lecco domenica pomeriggio. E' finito così, con una sciagura senza precedenti, il lancio di dodici esperti deltaplanisti da Monte Cornizzolo, 1200 metri sopra il lago di Como.

Per avere un'idea della violenza del vento e della difficoltà delle ricerche si pensi che uno dei superstiti è atterrato all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo), un altro in Valtellina, a Morbegno, un altro ancora in Val Brembana.

(I servizi a pagina 7)

Milano-Ginevra Scontro in stazione dieci feriti

DOMODOSSOLA — Dieci feriti, due dei quali in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro fra l'Eurocity Milano-Ginevra e un treno merci sulla linea ferroviaria internazionale del Sempione. L'incidente è avvenuto ieri sera alla stazione svizzera di Aigle, fra Martigny e Montreux.

L'Eurocity, con a bordo circa 150 persone, ha imboccato un binario dove era in formazione un convoglio merci.

Lo scontro è stato inevitabile: il macchinista dell'Eurocity si sarebbe accorto subito dell'errore e, dopo aver azionato il freno, si è lanciato dalla cabina di guida prima della collisione. I feriti, di cui non si conoscono i nomi, sarebbero in maggioranza svizzeri.

Ma la forza del turismo è riuscita a bloccare la Farmoplant

Arriva Rogor, guerriero chimico

Sebbene in rapporto così scabroso coi nostri provvisori organi respiratori, questo ROGOR della Farmoplant (FARMOPLANT, largheggiamo in grafica) di Massa, lo assolverebbero ancora, almeno con l'insufficienza di prove, se all'improvviso non si fosse messo a strafare, danneggiando il Turismo — il TURISMO (mi vergogno, ma non posso trattenere, qui, un gioco dei più ilari) di MASSA.

Superbo, anzi, come avvelenatore d'Ortofrutticolo. Sparso a oneste tonnellate sulle coltivazioni italofone, tra le meno tirchie del mondo in simili aspersioni, Rogor diventa parte delle gioie riservate al palato.

La tavola sopporta tutto, proprio tutto, più paziente dell'asino e del cammello, più fedele del cane, più veloce dello squalo e più cieca della talpa. La tavola è l'intestino geometrizzato e stilizzato: nessuno dirà mai l'intestino veggente... Una volta preso posto, nessuno fiata più: Rogor, Stricnol, Dum-Dum, Lampo-Benzina-Superiore, Estrogeno, Collante, Cesio 137, Stronzio 90, Cloramfenicolo, Borotalco, Cera Lux, purché la pietanza, per cotture e manipolazioni, non ne abbia odore o sapore, benvenuti nel piatto. Tutti affondano gioiosi il cucchiaio, nel Minestrone al Pesticida, capolavoro della dieta *mediterranea*, e com'è buono, dicono, com'è buono!

Ha anche un bel nome, per così seccamente chimico, da guerriero spaziale, tra Gordon e Superman — Rogor...

Arriva Rogor — ta-ta-ta-ta-ta-ta!! eccoli stesi, i parassiti... Che eroe! Che pugno, questo Rogor! Che angelo sterminatore! *In hoc signo vinces*: Farmoplant.

Voragine ironica, la Natura però replica moltiplicandoli, i parassiti, e imparassitisce quanto più l'Agrochimica mitraglia e bombarda i terreni, gli alberi, le foglie... La Natura ride di tutti i nostri Rogor, ne ride di un riso malauguroso...

Le legioni di *Sterralenna Beta Pi/n, Filiberlanus Major, Quaker 719, Bidonia Marcaron Corelli*, Unni del vigneto e dell'ulivo, e la nuova cavalletta pluriafricana *Perestroika Dies Irae 99*, l'anno dopo, riecccole triplicate, più forti, con corazze antirogor imperforabili, e allora?

Ci pensa il Farmoplant-man. Come il Postino di James Cain, bussa sempre due volte, anche tre o quattro se occorre, testardo e persuasivo.

— Come andiamo? Sono tornati, spero.

— Altro che! Mangiano tutto. Li senta come masticano il fagiolino.

Il campo risuona di sorde masticazioni, molto simili a quelle dei morti, quando si attaccano ai crisantemi freschi. Frequenti, anche, dei barriti... Li emette *Bidonia Marcaron Corelli*, il più giovane di questi malnati, che hanno di mira la riduzione dei profitti delle Aziende Agricole e addirittura la riduzione del prodotto eccedente, accertato invendibile per mancanza di domanda, così si dice.

Il Farmoplant-man ha il rimedio pronto. — Benissimo, quest'anno ce ne vuole almeno tre volte tanto. Per cominciare, vi mando due tonnellatine di Rogor rafforzato —

Così si fanno gli affari e la Borsa esulta. Tutto è in crescita: l'Italia (si sa), *Bidonia Marcaron*, i profitti dell'azienda, le azioni dell'immane complesso Montedisastron. Quando l'Agrolobo (ex agricoltore) gli spara addosso, dalla vicina rampa, su dieci ettari di terreno, una nube di Rogor valevole per cento ettari (su consiglio dell'Agrochimico), *Bidonia Marcaron* simula stecchimento... C'è da sospettare che sia d'accordo coi tecnici del complesso...

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Solo cinque località su 1907 hanno superato il test ecologico

La Cee stronca l'Italia balneare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Vince, purtroppo, l'Italia dell'inquinamento: soltanto cinque località — su 1907 ufficialmente registrate come «zona di balneazione» — si salvano e possono far sventolare l'ambita «bandiera blu», il riconoscimento che la Cee attribuisce alle spiagge pulite: e l'ecatombe decretata da Bruxelles comincia, come rilevano gli albergatori in molte zone costiere, a condizionare il flusso dei turisti stranieri.

La disfatta italiana, con quelle cinque misere bandiere blu di fronte alle 106 della Francia e della Spagna, alle 69 del Portogallo e alle 42 della Danimarca, ha cause ben precise. «*Non abbiamo abbastanza depuratori, e, di quelli costruiti, 80 su cento non funzionano*», spiega Paolo Marino. E' il segretario del Comitato Bandiera Blu in seno al Cesvam (Centro sviluppo aree mediterranee), l'organismo presieduto dall'ex ministro Zamberletti e incaricato dalla Commissione Cee di compilare il dossier Italia: «*Mancano esperti, mancano tecnici; c'è il caso limite di un depuratore in Sicilia, costato alcuni miliardi, e affidato al becchino del Paese*».

Questi nodi sono venuti al pettine di Bruxelles. «*Noi* — dicono al Cesvam — *avevamo mandato i formulari a tutti i Comuni, un centinaio, le cui acque passano da noi per le più pulite. E per una quarantina — l'anno scorso erano stati 37 a ricevere la bandiera blu — avevamo buone speranze*». La Cee ha detto no. Si sono salvate tre località in Liguria (Finale Ligure, Andora e Moneglia, le prime due già insignite l'anno scorso della «bandiera blu»), una sull'Adriatico (Cattolica) e una in Sicilia (Fiumefreddo). Il resto, per la Cee, è come se non esistesse. In qualche caso, come a Porto Rotondo, l'acqua era pulita ma si è voluto tenere conto — spiega Marino — «*dello scempio paesaggistico*».

Per ottenere la bandiera occorre soddisfare una serie di criteri che sono, essenzialmente, quelli elencati in una direttiva Cee del 1975 alla quale non tutti i Paesi della Comunità si sono ancora adeguati. In tema di qualità delle acque, per esempio, le spiagge devono garantire la conformità assoluta ai 19 parametri della direttiva comunitaria, che indicano limiti massimi di tolleranza per colibacilli e oli minerali, sostanze chimiche, veleni, pesticidi; ma devono anche essere lontane da scarichi industriali o fogne. Occorre anche una «qualità della spiaggia»: la pulizia, cioè l'assenza di rifiuti (compresi idrocarburi e alghe contaminate dagli scarichi urbani o di animali domestici); la presenza di raccoglitori per rifiuti regolarmente svuotati; il divieto ai veicoli a motore; l'assenza di camping «selvaggi»; un'adeguata protezione ambientale.

E' una lunga lista, che soltanto quelle cinque nostre spiagge (su 392 in tutta Europa) sono riuscite a soddisfare: un misero elenco, più corto di quello inglese (17), tedesco (13), irlandese (19): e travolto dalla nostra più diretta concorrenza mediterranea. Per i porti turistici, purtroppo, l'amaro sapore della bocciatura Cee è lo stesso. Quaranta figuravano in un primo elenco, 15 hanno superato l'esame italiano, soltanto cinque quello europeo: Marina di Chiavari, l'Approdo (Porto San Giorgio), Albarella, Darsena Mosella di Sottomarina, Portosole di Sanremo. Nulla da fare per gli altri, neppure per i più celebri.

Fabio Galvano

L'imposta al centro della manovra economica che scatta venerdì

Il governo punta sull'Iva

Dal 2 al 4% l'aliquota su pane, pasta, latte, formaggio, frutta, verdura - Tassati anche libri e periodici
Altri ritocchi a gennaio, quando verrà ridotta l'Irpef - Pri e pli: occorrono provvedimenti più severi

ROMA — Più Iva da subito e meno Irpef dal gennaio '89: è questa la formula della manovra di mezza estate, ormai prossima al varo, pur tra qualche polemica all'interno della maggioranza. I ministri economici torneranno oggi a riunirsi per le ultime limature al pacchetto di provvedimenti che saranno poi approvati nei Consigli dei ministri di venerdì 29 luglio e di venerdì 5 agosto. La manovra nel suo insieme verrà illustrata domani ai sindacati e giovedì sarà al primo punto dell'ordine del giorno del «vertice» a Palazzo Chigi tra i segretari della maggioranza.

Un'attività frenetica per misure che sono state già delineate da almeno una ventina giorni. Ma tante riunioni non sono servite finora a placare l'irritazione di repubblicani e liberali che sollecitano interventi più incisivi sul versante dei tagli alle spese. Altrimenti, dicono, tutto si risolverà in una sterile e irritante «manovrina-tampone». Un tema che sicuramente accenderà il «vertice» di dopodomani.

Comunque, la lista dei provvedimenti (che dovrebbe consentire un ulteriore recupero del deficit pubblico per più di 8 mila miliardi) può dirsi pronta e c'è la conferma che venerdì prossimo si discuteranno le misure fiscali, mentre il 5 agosto sarà la volta del ticket sanitari, delle misure anti-elusione fiscale, del regime forfettario per i lavoratori autonomi, dei ritocchi tariffari (Poste in particolare) e dei tagli alle spese ministeriali. A contribuenti e famiglie, insomma, sarà richiesto un ulteriore sacrificio, ma, a detta del governo, di modesta misura.

Il perno della manovra riguarderà l'Iva. L'aliquota del 2 per cento comprendente i generi alimentari di prima necessità, come pane, pasta, latte, formaggio, frutta e verdura, salirà al 4 per cento. E verrebbero sottoposti ad una tassazione del 4 per cento anche i prodotti attualmente esenti come i libri e i periodici. Questi ritocchi saranno in pratica il primo passo verso il graduale accorpamento delle aliquote Iva, secondo le direttive comunitarie.

Nel gennaio '89 arriveranno, infatti, ben più corposi spostamenti per l'imposta indiretta, da decidersi il prossimo autunno. In particolare, l'aliquota del 4 passerebbe al 5; quella del 9 (fatture di alberghi) salirebbe al 12; resterebbe invariata l'aliquota «normale» del 18 per cento, mentre verrebbe abolita l'aliquota «lusso» del 38 per cento, oggi ampiamente evasa. In questo modo si conterebbero tre soli livelli, contro gli attuali cinque.

Aggiustamenti così sensibili per l'Iva comportano però grossi rischi per l'inflazione. Di qui l'intenzione del governo di «sterilizzare» gli aumenti agli effetti sulla scala mobile. Ma il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, vorrebbe evitare prove di forza e per la «sterilizzazione» chiederà domani il «sì» del sindacato.

Ma Cgil, Cisl e Uil difficilmente faranno concessioni, anche se con lo stesso decreto legge per l'Iva venerdì prossimo sarà ridotta l'Irpef a partire dall'89 e non nel '90, come previsto in un primo momento. Uno scambio ritenuto non ancora soddisfacente per le organizzazioni sindacali che reclamano invece un'organica riforma fiscale e una più serrata lotta contro l'evasione. Il probabile «disco rosso» dei sindacati costringerà il governo ad un serrato dibattito per la «sterilizzazione» Iva.

La diminuzione dell'Irpef, in ogni caso, non è più in discussione e dovrebbe oscillare tra i 5000 e i 7000 miliardi. Si parla anche di anticipare 200 o 300 miliardi non la tredicesima '88, al fine di alleggerire il conguaglio di fine anno nelle buste paga.

Il Consiglio dei ministri del 5 agosto sarà invece tutto dedicato al capitolo tagli delle spese improduttive. Il settore più colpito sarà quello sanitario e nella riunione di oggi i ministri interessati studieranno gli inasprimenti dei ticket sui medicinali e la reintroduzione dei ticket sulle analisi cliniche e le visite specialistiche, nella misura, pare, del 20 per cento. Si tratta di provvedimenti destinati a sopportare un intenso fuoco di sbarramento in sede parlamentare.

Gli altri interventi dovrebbero riguardare l'eliminazione di alcune facilitazioni fiscali in materia di rimborsi e la limatura degli investimenti riservati al settore ferroviario. I ritocchi tariffari sarebbero invece rimandati con la Finanziaria '89. I repubblicani, infine, propongono una riduzione secca del 3 per cento per le spese di tutti i ministeri. Pri e pli insistono che per la spesa pubblica ci vuole mano pesante. In fondo, sono le stesse conclusioni della commissione Steve, insediata nel dicembre '87 dal ministro del Tesoro: *«Ridurre la spesa pubblica in Italia è attualmente un'operazione che necessita l'intervento della mano pesante piuttosto che quello del bisturi»*.

L'emergenza-disavanzo è scandita anche dalle previsioni allarmanti sui conti '89. I primi calcoli della ragioneria generale dello Stato per il bilancio dell'anno venturo mostrerebbero già un «buco» di ben 11 mila miliardi.

Emilia Paoci

Gli editori si ribellano

MILANO — Gli editori sono preoccupati: da Roma, dove si stanno stringendo i tempi della manovra finanziaria, giungono voci di una reintroduzione dell'Iva sui libri. Un'Iva del 4% che non significherebbe quasi nulla per lo Stato ma moltissimo per loro. E non solo in termini di tassa ma anche in termini di aggravi burocratici. Per lo Stato, infatti, il gettito sarebbe irrisorio nel mare del deficit: non più di 80 miliardi su un fatturato di 2000 miliardi. Ma per il libro, si tratterebbe di una penalizzazione che viene vissuta come un'ingiustizia.

L'Iva sul libro, al 2% fino a due anni or sono, era stata poi azzerata, mettendo l'Italia su un livello di parità con altri Paesi europei, come ad esempio la Gran Bretagna. E soprattutto portando ad una situazione omogenea la voce «lettura», vale a dire riportando sullo stesso piano libri e giornali, sui quali l'Iva non esiste.

La minaccia di una nuova reintroduzione cade in un momento che per il libro in generale non è brillantissimo: lo scorso anno la crescita della vendita libraria è rallentata, gli ultimi mesi del 1987 hanno visto un ulteriore rallentamento, e anche i primi mesi del 1988 contengono elementi di incertezza.

I segnali romani non sono ufficiali, lasciano ampi margini all'incertezza, ma sono abbastanza insistenti per far temere che questo maledetto 4% di Iva sia qualcosa di più di un'ipotesi. Che sia in discussione e possa diventare una realtà. Editori e librai sospirano, e tengono le dita incrociate.

Il soggiorno a Castel Gandolfo dopo la vacanza a Lorenzago

Un tuffo del Papa in piscina (ma ha nostalgia del Cadore)

La cittadina è delusa dall'interesse del Papa per altri luoghi di villeggiatura (e teme per il turismo)

CITTA' DEL VATICANO — Una piscina per vincere la nostalgia delle montagne: dalle maglie — questa volta strettissime — della discrezione vaticana filtra la notizia che il Pontefice si è tuffato. E' la riconciliazione con Castel Gandolfo? Chissà. Per tradizione secolare la cittadina laziale è luogo di villeggiatura dei vicari di Cristo, ma dagli orizzonti troppo limitati per un Papa che organizza i suoi viaggi in termini di continenti e le sue gite in ore di marcia, optando sempre per le difficoltà maggiori.

La notizia del tuffo, preludio di auguste nuotate vigorose in questa calura consumante nella piscina olimpica costruita al riparo da occhi e teleobiettivi indiscreti, è strisciata fuori dei cancelli delle ville pontificie o «Castello», e si è sparsa ben presto nella cittadina, non preoccupata ma forse un po' ferita dall'evidente carenza di entusiasmo di Papa Wojtyla. *«Sto per tornare a Roma, precisamente a Castel Gandolfo* — aveva detto Giovanni Paolo II giovedì scorso ai ragazzi dell'Azione cattolica di Treviso — *ma non è una grande distinzione»*. Sapendo quanto Roma e il Vaticano gli sembrino angusti, e in certi momenti soffocanti, la frase non suona a complimento.

Il Papa ha nuotato, e continuerà a farlo, fino al 8 settembre. Con più agio fino a Ferragosto: da oggi ad allora, infatti, tutte le udienze sono sospese: la Curia rallenta i lavori, quasi li sospende, in attesa che il suo sovrano riprenda ricevere cardinali e monsignori, a leggere e firmare incartamenti e documenti. A tenere compagnia al Papa c'è — oltre ai suoi intimi — Taddeus Styczen, un sacerdote polacco docente a Lublino della cattedra che fu di Giovanni Paolo II. E agli inizi di agosto a Castel Gandolfo si attendono ospiti dalla Polonia. Ci sono alcuni problemi relativi all'Università cattolica, bisogna informarne il Papa, discutere, decidere.

Oltre al nuoto, le passeggiate per distrarre il Papa. Certo non sono le amate marce in montagna; ma di verde e di parco, intorno alle ville (la Barberini, la Cybo e quella del Moro) ce n'è non poco. E ogni mercoledì l'elicottero lo porta a Roma, per l'udienza generale in Piazza San Pietro. Un'urgenza pastorale, certo, per non perdere il contatto con il suo popolo; ma forse anche un'attenzione verso i problemi economici del quartiere. E' un argomento scottante, questo, perché di soldi in Vaticano non si parla volentieri, specialmente in relazione col Papa. Però...

Però negli ultimi giorni in Cadore, quando si ventilava, visto l'entusiasmo di Giovanni Paolo II per la vita libera e selvaggia fra rocce e boschi, l'ipotesi di una permanenza molto più lunga a Lorenzago in futuro, la risposta delle persone a lui vicine è stata chiara. Forse l'anno prossimo invece di nove giorni si arriverà a due settimane: ma difficilmente oltre. Una permanenza troppo lunga altrove avrebbe conseguenze negative sull'economia locale a Castel Gandolfo. E non solo: quando il Papa è fuori — hanno fatto notare i suoi collaboratori — anche a San Pietro l'afflusso è minore. Quindi bisogna rassegnarsi. Senza contare poi la tradizione, gli impegni di governo (in caso di bisogno Roma è a due passi dalle ville pontificie, avvolte nella discrezione da sempre), e le spese: una vacanza del Papa fuori dei luoghi abituali (dotati di una struttura già pronta ad accoglierlo) mobilita centinaia di uomini per la sicurezza e i trasferimenti, e milioni.

Castel Gandolfo è divisa. Qualcuno teme un «tradimento» del Papa, ammaliato dal fascino delle alte quote. Ma i professionisti del turismo, alla Pro Loco, sostengono che i visitatori vengono sia quando c'è il Papa sia quando non c'è. I tour organizzati scodellano di fronte alla Villa Papale «pacchetti» di visitatori, che riempiono alberghi e ristoranti, d'estate e d'inverno (quando il Papa è a Roma). Anzi: c'è chi si lamenta per le misure di sicurezza eccessive, quando il Pontefice è a «Castello», e chi ricorda che si fa vedere in pubblico circa una volta l'anno, a differenza di Pio XII. Troppo poco per incrementare presenze e guadagni.

Marco Tosatti

■ Segretario psdi di Gorizia passa al psi

GORIZIA — Dopo il recente esodo dal psdi di un folto gruppo di iscritti che, capeggiati dall'assessore comunale Zucalli, in due riprese sono confluiti nel psi, anche Boso Gruntar, segretario comunale di Gorizia del partito socialdemocratico ha annunciato di aver optato per il partito di Craxi.

Il psdi di Gorizia ha visto così in breve dimezzarsi la propria rappresentanza al consiglio comunale (da quattro a due consiglieri). *(Ansa)*

■ Responsabili ordine pubblico a Palazzo Chigi

ROMA — Alla vigilia delle vacanze di agosto, De Mita ha convocato per domani i responsabili dell'ordine pubblico e della sicurezza. In passato, agosto ha fatto registrare gravi avvenimenti di cronaca: l'anno scorso la vicenda di Porto Azzurro, qualche anno fa la fuga di Kappler, ecc. Per prevenire al massimo eventi criminosi, il presidente del Consiglio ha ritenuto opportuno dedicare una riunione alla tutela dell'ordine pubblico.

Gli obiettivi del piano triennale (58 mila miliardi) per rilanciare il trasporto ferroviario

Fs: Torino-Roma in 4 ore e 2 minuti

La «velocizzazione», anche su altre linee, avverrà in tre tempi - Previsti inoltre: risanamento dei 50 «rami secchi» (due soli tagli), prepensionamento di 15.000 dipendenti, potenziamento del servizio merci

ROMA — Si andrà in treno da Torino a Roma in 4 ore e 2 minuti, da Roma a Napoli in 1 ora e 12 minuti, da Roma a Reggio Calabria in 3 ore e 52 minuti, da Roma a Bari in 3 ore e 3 minuti, da Firenze a Pisa in 28 minuti, da Bologna a Venezia in 53 minuti, da Bologna a Bari in 3 ore e 29 minuti. E' questo uno dei molti obiettivi prioritari del nuovo piano di sviluppo delle ferrovie, presentato ieri dal direttore generale Coletti al Consiglio di amministrazione per farlo approvare definitivamente nei primi giorni di settembre, in tempo per l'inserimento degli impegni di spesa (58.000 miliardi nel triennio 1989-91) nella prossima legge finanziaria.

Il piano (circa 400 pagine) affronta tutti i nodi più urgenti del trasporto ferroviario, dalla maggior sicurezza e la migliore qualità del servizio alla «velocizzazione», all'incremento del traffico viaggiatori, al forte rilancio del trasporto merci (40-50% in più di «potenzialità»). Risolve, in modo del tutto diverso rispetto al passato, la tormentata questione dei «rami secchi», cioè le linee a scarso traffico locale e fortemente passive, prevedendone la ristrutturazione e il quasi totale mantenimento: su circa 50 linee, ne saranno soppresse soltanto due. E, tra le misure dirette a realizzare condizioni di efficienza ed economicità, prevede anche il prepensionamento di 15.391 ferrovieri inidonei, con un costo medio di 62 milioni di lire per dipendente, ma con riflessi economici notevoli per il futuro.

Una rivoluzione rapida ed efficace — è stato detto —, se saranno tempestivamente assicurati i mezzi finanziari e non ci saranno intoppi nella fase esecutiva: 10.258 miliardi sono subito disponibili, ma occorre trovarne altri 48.000 e a brevi scadenze. Il programma di interventi per l'«alta velocità», precisa il direttore generale, sarà realizzato «a condizioni da concordare con il governo e con la partecipazione di imprese pubbliche e/o private». La riduzione dei tempi di percorrenza sarà attuata in tre fasi progressive. Ad esempio: sulla Torino-Roma si passerà da 5 ore e 41 minuti a 4 ore e 40 minuti nella prima fase, a 4 ore e 28 minuti nella seconda e a 4 ore e 2 minuti nella terza, con risparmi di tempo rispettivamente di 1 ora e 1 minuto, 1 ora e 13 minuti e 1 ora e 39 minuti.

Innovazioni importanti per le merci. In particolare: ampliamenti della sagoma ferroviaria fino a raggiungere la cosiddetta «sagoma C», la massima autorizzata in sede internazionale che consente il trasporto di qualsiasi tipo di automezzo (semirimorchi e autotreni) sui carri destinati al trasporto combinato; la rettifica del tracciato ed elettrificazione della linea Lamezia Terme-Catanzaro Lido che dovrebbe assumere il ruolo di linea commerciale, prima ancora della linea Metaponto-Reggio Calabria; l'elettrificazione delle linea Mantova-Verona e Mantova-Monselice; l'acquisizione della ferrovia in concessione Adria-Mestre. Ed ancora si prospetta l'effettuazione di treni completi *full-container* o treni specializzati per trasporti combinati strada/rotaia (semi-rimorchi, casse mobili, autotreni autoarticolati) tra punti nodali della rete.

g. c. f.

Treni oggi regolari

Gli autonomi hanno revocato lo sciopero previsto per stasera - Tregua fino al 3 agosto

ROMA — Il traffico ferroviario sarà regolare almeno fino a tutto il 3 agosto. Ieri sera, in seguito ad un intervento in extremis del ministro dei Trasporti Santuz, è stato revocato lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Fisafs per capi stazione, capi deposito, deviatori e addetti ai treni dalle ventuno di oggi alla stessa ora di domani. Giovedì, poi, scatterà la seconda tregua di sette giorni stabilita dal codice di autoregolamentazione nel settore dei trasporti in coincidenza con i periodi estivi di grande esodo.

Per il 3 la Fisafs minaccia ulteriori agitazioni, che però quasi certamente rientreranno a conclusione di una intensa fase di trattative, avviata ieri sera da Santuz per risolvere alcune questioni urgenti di particolari categorie di ferrovieri. Infine, dal 10 agosto al 5 settembre si potrà stare in pace: in questo arco di tempo sono tassativamente escluse agitazioni su treni, tram e autobus, aerei, navi e traghetti.

Sulla decisione presa dalla Fisafs al termine dell'incontro con il ministro dei Trasporti ha influito certamente la scarsa riuscita dell'astensione attuata dai macchinisti, ad essa aderenti, fra le ventuno di sabato e la stessa ora di domenica. *«Tutti hanno capito* — ha rilevato il segretario generale della federazione trasporti Cgil, Luciano Mancini — *che lo sciopero dei macchinisti Fisafs è nuovamente fallito. E' il secondo che va male nel giro di due mesi. Non si può ragionare con la logica del ricatto»*.

g. c. f.

I piccoli proprietari espropriati ricorrono al Consiglio di Stato

Cossiga: per la tenuta di Capocotta auspico un'amichevole soluzione

Acquisita per garantirne la difesa ambientale - «Castelporziano è più che sufficiente al Capo dello Stato»

ROMA — Il presidente Cossiga ha auspicato un'amichevole soluzione della spinosa controversia dell'esproprio dell'ex tenuta reale di Capocotta, adiacente a quella presidenziale di Castelporziano, che si affaccia sul Mar Tirreno ad una decina di chilometri a Sud della capitale. La Presidenza della Repubblica ha emesso ieri un comunicato precisando che *«la dotazione, prevista dalla Costituzione per garantire l'autonomia e l'indipendenza del Capo dello Stato, nella sua attuale consistenza soddisfa queste finalità e può anzi essere considerata superiore alle esigenze istituzionali; tanto è vero che sono in corso iniziative per una sua ristrutturazione»*. Come dire, che la tenuta di Capocotta non interessa affatto al Quirinale. Ciononostante *«la Presidenza della Repubblica* — conclude il comunicato — *auspica che si trovi un componimento tra gli interessi di così numerosa categoria e l'interesse pubblico, anche in forme diverse da quelle dell'espropriazione a favore della dotazione del Presidente della Repubblica»*.

Nei giorni scorsi, i trecento piccoli proprietari di bungalows e chalets in legno e roulottes (vi è persino un vagone ferroviario), usati come case per le vacanze estive, avevano preannunciato di attuare uno sciopero della fame per protestare contro il provvedimento di esproprio, emanato in esecuzione della legge numero 372 dell'85 con cui i 1200 ettari di Capocotta erano stati conferiti alla dotazione immobiliare del presidente della Repubblica anche per tutelare interessi ecologici ed ambientali. Per il passaggio di proprietà a favore dell'Erario sono stati preventivati 60 miliardi di lire, ma il valore effettivo della tenuta supera i 150 miliardi.

Sei mesi fa l'esproprio fu confermato dal Tar del Lazio, presieduto da Raffaele Juso, con una decisione che suscitò polemiche, perché fu affermato per la prima volta il principio secondo cui possono essere espropriati i beni di un cittadino per aumentare la dotazione immobiliare del Capo dello Stato e dei suoi successori.

I piccoli proprietari, che hanno già presentato ricorso al Consiglio di Stato, si erano fermamente opposti all'esproprio dei loro beni, sostenendo che l'acquisto dei lotti di terreno nella tenuta di Capocotta, avvenuto alla fine degli Anni Sessanta, non era stato effettuato per fini speculativi, ma solo per abitazione durante le vacanze estive, e che l'intero comprensorio non aveva subito alcun degrado, essendo stato conservato in perfette condizioni sotto il profilo ambientale.

A loro parere, sarebbero stati invece favorevoli all'esproprio i possessori dei restanti mille ettari, tra i quali il noto stilista Giorgio Armani attraverso la società *«Giorgio Armani Spa»* e la *«Immobiliare Fondazione Capocotta»*, i quali dall'operazione avrebbero guadagnato decine di miliardi per aver rilevato a basso prezzo il pacchetto azionario di alcune società appartenute agli eredi Savoia.

I seimila ettari di Castelporziano, già di proprietà dell'ex re Umberto II furono confiscati in base alla XIII disposizione transitoria della Costituzione e passarono alla Presidenza della Repubblica con la legge 1077 del 1948 assieme al palazzo del Quirinale e ai limitrofi fabbricati San Felice e Martinucci con la collegata autorimessa di via della Dataria a Roma. Con una successiva legge del 1957 anche la tenuta di San Rossore (Pisa) e Villa Rosebery, con il relativo arredamento a Napoli, furono compresi nella dotazione immobiliare del Capo dello Stato.

La tenuta di Capocotta si era invece «salvata» in extremis dalla confisca e rimase inizialmente nelle mani delle figlie di Vittorio Emanuele III, perché questi era morto il 27 dicembre 1947, cioè appena quattro giorni prima dell'entrata in vigore della Costituzione. Non scattò quindi la sanzione che colpiva i beni degli ex re di casa Savoia e dei loro discendenti maschi.

p. f.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gli abolitori

parole di Voltaire: *«Hélas, je suis comme un docteur; je ne sais rien»*. Ma il problema dello Stato non è di definire la malattia mentale: il problema è di non accettare una concezione (quella antipsichiatrica) a scapito di altre. Questo ha fatto la 180. E se questa è la legge, non c'è allora da meravigliarsi dei suoi effetti: che sono in aumento i suicidi (anche se nessuno ha il coraggio di fare statistiche serie), che sono aumentati i ricoveri nei manicomi giudiziari, che sono aumentate le sofferenze dei malati e dei loro familiari, e che non sono neppure scomparsi i manicomi, perché accanto ai vecchi, ci sono i piccoli manicomi d'ospedale, e ci sono le cliniche private, palesi o occulte.

Ma se questa è la legge e se questi sono gli effetti, c'è invece da meravigliarsi del perché nessuno intervenga. Da anni ormai il Parlamento abbonda di progetti di revisione della 180; da anni si fanno convegni e dibattiti in cui specialisti e politici di ogni tendenza riconoscono l'insostenibilità della situazione e ammettono che psicotici gravi, schizofrenici, cronici, sono abbandonati a se stessi. Non sarebbe ora di respingere il volgare ricatto che chi parla male della 180 è a favore dei lager?

In Italia ormai si rimette giustamente in discussione tutto: la violenza sessuale, l'amore minorile, l'aborto, la sperimentazione genetica. Possibile che questo fossile ideologico del '68 resista ancora? E se il Parlamento tace, dove sono finiti quei movimenti di opinione (in primo luogo i radicali) che, in nome della dignità del malato, promossero il referendum anti-manicomi? O nell'era delle discussioni di vertice sui «poli», i bisogni della società di base non contano più?

Marcello Pera

Rogor

La Natura, che non ci ama, che non ci ha mai amati, è contenta, col suo sorriso di Divinità Indiana indistruttibile, inafferrabile, di vederci entrare sempre più dentro, compatti, nella immensa trappola che si ha di lunghissima mano, con lucida pazienza, preparato. Si fanno cento passi in avanti, mezzo indietro... E allora avanti: Rogor, più Rogor! Italian Family, tanto, mangia tutto, poi cancro provocato da onnivorismo talpale mangia Italian Family amante dieta mediterranea tutta orto-frutta-pane-olive-agrumi-pasta-tomate-origano rogorizzato. Il Circolo, la Ruota, immagine della vita...

Ma il Turismo, lì è l'intoppo. Rogor ha varcato i limiti. Gliel'aveva pur detto il Ministro della Sanità, sempre trepidante per la salute delle industrie chimiche: — Rogor, non fare scherzi, avvelena campi e vigne, ma il turismo no, non lo toccare! —

Invece lui, Rogor, guerriero giovane, fiero della sua forza, ha voluto strafare. Ha disubbidito: ha sparato sul turismo; ha svuotato le spiagge; ha spaventato i pur durissimi tedeschi; ha costernato le Agenzie; ha fatto disdire le prenotazioni.

— In pericolo il turismo!
— Questo il grido, e che grido, più forte dell'Urlo di Munch. E Rogor e sua madre Farmoplant sono stati dichiarati fuorilegge...

Ma che i turisti tornino, un po' per volta, rassicurati da una équipe medica prontamente allestita, da tecnici Farmoplant travestiti da assaggiatori d'acqua marina e potabile, e Rogor rientrerà nella legge, sarà riabilitato come un innocuo Bucharin. Staranno già pensando a cambiargli il nome.

— Signor Ministro, se lo chiamassimo ORGOR?
— D'accordo. —

Guido Ceronetti

Il treno

matica e su cui le versioni non sono del tutto chiare. Sono stati gli uomini delle macchine a dare l'allarme? O la gente di Castiglione, che si è vista uscire tutto quel fumo dai piedi del colle su cui poggia? Ci sono stati ritardi nei soccorsi, «un ingiustificato abbandono dei passeggeri alla loro sorte» come denunciano alcuni?

Romeo e Del Grande dicono: *«Ci siamo preoccupati dei passeggeri. Prima li abbiamo raccolti nei vagoni letto, che sono più isolati dall'esterno. Poi abbiamo pensato di farli scendere dalla coda del treno da dove era più breve il tragitto fino all'uscita della galleria. Ma si era messo a soffiare un vento che portava proprio in quella direzione il fumo»*. Sulle loro facce c'è ancora costernazione e stanchezza. *«Sono stati bravissimi* — riconosce la signora Galmonte —. *Quando hanno scoperto che la via più breve per uscire era impraticabile, ci hanno fatto stendere alcuni minuti a terra perché respirassimo meglio. Loro non si sono mai risparmiati»*.

Da Viterbo, Terni, Orvieto, partono carabinieri, medici, autoambulanze, vigili del fuoco, polizia. Giuseppe Ramunno, titolare della stazione di Orvieto, viene allertato a mezzanotte a casa sua. Quando arriva all'imbocco della galleria, trova già i primi soccorritori. Ma è l'imbocco «sbagliato», quello su cui si concentra il fumo. Dice: *«I vigili del fuoco non avevano potuto far niente»*.

Mentre i soccorritori ripartono in macchina e vanno a raggiungere l'altro imbocco della galleria, il personale del treno ha portato i passeggeri in testa e ha incominciato a farli scendere. A piedi, nel buio, inizia il viaggio verso l'aria. Tutti passano davanti alla locomotiva in fiamme. Sulle traversine, molti hanno i piedi nudi. Ci sono bambini che piangono.

Un uomo si sente male. E' Romeo Ascioni. *«Era a terra, si lamentava. La moglie piangeva vicino a lui. Lo abbiamo portato più avanti che potevamo»*, racconta un passeggero, Dino Ignani. Un medico che si trovava sul treno, Aurelio Milardi (poi dovrà ricorrere anche lui alle cure dei sanitari di Orvieto), gli fa una iniezione antiasmatica. *«Ci siamo accorti che era morto, ma non lo abbiamo detto alla moglie. Due ferrovieri, poi, lo hanno messo sulla massicciata e portato via in un lenzuolo»*, aggiunge Ignani.

«Forse i dirigenti non si sono resi subito conto della gravità della situazione», dicono alcuni del personale di macchina. Sette di loro presentano sintomi di asfissia. Due vengono ricoverati, e dimessi in giornata. La «direttissima» è interrotta fino a metà del pomeriggio. Si aprono varie inchieste. La processione dei contusi al pronto soccorso dell'ospedale di Orvieto continua. Arriva un figlio di Romeo Ascioni. Il treno viene agganciato e si trova adesso sotto sequestro dell'autorità giudiziaria su un binario morto della stazione di Orvieto.

Liliana Madeo

■ Michelucci colpito da infarto

FIRENZE — Giovanni Michelucci, l'architetto fra i maggiori esponenti del razionalismo italiano, è stato colpito da infarto e ricoverato all'Unità coronarica dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Il famoso architetto non appare in pericolo di vita, anche se qualche preoccupazione deriva dall'età, 97 anni.

Michelucci era stato ricoverato giovedì della scorsa settimana in un altro ospedale cittadino per la frattura del collo del femore destro, che si era procurato scivolando mentre si alzava dal letto. Venerdì mattina era stato operato e, secondo i medici era andato tutto bene. Ieri mattina il cuore ha avuto un cedimento che ha consigliato il ricovero a Santa Maria Nuova. *(r.s.)*

■ La Pravda: a Leopoli la strage ci fu

MOSCA — *«A Leopoli la strage ci fu»*. Ad affermarlo è la *Pravda*, organo del pcus, che ieri è tornata ad occuparsi del presunto eccidio di 2000 militari italiani da parte dei nazisti nell'autunno 1943, per attaccare i risultati della commissione d'inchiesta del ministero della Difesa italiano ed accusare ancora una volta di «reticenza» l'organismo, che due settimane fa ha reso noti gli atti conclusivi della ricerca, escludendo decisamente la possibilità che la strage possa aver avuto luogo.

■ Valentini (br) in libertà provvisoria

MILANO — Ha ottenuto la libertà provvisoria Enrico Valentini, il giovane arrestato a Milano con Roberto Scarpelli all'inizio di luglio, pochi giorni dopo l'operazione che aveva portato alla scoperta di un covo delle Brigate rosse in via Dogali e all'arresto di tre componenti della colonna romana e di sei fiancheggiatori milanesi. *(Ansa)*

PARLANO I TESTIMONI DELLA FEDE DI RONALD E NANCY REAGAN NELLE PROFEZIE DELLE STELLE

Tutti gli astrologi del Presidente

Si insediò come governatore a un'ora bizzarra - Sybil Leek: «L'aveva chiesta a me, ci crede davvero» - Carroll Righter, consultato per i quattro interventi chirurgici, chiamava Reagan Signor Acquario e Nancy Signora Cancro - Una medium: «Non sono annoverata tra i consiglieri, ma gli do consigli» - Joyce Jillson: «Mi pagò 1200 dollari per fare l'oroscopo ai vicepresidenti: le stelle indicarono Bush»

Quando chiesero al presidente Reagan, nel corso della conferenza stampa del 17 maggio, se credesse nell'astrologia, rispose: «Non ho mai basato la mia vita sull'astrologia, ma non darò altre risposte, perché non ne so abbastanza per poter dire se è una cosa attendibile oppure no». *Nel senso indelicato che ci sono pochi argomenti al di fuori dello spettacolo che Reagan conosca abbastanza per poter esprimere opinioni fondate, la sua risposta potrebbe essere stata veritiera. Ma secondo qualsiasi interpretazione ordinaria, la sua risposta è stata ingannevole. Un'ampia documentazione dimostra l'entusiasmo di lunga data del Presidente per l'astrologia.*

L'autobiografia di Reagan, Where's the Rest of Me?, *fu pubblicata nel 1965 mentre era in lizza per la carica di governatore della California.* «Uno dei nostri migliori amici è Carroll Righter — *scrisse in un brano sull'astrologia* —, che tiene una rubrica di astrologia. Tutte le mattine io e Nancy andiamo a vedere che cosa ha da dire sui nostri segni».

A Reagan era appena stato offerto un buon contratto per uno spettacolo in un night-club di Las Vegas. Il suo oroscopo diceva: «Questo è un giorno per ascoltare il consiglio dell'esperto». *Reagan ritagliò l'oroscopo, lo portò ai dirigenti del suo studio e chiese:* «Siete gente esperta?». *Dissero di sì. Reagan accettò il loro consiglio e inaugurò lo spettacolo al Last Frontier di Las Vegas.*

«Misi insieme alcuni minuti di monologo divertente (almeno speravo)... (parlando mi veniva da ridere) dove facevo la parte di me stesso, raccontavo del mio desiderio di fare uno show in un night e tutti i vecchi spettacoli di beneficenza dove avevo sempre presentato altri numeri perché non sapevo cantare né ballare. Ottenemmo un incredibile successo per due settimane, con il tutto esaurito ogni notte e offerte dal Waldorf di New York e dai migliori club, da Miami a Chicago».

Fino alla sua morte, lo scorso 30 aprile, Righter fu il più famoso astrologo americano. Time *gli dedicò una copertina (il 21 marzo 1969) in occasione di un servizio di sei pagine su Astrologia e nuovo culto dell'occulto. Un tempo avvocato a Philadelphia, Righter si trasferì a Los Angeles, dove per quasi cinquant'anni fu l'astrologo più richiesto dalle stelle di Hollywood. Tra i suoi clienti, Time elencava Marlene Dietrich, Susan Hayward, Robert Cummings, Tyrone Power, Van Johnson, Ronald Coleman, Peter Lawford, e Ronald Reagan. Quando gli chiesero se si serviva dell'astrologia per governare la California, Reagan diede una delle sue tipiche risposte rifiutanti. Disse di non essere interessato all'astrologia più dell'«uomo medio».*

Il Presidente ha ripetutamente negato che le stelle avessero avuto a che fare con la sua bizzarra decisione di programmare l'inaugurazione del mandato di governatore, nel 1967, dieci minuti dopo mezzanotte. Ma sia Righter sia Sybil Leek, un'astrologa che amava definirsi una strega, si attribuirono il merito di aver stabilito l'ora propizia. La Leek disse, in un'intervista nel 1982, che era una dei quattro astrologi che Reagan aveva consultato per stabilire il momento più favorevole all'inizio del suo mandato. «All'astrologia credeva davvero — *aggiunse* —. E' la guida della sua vita».

Henry Gris, un tempo responsabile dell'ufficio della United Press *a Hollywood e uno dei migliori amici di Righter, disse al* National Enquirer *(24 maggio di quest'anno) di aver saputo da Righter che Reagan lo chiamava spesso dalla Casa Bianca.* «Carroll mi disse prima della sua morte che i Reagan ancora lo consultavano sui recenti problemi personali. Ad esempio lo sentirono prima di ciascuna delle quattro operazioni sostenute dal Presidente, per essere certi che la data dell'intervento fosse propizia».

Edward Helin, un insegnante della Carroll Righter Foundation, disse all'Enquirer di essere stato presente in molte occasioni in cui giunsero telefonate dalla Casa Bianca. Righter avrebbe inizialmente risposto dicendo «Signor Reagan» *oppure* «Signor Presidente» *oppure* «Signora Reagan». *Proseguendo la conversazione, si sarebbe rivolto loro con il nome del loro segno:* «Signor Acquario» *oppure* «Signora Cancro». *Quando Reagan chiamò per chiedere quale di tre date, A, B, C, fosse la più favorevole per prendere* «una fondamentale decisione politica», *Gris dice di aver sentito Carroll che diceva* «la scelta C sarà la migliore per lei, signor Presidente».

Secondo l'Enquirer, Gris avrebbe detto che Reagan cominciò a chiedere consigli a Righter quando era ancora sposato con Jane Wyman, ma quando ho telefonato a Gris per verificare le dichiarazioni dell'Enquirer, mi disse che era tutto il contrario. Righter gli raccontò che la prima a diventare fanatica dell'astrologia era stata Nancy, prima del matrimonio con Reagan, e fu lei a presentare Ron a Righter. A parte questo, Gris ha confermato tutte le altre dichiarazioni attribuitegli dall'Enquirer. Secondo Gris, quando Ron e Nancy decisero di sposarsi, Righter scelse la data del matrimonio. Dopo l'attentato al Presidente, ha detto Gris, Righter fu chiamato da Nancy atterrita, che gli chiese assicurazioni sul fatto che Ron si sarebbe ripreso. Per Gris, Reagan divenne maniacale nei contatti personali, «così tutte le telefonate cominciò a farle Nancy».

Niente foto

Alcuni mesi prima che fosse eletto Presidente, Reagan fu intervistato da Angela Dunn per il Los Angeles Times Syndicate. *L'articolo fu pubblicato da numerosi giornali, compreso il* Washington Post *(13 luglio 1980).* «Credo — *disse Reagan* — che se si andasse a controllare, l'80 per cento della gente alla House of Fame di New York è dell'Acquario». *(Nato il 6 febbraio 1911, Reagan è un Acquario). Citò Lincoln, Franklin Roosevelt, Adlai Stevenson e George Washington come Acquari. Ma si sbagliò, come fece notare la Dunn, perché Washington era un Pesce.*

Warren Hinckle, nella sua rubrica del San Francisco Chronicle, «Hinckle's Journal», *riportò una sua conversazione con Alice Braemer, per molti anni collaboratrice di Jeane Dixon, la più celebre medium americana. Negli Anni Sessanta e Settanta, Reagan si consultava regolarmente con la Dixon, durante le sue visite a Washington. Gli incontri si tenevano segretamente al Mayflower Hotel per non dare al partito democratico un'opportunità di burlarsi del governatore. Era vietato fotografare i due insieme. Il presidente Nixon, ha raccontato la Braemer, era meno prudente. Nixon si lasciò fotografare diverse volte con la Dixon, finché il suo assistente Haldeman proibì ulteriori fotografie nel timore che si potesse sussurrare di un'alleanza* «Nixon-Dixon». «Lei perse Nixon — *ha detto la Braemer* — ma guadagnò Reagan».

Hinckle telefonò alla Dixon: la medium ammise soltanto che Reagan «era stato un buon amico... per anni e anni». *La veggente aggiunse che nel corso degli anni aveva* «letto» *spesso per Reagan, e senza chiedere mai un compenso.* «Non sono considerata una dei suoi consiglieri — *disse con deliberata oscurità* — ma gli do consigli».

Joyce Jillson, ex stellina di Hollywood diventata esperta del Chicago Tribune *e del* New York Daily News, *ha detto al* Los Angeles Herald Examiner, *nel 1980, di essere stata pagata 1200 dollari dagli assistenti di Reagan per formulare l'oroscopo di otto potenziali candidati alla vicepresidenza. Bisognò fare tutto in fretta, ha ricordato la Jillson, in modo che Reagan potesse studiarsi i risultati durante una vacanza in Messico. I suoi calcoli mostravano che George Bush, del segno dei Gemelli, sarebbe stato il miglior compagno di cordata. Lyn Nofziger, responsabile delle relazioni di Reagan, ha definito la Jillson una bugiarda. La Jillson ha assicurato a Hinckle che era tutto vero,* «1200, fino all'ultimo dollaro».

Ora sappiamo che Reagan perse ogni illusione sul conto di Jeane Dixon. La Dixon sostiene di aver detto a Reagan che un giorno sarebbe diventato Presidente, ma Reagan ricorda diversamente. «C'era una parte della mente di Jeane Dixon interamente dedicata a me — *ha detto il Presidente a Angela Dunn del* Los Angeles Times *nel 1980* — Fu sempre convinta che io fossi Presidente, ma in quella parte preveggente della sua mente, disse nel 1968 "Non la vedo come Presidente. La vedo qui su una poltrona ufficiale in California"». *Non si sa se sia stata proprio quella profezia fallita (una tra le centinaia di smentite accumulate dalla Dixon durante gli anni) a determinare la rottura dei Reagan con la medium. Si sa però che i Reagan sono passati all'astrologa di San Francisco Joan Quigley. Uno dei suoi migliori clienti, Merv Griffin (lui e Nancy erano nati nello stesso giorno, il 6 luglio) l'aveva presentata a Nancy.*

L'astrologia ebbe origine a Babilonia e le sue oscure radici risalgono a molte migliaia di anni fa. Si diffuse in Grecia durante il periodo ellenistico dove divenne popolare tra le masse, sebbene non tra i principali pensatori, eccezion fatta per gli stoici. L'astronomo Tolomeo (in quei giorni astronomia e astrologia erano una cosa sola) scrisse il primo grande libro sull'argomento. L'astrologia greca divenne anche più popolare tra i romani. Prima della caduta di Roma, si scrissero decine di trattati sulla scienza, e tutte le famiglie facoltose avevano un astrologo personale. Cicerone, nel suo dissacrante De Divinatione, *definisce l'astrologia un'incredibile follia, aggiungendo che certe aberrazioni mentali meritano una definizione ben più forte di stupidità.*

L'astrologia si diffuse da Babilonia in Egitto, Cina e India. L'astrologia cinese, fondamento dell'astrologia giapponese, ha poco in comune con il modo di osservare le stelle occidentale, e l'astrologia hindu è diversa sia da quella cinese sia da quella occidentale. Ciò è sconcertante per i credenti. E' difficile sostenere che l'astrologia occidentale sia vera in virtù della sua lunga tradizione, perché l'astrologia cinese e quella indiana hanno una tradizione egualmente millenaria. Se una è giusta, le altre sono sbagliate. Nell'India moderna l'astrologia è praticata più che in qualsiasi altro luogo.

L'astrologia cinese si basa su un ciclo lunare di sessanta anni, diviso in cinque periodi di dodici anni. A ciascun anno corrisponde un animale. Si dice che l'ordine ciclico rispecchia l'ordine in cui dodici animali diedero l'addio a Buddha, quando lasciò la Terra. Ogni animale è anche collegato a uno dei mesi e a ciascun periodo di due ore del giorno. Questi segni sono coordinati con cinque elementi influenzati dai cinque pianeti conosciuti nell'antichità (Mercurio-Acqua, Venere-Metallo, Marte-Fuoco, Giove-Legno e Saturno-Terra), con l'influenza maschile del Sole (Yang) e l'influenza femminile della Luna (Yin). Reagan è un Metallo Maiale, Jimmy Carter è un Legno Topo. Alcuni anni sono particolarmente funesti, come l'anno del cavallo di fuoco, il 1967, in cui capitarono cose terribili. Il 1988 è l'anno del dragone terrestre, in cui accadranno lieti eventi.

*Il Vecchio Testamento contiene pesanti condanne dell'astrologia, ed è facile capire perché i teologi cristiani, che propugnavano sia il libero arbitrio sia la provvidenza divina, non vedessero di buon occhio il fatalismo implicito nell'astrologia classica. Sant'Agostino fu un precursore nel suo violento attacco all'astrologia (*La Città di Dio, *libro V), che sembra scritto da uno scettico moderno. Tra le numerose obiezioni ce n'è una già citata da Cicerone: il fatto che due gemelli, nati a pochi secondi uno dall'altro, abbiano personalità e destini notevolmente diversi. Il momento del concepimento sembrerebbe molto più significativo dell'attimo arbitrario della nascita, e molti antichi astrologi di fatto lo preferivano. Ma siccome è praticamente impossibile da stabilire, gli astrologi comprensibilmente lo ignorano.*

Negri scettici

Oggi in America ci sono più astrologi professionisti che astronomi ed è praticamente impossibile trovare una rivista femminile che non abbia la rubrica dell'oroscopo. Nel 1984 un sondaggio della Gallup mostrò che il numero dei teen-ager che credevano nell'astrologia era salito dal 40 per cento del 1978 al 55 per cento. Tra i ragazzi che sostenevano di credere nell'astrologia, quelli provenienti da famiglie istruite superavano quelli cresciuti in ambienti incolti, e i bianchi erano più dei negri. Il vecchio stereotipo dei negri superstiziosi è ridicolizzato dalle recenti indagini. Su tutti gli aspetti del paranormale, i ragazzi negri sono molto più scettici dei bianchi. Numerosi sondaggi hanno mostrato che tra gli adulti, le donne che credono nell'astrologia superano gli uomini secondo un rapporto di almeno due a uno.

Oggi negli Stati Uniti la categoria più ampia di persone che crede nell'astrologia sono gli attori, con i ballerini e gli stilisti di moda al seguito. Nel novero degli scrittori recenti, tra gli adepti convinti ci sono William Butler Yeats, il poeta inglese Louise MacNeice, e il commediografo di sinistra Clifford Odets. Chi ci crede non sembra affatto interessato al fatto che decine di studi empirici, realizzati negli ultimi anni, abbiano stabilito la totale assenza di correlazioni tra i movimenti celesti e qualsiasi cosa abbia a che fare con il carattere o con il futuro di una persona.

Gli entusiasti dell'astrologia nemmeno si curano dei litigi fra gli astrologi sul modo migliore di calcolare gli oroscopi. Non c'è un oroscopo uguale all'altro, fra quelli pubblicati nello stesso giorno sui giornali, e se si chiede a dieci astrologi di formulare un oroscopo basato sul giorno, l'ora e il luogo della vostra nascita, otterrete dieci risposte diverse.

Sui libri della stessa Joan Quigley, non c'è quasi niente da dire, tranne che somigliano a migliaia di altri libri sull'astrologia pubblicati nel mondo durante gli ultimi anni. Attualmente, circa un migliaio di libri del genere sono in vendita nei soli Stati Uniti. Nei libri della Quigley non si trova nemmeno un'idea o un paragrafo memorabile. Ecco una frase tipica: «La ragazza con la luna in Bilancia ama i vestiti e ha uno spiccato senso dello stile». *L'unico brano di qualche interesse che ho incontrato era nell'introduzione di* Astrology for Parents of Children and Teenagers: «Molti astrologi credono nella reincarnazione: che vostro figlio abbia un carattere sviluppatosi attraverso una serie di vite precedenti. Questa dottrina aiuta a spiegare perché alcuni bambini sono nati più dotati di altri. Per esempio, pensate a Mozart...».

Lo scritto risale al 1971. Oggi, la dottrina della reincarnazione si è enormemente diffusa tra gli adepti della Nuova Era come Shirley MacLaine e i suoi seguaci. Un sondaggio, probabilmente, rivelerebbe che «quasi tutti» *gli astrologi e i loro più accaniti sostenitori credono nella reincarnazione. Ciò suggerisce un'interessante domanda per il Presidente. Credono, lui o la signora Reagan, o entrambi, nella reincarnazione? Se fosse così, sarebbe in contrasto con la sua professione di fede evangelica protestante, ma non più dell'astrologia. E tutti sappiamo che contraddizioni di ogni sorta possono agitarsi, senza conseguenze, nella testa di Reagan.*

Ma la domanda che più m'intriga, la vorrei rivolgere al vicepresidente. Che cosa pensa dell'astrologia? Una volta Bush ha definito la Reaganomics «economia da stregoni», ma non appena divenne vice-presidente cambiò opinione. George Will, un vecchio amico dei Reagan, disse che l'astrologia è «spazzatura». Avrà Bush il coraggio di esprimersi così francamente?

Martin Gardner

Copyright «The New York Review» e per l'Italia «La Stampa»

Ronald e Nancy visti da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Ope e per l'Italia «La Stampa»)

San Francisco. Joan Quigley, ultima astrologa della Casa Bianca

---

JEAN D'ORMESSON RIPROPONE IL FASCINO DI CHATEAUBRIAND

René, il Napoleone dello stile

Riscattare la memoria di uno scrittore da un oblio troppo lungo o da un discredito ingiustificato è impresa ardua, ma, se si ha l'accortezza di attendere la più propizia tra le oscillazioni pendolari del gusto, tutt'altro che disperata. Molto più difficile, e in qualche caso addirittura impossibile, è restituire alla lettura l'opera di autori universalmente celebrati, ma relegati senza remissione in un limbo di conoscenze approssimate e indirette.

E' il caso, in Italia, di scrittori come il Tasso, l'Alfieri, ormai anche D'Annunzio. E' il caso, in Francia, soprattutto di Chateaubriand: tutti sanno il posto che occupa — *«tra due secoli, come alla confluenza di due fiumi»* — nella storia della letteratura; tutti hanno letto qualche suo brano d'antologia (la morte di Atala, la Silfide, il tordo di Monboissier che, con l'anticipo di quasi un secolo sulla *Madeleine* di Proust, attiva i misteriosi meccanismi della memoria involontaria); tutti hanno imparato a memoria qualche frase memorabile (*«Ho pianto e ho creduto»*, *«Tutti i miei giorni sono degli addii»*, *«Queste Memorie sono un tempio della morte innalzato alla luce dei ricordi»*, *«Levatevi, presto, attese tempeste che dovete portare René negli spazi di un'altra vita...»*); ma nessuno, o quasi, ha sentito il desiderio di spingersi più in là.

* *

Chi lo ha fatto, si è preoccupato soprattutto di segnalare le crepe che si erano formate nel poco frequentato monumento e di scoprire ingenuità, contraddizioni, debolezze che ne limitavano la perfezione (offrendo così qualche valida attenuante a chi aveva lo scrupolo di non aver mai letto libri capitali).

Bisogna riconoscere che Chateaubriand si presta straordinariamente a un simile gioco di massacro: ha intessuto nella trama del grande arazzo delle *Memorie d'Oltretomba* i fili di tante piccole e fastidiose bugie; si è lasciato trascinare dall'ambizione a concepire di sé un'idea più alta di quella, altissima, che chiunque era disposto a riconoscergli, spingendosi a falsare il suo anno di nascita per mettere più agevolmente in parallelo la sua vita con quella di Napoleone.

La complessa impalcatura di contraddizioni su cui ha costruito la sua esistenza e le sue molteplici carriere — *«repubblicano per natura, monarchico per ragione, borbonico per onore»*, secondo la sua stessa definizione, ma anche, secondo Sainte-Beuve, *«epicureo con una fantasia da cattolico»* — lascia trasparire con gli anni tutti i compromessi con le leggi della statica su cui si è potuta reggere; la musica trascinante delle sue frasi impeccabili suona falsa a orecchie che si sono abituate alle secche note della prosa stendhaliana.

Come impedire allora a un Guillemin di accanirsi a scoprire il vate in flagrante delitto di mendacio, a Julien Gracq di ironizzare sul *«gran pavone»*, a Jean-Paul Sartre — ma li sarebbe bastato un *flic* appena diligente — di far pipì sulla tomba che sfida le onde sull'isolotto del Grand-Bé?

Da questa schiera di censori severi e di ammiratori tiepidi e condizionali si stacca Jean d'Ormesson, lettore attento e appassionato dell'opera sterminata dello scrittore, investigatore sagace della sua biografia, si sforza da anni di riproporre la figura di uno Chateaubriand intero, con le sue incontestabili grandezze e con le sue mascherabili debolezze, nella posa statuaria che ha voluto assumere per i contemporanei e per i posteri, ma con la precisa nozione delle ragioni che gliel'hanno dettata e dello sforzo che gli è costata.

In questa luce aveva già scritto una «biografia sentimentale» (*Il mio ultimo pensiero sarà per voi*, Rizzoli editore), in cui la figura dello scrittore si riverberava nella stupefacente galleria delle donne che, cedendo al suo fascino, gli avevano consentito di non sentirsi, neppure in questo, secondo a Byron. Ora, con lo stesso affabile garbo, con la stessa grazia conversevole che trascorre con levità dall'ironia alla commozione e non lascia mai trasparire i solidi pilastri di documentazione che la sorreggono, con una simpatia che cancella di colpo la distanza che il tempo e tanti approcci superciliosi e supponenti hanno scavato tra noi e questo classico, costruisce uno dei più memorabili tra gli *Album* che la collana della Pléiade dedica ogni anno ad un autore del suo catalogo.

* *

Sono più di quattrocentocinquanta immagini e un profilo biografico che seguono passo passo lo scrittore da Saint-Malo, la città di pirati in cui sua madre gli *«inflisse»* la vita una notte di tempesta del 1768, fino alla camera della rue du Bac dove si spense nel 1848, in un lungo itinerario costellato di donne affascinanti, di dimore fastose, delle più importanti capitali europee, di personaggi che hanno lasciato una traccia importante nella storia, nella cultura, nell'arte.

Dei libri, inevitabilmente, c'è solo l'immagine del frontespizio e qualche ingenua illustrazione romantica. Ma il ghiaccio è rotto, e il lettore che ha accompagnato Chateaubriand nel viaggio della sua vita non ha più scuse per limitarsi agli assaggi antologici di *Atala* e di *René*, per privarsi della mesta elegia della *Vita di Rancé* e per rinunciare a scoprire che le *Memorie d'Oltretomba* sono forse il capolavoro della letteratura francese.

Giovanni Bogliolo

GLI SCAVI PRESSO POTENZA

Rinasce Grumentum grande città romana

GRUMENTO NOVA (Potenza) — Una ricerca sistematica che consenta di individuare la struttura dell'antica colonia romana di Grumentum, fondata all'inizio del III secolo a. C., è stata avviata dalla Soprintendenza archeologica della Basilicata, in collaborazione con le Università di Roma e di Lecce. Il lavoro di scavo, finanziato con un miliardo di lire dalla Regione Basilicata, è diretto dall'archeologa Paola Bottini e si svolge vicino all'attuale abitato di Grumento Nova.

Il progetto è ambizioso: riportare alla luce tutto quanto ancora resta dell'antica città e attrezzare nell'area un parco archeologico che, per la sua completezza, riproponga la struttura di un modello di città romana. Il volto di Grumentum va già delineandosi: un impianto urbano tradizionale con strade ortogonali e sei porte lungo la cinta muraria. Alcuni monumenti, quali il teatro, l'anfiteatro e una grande «domus» con pavimento a mosaico e molte stanze, possono già essere visitati; altri, quali il foro, delimitato da portici e negozi, stanno emergendo dall'attuale campagna di scavo.

«Il lavoro che stiamo svolgendo, dice Paola Bottini, dà la prova delle reali potenzialità di Grumento una volta che si possa metter mano a questo scavo con mezzi adeguate. Oltre che recuperare un patrimonio archeologico di valore inestimabile, si creerebbero le premesse perché Grumento diventi uno dei poli dei futuri itinerari turistico-culturali dell'Italia meridionale». (Ansa)

A Cesare Marchi il premio Bancarella

PONTREMOLI (Massa Carrara) — Cesare Marchi con *Grandi peccatori grandi cattedrali* (Rizzoli) ha vinto a sorpresa la 36ª edizione del premio Bancarella. I pronostici favorivano Gorbaciov con *Perestroika* (Mondadori). Invece 183 schede sulle 300 inviate hanno indicato Marchi.

Partecipavano alla selezione Leonardo Sciascia con *Porte aperte* (Adelphi), Rita Levi Montalcini con *Elogio dell'imperfezione* (Garzanti), Giampaolo Pansa con *Lo sfascio* (Sperling e Kupfer) e Stefano Benni con *Il bar sotto il mare* (Feltrinelli). Benni si è ritirato dopo aver saputo di essere tra i finalisti.

Leggere Einaudi

Marguerite Yourcenar
Memorie di Adriano
seguite dai Taccuini di appunti
Con un saggio di Lidia Storoni Mazzolani
«Gli struzzi», pp. 335, L. 14 000

Eric Rohmer
La mia notte con Maud
Sei racconti morali
A cura di Sergio Toffetti.
Traduzione di Elena De Angeli.
«Supercoralli», pp. x-227, L. 24 000

"Mamma mia, è possibile che oggi ci sia ancora qualcosa che scandalizzi? Che un romanzo metta a disagio uomini intellettuali e donne di mondo?" "Sì, è possibile perché è ancora inquietante, antipatico, che una donna riveli l'incanto della gioia fisica... Colette fu giudicata disgustosa per aver scritto della fame felice di un corpo femminile."

Da una intervista di Benoîte Groult a Natalia Aspesi (Repubblica)

BENOÎTE GROULT
I VASCELLI DEL CUORE
Una "Lady Chatterley" degli anni '80 scritta da una donna.
LONGANESI & C.

Avviata a Giakarta la trattativa tra tutti i protagonisti della lunga guerra

Cambogia, il ghiaccio è rotto

Per la prima volta faccia a faccia vietnamiti e capi della guerriglia - Sihanouk forse si unirà al negoziato - Hanoi: il fatto stesso che si tratti è la prova che ha vinto il dialogo

GIAKARTA — Il ghiaccio è rotto ma le parti sono ancora molto distanti tra loro per un accordo sulla crisi della Cambogia, occupata dalle truppe vietnamite circa dieci anni fa. La prima giornata dello storico incontro a Bogor in Indonesia ha visto riuniti per la prima volta i protagonisti del dramma cambogiano, tutti rivali tra loro, e i rappresentanti dei sei Paesi dell'Asean — Filippine, Singapore, Indonesia, Malaysia, Thailandia e Brunei — interessati alla situazione e alla stabilità della regione. La riunione si è svolta nel palazzo dove fu costituito il movimento dei Paesi non allineati nel pieno centro di Bogor, stazione climatica ad una settantina di chilometri da Giakarta.

Ali Alatas, ministro degli Esteri dell'Indonesia, il Paese promotore di questi colloqui informali che dovrebbero durare per tutta la settimana senza una precisa agenda di lavori (tanto che sono stati ribattezzati «diplomazia dal cocktail party»), ha fatto osservare che nessuno si aspettava il tocco della bacchetta magica. «Accontentiamoci — ha detto — di apprezzare gli aspetti positivi: per la prima volta tutti i delegati "rivali" del conflitto cambogiano si sono guardati negli occhi e si sono parlati direttamente. Una cosa del genere non era mai accaduta. Erano tutti sorridenti».

Giakarta. Il principe Norodom Sihanouk (a destra) ieri a colloquio con il presidente indonesiano Suharto (Telefoto Ansa)

La riunione si è svolta in due fasi e per la prima volta il Vietnam si è trovato faccia a faccia con i rappresentanti dei guerriglieri contro cui si batte da dieci anni. Nella mattinata si sono seduti intorno a una tavola rotonda il ministro degli Esteri vietnamita Co Thach, considerato un esponente dell'ala dura di Hanoi ma che da un anno propugna l'apertura verso il mondo non comunista, Khieu Samphan, 57 anni, per i khmer rossi, Son Sann, 77 anni, cattolico, per i khmer bianchi, il principe Norodom Ranariddh, 44 anni, per i partigiani di suo padre, principe Sihanouk, e il primo ministro Hun Senn, 36 anni, esponente del regime di Heng Samrin.

L'incontro si è svolto a porte chiuse. Nel pomeriggio si sono riuniti il ministro degli Esteri vietnamita, il ministro degli Esteri del Laos, Thongsavabath Khaikhamphithoune e i delegati dell'Asean. Il grande assente era il principe Sihanouk, che dimessosi due settimane fa dalla presidenza della coalizione della resistenza cambogiana, l'unico governo riconosciuto dalle Nazioni Unite, ha preferito farsi sostituire dal figlio. L'ex sovrano si trova ugualmente in Indonesia, ospite a Giakarta del presidente Suharto, una mossa che si propone con ogni probabilità di mantenere una maggiore libertà tattica e non si esclude che durante la settimana si unisca alle trattative di Bogor.

Il principe, considerato dagli occidentali come l'elemento chiave per una soluzione politica dell'annoso problema, non vuole accettare i khmer rossi al tavolo dei negoziati.

La Cambogia è occupata da 100 mila soldati vietnamiti che alla fine del 1988 dovrebbero ridursi a cinquantamila. Hanoi ha ribadito che è pronta a ritirare tutte le forze per la fine del 1989 o al più tardi per i primi mesi del 1990. Resterà, però, il problema politico. L'ostacolo più grande è rappresentato dai khmer rossi che costituiscono la forza più agguerrita della resistenza. Il regime di Phnom Phen ha proposto ieri un piano che prevede la costituzione di un governo provvisorio con i quattro partiti della Cambogia presieduto da Sihanouk che dovrebbe organizzare elezioni generali sotto la supervisione di un ente internazionale e redigere una nuova costituzione e una conferenza internazionale incaricata di garantire l'indipendenza e la neutralità del Paese. «Ma punti di vista divergenti sono emersi su tutto il progetto», ha detto il ministro indonesiano. Gli ha fatto eco il primo ministro cambogiano Hun Sen: «Abbiamo bisogno di tempo».

L'avvio dei colloqui è stato commentato in modo positivo dall'organo ufficiale del partito vietnamita *Nhan Dan*, che ha parlato di «svolta significativa: il fatto stesso che ci si incontri significa che il dialogo ha vinto sullo scontro». (Ansa-Agi-Ap)

Attacchi da Belgrado: diritti umani violati

«La Romania perseguita le minoranze jugoslave»

Il regime chiude le scuole etniche e vieta spettacoli in lingua

BELGRADO — Non è solo l'Ungheria a prendere di mira la Romania per la situazione in cui si trova la minoranza etnica magiara sotto il governo di Bucarest. Un attacco al regime di Ceausescu giunge anche dalle pagine di un giornale statale jugoslavo, il *Vecernje Novosti* («Notizie della sera») di Belgrado, che accusa Bucarest di violazione dei diritti umani elementari della minoranza jugoslava. Le principali minoranze etniche della Romania sono costituite dagli ungheresi (1,7 milioni) e dai tedeschi della Transilvania (220 mila).

Vecernje Novosti dice che in base al censimento rumeno del 1979 vivono in Romania anche 34.037 serbi, 7671 croati, 707 sloveni e 1200 macedoni, ma che in base ai dati in possesso delle autorità jugoslave, vivono in Romania almeno 56 mila solo di serbi.

Il giornale afferma che le autorità rumene hanno intensificato la politica di assimilazione dalla primavera scorsa, facendo cambiare i nomi di origine jugoslava a centri abitati e circoli culturali e sportivi e vietando le denominazioni bilingui. Inoltre, vengono chiuse le scuole delle minoranze etniche e viene proibito ai gruppi culturali delle minoranze di eseguire spettacoli nella loro lingua madre. Il giornale ricorda anche la «repressione» subita dalla minoranza jugoslava quando Belgrado ruppe con Stalin nel 1948 e il governo tentò di «*soffocare le convinzioni politiche e l'identità nazionale*» di questi gruppi.

Negli ambienti diplomatici si dà rilievo alla durezza dei termini con i quali il giornale espone i fatti e li collega il fatto con la crisi intervenuta tra Ungheria e Romania, alleate in seno al patto di Varsavia, per la questione delle minoranze. Le relazioni tra Budapest e Bucarest sono arrivate a tal punto che la Romania, il mese scorso ha ordinato la chiusura di un consolato ungherese che operava nella Transilvania.

Per gli ungheresi, di fatto si vuole così distruggere cultura e tradizione delle minoranze etniche. A Belgrado, da tempo alcuni intellettuali accusavano le autorità di indifferenza per il destino delle minoranze jugoslave in Romania per non aver finora elevato nessuna voce di protesta contro quanto avvienne nel vicino Paese. *Vecernje Novosti* scrive che la politica di assimilazione delle minoranze portata avanti da Bucarest «*non deve passare senza una reazione concreta da parte delle autorità jugoslave*». (Agi)

A giudizio per corruzione il genero di Breznev

MOSCA — Il genero dell'ex «leader massimo» dell'Urss, Breznev, è stato rinviato a giudizio per corruzione e sarà processato all'inizio di settembre: lo riferisce il quotidiano *Izvestija*, precisando che la decisione è stata presa ieri, nel corso di una «riunione deliberativa» del collegio militare della Corte suprema dell'Urss.

Iuri Churbanov, l'illustre imputato, era un semplice capitano di polizia quando sposò Galina, figlia dell'allora segretario generale del pcus Breznev. Da allora la sua carriera fu fulminante, tanto da essere nominato primo vice ministro degli Interni dell'Urss. Dopo la morte del suocero, tuttavia, la sua buona stella tramontò.

Churbanov è stato rinviato a giudizio assieme a Iakhjaev (ex ministro degli Interni dell'Uzbekistan), Kakhramanov, Beghelman e altri.

Shevardnadze ai diplomatici russi

«Più trasparenza in politica estera»

«I pareri contrastanti devono essere leciti»

MOSCA — Una critica severa dei metodi di gestione della passata politica estera sovietica, che ha permesso la creazione della «*cortina di ferro*», assieme all'affermazione della necessità di esprimere «opinioni *diametralmente opposte*» per ciò che riguarda gli affari esteri del Paese, sono stati i punti salienti della relazione introduttiva che il ministro degli Esteri Shevardnadze ha pronunciato davanti ad una conferenza di diplomatici, dirigenti del partito, studiosi, giornalisti.

«*La XIX conferenza pansovietica del pcus: politica estera e diplomazia*», questo il titolo della riunione che, scrive la *Tass*, durerà tre giorni e vedrà il lavoro parallelo di otto commissioni di studio. Oltre a Shevardnadze, la dirigenza politica del Paese è rappresentata da Anatoli Dobrinin (membro della segreteria del Comitato centrale del pcus, responsabile per gli affari internazionali) e Vadim Medvedev (anch'egli membro della segreteria, responsabile dei rapporti con i Paesi socialisti).

Nella sua lunga relazione introduttiva, Shevardnadze ha condannato «*l'eccessiva centralizzazione*», i metodi «*amministrativi e di comando*» degli anni passati, affermando che il vecchio meccanismo «*non è ancora superato*», e che ancora oggi «*alcuni compagni*» non accettano la collegialità delle decisioni e la democrazia nelle discussioni sui temi di politica estera. E' necessario, invece, che sia possibile esprimere «*punti di vista diametralmente opposti*», e senza sminuire i pericoli del conservatorismo, evitare le posizioni estremiste di «*sinistra*». E' necessario fuggire il dogmatismo, la mancanza di varianti possibili, così come è necessario «*il rifiuto della eccessiva segretezza*»: la diplomazia sovietica «*è obbligata a svelarsi davanti al popolo*», ha detto Shevardnadze.

«*Tutte le istituzioni che si occupano di attività militari e dell'industria militare, saranno sotto il controllo dei massimi organi eletti a suffragio universale* — ha aggiunto il ministro —, *ciò riguarda sia i problemi dell'uso della forza militare al di là dei confini nazionali del Paese, sia i piani di struttura difensiva, sia la pubblicazione dei bilanci militari*». (Ansa)

Si rafforza il dialogo diretto tra i Dodici e il Comecon

Il primo summit Cee-Urss

A settembre Shevardnadze incontrerà il presidente della Comunità - Decise le date delle future elezioni europee: alle urne tra il 15 e il 18 giugno '89

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un incontro a fine settembre fra il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e quello greco Teodoro Pangalos, nella sua veste di presidente di turno della Cee, avvierà il dialogo diretto fra Bruxelles e Mosca nell'ambito del recente accordo fra i Dodici e il Comecon. L'annuncio, a conclusione di una riunione dei ministri degli Esteri comunitari, segna una nuova importante tappa nel processo di normalizzazione fra Est e Ovest. E se in un breve comunicato si parla vagamente di «*esplorazione del possibile contenuto di un accordo con l'Urss*», non sfugge la vera portata del futuro negoziato destinato a superare gli stretti confini dell'intesa commerciale e di cooperazione.

L'incontro fra i due ministri avverrà nell'ambito della tradizionale assemblea d'autunno delle Nazioni Unite. Rappresenta il primo atto concreto della presidenza greca nel tentativo di allargare il dialogo fra Est e Ovest, indicato come punto saliente del suo programma. «*Sono state fissate* — ha commentato Andreotti — *le linee guida per i contatti che si avranno e che non dovranno sostituire i rapporti bilaterali*».

A questo proposito si è fatto accenno, soprattutto da parte della Gran Bretagna e della Francia, alla necessaria cautela che le premesse mosse impongono, all'opportunità che i rapporti fra Cee e Urss siano governati dai principi della reciprocità e della progressività. Ma il percorso sembra chiaramente tracciato. I rapporti fra Cee e Comecon appaiono irreversibili: dopo i passi dell'Urss e della Polonia, si è appreso ieri, solo la Romania — fra i Paesi dell'Est europeo — non ha ancora chiesto l'apertura di rapporti diplomatici con la Cee.

I ministri, che hanno anche varato la nomina di un tribunale di prima istanza destinato ad alleggerire il lavoro della Corte di Giustizia di Lussemburgo, e che hanno risolto con il presidente del Parlamento europeo Lord Plumb le date per le elezioni dell'anno prossimo (15-18 giugno), si sono così lasciati per la pausa estiva dei lavori comunitari in un inatteso clima di accelerazione del dialogo con il Comecon.

f. gal

In Thailandia ha vinto la coalizione di governo

BANGKOK — I tre partiti della coalizione di governo uscente hanno vinto le quindicesime elezioni politiche in Thailandia grazie alla forte affluenza alle urne che è stata, su 26 milioni di elettori, del 63 per cento, un nuovo record rispetto al 62 per cento del 1986. I risultati ufficiali sono stati resi noti ieri dal ministero degli Interni.

La formazione più forte si è rivelata il Thai Nation Party, con 87 seggi, davanti al Social Action Party, con 54, e al Democrat con 48. Questi, con l'aggiunta del partito Rassadorn, vincitore di 21 seggi, possono disporre alla Camera dei rappresentanti di una maggioranza di 210 voti su 357 seggi. Il leader del Nation Party, Chatichai Choonhavan, ha annunciato che confermerà primo ministro l'ex generale Prem Tinsulanonda, da otto anni in carica. (Ansa)

In 7 anni 260 mila polacchi si sono trasferiti all'estero

VARSAVIA — Negli ultimi sette anni sono più di 260 mila i cittadini polacchi che si sono trasferiti all'estero dopo aver ottenuto regolare permesso di emigrare o approfittando di un viaggio. Secondo i dati resi noti dal responsabile dell'ufficio dei passaporti del ministero degli Interni, Edmund Lizinlewicz, tra il 1981 e il 1987 gli emigranti sono stati più di 112 mila mentre altri 153 mila sono rimasti all'estero approfittando di un viaggio turistico. (Agi-Ap)

Rompe il silenzio dopo 8 anni il leader della guerriglia

Parla il capo di Sendero Il suo modello è Pol Pot

Il «Presidente Gonzalo», ricercato numero uno in Perù, attacca anche il Papa

LIMA — Manuel Ruben Abimael Guzman Reynoso, il mitico capo di «Sendero Luminoso», ha rotto il suo ostinato silenzio con una intervista al quotidiano *El Diario*, portavoce dell'estrema sinistra peruviana. Presentata come «*uno scoop mondiale*», l'intervista di Guzman Reynoso — il cui nome di battaglia è «Presidente Gonzalo» — si è svolta in un luogo rimasto segreto e in un momento imprecisato alla presenza del direttore del giornale e di un folto drappello di guerriglieri maoisti armati fino ai denti.

Le dichiarazioni del «Presidente Gonzalo» — le prime dall'inizio della guerriglia senderista, otto anni fa — segnano l'inizio di una campagna propagandistica internazionale, che sarà probabilmente lanciata da Madrid nelle prossime settimane.

Arce Borja, direttore di *El Diario*, descrive Guzman — l'uomo più ricercato dalla polizia peruviana — come «*duro, energico, sarcastico e beffardo nei suoi giudizi su alcuni personaggi della politica nazionale*». L'intervista è durata più di dodici ore, a quanto riferisce il direttore del giornale, secondo cui Guzman Reynoso ha parlato di tutto in funzione della lotta armata di «Sendero Luminoso».

Pur evitando di nominare Pol Pot, quale ispiratore della sua «rivoluzione», Guzman Reynoso ha premesso che il cosiddetto «pensiero Gonzalo» è, a suo modo di vedere, «*l'applicazione del marxismo-leninismo-maoismo alla nostra realtà concreta*».

Guzman sostiene che il suo partito combatterà frontalmente, «*implacabilmente*», il revisionismo e la reazione mondiale. «*Un comunista* — ha detto — *ha l'obbligo di combattere il revisionismo, senza tregua per l'avversario*». Guzman Reynoso si è riferito, fra i tanti argomenti, anche a Giovanni Paolo II, dicendo che il Pontefice rappresenta «*la vecchia teocrazia*», ma ha affermato che il suo partito rispetterà la religiosità del popolo. «*La rispettiamo come un problema di libertà di coscienza religiosa*», ed ha aggiunto: «*E' chiaro pertanto che i termini della questione si riferiscono, a mio giudizio, alla gerarchia ecclesiastica, al Papato con la sua vecchia teocrazia che è riuscita ad organizzarsi e diventare uno strumento potente fin dall'epoca romana, per adattarsi poi alle condizioni del feudalismo*».

Ma, sempre secondo il leader di «Sendero Luminoso», «*il Papato non potrà sopravvivere e la religiosità dovrà svanire lentamente*». Guzman Reynoso ha sostenuto poi che le continue visite del Pontefice in America Latina servono a «*difendere le sue posizioni e a servire l'imperialismo americano*». Il capo guerrigliero, dopo aver contestato la «*nuova evangelizzazione*» proclamata dal Papa, «*in funzione della difesa dei suoi interessi*», ha accusato la Chiesa di schierarsi a fianco degli oppressi e degli sfruttati «*come uno scudo ideologico reazionario e camaleontico*».

Le critiche di Guzman Reynoso, rivolte anche al Concilio Vaticano secondo, sembrano ispirate — secondo gli osservatori — a un profondo ateismo. Sempre secondo Guzman Reynoso, la recente visita del Papa in Perù risponde alla necessità di rafforzare il ruolo della Chiesa in America Latina. «*Il Papa — dice — invita Sendero Luminoso a deporre le armi, mentre benedice le armi genocide*». (Ansa)

IL BACIAMANO DEL PRINCIPE ALLA MADRE

Windsor. Il principe di Galles, Carlo d'Inghilterra, bacia la mano alla madre. La regina Elisabetta lo sta premiando con una medaglia al termine di un torneo internazionale di polo che ha visto la squadra inglese sconfitta dalla formazione francese

Previsti nove milioni di nuovi americani entro la fine degli Anni Ottanta, in maggioranza asiatici e ispanici

Immigrati: la «seconda ondata» investe gli Usa

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Quasi nove milioni di nuovi americani entro la fine degli Anni Ottanta: negli Usa si prevede un'ondata di immigrati che toccherà e forse supererà quella già memorabile che raggiunse gli Stati Uniti nel primo decennio del secolo: lo rivelano recenti studi sulle statistiche fornite dal governo. Il rapporto del Centro Studi per l'Immigrazione, conclude che il numero di immigrati legali dal 1981 al 1990 eguaglierà o supererà il totale di 8,7 milioni stabilito dal 1901 al 1910. Se poi — secondo gli studiosi — si includono anche immigranti illegali, l'ammontare complessivo potrebbe essere superiore di diversi milioni a queste previsioni.

Diversamente dai massimi registrati un tempo, caratterizzati principalmente da immigrati provenienti dall'Europa, gli ultimi arrivati — dice il rapporto — sono soprattutto ispanici e asiatici.

L'ondata attuale ha riacceso il dibattito a proposito della capacità degli Stati Uniti di assorbire grandi quantità di immigrati. Si prevede infatti che il fenomeno abbia influenze a lungo termine su tutti gli aspetti della vita americana, dagli affari alla politica, alle istituzioni sociali. «*Incominciamo a capire solo ora come la quantità e la composizione di quest'ultima immigrazione influirà sulla vita del Paese*», dice Doris Meissner, esperto in materia di immigrazione alla «Fondazione Carnegie» ed ex funzionario del Servizio federale per l'immigrazione e naturalizzazione.

Dice Duke Austin, portavoce del Servizio: «*Sembra probabile che toccheremo il tetto di otto milioni e mezzo e oltrepasseremo forse i nove milioni entro questo decennio*». Le cifre sono così ripartite: 2,4 milioni di immigrati entrati illegalmente negli Stati Uniti e che hanno chiesto l'amnistia in base alla vecchia legge sull'immigrazione. Negli ultimi sette anni — secondo statistiche ufficiali — quattro milioni di immigrati legali sono stati accolti negli Usa. Funzionari sostengono che un milione e 600 mila nuovi arrivi sono previsti entro il 1990, ai ritmi attuali.

Ci si aspetta ora che il totale ammonti a 8,7 milioni di immigrati oltre a coloro che beneficeranno dell'amnistia, a quelle centinaia di migliaia di rifugiati e a quegli altri immigrati che hanno ottenuto asilo politico e che sono in attesa di ottenere la cittadinanza definitiva.

Gli immigrati legali sono in genere individui ammessi perché hanno parenti stretti cittadini americani o residenti, perché rifugiati (o comunque individui che hanno ottenuto asilo politico e sono diventati residenti permanenti) o perché sono lavoratori stranieri con specializzazioni molto richieste negli Stati Uniti.

Gli ultimi immigrati «*ci stanno guidando verso una società più variegata, e producono cambiamenti anche nella cultura e nella lingua*», dice David Simcox, direttore del Centro studi sull'immigrazione. «*Nelle zone dove avvengono insediamenti abnormi di nuovi immigrati si producono fenomeni di disgregazione dell'economia, degli insediamenti abitativi, della scuola e dell'assistenza sanitaria*».

Thomas Espenshade, docente anziano all'«Urban Institute», un gruppo di ricerca, cita studi che mettono in luce come «*i benefici dell'immigrazione compensano probabilmente gli svantaggi*». L'immigrazione — dice — soddisfa la domanda di lavoro e aggiunge e arricchisce la cultura.

Esperti in immigrazione sostengono che voci contrarie all'immigrazione ci sono sempre state in Usa. «*Il Paese ha sempre avuto bisogno e continua ad aver bisogno di immigrati, per vivificarci culturalmente e intellettualmente e per corroborare l'economia*», sostiene Alan Kraut, docente di storia alla American University a Washington.

Dopo la più recente ondata di immigranti, e in particolar modo agli ispanici, si è intensificato lo sforzo per far dichiarare l'inglese lingua ufficiale degli Stati Uniti. Fino ad oggi, 18 Stati hanno adottato l'inglese come lingua ufficiale e il provvedimento sarà probabilmente adottato a novembre in tre altri Stati.

I demografi confermano che in Stati come California, Florida, Texas e New York, dove gli immigranti si sono stabiliti in grandi concentrazioni, stanno avvenendo profondi cambiamenti. Secondo statistiche ufficiali, quasi il 70 per cento degli immigrati nel 1987 si è insediato in questi quattro Stati, insieme a New Jersey e Illinois. Questi sei Stati, nel loro complesso, hanno attirato immigrati per più di 10 anni.

Leon Bouvier, demografo, già vicepresidente dell'Ufficio consultivo per l'immigrazione, conclude che, benché la popolazione degli Stati Uniti sia triplicata dall'inizio del secolo, l'immigrazione produce oggi un impatto ben maggiore a causa degli elevatissimi tassi democratici.

e. st.

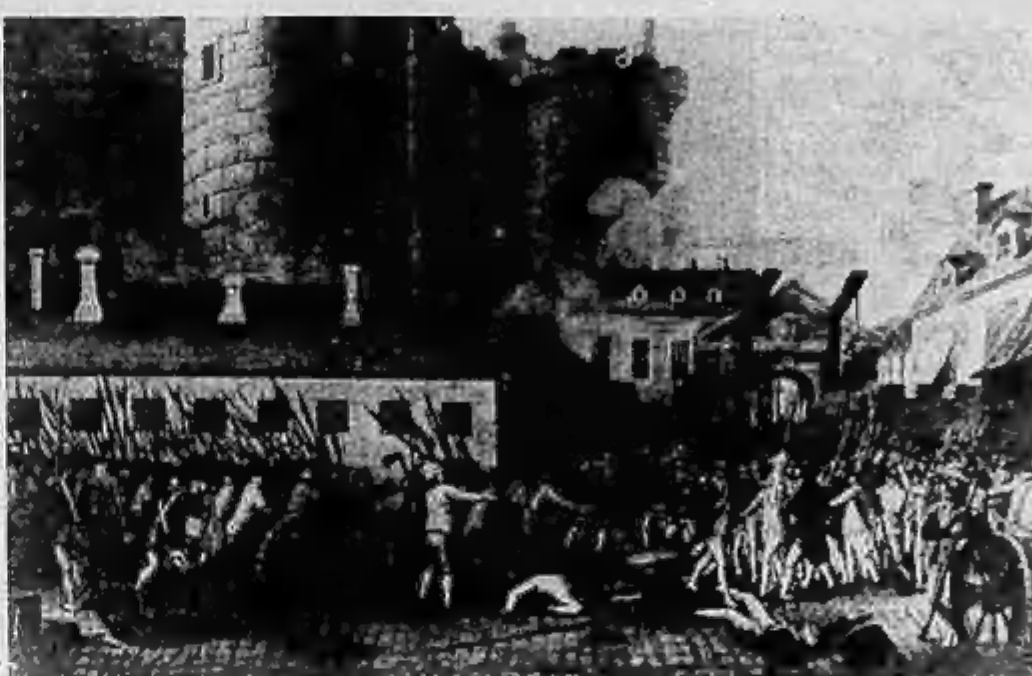
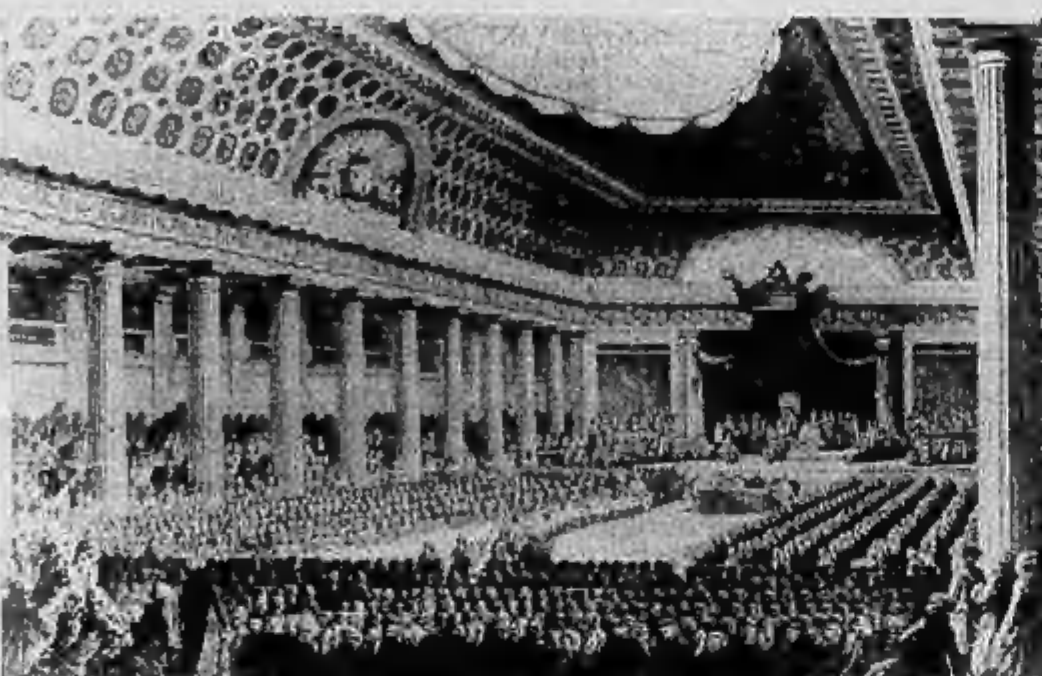
Afghanistan Gli Usa credono al ritiro russo

NEW YORK — Il governo americano «*accetta come autorevole*» la conferma sovietica del proseguimento nel ritiro delle truppe dall'Afghanistan. Lo ha detto oggi il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman riferendosi alla smentita data dal capo dello stato maggiore sovietico Serghiei Akhromeyev alla recente accusa proveniente dal Pakistan secondo cui i sovietici avrebbero ripreso ad inviare le proprie truppe.

«Ci aspettiamo il pieno rispetto da parte sovietica degli accordi di Ginevra», ha detto Redman, ricordando che le intese prevedono il ritiro del 50 per cento delle truppe sovietiche entro il 15 agosto prossimo.

Giornali e tv, con un anno di anticipo, descrivono la cronaca dei fatti del 1789 come se si svolgessero adesso

Francia, la Rivoluzione in diretta

Titoli ad effetto come «Crisi di regime?», «interviste» ai protagonisti dell'epoca: un bombardamento di informazioni e una grande lezione di storia collettiva - La presa della Bastiglia tra i primi miti intaccati - Anche due kolossal per il bicentenario

Due stampe simbolo della storia francese. A sinistra il 5 maggio del 1789 la cerimonia di apertura degli Stati Generali a Versailles. A destra la presa della Bastiglia il 14 luglio dello stesso anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sono le 8 del mattino di mercoledì 15 luglio 1789. Il duca de La Rochefoucault-Liancourt entra nella stanza da letto di Luigi XVI, al primo piano del palazzo di Versailles. Il re è circondato dai suoi valletti e da alcuni nobili di corte che assistono al rito del risveglio, come ogni giorno. Ma il duca non è arrivato fin là di corsa per partecipare a questa tradizionale cerimonia. Ha un messaggio urgente: a Parigi, dodici ore prima, alle 15,30 del 14 luglio, è caduta la fortezza della Bastiglia. Luigi XVI chiede: «*E' una rivolta?*»; il duca de La Rochefoucault-Liancourt risponde: «*No, sire, è una rivoluzione*».

Questa ricostruzione non è tratta da un libro di storia. L'ha pubblicata il settimanale *Le Point* che ha appena lanciato un mazzo supplemento: una cronaca dei fatti del 1789 descritti come se si svolgessero adesso. Articoli pieni di indiscrezioni. Titoli ad effetto come: «*Crisi di regime?*» per raccontare il clima pre-rivoluzionario, oppure: «*Che sondaggio d'opinione quei 60 mila cahiers de doléances!*» per spiegare di che cosa si lamentavano allora i francesi. «Interviste» ai protagonisti di quei giorni. Anche immagini: riproduzioni di dipinti di David e di Delacroix che, sui fogli di carta lucidi, sembrano quasi delle fotografie scattate qualche ora prima sulle barricate.

E *Le Point* non è solo: *Le Monde* e il *Figaro* hanno cominciato a dedicare una pagina quotidiana agli scritti degli storici Michel Winock o André Castelot. *L'Express* ha inventato l'immancabile gioco-quiz sulle origini della Rivoluzione con un appartamento al mare e [illegible] in premio. Nelle librerie, poi, si moltiplicano gli scaffali *speciale-Rivoluzione*: opere tradizionali, vecchi monumenti della «scuola classica», e libri d'indagine nuovissimi, critici su tanti aspetti a lungo distorti, se non ignorati. Nelle ultime settimane ne sono stati pubblicati almeno venti. Compresa una specie di riabilitazione, più sentimentale che politica, della regina Maria Antonietta.

E' il grande bombardamento del *Bicentenaire* che è partito con un anno d'anticipo. In attesa delle meraviglie promesse per il 1989, è un bombardamento di informazioni. E' quasi una lezione di storia collettiva per preparare tutti quei francesi che della Rivoluzione del 1789 hanno una conoscenza fatta di sbiaditi ricordi scolastici — e che sono la stragrande maggioranza — alla super-kermesse del vero bicentenario. Quello che il 14 luglio del prossimo anno sarà celebrato da François Mitterrand con un vertice mondiale, o quasi, di capi di Stato, con l'inaugurazione di un avveniristico teatro nella fatidica piazza della Bastiglia e con feste anche nei più sperduti angoli della Francia.

Tra un anno — ma anche prima, perché le cerimonie si apriranno ufficialmente il Capodanno '89 — ignorare che cosa fu la «*giornata delle tegole*» (una rivolta a colpi di tegole a Grenoble scoppiata già il 7 giugno del 1788) o quanti erano i deputati del clero, della nobiltà e del «terzo Stato» che si riunirono il 5 maggio 1789 in assemblea sarà una vergogna imperdonabile, almeno per un francese. E a giudicare dalle vendite dei libri, ma più ancora dal successo degli inserti pubblicati dai giornali e dall'attenzione per tutto quello che al cinema, a teatro o in tv parla di Rivoluzione, la voglia di recuperare è davvero forte.

Dieci giorni fa, la sera della festa nazionale del 14 luglio, quasi trecentomila persone si sono addirittura appassionate a uno spettacolino tipo suoni e luci che ha accompagnato i tradizionali fuochi d'artificio di fronte alla Tour Eiffel e che spiegava la Rivoluzione in 22 minuti. Certo, non è questo il modo per affrontare quel dibattito sull'interpretazione del 1789 che già divide gli storici: da una parte la Rivoluzione come una rottura, tremendo porto ideologico dell'«*Anno Primo*» della Francia moderna; dall'altra, la Rivoluzione come momento di un processo già innescato dallo stesso *Ancien Régime*.

Oggi, però, l'attenzione dei francesi è catturata dagli inserti in carta patinata. Complice l'estate, la polemica sui valori della Rivoluzione è rinviata. Per adesso la storia «si limita» a tornare ad essere attualità, come sostiene Jacques Godechot, presidente della Commissione internazionale della Rivoluzione francese. Ma la storia-attualità perde quella patina dorata di gloria cara ai testi scolastici che milioni di francesi hanno studiato. Cambia dimensione: è già una grossa sorpresa per molti perché la Rivoluzione che si insegna nelle scuole è ancora ferma alle teorie di Jules Michelet che, alla metà dell'800, la definì «*un fiume impetuoso che irrigherà per sempre l'avvenire dell'umanità*».

E tra i primi miti intaccati da questa smania di riscoperta in chiave «giornalistica» e anti-retorica non poteva non esserci la presa della Bastiglia, simbolo numero uno della Rivoluzione. La fortezza-prigione è descritta in un libro che i ragazzi utilizzano ancora oggi nelle medie come «*la scura e possente cittadella con le otto torri irte di cannoni che dominava i sobborghi e sfidò gli assalti*». Ebbene, in realtà era un vetusto forte costruito nel [illegible] sotto il regno di Carlo V che doveva essere demolito. E fu conquistata quasi per caso, come ha scritto Jacques Godechot che ha collaborato al «*giornale della Rivoluzione*» pubblicato da *Le Point*.

Quel 14 luglio la «milizia borghese», creata appena il giorno prima per difendere l'assemblea degli «Stati Generali» che Luigi XVI sembrava voler sciogliere, assediò la Bastiglia per impadronirsi delle munizioni più che «*per dare l'assalto a un simbolo del dispotismo monarchico*». Le armi erano state già prese nei sotterranei del grande palazzo degli Invalidi, invaso — senza colpo ferire — nelle prime ore del mattino. Agli *Invalides* erano stati trovati circa 30 mila fucili, oltre che 12 cannoni e un mortaio, ma nemmeno un'oncia di polvere da sparo né un proiettile: il barone de Besenval, che comandava le truppe reali nella regione di Parigi, aveva preso le sue precauzioni.

Ecco allora che circa cinquantamila persone (la «milizia» contava 48 mila effettivi) si precipitarono verso la Bastiglia. Dentro le mura della fortezza c'erano 114 difensori: 82 riservisti e un «nucleo duro» di 32 soldati svizzeri del reggimento di Salis-Samade. Dai primi scontri di piazza della fine di giugno, ormai, le forze lealiste potevano contare a Parigi soltanto sui reparti militari mercenari (tedeschi e svizzeri) perché già in molti casi i soldati francesi si erano schierati con i «patriotes» ed avevano rifiutato di sparare sulla folla.

Al comando della Bastiglia c'era il marchese de Launay che accettò di parlamentare con gli assedianti, ma non volle cedere. Tre delegazioni, tra mezzogiorno e le tre del pomeriggio, tentarono invano di convincere il marchese de Launay ad arrendersi e a consegnare le munizioni. Poi, improvvisa, la scintilla dello scontro. «*Sembra che uno dei difensori* — scrive Jacques Godechot — *tirò sulla folla e, in un attimo, fu la sparatoria generale*». Ma la Bastiglia non sarebbe mai caduta se, dopo mezz'ora di fuoco di fucileria micidiale per la gente (ci furono quasi cento morti e 73 feriti), ma inutile per la conquista di una fortezza, non fosse arrivato un distaccamento di 62 «*Gardes-françaises*» passate nel campo degli insorti agli ordini del sergente Hulin e con cinque cannoni pronti a fare fuoco.

Fu solo la minaccia dei cannoni, puntati contro il portone della Bastiglia, che il marchese de Launay si decise a capitolare. Erano le cinque del pomeriggio. La folla penetrò nella fortezza, liberò i sette prigionieri che erano nelle celle (compreso un giovane nobile, il conte di Solages, incarcerato per incesto) e svuotò i depositi di munizioni. Il marchese de Launey fu catturato e condotto verso l'*Hôtel de Ville*, il municipio di Parigi, dove sedeva il «Comitato permanente» (primo nucleo del nuovo potere rivoluzionario), ma fu linciato lungo la strada. All'*Hôtel de Ville* arrivò la testa di de Launey, infilata su una picca.

La «vera storia» della presa della Bastiglia finisce qui. Ma, in questi giorni, a passare attraverso la lente delle inchieste stile «c'ero anch'io» è tutta la Rivoluzione. Con tutti i suoi protagonisti. Luigi XVI era davvero un debole? Maria Antonietta era poi così perfida e frivola? Robespierre era davvero un incorruttibile o Danton un controrivoluzionario? E qualcuno già si domanda quale immagine del 1789 uscirà dai film che stanno preparando Robert Hossein per la prima rete tv francese e Franco Zeffirelli per il canale di Berlusconi-Hersant. Due *kolossal* a puntate che dovrebbero essere la punta di lancia della seconda ondata del bombardamento del *Bicentenaire*: quello audiovisivo che, in inverno, si intreccerà all'«offensiva d'estate» appena avviata in forze dalla carta stampata.

Enrico Singer

Possibili nuovi scenari «strategici e politici» per il diffondersi del virus

Se l'Aids muta la faccia dell'Africa

L'Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita, sta diventando argomento di valutazioni strategiche: una delle più accreditate pubblicazioni specializzate in problemi militari, l'elvetica *Revue internationale de défense*, riporta, nel suo ultimo numero, una preoccupata analisi dei riflessi politici e strategici dell'esplosivo diffondersi della malattia nei Paesi dell'Africa nera, dove il contagio è più rapido, perché avviene più per contatti eterosessuali che omosessuali.

In sintesi, mettendo insieme dati raccolti direttamente nelle aree più colpite (Zaire, Malawi, Kenya, Uganda, Mozambico, Zambia, Angola e Zimbabwe) con le rilevazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e gli studi dell'Università americana *John Hopkins*, emergerebbe che entro i prossimi dieci anni il tasso di mortalità in alcune zone dell'Africa centrale raggiungerà il 50 per cento.

Nel 1986 l'Oms, superando molte reticenze, ha calcolato in 2 milioni i casi di Aids in Africa: un'estrapolazione permette di dire che oggi ci sono da 5 a 10 milioni di portatori di virus per ciascun gruppo di 100 mila persone che hanno evidenziato i sintomi della malattia. In Uganda, nell'86, il 80 per cento delle prostitute era risultato sieropositivo, oggi la percentuale è salita al 100 per 100. Nel prossimo decennio potrebbero soccombere tra gli 80 e i 150 milioni di neri.

«*Lo spopolamento della maggior parte dell'Africa nera* — scrive la *Revue internationale de défense* — *avrebbe delle conseguenze incalcolabili sul piano internazionale. Il continente rappresenta in effetti la più grande riserva mondiale di risorse naturali, sia minerali (uranio, rame, oro, ecc.), sia vegetali (legni preziosi, cacao, mais e altri prodotti tropicali). Anche se gli arabi del Nord e i bianchi del Sud sembrano proteggersi meglio contro l'invasione dell'Aids rispetto ai neri del centro, essi subiranno ugualmente il contraccolpo dell'epidemia*».

La rivista svizzera rivela che, in Angola, il comando cubano ha vietato ai suoi soldati di «*fraternizzare con la popolazione*»: un ordine difficile da rispettare per 30 mila uomini che rimangono in media tre anni in Africa. E i risultati si vedono già oggi. Ai feriti cubani, inoltre, non viene più trasfuso sangue da donatori neri. Nello Zambia il 50 per cento dei militari sarebbero sieropositivi.

Ma qualcuno pensa già a quando ci saranno «*grandi vuoti*» nel centro Africa, come già è ora nell'Est dello Zaire, dove i satelliti da ricognizione Usa, secondo la rivista, avrebbero mostrato l'estendersi della vegetazione selvaggia per il diradamento della popolazione in certe zone a causa dell'Aids. «*Se più della metà delle popolazioni dell'Uganda, del Kenia e dello Zaire sparisse prima della fine del secolo* — dice la *Revue internationale de défense* — *si aprirebbero alla conquista immensi territori senza alcuna difesa*».

Così gli americani stanno piazzando in Kenya missioni mediche che tengono sotto controllo la situazione per intervenire tempestivamente, mentre asiatici ed europei residenti in Paesi dell'Africa Orientale, pensano ad investimenti per il futuro. L'India, inoltre, potrebbe riversare in Africa l'eccedenza della sua popolazione, che ha sempre dimostrato grandi capacità di adattamento nelle zone equatoriali.

Il Sud Africa ha mire sullo Zambia e sul Mozambico, mentre le grandi compagnie minerarie, che a lungo termine si aspettano di perdere una parte importante del loro potenziale umano, fin d'ora pensano di sostituirlo con la meccanizzazione delle attività estrattive. Insomma la peste del secolo potrebbe modificare la struttura politico-economica di un continente intero con imprevedibili contraccolpi.

g.b.

Abolita in Tunisia presidenza a vita

E' stata emendata la Costituzione

TUNISI — «*Abbiamo riabilitato la Repubblica e le abbiamo reso tutto il suo significato*», ha detto ieri, festa della Repubblica, il presidente tunisino Zin el Abidin Ben Ali nel suo discorso alla Camera dei deputati dove ha promulgato la legge che emenda la Costituzione. Ben Ali ha annunciato anche le elezioni legislative parziali nel corso della sessione 1988-89 e la preparazione di elezioni legislative generali anticipate.

Gli emendamenti alla Costituzione, che secondo gli organi di stampa nazionali marcano la nascita di una «seconda Repubblica tunisina», riguardano principalmente l'abolizione della presidenza a vita (Habib Bourghiba, destituito per incapacità da Ben Ali il 7 novembre 1987, era a capo dello Stato dal 1957 e presidente a vita dal 1974) e la successione automatica alla massima carica dello Stato da parte del primo ministro in carica in caso di impossibilità del presidente a svolgere le sue funzioni. D'ora in poi il presidente sarà eletto a suffragio universale, per un mandato di cinque anni, rinnovabile al massimo due volte.

Vengono intanto ridotte le prerogative del primo ministro, il cui compito sarà quello di «coordinare» (e non più dirigere) l'azione del governo, e di non amministrare più la forza pubblica. Alla Camera dei deputati non saranno più necessari i due terzi dei voti per approvare le leggi ma sarà sufficiente la maggioranza assoluta.

Ben Ali ha infine annunciato l'avvio delle consultazioni per l'elaborazione del «patto nazionale» fra tutte le forze politiche e sociali tunisine da lui promesso all'indomani della sua ascesa alla presidenza. *(Ansa)*

VIGILANTES CONTRO TIPOGRAFI IN SCIOPERO

Parigi. Il conflitto sindacale tra gli operai della tipografia «Didier» di Massy-Palaiseau e il proprietario Jean Didier, cominciato lo scorso 13 giugno, ha fatto registrare ieri quattro ore di gravi scontri tra lavoratori e «vigilantes» della tipografia e una minaccia di sciopero immediato dei tipografi francesi successivamente rientrata. Tutto è cominciato da un violento alterco tra due lavoratori della tipografia in seguito al quale la proprietà ha deciso prima di licenziare i due dipendenti, poi di sospendere dal lavoro anche altri 22 dipendenti, 19 dei quali iscritti al sindacato Cgt. Ieri, dopo numerosi avvertimenti da parte del ministro del Lavoro, 400 manifestanti si sono recati davanti ai cancelli armati di bastoni e biglie d'acciaio. Lì hanno trovato i «vigilantes» privati, armati di fucili con proiettili di gomma e lacrimogeni, che hanno respinto un paio di assalti. Dopo quattro ore di scontri, che avevano provocato una decina di feriti, 30 agenti hanno fatto da scudo all'uscita dall'area dell'edificio di 40 vigilantes e dello stesso Jean Didier

---

dal mondo

■ Gene della schizofrenia

LONDRA — Uno scienziato britannico ritiene di avere individuato il gene che provoca la schizofrenia. Secondo Hugh Gurling, primario di psichiatria nell'ospedale *Middlesex* di Londra, la malattia mentale di cui soffrono oltre 17 milioni di persone nel mondo è almeno in parte ereditaria. I risultati delle ricerche condotte da Gurling e dai suoi collaboratori saranno pubblicati nel prossimo numero della rivista *Nature*. I ricercatori hanno prelevato da ogni membro di famiglie colpite campioni di Dna; in quello degli schizofrenici è stata trovata una componente che non figura negli altri casi. *(Ansa)*

■ Assassinati religiosi sikh

NEW DELHI — Il gran capo religioso del Tempio d'oro di Amritsar, Sohan Singh, e il segretario del comitato per il tempio, Bhan Singh, sono stati uccisi, il segretario generale dello stesso comitato religioso, Mal Singh Ghuman, è rimasto gravemente ferito in un agguato teso da estremisti sikh che rivendicano l'indipendenza del Punjab. E' avvenuto mentre i tre uscivano da una riunione religiosa nella città di Ludhiana: alcuni sconosciuti li hanno affrontati sparando raffiche di mitra e quindi sono fuggiti. *(Ansa)*

■ Ucciso attivista dell'Ira

LONDRA — Un attivista dell'*Ira*, l'organizzazione armata dei ribelli cattolici dell'Ulster, è stato ucciso ieri da estremisti protestanti, forse travestiti da poliziotti. Brendan Davidson, di 33 anni, era stato uno degli organizzatori della campagna elettorale del *Sinn Fein*, il partito considerato l'ala politica dell'*Ira*. Alle 9,30 tre uomini hanno bussato alla porta di Davidson, in un quartiere cattolico di Belfast. Davidson ha cercato di sbattere loro la porta in faccia, ma è stato falciato da una raffica di mitra. *(Ansa)*

■ Basi: Grecia e Usa trattano

ATENE — E' cominciato ieri ad Atene l'ottavo round dei negoziati tra Grecia e Stati Uniti per il rinnovo dei contratti relativi alle circa 20 basi militari Usa in territorio ellenico, contratti che scadono il 31 dicembre. Il premier greco Papandreu ha detto di non aspettarsi risultati di rilievo in questa fase di trattative e di ritenere che il cammino verso una possibile soluzione sarà certamente lungo. *(Ansa)*

■ Ortega: Dukakis mi piace

MANAGUA — Il presidente nicaraguense Ortega si è dichiarato soddisfatto per la nomina di Dukakis a candidato presidenziale democratico ed ha espresso la speranza che i rapporti tra Washington e Managua migliorino a partire dal 1989. Riferendosi alle dichiarazioni del candidato, il quale ha detto che se arriverà alla presidenza degli Stati Uniti promuoverà un nuovo tipo di relazioni con l'America latina, osservando che «gli stupefacenti e non i sandinisti sono un pericolo per la nazione americana», Daniel Ortega ha commentato: «Sono parole di speranza». *(Ansa)*

■ Rimpasto di governo a Londra

LONDRA — Insoddisfatta per il cattivo funzionamento del Dipartimento per la Sanità e la Sicurezza sociale, il primo ministro signora Thatcher lo ha scisso ieri in due distinti ministeri effettuando un rimpasto a sorpresa. Nel governo conservatore è entrato un nuovo ministro, l'ex sottosegretario al Commercio e all'Industria Clark, che assume la responsabilità del nuovo dicastero della Sanità. John Moore, responsabile del dipartimento scorporato, continuerà ad occuparsi solo della sicurezza sociale. Il rimpasto voluto dalla Thatcher riguarda anche un certo numero di altri sottosegretari ed è stato effettuato per offrire a un gruppo di giovani parlamentari la possibilità di fare strada. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

23 LUGLIO 1988

NATI — Boretto Jessica; Di Stefano Antonietta; Manna Nicoletta; Quaranta Roberta; Guzman Samantha; Cobetti Alessandro; Chiruzzi Giuseppe; Aloe Elodie Ali; Serafino Silvio; Vigliaglia Jessica; Vaccaro Paolo; Bertoglio Jacopo; Marucci Fabio; Pecoraro Muriel; Visintin Stefania; Merlin Maurizio; Torrente Simone.

MORTI — Ferrone Antonino, di anni 64, nato a Ferrinco, pensionato, residente in via Vela 2; Carrara Maria in Fevaron, a. 79, Piazzola sul Brenta, pens., c.so Francia 15; Signorio Giuseppe, a. 84, Torino, pens., via Ventimiglia 158; Iacobbe Francesco, a. 84, Bari, pens., via Casmella 1; Genia Nega Nella, a. 53, Moncalieri, pens., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Cola Pietro, a. 74, Castellamonte, pens., Maria Adelaide; Pattero Luisa in Sperone, a. 58, Paog..., pens., S. Giovanni A.S.; Baldini Antonio, a. 86, Pomarance, pens., Mauriziano; Mastelloni Antonietta, a. 90, Giustaro, relig., osp. Cottolengo; Gandolfini Apollonia Giuseppa, a. 88, Longhena, pens., Mauriziano; Masri Mario, a. 77, Acquaro, pens., Mauriziano; Grosso Ines in Sacchet, a. 68, Santignano, pens., Molinette; Vicenza Giovanni, a. 91, Bra, pens., Nuova Astanteria; Puddu Antonello, a. 35, Torino, pasticcere, via Barme 7, M.L.; Sabbia Elio, a. 71, Torino, pens., Maria; Greco Giuseppe, a. 74, Campocaramona, pens., Mauriziano.

NATI 17 - MORTI 13

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Loredana Minucciani in Martini

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo con Alfredo, Andrea, Claudia e Bruna, la figlioccia Maria. Funerali mercoledì 27-7-1988 alle ore 15 nella parrocchia di S. Giuseppe Artigiano in Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1988.

Piangono la carissima amica LORY: Elsa, Giovanni, Liliana Grasso e Domenique, Gemma, Mario, Gabriella e Maria Gazzellini, Giovanni Uberto e Adriana, Giovanni Sacco e famiglia, Silvia, Beppe Michelacci e famiglia.

E' mancata ai suoi cari l'

Ing. Maria Maddalena Giachetto in Marchetto

d'anni 58

Lo annunciano il marito ing. Michele, il figlio Aldo, la figlia Federica con il marito Piero Conrotto ed il piccolo Stefano, la zia Fernanda e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 luglio ore 14,45 dall'abitazione via Turati 14, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 25 luglio 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Esposito

Con dolore immenso lo annunciano la moglie Marisa Orsi, le adorate figlie Emanuela e Claudia, nonna Margherita, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 c.m. ore 10, parrocchia Ss. Angeli Custodi, via Avogadro ang. via San Quintino, con partenza ore 9.45 dall'ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 25 luglio 1988.

Caro PAPA' non ti dimenticheremo mai. Emanuela e Claudia.

Piero e Claudio Armellino, Marina, Franca, Riccardo e Cesare Frola, profondamente addolorati sono vicini con affetto a Marisa, Emanuela e Claudia nel ricordo di GIANNI.

Il Presidente, l'Amministrazione Delegato e la Sochimo S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Esposito

— Torino, 25 luglio 1988.

Barbara, Bruno e Telemaco sono vicini a Claudia.

I Dipendenti Lavis partecipano al dolore della famiglia Esposito per la scomparsa del sig. GIOVANNI.

Gli amici dello Sporting sono vicini con affetto alla famiglia:
Giandomenico Sportino
Carlo Benzo
Giuseppe Di Natale
Andreina Direll
Giovanni Oricco
Franca Macchio
Nazarena Amos Deblanchi
Ada Gabriella Bonelli
Sergio Belgeri
Mariuccia Ferdinando Melli
Giorgio Florio
Matteo Valinotti
Umberto Cacace
Gabriella Caresa
Piero Danilo Bruni
Bruno Giampieri
Oscar Enni Robino
fam. Trovato
Roberto Bosaglia
Gigi Ida Crocetti
fam. Ferchiorio
Mario Carla Tonelli
Carlo Berra
Alice Burlo
fam. Bocco
fam. Bonelli
fam. Bianchi
Mario Nigra
Monia Bertarelli
Mario Ciotti
Enrico Lowenthal
Alfonso Teresa Frattasio
Giancarlo Clelia Guerreri
Edda Umberto Caffarena
Guido Ida Taraglio
Rodolfo Mei Anna
Cesare Bertoncini
Bruno Ada Pressinotti
Piergiorgio Alessio
Lalla Silvia Bellero
fam. Caruti
Giorgio Giulia Ludovero
Gemma Giorgio Bertassini
Giuliana De Negri
Fausto Ferraro
Umberto Dilrando
fam. Pennaglia
fam. Debernardi
fam. Venturino
fam. Landi
fam. Bestagno
Alberto Carla Fanano
Giuditta Branca
Ida Lalla Caprioli
Giovanni Bellini
Mario Carla Fontana
fam. Cortese
Bruna Perrone
Giorgio Carla Delgrosso
Lucia Garda
Mario Cacace
Giuliana Ballatore
Yvonne Dandolo
Adelaide Franzoni
Paolo Dalfollo
Guido Savio
Ignazio Favaro
Armando Marcellino
Martino Crolle
Michele Aprà
Piero Gentile
Enzo Giovanni Mongo
Aldo e Bruna Jachia
Adriana Zerletti
Matthieu Elena Ezio Rolandi
Carla Pier Ferrero
fam. Tuninetti
fam. Francone
Renzo Germana Bruzzone
Enrica Silvia Iasardi
Anna Esther Carlo Soda
Liliana Dante Cagliani
fam. Bagianchini
Anita e Mario Piazza
fam. Grey

Carlotta Benetti e famiglia sono affettuosamente vicini a Claudia nel triste giorno della scomparsa del suo caro PAPA'.

La cugina Pasqualina, con marito e figlia, è affettuosamente vicina a Marisa, Emanuela e Claudia nel vivo ricordo del caro GIOVANNI.

Ernesto ed Alberto Padula ricordano con infinito dolore l'amico GIANNI.

Sandro Vittoria Mariateresa Alessandra Paolo Antonio Enzo Elio si stringono affettuosamente a Marisa, Emanuela, Claudia.

Leo, Dede e Alberto sono vicini a Claudia.

E' mancato

Bartolomeo Lamberti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Angelo e Caterina, la nuora Marena, i nipoti Daniele e Raffaella.
— Nemole, 25 luglio 1988.

(Continua a pag. 10)

Per un cavillo la Loren potrebbe recuperare le opere confiscate

Sophia: riavrò i miei quadri

La pinacoteca (venti miliardi) fu sequestrata dai giudici - L'attrice fu accusata di violazione delle leggi valutarie - Ma la causa è tutta da rifare: uno degli imputati all'epoca del processo era già morto

ROMA — Un sottile «cavillo» giuridico consentirà forse a Sophia Loren di rientrare in possesso della favolosa collezione di quadri e sculture valutata una ventina di miliardi. L'attrice ha scoperto che l'amministratore di una sua società di comodo era già morto quando fu iniziato il procedimento penale per violazione della legge sul rientro dei capitali. Un processo nullo, da rifare, quello che portò alla confisca delle opere d'arte e che ora rimette tutto in discussione.

Un vero colpo di scena quando sembrava che il caso fosse ormai chiuso e proprio nel momento in cui la Cassazione aveva appena confermato la legittimità della confisca dei capolavori. Grazie a quest'«asso nella manica» la Loren, che è assistita dall'avvocato napoletano Massimo Krogh, ha molte chances di potersi riprendere presto tutte le 200 opere d'arte rimaste finora in deposito giudiziario alla Pinacoteca di Brera, alla Reggia di Caserta e alla Casa del Manzoni a Lecco.

L'attrice rivuole quindi a tutti i costi dallo Stato la sua «pinacoteca», essendo del tutto arbitraria e illegale la confisca della collezione che comprende tele di vari autori (1 Canaletto, 2 Picasso, 2 Matisse, 2 Renoir, 11 Francis Bacon, 10 Morandi, 5 Magritte, 8 Balla, 4 Modigliani, 4 nature morte del Settecento e 76 dipinti di De Chirico, Braque, Morlotti, Guttuso, Dalì, Dufy, Villon e Kokoschka), sculture di Moore e una serie di icone russe che per 15 anni avevano ornato la sua villa a Marino sui colli Albani, a pochi chilometri dalla capitale.

La Loren, tramite il suo legale, ha quindi chiesto ora al giudice istruttore di Roma la revisione del precedente giudizio. Questo si era concluso in sede penale con una decisione della Suprema Corte che aveva confermato la piena legittimità della confisca delle opere, ma sul presupposto che il signor Elios Vercelloni, amministratore della «Villa Sara» (è la società proprietaria della villa di Marino), fosse ancora vivo alla data del 25 novembre '78 quando si era aperto il procedimento penale, mentre l'imputato era già morto da circa due mesi, il 30 settembre '78. E solo in base a questo clamoroso «infortunio» sarebbe stato possibile l'automatico passaggio di proprietà delle opere allo Stato.

Nel suo ricorso (12 cartelle dattiloscritte), tendente in pratica a ottenere la revoca del provvedimento di confisca e la restituzione delle 200 opere d'arte, la Loren ha sottolineato le affermazioni di un insigne giurista degli Anni Cinquanta, il quale dopo aver ricordato «*l'aberrazione dei processi instaurati nel Medioevo contro animali*», aveva sostenuto che «*altrettanto insensato, ma più odioso, fu il costume, per se gran tempo durato e tanto diffuso, di procedere penalmente contro i defunti. Oggi è invece condizione indispensabile perché si possa avere un imputato (e correlativamente un condannato), che si tratti di un individuo vivente*».

Ecco in sintesi le tappe più significative della complessa vicenda, iniziatasi il 30 aprile '75 quando la Loren, dovendosi trasferire a Parigi, depositò presso la sede di Roma della Banca Commerciale Italiana l'intera collezione. Il contratto di custodia fu però intestato a nome di una società fantasma del Liechtenstein, la «Sostar» di Vaduz. L'8 marzo '77 l'attrice ritirò i capolavori contenuti in 17 casse e li trasferì alla sede milanese della stessa banca. Fu così che l'allora sostituto procuratore della Repubblica di Roma Paolino Dell'Anno incriminò la Loren per aver posseduto in Italia — tramite la «Sostar» — opere d'arte di notevole valore senza però aver ottemperato alla legge del '76 sul rientro dei capitali dall'estero. L'inchiesta penale contro l'attrice confluì in quella per esportazione di valuta a carico del marito Carlo Ponti.

Il 23 gennaio '79 il tribunale di Roma assolse la Loren con formula piena «perché il fatto non sussiste», mentre il produttore fu condannato a 4 anni di reclusione e a 22 miliardi di multa (fu poi prosciolto in appello e dalla Cassazione).

Parallelamente il pm Dell'Anno aprì il procedimento penale nei confronti del signor Vercelloni, quando però era già morto, disponendo il sequestro dell'intera collezione che fu confiscata dal giudice istruttore. E il provvedimento, impugnato dall'attrice, fu poi confermato dalla Suprema Corte.

Subito dopo la Loren intentò una causa davanti al tribunale civile di Roma contro i ministeri del Tesoro, Beni Culturali, Finanze e Grazia e Giustizia, rivendicando l'esclusiva proprietà della collezione. Ma è stata sempre sconfitta: prima in tribunale, poi in corte d'appello e in Cassazione. Ora però tutto è di nuovo possibile: la notifica a un morto consentirà forse a Sophia Loren di rientrare in possesso della sua pinacoteca.

Pierluigi Franz

Roma. Una recente immagine dell'attrice Sophia Loren

Sei giovani trascinate al largo nei pressi di Iglesias

Ragazza annega con 2 amiche era scesa in acqua per salvarle

I bagnanti hanno portato a riva le altre tre studentesse (una è ricoverata in gravi condizioni)

CAGLIARI — E' finita in tragedia la gita al mare di un gruppo di sei ragazze. Nella sciagura, in cui l'inesperienza e l'imprudenza hanno svolto un ruolo non secondario, sono decedute due sorelle, Paola e Giovanna Carta (di 17 e 15 anni, ambedue di Iglesias) e Maria Cristina Chessa 17 anni di Iglesias, annegate nelle acque antistanti la splendida spiaggia «Di Mezzo» a Gonnesa che dista pochi chilometri da Iglesias.

Un'altra ragazza Simona Cardia 17 anni di Villamassargia (Cagliari) ma residente ad Iglesias - è ricoverata in gravi condizioni per asfissia da annegamento all'ospedale «Santa Barbara» di Iglesias. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Altre due amiche Maria Floris 17 anni di Iglesias e Carla Frongia di 16 nata ad Iglesias ma residente a Siliqua più fortunate se la sono cavata con una buona dose di spavento: sono state salvate dai bagnanti.

Le ragazze, amiche e coetanee, avevano deciso di trascorrere la giornata al mare sulla spiaggia di Gonnesa.

Dopo aver fatto colazione, poco prima delle 13 hanno deciso di tuffarsi in acqua. Sulla base delle testimonianze raccolte i carabinieri, che hanno interrogato anche le due ragazze uscite pressoché indenni dalla terribile avventura, hanno stabilito che a trovarsi in difficoltà, a causa delle onde e delle correnti particolarmente forti in quel tratto di mare, subito dopo essersi tuffate ed aver compiuto alcune bracciate, sono state proprio le sorelle Carta.

Le altre con slancio si sono avvicinate alle amiche nel tentativo di allestire una catena umana che riuscisse a trascinarle a riva. La risacca e le onde hanno invece messo in difficoltà tutto il gruppo e soltanto l'intervento di alcuni giovani ed altri bagnanti che si trovavano sulla spiaggia ha consentito di strappare al mare almeno tre delle sei ragazze.

Trascinate a riva per le sorelle Carta e per Maria Cristina Chessa non c'è stato nulla da fare. Simona Cardia, dopo diversi tentativi di rianimazione sulla spiaggia, è stata trasportata allo ospedale «Santa Barbara». Per Maria Floris e Carla Frongia non è stato necessario il trasporto in ospedale. Si sono riprese sulla spiaggia e sono state accompagnate a casa.

La sciagura ha destato profondo cordoglio ad Iglesias ed a Gonnesa ed ha riproposto con forza il problema della sorveglianza delle spiagge comunali e dei servizi di soccorso sugli arenili. Salgono a nove le persone annegate in Sardegna dall'inizio della stagione estiva.

Ex di PI arrestato a Firenze

Antonio Tucciarello era a bordo di un'auto rubata e con documenti falsi - Nell'ultimo periodo in città s'è avuta una ripresa del terrorismo

FIRENZE — La Digos fiorentina e i magistrati che si occupano di terrorismo sono mobilitati dopo l'arresto «occasionale» di un ex militante di Prima linea avvenuto sabato notte al casello Firenze-Nord dell'Autostrada del Sole. L'uomo si chiama Antonio Tucciarello, 30 anni, è originario di Termini Imerese (Palermo) e risulta residente a Bergamo. La sua cattura è stata movimentata. Tucciarello si trovava al volante di una «Lancia Thema» rubata e non ha obbedito all'alt di una pattuglia della Polstrada. Inseguito, ha tentato di fuggire nei campi ma è stato fermato da alcuni colpi sparati in aria dagli agenti.

Poi si è chiuso in un ostinato mutismo sia con i poliziotti sia con il pretore Beniamino Deidda che ieri mattina gli ha contestato l'accusa di furto d'auto (la «Lancia Thema» risulta rubata a Firenze l'11 luglio) e quella di falsificazione di documenti. Tucciarello aveva infatti con sé una carta d'identità falsa intestata a Mario Fratus, bergamasco.

Un mutismo che non convince. Stamani toccherà a Piero Luigi Vigna, uno dei magistrati più esperti in fatto di eversione e cercare di capire cosa abbia fatto Tucciarello dall'11 al 23 luglio, giorno della cattura, perché si trovava a Firenze, una città in cui negli ultimi mesi ci sono stati segnali di ripresa del terrorismo con piccoli attentati, bombe incendiarie e volantini, e soprattutto perché aveva con sé alcuni timbri a secco da lui stesso costruiti, uno dei quali recava la scritta «Prefettura di Verona».

Poi ci sono i precedenti ad inquietare. Un anno fa Tucciarello si è sottratto alla libertà vigilata, nell'80 era stato accusato di violenza privata ad un'inchiesta per l'uccisione di un appuntato dei carabinieri, nell'82 gli era stato notificato un ordine di cattura per concorso in detenzione di armi ed esplosivi, nell'83 infine era stato condannato a otto mesi per violenza e minacce alle guardie del carcere di Palmi dove era detenuto.

f. m.

Valanga di richieste per avere il contributo mensile

Mille in coda a Cagliari per diventare «matti»

Il sussidio (400 mila lire) verrà pagato dalla Regione

CAGLIARI — Oltre mille persone, a Cagliari, hanno chiesto la patente di matto. La ragione è semplice: se l'otterranno, avranno diritto ad un sussidio di 400 mila lire al mese.

Il fenomeno, nato sulla scia di una legge regionale sull'assistenza a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici, non è tipico del capoluogo isolano. In altre zone della Sardegna ha assunto anzi dimensioni ancora più vistose, in rapporto alla scarsa popolazione.

All'Usl di Macomer le domande sono ben 189. Sono piovute nella cittadina anche da 15 comuni vicini. E si racconta che in altri paesi ne siano state raccolte anche 500. La morale della vicenda è: meglio matti che morti di fame. Una filosofia che potrà forse scandalizzare chi abita nel triangolo industriale, non chi vive i drammi della disoccupazione (118 mila senza lavoro, record nazionale, secondo le più recenti rilevazioni dell'Istat) e più in generale di un'economia disastrata che da sempre si regge sull'assistenzialismo.

La corsa alla «patente da matto» e al conseguente sussidio di 400 mila lire, è partita alla fine del 1987 dopo l'approvazione della legge regionale «*sull'assistenza economico-sociale e di mantenimento in favore degli infermi di mente e dei minorati psichici residenti in Sardegna*».

Di non facile interpretazione, il provvedimento sta mettendo in crisi i Comuni e le Usl. Condizione essenziale per ottenere l'assegno è che l'aspirante sia stato riconosciuto invalido con diritto alla pensione, da una commissione di medici. Il malato di mente che non sia già invalido civile per altri malanni, deve presentare domanda.

Delegati a ricevere le pratiche e a istruirle, i Comuni sono inondati di richieste e premono sui servizi delle Usl che devono verificare — sulla base di una circolare dell'assessore regionale alla Sanità — «*la sussistenza dello status di infermità mentale o di minorazione psichica, nonché l'esistenza dello stato di disagio socio-ambientale o socio-familiare*» del soggetto. La macchina sembra però destinata ad incepparsi. Il Centro d'igiene mentale della Usl di Macomer, per esempio, si sente defraudato del proprio ruolo.

«*Come dipendente del Cim* — spiega l'aiuto corresponsabile di psichiatria, Immacolata Bessini — *ho il compito di prevenire e curare la malattia mentale, di recuperare e riabilitare, favorendo anche l'inserimento dei pazienti nel mondo del lavoro. Stando alla legge regionale, invece, dovrei dichiarare una persona totalmente inabile perché soffre di malattia mentale. Sarebbe un colpo basso alla natura della professione e del nostro servizio*».

Che fare? «*Soltanto noi, alla Usl di Macomer* — prosegue la dottoressa — *abbiamo ricevuto finora 189 domande. Ma l'aspetto più triste della questione è che l'80 per cento delle persone che richiedono il riconoscimento di infermo mentale, per avere l'assegno, non le abbiamo mai viste prima al servizio Cim, che pure opera dal 1981. E' evidente che molti si sono inventati la malattia. Dando corso a questa legge, c'è il rischio grave di creare tanti infermi di mente irrecuperabili, perché bollati per sempre. Le stesse famiglie dei pazienti avrebbero tutto l'interesse al mantenimento della diagnosi per non perdere l'assegno*».

Corrado Grandesso

GIU' DAL GRATTACIELO

Hong Kong. Christopher Lockett insieme con altri tre «commandos» dei Royal Marines ha stabilito il nuovo record di discesa da un grattacielo con la misura di 195 metri. Il primato precedente apparteneva a Martin Fuller, capitano dell'esercito inglese, con 176 metri (Ap)

Albergatore sardo bloccato dai carabinieri nel porto di Genova

Rapisce due amiche francesi per una «vacanza d'amore»

Le giovani sono riuscite a fuggire e hanno denunciato l'uomo - Nell'auto un coltello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con il fucile spianato, forse sull'onda d'una «memoria storica» barbaricina, un albergatore sardo, residente da anni nell'hinterland di Mentone, avrebbe costretto due ragazze francesi (d'una delle quali pare fosse follemente invaghito) a partire per una vacanza in Sardegna. Le due giovani, però, nel porto di Genova sono riuscite a fuggire e a sporgere denuncia ai carabinieri della Stazione Marittima, poco prima dell'imbarco sul traghetto.

L'uomo, Antonio Cuccureddu, di 43 anni, nato a Porto Torres, sposato e, pare, separato, residente a Etupes e titolare d'un albergo, con bar e pizzeria a Mont Bellard, è stato arrestato. Ha negato disperatamente le accuse dell'«innamorata» Annie Ksiazkiewicz, di 19 anni e della sua amica Natalie Handlos, affermando che entrambe lo avevano seguito spontaneamente, ma è stato inchiodato dal ritrovamento, sulla sua vettura, una Porsche nuova di zecca, d'un coltello acuminato.

Il fucile non è stato trovato, ma nel pomeriggio di ieri la gendarmeria francese di frontiera ha inviato un telex ai carabinieri di Genova annunciando il ritrovamento dell'arma nei pressi del confine e confermando anche il particolare dell'«innamoramento» dell'albergatore, fatto ormai di dominio pubblico nel piccolo centro di Mont Bellard.

La vicenda, ovviamente, presenta ancora non pochi aspetti confusi e contraddittori che potranno essere chiariti solo nei prossimi giorni, dopo l'interrogatorio di Cuccureddu (ieri, in tarda serata il magistrato ha avuto il primo colloquio nel carcere di Marassi) e dopo che i carabinieri avranno ricevuto il rapporto completo della polizia francese.

Le due giovani, vittime del sequestro — questo è per ora il reato contestato a Cuccureddu — sono state affidate al consolato che ha provveduto al rimpatrio: saranno però richiamate nelle prossime settimane per essere messe a confronto con l'albergatore, soprattutto se non sorgeranno contestazioni sulla competenza dei giudici (l'uomo potrebbe anche essere processato in Francia, dove il reato è stato «cominciato»).

La vicenda, sulla base della prima, sommaria ricostruzione dei fatti, sarebbe comunque iniziata la sera del 23 luglio a Mont Bellard. Cuccureddu che, a quanto s'è appreso, è un uomo di larghi mezzi e possiede (a quanto è stato possibile ricostruire) una casa anche in Sardegna, aveva indotto, pare con una scusa plausibile, Annie e Natalie a compiere una gita sulla propria vettura. A bordo della Porsche, però, l'uomo avrebbe estratto il fucile e avrebbe minacciato le due ragazze: dovevano seguirlo in Sardegna.

Prima di passare il confine Cuccureddu ha gettato il fucile fuori della vettura. Lungo l'autostrada dei Fiori però ha continuato a terrorizzare le sue «ospiti» con il coltello. Il terzetto è giunto in porto domenica pomeriggio: all'imbarcadero dei traghetti per la Sardegna, c'era traffico, confusione e la solita, interminabile coda delle vetture. L'uomo s'è distratto, impegnato alla biglietteria. Così le due ragazze sono riuscite a eluderne la sorveglianza.

Per il «sequestro d'amore», se le accuse delle due giovani risulteranno fondate, l'albergatore adesso rischia una decina d'anni di carcere.

Paolo Lingua

Rapinano 230 milioni e poi avvisano la polizia

PESARO — Quattro rapinatori hanno assalito ieri pomeriggio l'agenzia della Banca Commerciale Italiana di Pesaro fuggendo con un bottino di 230 milioni di lire in contanti. I malviventi, con il volto coperto da passamontagna e armati di rivoltelle sono entrati, poco dopo le 14, all'interno dell'agenzia da una porta di servizio, solitamente chiusa.

Dopo aver immobilizzato un impiegato, rimasto a presidiare l'agenzia, mentre il resto del personale era fuori per il pranzo, hanno atteso il ritorno degli altri impiegati e del direttore dell'agenzia, in totale 18 persone, costringendoli a scendere nel sotterraneo della banca.

Per far liberare i prigionieri, i rapinatori hanno avvisato telefonicamente la squadra mobile. *(Ansa)*

Estorsione ai genitori per comprare droga

A Napoli una ragazza, d'accordo con il fidanzato, minacciava la famiglia da sette anni Alla fine sono stati denunciati dal fratello di lei e ieri il tribunale li ha condannati

NAPOLI — Una lunga storia di violenze e ricatti, che ha per protagonista una coppia di giovani eroinomani pronti a tutto pur di procurarsi le dosi quotidiane. Le vittime erano i familiari di lei, facoltosi professionisti che, stanchi delle continue angherie, forse convinti che il trauma del carcere avrebbe potuto in qualche modo riuscire là dove avevano fallito le migliori comunità terapeutiche, hanno denunciato la ragazza e il suo fidanzato per estorsione.

La storia di Annalisa Pezzarossa, 22 anni, e del suo ragazzo, Vincenzo Celozzi, 27 anni, figli di un ingegnere lei, di un commercialista lui, si è conclusa ieri in un'aula di Castelcapuano, il palazzo di giustizia di Napoli. Dopo un'udienza drammatica, la donna è stata condannata a due anni e sei mesi, con il beneficio della libertà provvisoria. Ad accusarla, oltre il fratello Maurizio, c'era il padre che, durante la deposizione, travolto dall'emozione, è stato colto da una leggera crisi cardiaca. Più duro il verdetto contro Vincenzo Celozzi: tre anni e dieci mesi di reclusione.

Fu Maurizio, il fratello di Annalisa, che un paio di settimane fa prese il coraggio a due mani e denunciò la sorella. «*In casa non ne possiamo più* — disse —. *Sono sette anni che questa storia va avanti*». E in sette anni, la famiglia Pezzarossa ne ha dovute ingoiare tante di umiliazioni, «*tutto per colpa di lei, di quel Vincenzo Celozzi che teneva in pugno Annalisa*».

Le prime richieste di denaro fatte dai due tossicomani furono esaudite senza troppi problemi. Ma di denaro, Annalisa e Vincenzo cominciarono a pretenderne troppo, e in maniera sempre più perentoria. «*Abbiamo tentato di aiutarli, di farli curare* — hanno detto i familiari —. *Riuscimmo anche a farli accogliere in una comunità terapeutica di Parigi. Ci avevano assicurato che era la migliore. Tutto inutile: fuggirono, dopo poche settimane. Allora provammo a tenere lontana Annalisa dal fidanzato. Ogni tanto lui veniva arrestato per spaccio di stupefacenti, e sembrava che tutto dovesse tornare a posto: la ragazza pareva rinascere. Ma poi Vincenzo tornava in libertà, e ricominciavano dall'inizio*».

Negli ultimi mesi, le richieste di denaro assunsero il carattere di vere e proprie estorsioni, per milioni. «*Per Annalisa io rappresento la droga. Non mi lascerà mai, dovete capirlo una volta per tutte*», diceva Vincenzo nell'appartamento di proprietà della famiglia di lei, un monolocale non abitato che lui aveva occupato con la forza.

«*Se non ci date i soldi saranno guai, per tutta la famiglia*», ripeteva, e gli interlocutori capivano che non scherzava: denunce, lettere anonime, attentati alla profumeria di proprietà della madre di Annalisa, aggressioni fisiche al fratello non sarebbero mancate.

Finalmente, esasperato per una situazione apparentemente senza via d'uscita, Maurizio Pezzarossa ha parlato con i genitori: «*Se non avvertiamo la polizia non ne usciremo più*».

Gli inquirenti che raccolsero la denuncia non tardarono molto a controllare le accuse. Bastò ascoltare qualche testimone e verificare date e circostanze: le minacce erano state fatte anche in pubblico, Annalisa e Vincenzo erano stati incauti, anche perché non avevano mai preso in considerazione l'eventualità di un gesto così disperato da parte dei familiari di lei, come una denuncia. Due settimane fa, gli arresti.

f. mil.

De Mico accusa: 400 milioni a un dirigente ministeriale

Versati dall'architetto per ottenere appalti

MILANO — Sarebbe un alto funzionario ministeriale il personaggio chiamato in causa dall'architetto De Mico sabato, nell'interrogatorio a Palazzo di Giustizia, ulteriore capitolo dell'inchiesta sulle «carceri d'oro». Le voci secondo cui il titolare della Codemi avrebbe fatto il nome di un politico settentrionale di primo piano sono dunque durate solo lo spazio di un weekend.

In ambienti giudiziari si è appreso ieri che il nuovo protagonista dell'«affaire» (nel quale sono rimasti coinvolti gli ex ministri Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo) è un funzionario «*dello spessore di Gabriele Di Palma*», il direttore generale del ministero dei Lavori pubblici sospeso dall'incarico quando è stata ipotizzata nei suoi confronti l'accusa di concorso in corruzione.

Il funzionario, di cui non è stato reso noto il nome, sta per ricevere una comunicazione giudiziaria. E' emerso infatti che avrebbe ricevuto in pagamento da De Mico tangenti per oltre 400 milioni, in quote da cento milioni alla volta. Il nome del funzionario è affiorato mentre l'architetto stava illustrando i suoi rapporti con un'altra persona coinvolta nell'inchiesta. Il costruttore avrebbe ammesso di avergli versato le somme personalmente. Nello stesso modo si sarebbe comportato con un altro funzionario di grado inferiore.

Sempre con riferimento all'inchiesta sulle «carceri d'oro» la procura della Repubblica di Milano ha fatto pervenire alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti del deputato socialista Stefano Milani per i reati di concussione pluriaggravata e continuata e di violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti.

Sorpresi dal maltempo dopo essersi lanciati da un monte sopra Lecco

Bufera sui deltaplani, 4 i morti

In dodici investiti da un «cono d'aria polare» - Scagliati dal vento a decine di chilometri di distanza - Due i feriti

Tuffo nel lago da duemila metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Spazzati via come fuscelli da una tromba d'aria, risucchiati dal «cuore freddo» del vortice che ne ha stroncato la resistenza, uccidendoli: così sono morti quattro deltaplanisti nel cielo di Lecco domenica pomeriggio.

E' finito così, con una sciagura senza precedenti, il lancio di dodici deltaplanisti — tutti esperti, tutti del Club di Como, uno dei più noti in Italia — da Monte Cornizzolo, 1200 metri sopra il lago di Como, da anni palestra di questo nuovo sport che attrae sempre più (sono ormai settemila i praticanti).

Una tragedia che si è allungata per più di ventiquattr'ore: tanto ci è voluto per ritrovare feriti, dispersi e vittime. Per avere un'idea della violenza del vento e della difficoltà delle ricerche si pensi che uno dei superstiti è atterrato all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo), un altro in Valtellina, a Morbegno, un altro ancora in Val Brembana.

Decine di chilometri. Dodici voli fatti di paura e di morte, di freddo lancinante. L'ultima vittima, Mario Maspero, 35 anni, di Orsenigo, è stata ritrovata in un canalone della Origna, un massiccio roccioso a Nord di Lecco, molto noto per le sue palestre di free-climbing. Ventiquattr'ore dopo il lancio.

La zona della disgrazia è poco distante da quella che vide l'Atr-42 schiantarsi per il ghiaccio sulla rotta Milano-Colonia il 15 ottobre dello scorso anno. Il fronte del temporale domenica si è spostato così velocemente e il vento ha raggiunto una velocità tale che chi si era lanciato alle 16.30 non ha potuto fare nulla per evitare di finire in mezzo al nubifragio. Angelo Capitani, 28 anni, di Cantù, trascinato a 5000 metri di quota è riuscito ad atterrare dalle parti di Morbegno, in Valtellina, con le dita e il volto «ustionati» dal ghiaccio. Capitani risucchiato verso l'alto è finito in un «cono» con una temperatura che superava i 40 gradi sottozero.

Ezio Arrigoni, 35 anni, milanese, ha rischiato di annegare nel lago di Lecco: è stato salvato da alcuni soccorritori che hanno raccolto le sue invocazioni d'aiuto nel momento in cui dopo essere precipitato, quasi a piombo, da una quota di 2000 metri stava per inabissarsi nelle acque del lago.

Felice Cairoli, 33 anni, di Cantù, un altro degli scampati, pressoché illeso, per un po' è rimasto affiancato a Lietti, il ferito grave. Poi, i due si sono persi di vista. Cairoli è riuscito a scendere a terra, incolume, all'aeroporto di Orio al Serio, praticamente senza un graffio.

Le vittime sono Guglielmo La Rocca, 57 anni, milanese, residente ad Eupilio, un Comune che si trova ai piedi del monte Cornizzolo, da dove si sono lanciati i deltaplanisti; Guido Baruffini, 40 anni, ingegnere, celibe, residente ad Erba; Antonio Legrannini, 35 anni, di Casalpusterlengo (Milano) e Mario Maspero, 35 anni, di Orsenigo.

Agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo è ancora riservata la prognosi per Marco Lietti, 31 anni, che ha riportato la frattura della base cranica e di un femore. Lietti col suo deltaplano è precipitato a Ponte San Pietro (Bergamo). Allo stesso ospedale con una caviglia rotta è ricoverato Marco Casali, 25 anni, milanese. Casali è riuscito ad atterrare a Brembate.

Il corpo di Guglielmo La Rocca è stato trovato in località Bonacina, un quartiere di Lecco. Guido Baruffini è stato scagliato dal temporale sulle pendici del monte Cornizzolo, verso Canzo, in una zona impervia. Avvistato da un elicottero, l'uomo era ancora in vita quando è stato ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Como, ma è deceduto nella tarda serata di domenica. Nelle vicinanze del lago di Annoni i soccorritori hanno rinvenuto il corpo di Legrannini, anche lui ormai privo di vita.

Intanto tre elicotteri dei carabinieri e del soccorso alpino, ed un piccolo aereo decollato dall'aeroporto di Venegono (Como) continuavano le ricerche e ieri alle 15 veniva avvistato il rottame dell'aquilone in Origna. Dall'elicottero si è calato un soccorritore, per Maspero purtroppo non c'era più niente da fare.

Marco Marelli

Ma per la legge questi «oggetti volanti» non esistono

Per la legge 106 del 25 marzo 1985 i deltaplani (o aquiloni) sono «*apparecchi per il volo sportivo e da diporto*», ma nessuno, da allora, ha provveduto a elaborare il relativo regolamento attuativo. Così oggi, per le autorità che si dovrebbero occupare di tutto ciò che vola in cielo, non esistono: contrariamente a quanto succede all'estero, ad esempio in Francia e Germania, non sono «aeromobili», quindi non ricadono sotto il Codice della navigazione. Inoltre non sono immatricolati, né omologati: perciò ufficialmente incontrollabili.

Oggi chi li usa — e in Italia sono almeno 7 mila appassionati — non fa più, come prima della legge 106, un'«*illegalità*», ma una semplice «*irregolarità*». Irregolarità peraltro favorita dallo Stato, che in più di tre anni, pur avendo nominato un'apposita Commissione con tanto di parlamentare a presiederla, non è riuscito a stilare quel regolamento attuativo, che l'articolo 2 della legge disponeva fosse emanato tassativamente «*entro 6 mesi*».

«*Noi* — dice la dottoressa Corradini, vicedirettore della Circoscrizione aeroportuale di Torino — *non possiamo fare alcun controllo perché ci mancano le basi giuridiche per esercitare una vigilanza. In caso di incidente non siamo noi, ma l'autorità giudiziaria a provvedere all'inchiesta*».

Così i deltaplani, per la legge, restano degli «*oggetti volanti ignorati*», o «*inesistenti per lo Stato*», pur avendo alle spalle, come abbiamo detto, almeno 7 mila appassionati, nati dopo che nel '71 vi fu la prima esibizione a Como. Oggi sono 4 mila i «*deltaplanisti*» regolarmente iscritti alla Fivl (Federazione italiana volo libero, costituita nel '76 a Ortisei), hanno fondato 130 club, circa 60 scuole, affiliate e riconosciute all'Aeroclub, fruiscono di tre ottime pubblicazioni specializzate che cercano di instillare negli sportivi, solo come «*consigli*», quelle norme di comportamento su cui lo Stato è latitante. Insomma, quella del deltaplano è una storia all'italiana che diventa dramma ogni volta in cui accade, come domenica nel Comasco, un incidente che, in presenza di un preciso regolamento (con le ovvie sanzioni) si sarebbe forse potuto evitare.

Oggi chiunque, senza limiti di età, può acquistare o, peggio, costruire un deltaplano, salire su uno dei tanti pendii-trampolino, e lanciarsi nel vuoto. Eppure, sempre la legge 106 parla di «*accertamento dell'idoneità psicofisica*», di «*attività preparatoria*», di «*norme di circolazione*», di «*assicurazioni obbligatorie*». Attribuisce anche all'Aeroclub d'Italia «*poteri certificatori*». Ma tutta la normativa è rimasta lettera morta, affidata solo al buon senso degli appassionati. Perché il regolamento, che pure era stato elaborato in due successive stesure dalla Direzione dell'aviazione civile (Civilavia), si è perso.

«*E' scomparso nei meandri della burocrazia e la sua assenza, oltre all'imprudenza dei piloti, è certamente una delle cause di quanto è accaduto domenica*», dice, con accenti addolorati e polemici, Pietro Bacchi, segretario nazionale della Federazione italiana volo libero. Spiega che l'apposita commissione formata presso l'Aeroclub d'Italia «*se ne stropiccia*» di regolare la materia: «*Eppure* — aggiunge — *il Coni stanzia ogni anno del denaro per il deltaplano, tutti soldi che dovrebbero essere impiegati per sviluppare questo nuovo sport, ma si fermano all'Aeroclub. Siete un'associazione privata, ci dicono*».

E le «*macchine*»? Un buon deltaplano costa fra i 2 milioni e i 2 milioni e mezzo e i costruttori che li fabbricano anche in Italia tendono a farli omologare in Germania, dove a tutti gli effetti sono «*aeromobili*», ottenendo quel certificato di navigabilità che il Rai, il Registro aeronautico italiano, defilatosi fin dall'inizio dal «*problema aquiloni*», non può rilasciare. Insomma anche in questo caso è il buon senso a supplire alla legge. Ma, sia i dilettanti che i costruttori di pochi scrupoli (e ce ne sono), possono far portare in volo degli «*oggeggi*» che del deltaplano hanno soltanto il nome.

E il fascino di librarsi nel silenzio degli spazi liberi può indurre l'appassionato, soprattutto giovane, a lasciarsi trascinare dall'entusiasmo e a non seguire quel minimo di procedure di sicurezza indispensabili. Per la verità gli incidenti mortali del deltaplani oggi sono abbastanza rari: «*Per lo più nascono a terra, prima della partenza* — dice Pietro Bacchi — *perché non si valutano bene le condizioni meteorologiche: nell'87 se n'è registrato uno solo, due nell'86. Si vede che l'88, anno bisestile, non ci porta fortuna*». E' certo che quattro vittime in un giorno dovrebbero indurre ad un ripensamento le autorità, che continuano ad ignorare il deltaplano. Se il regolamento è pronto, qualcuno dovrebbe metterlo fuori dal suo nascondiglio al più presto.

Gianni Bisio

Nella cartina gli asterischi indicano i punti in cui sono caduti i deltaplani scesi dal Cornizzolo

Viveva in una baracca alla periferia di Torre Annunziata

Bambina muore di fame

I genitori disoccupati credevano che avesse l'influenza - «Mangiamo un giorno sì e due no, ma Brigida non era malnutrita» - «Non abbiamo soldi, non potevamo chiamare il medico»

NAPOLI — Pallida, ridotta a poco più che uno scheletro, Maria ha consumato il suo primo e ultimo anno di vita in un flebile colpo di tosse. Al medico che l'assisteva nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco non è rimasto altro da fare che preparare un breve referto. Una sola frase, che suona incredibile alle soglie del Duemila: «*Decesso dovuto a stato di denutrizione*».

La fame ha ucciso Brigida. Da almeno una settimana l'organismo della bambina era praticamente privo di difese; una sciocchezza, come una lieve influenza, poteva esserle fatale. Trascorreva le giornate in uno stato di semincoscienza, distesa su una brandina, in una baracca di un campo per terremotati, alla periferia del Comune costiero di Torre Annunziata, dove viveva con i genitori e tre fratelli, il maggiore dei quali ha cinque anni.

Nessuno, in questi ultimi sette giorni di vita della bambina, si è accorto della tragedia che si consumava nella baracca: neanche i genitori, Ciro Di Flora, 38 anni, che tira a campare facendo il parcheggiatore abusivo, e Rosa Abbruzzese, 21 anni.

«*Credevamo avesse l'influenza* — hanno detto quasi con rassegnazione al pretore di Torre Annunziata, Franco Verdoliva —. *No, non abbiamo mai chiamato un medico. Ci avrebbe prescritto delle medicine che comunque non avremmo potuto pagare*».

Via Montagnelle è una strada stretta, lunga e piena di buche, che collega Torre Annunziata a Torre del Greco. E' la provincia «pezzente» di Napoli, quella non ancora toccata dalla ricostruzione avviata in Campania dopo il sisma di otto anni fa. Il terremoto sembra si sia verificato appena ieri. Tutta la precarietà di centinaia di senzatetto che non hanno mai trovato un alloggio dignitoso è condensata nelle baracche semidiroccate. Monumenti alla miseria, eretti in un ampio piazzale un tempo occupato da una colonia.

In uno di quei tuguri vivono Ciro Di Flora, Rosa Abbruzzese e i loro figli Maria, di cinque anni, Giuseppe, di quattro, Lucia, di due, e Brigida. «*I soldi sono pochi, e così mangiamo un giorno sì e due no* — hanno detto quasi risentiti i genitori al pretore, che pretendeva spiegazioni per la morte della bambina —. *E poi, Brigida aveva la febbre, non ci sembrava malnutrita*».

Ma quelle linee di febbre, i flebili lamenti, i lunghi torpori erano in realtà i segni di una lenta, inesorabile agonia, mentre nel campo dei terremotati la vita continuava nella sua quotidiana precarietà. Nessuno, tra i «vicini di casa» dei Di Flora, sembrava accorgersi di quanto stava accadendo nella baracca, un forno in questo torrido mese di luglio. Nessuno si è mai informato delle condizioni di Brigida, nonostante che non fosse mai portata all'aria aperta, con gli altri bambini che giocano fino a sera inoltrata, per sfuggire al calore sprigionato dai tetti di lamiera.

«*Brigida aveva la febbre*», ripetono i genitori, ma nessuno di loro ha mai pensato di chiamare un medico, o di accompagnare la bambina al pronto soccorso del vicino ospedale di Torre del Greco. La «malattia» di Brigida, Ciro Di Flora e Rosa Abbruzzese credevano di curargliela con l'unica medicina di cui erano in possesso: un vecchio flacone di sciroppo anti-allergico, prescritto tempo fa da un pediatra che visitò un altro figlio.

Ieri, l'epilogo di questa brutta storia. Erano le undici del mattino, quando la bambina pallida e sudata ha perso definitivamente conoscenza. Avrebbe potuto sembrare addormentata, se non fosse stato per i brividi che di tanto in tanto la scuotevano e per la difficoltà nel respirare.

Fulvio Milone

Il vicebrigadiere di Bonassola (La Spezia) ammazzato con due colpi di karate

Vu' cumprà uccide a pugni carabiniere

Era intervenuto su segnalazione di alcuni turisti, infastiditi in spiaggia dagli ambulanti - Aveva intenzione di controllare i permessi di soggiorno, ma un senegalese che temeva l'estradizione ha reagito

LA SPEZIA — Giancarlo Pappalepore, 27 anni, romano, vicebrigadiere dei carabinieri, da un anno e mezzo in servizio presso la stazione di Bonassola, è morto ammazzato perché un vu' cumprà non voleva tornare nel suo Paese, il Senegal. Un normale controllo dei due permessi di soggiorno, il suo e quello del suo compagno Leye Khalile, 28 anni, effettuato sul finire dell'afosa giornata di sabato che li aveva visti percorrere palmo palmo tutto il litorale con un carico di gonne, borse, orologi, occhiali, radioline e cassette, l'ha gettato nel panico, scatenando la sua furia.

E lui, Diagne Fallou, 25 anni, residente a Cagliari, in via Sardegna 8, in un grande caseggiato che ospita venditori ambulanti di colore, ha aggredito il giovane militare romano e lo ha «finito» con le mani, senza far uso di armi, in pochi secondi.

Una sequenza rapidissima: mentre Pappalepore era chinato per controllare il contenuto delle tasche, il vu' cumprà gli ha sferrato due colpi ai lati del collo col taglio dei palmi. Il dolore ha fatto alzare di scatto il sottufficiale che contemporaneamente si è girato, voltando le spalle al suo aggressore.

Un altro carabiniere non ha il tempo di intervenire, che il senegalese ha già sferrato fulmineo il secondo colpo: un pugno alla bassa nuca, ed il vicebrigadiere è stramazzato al suolo, morto sul colpo.

Questa la dinamica dei fatti messa a verbale dal comandante del gruppo carabinieri di La Spezia, il colonnello Giuseppe Lepore. Toccherà adesso al medico legale Macchiavelli, docente all'università di Genova, incaricato dal sostituto procuratore Alberto Cardino, attraverso l'esame autoptico stabilire le cause del decesso. L'autopsia verrà eseguita oggi alle 6. Si parla della possibile rottura della vena giugulare provocata dai primi due colpi, oppure della rottura dell'osso del collo causata dal pugno.

Diagne Fallou, piccolo, nero, due occhi sbarrati in cui si legge il terrore, non parla né arabo né inglese, né francese né italiano, solo la lingua del Senegal. Nel 1986 aveva già ricevuto un foglio di via dalla questura di Massa. Ieri mattina il primo interrogatorio, avvenuto nelle carceri di Villa Andreini a La Spezia alla presenza del legale d'ufficio Gaspare Corniola, è stato sospeso in attesa che si trovasse un interprete. E' proseguito poi nel pomeriggio, lungo, faticoso, ma senza che il giudice Cardino arrivasse a formulare un'imputazione precisa. Probabilmente lo farà dopo aver ricevuto l'esito dell'autopsia. Si pensa comunque ad un'accusa che non andrà oltre l'omicidio preterintenzionale dal momento che, sembra certo, nessuno completamente all'oscuro di arti marziali si metterebbe a sferrare colpi di karate con l'intenzione di uccidere. «*Ho colpito* — pare abbia detto l'imputato — *ma non volevo ammazzarlo*».

Nella quiete di Bonassola, sulla riviera spezzina, tutto è cominciato poco prima delle 19 di sabato. Alcuni bagnanti, infastiditi dalla presenza in spiaggia dei due vu' cumprà si erano rivolti al vigile di turno, Giorgio Raso, e ad un carabiniere, Alessandro Boglione perché allontanassero i venditori ambulanti. E Boglione, che poco più tardi ha accompagnato i due senegalesi al distaccamento stagionale di Bonassola, ai sott'ordine alla stazione di Levanto, sarà il solo testimone della tragedia.

Leye Khalile, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria è attualmente in camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri de La Spezia, non si trovava nella stanza al momento della colluttazione e della disgrazia. Nei prossimi giorni, dunque, oltre all'autopsia sarà proprio Alessandro Boglione, 48 anni, a dover fornire ai magistrati particolari importanti ai fini dell'inchiesta. Il carabiniere, ancora sotto shock, nonostante sia riuscito ad immobilizzare il vu' cumprà dopo aver visto il superiore stramazzare ai suoi piedi, non è in grado di essere interrogato dal magistrato.

Stasera, nella cattedrale di La Spezia, i funerali del vicebrigadiere Pappalepore saranno celebrati in forma solenne alla presenza del comandante dell'Arma Jucci.

E intanto i vu' cumprà sono completamente spariti dalla spiaggia. Temono rappresaglie, a quanto pare (sabato sera, dopo la morte del vicebrigadiere, la folla che voleva farsi giustizia da sola è stata bloccata da un ufficiale dell'Arma, in zona per caso), e poi le forze dell'ordine avrebbero intensificato i controlli.

Donatella Bartolini

Il motoscafo italiano, partito da New York, cerca il record della traversata atlantica: è in leggero ritardo, ma può ancora farcela

Contro l'Azimut onde di due metri

L'Azimut Atlantic Challenger durante le prove dei giorni scorsi prima della partenza

GENOVA — L'Azimut Atlantic Challenger è in pieno Atlantico impegnato nel tentativo di record di velocità nella traversata. E' sotto la media-record. Alle 17 di ieri filava a 29 nodi (54 chilometri all'ora) contro i 35,6 complessivi dell'United States, primato da battere. Il fatto non preoccupa eccessivamente. Era previsto da quando è stato deciso di caricare cinque tonnellate di nafta in più, 91 in totale, un peso che si smaltisce man mano che il motoscafone avanza.

L'ordine di partenza è stato dato all'improvviso domenica mattina. I meteorologi avevano annunciato una possibilità di tempo «discreto», occasione da afferrarsi al volo dato che il periodo migliore per la traversata è ormai superato. Alle 5 del mattino gli uomini dell'Azimut erano in cantiere ed alle 14.21'28" ora locale corrispondente alle 8 di sera italiane tagliavano la linea di partenza tra terra e il faro di Ambrose.

Rockefeller, il bizzarro passeggero pagante, in precedenza aveva fatto un salto a Londra e per riunirsi all'equipaggio era stato impegnato in una specie di raid personale, dapprima sul «Concorde» e poi su un elicottero. Comunque al momento giusto si è unito all'equipaggio composto dal comandante Benedetti, dai piloti Florio e Amadei, dal navigatore Pike e dai meccanici Cecchi e Federici.

Fino a ieri pomeriggio non vi era però alcuna preoccupazione circa l'impresa che è peraltro molto difficile. L'unico momento di ansia si è avuto verso le 13, quando a Genova Paolo Vitelli, titolare dell'Azimut Benetti e ideatore dell'impresa, ha dovuto decidere se far proseguire o no il tentativo. I mezzi di telecontrollo Sepa denunciavano un consumo superiore ai 1350 litri di nafta ora ed il meteo appariva non perfettamente buono. Al 30° piano della Terrazza Martini di Genova, dove è situata la control-room, sono stati attimi di nervosismo. Poi Paolo Vitelli ha ordinato: «*Proseguite*».

Nel tardo pomeriggio era possibile, attraverso gli apparecchi della Telettra, avere un colloquio diretto con Pike, che fa da navigatore e soprattutto è addetto alle comunicazioni in questa fase iniziale, forse la più delicata del tentativo. «*Siamo in posizione 41 07 gradi Nord e 62 18 Ovest* — ha detto —, *abbiamo dovuto spostare la rotta a Nord di circa 40 miglia per evitare un principio di burrasca. In questo momento il vento è forza 4 sui 20 nodi ma soffia di fianco, quasi alle spalle, in sostanza non ci è sfavorevole. Le onde sono sul metro e mezzo e due, piuttosto alte e non ci concedono di dare tutta manetta. Ma anche in questo senso la situazione tende a migliorare. Nel tratto iniziale eravamo stati costretti a rimanere sui 26 nodi di media*».

Nelle prime venti ore di navigazione l'Azimut Atlantic Challenger si trovava a 2458 miglia dall'arrivo: ha quindi percorso circa 600 miglia sulle tremila abbondanti del totale. Le condizioni meteorologiche sono rimaste senza grandi variazioni nelle ore seguenti. Per diventare la barca italiana record e ripetere la famosa impresa del Rex, l'Azimut Atlantic Challenger deve tagliare la linea del traguardo davanti alle Isole Scilly entro le ore 8, un minuto e 21 secondi di giovedì.

Tom Gentry, il miliardario hawaiano che ha pure intenzione di battere il record atlantico di velocità ma con rifornimento, del tutto differente quindi da quello dell'Azimut Atlantic Challenger, è partito da New York domenica verso le ore 11 locali (17 italiane). Il motoscafo di 33 metri ieri sera risultava in leggero ritardo sulla media prevista.

Paolo Bartaldi

A bordo sono in sette c'è anche Rockefeller

Equipaggio. Aldo Benedetti (comandante e pilota): nato a Viareggio, 47 anni, sposato, due figlie; Cesare Fiorio (pilota e skipper): nato a Torino, 49 anni, sposato, tre figli; Celestino Amadei (pilota): nato a Viareggio, 38 anni; Dag Pyke: nato nel Surrey (G.B.), 50 anni; Fulvio Cecchi (impianti ed idrogetti): nato a Limite sull'Arno (Firenze), 38 anni, sposato, due figlie; Silvano Federici (motorista): nato a Gorla Minore (Varese), anni 48, sposato, due figlie.

Passeggero pagante: Winthrop P. Rockefeller: nato negli Stati Uniti (Arkansas), 39 anni, sposato, tre figli.

Caratteristiche della barca. Azimut Atlantic Challenger: lunghezza fuori tutto 27 metri; larghezza: 7,50 m, altezza a mezza nave: 3,55 m, motorizzata con quattro motori CRM BR 1, 2000 diesel sovralimentati e interrefrigerati. Potenza massima continuativa: 1682 cv a 2020 giri. Totale 6728 cv. Cilindrata: 57,2 dm, su 18 cilindri a V, costruito in lega di alluminio leggero. Varato nei cantieri Benetti Azimut di Viareggio nell'aprile 1988.

Record da battere. Il record è «senza rifornimenti». Vale per il Nastro Azzurro che inizialmente non ha avuto un regolamento definito, e per il trofeo Hales istituito nel 1935. Il record appartiene alla nave United States, anno 1952. Nave passeggeri di 53.329 tonnellate, spinta da un motore da 240 mila cv a turbina. Tempo: 3 giorni, 10h40'; media 35,57 nodi pari ad oltre 64 km/h.

De Mita riunisce oggi i ministri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità

Vertice sul futuro dell'Acna

Ruffolo non recede («Chiudere per sei mesi»), nonostante il parere contrario della commissione degli esperti - Ha l'appoggio dei verdi, del psi e di un gruppo di dc - I sindacati, la Regione Liguria e la Montedison: «Il blocco sarebbe totale»

ROMA — Il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo «*sosterrà fino in fondo*» la proposta di chiudere per 6 mesi lo stabilimento dell'Acna. Lo ha dichiarato ieri ai rappresentanti delle Regioni Piemonte e Liguria venuti ad illustrare le conseguenze che il provvedimento avrebbe sull'economia della zona.

Oggi il ministro Ruffolo cercherà di convincere i ministri Battaglia (Industria) e Donat-Cattin (Sanità) nel corso di una riunione promossa dal presidente del consiglio De Mita. Le firme di Battaglia e Donat-Cattin — i quali avrebbero alcune riserve sul decreto Ruffolo — sono infatti necessarie per renderlo operativo.

Ieri il presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani, ha detto a Ruffolo di avere anche lui delle grosse riserve: «*Se risanamento deve esserci pensiamo che si possa fare chiudendo momentaneamente determinati reparti, senza interrompere tutta l'attività*». Diametralmente opposto è stato l'atteggiamento dei piemontesi. «*Appoggiamo pienamente la decisione del ministro*», ha detto l'assessore al turismo Michele Moretti. Il Piemonte è infatti più preoccupato dall'inquinamento della fabbrica di Cengio.

L'Acna, di proprietà della Montedison, è leader in Italia nel settore dei prodotti organici intermedi. Da tanti anni lo stabilimento di Cengio (Savona) è nel mirino degli ambientalisti in quanto è considerato uno dei più inquinanti della Val Bormida. Il ministro Ruffolo ha proposto la chiusura dello stabilimento in base ai risultati delle indagini effettuate dalla commissione di cinque saggi da lui formata.

Paradossalmente, però, la commissione ha espresso l'opinione (tre sì e due astensioni) che le modifiche da apportare allo stabilimento per ridurre l'inquinamento non ne richiedono la chiusura. Ma il ministro Ruffolo si è allineato con i due esperti dissenzienti affermando che l'opera di risanamento è talmente complessa da richiedere una chiusura cautelativa.

I dirigenti dell'azienda insistono: un provvedimento anche temporaneo provocherebbe la chiusura definitiva. «*Noi abbiamo impegni con i nostri clienti che non possiamo eludere*», ha dichiarato ieri l'amministratore delegato dell'Acna Franco Salucci. «*E d'altra parte una chiusura a scacchiera ci sembra tecnicamente molto difficile. Vogliamo valutare se è possibile far fronte alle richieste ambientali senza arrivare alla chiusura della fabbrica*».

Dello stesso avviso sono i rappresentanti sindacali ricevuti ieri dal ministro Ruffolo. L'Acna impiega 800 lavoratori e una chiusura anche parziale dello stabilimento provocherebbe una grave crisi occupazionale nella regione. «*Noi vogliamo impegnare l'azienda in ulteriori investimenti per rendere lo stabilimento compatibile con la protezione del territorio*», ha detto il rappresentante della Cgil Bruno Spagnoletti. «*Ma la gente deve rimanere in fabbrica*».

I sindacalisti sono sostanzialmente d'accordo con i dirigenti della Montedison su questo punto. Dice Angelo Rossi, rappresentante della Cisl: «*Io seguo la fabbrica dell'Acna dal 1973. Ho seguito tutta la ristrutturazione effettuata finora. Sono stati chiusi degli impianti e abbandonati dei prodotti nell'ambito di questo risanamento. Posso assicurare che la fabbrica di oggi non è quella di 15 anni fa. La colpa non è tanto dell'azienda quanto dello Stato che finora aveva sempre permesso di inquinare*».

Adesso, invece, i partiti sembrano fare a gara per attaccarsi al «treno ambientalista». Oltre ai verdi, che da tempo chiedono la chiusura dello stabilimento, ora anche i due principali partiti della maggioranza si schierano contro la fabbrica dell'Acna. Sabato la dc ha presentato una mozione alla Camera a favore di «*un'immediata sospensione limitata e cautelativa dell'attività*».

Ieri sono scesi in campo anche i socialisti con un intervento del senatore Fabio Fabbri: «*Chi ostacola o ritarda la chiusura dell'Acna* — ha detto — *si assume una gravissima responsabilità. Il ricatto dell'occupazione non può essere agitato per giustificare la continuità di un'attività industriale fonte di inquinamento e di rischio crescente per la collettività*».

Andrea di Robilant

Lo «Pirave» rilasciata ritorna in Italia

ROMA — La nave italiana «Piave» è stata autorizzata a lasciare il porto di Lagos ed ha già cominciato le manovre per salpare alla volta dell'Italia. Lo si è appreso a sera in ambienti della Farnesina.

La nave con il suo equipaggio di 24 uomini era stata bloccata dalle autorità nigeriane il 9 giugno scorso a seguito della vicenda dei rifiuti tossici italiani scaricati in Nigeria.

Nel dare l'annuncio il ministero degli Esteri esprime «*soddisfazione per la positiva conclusione della vicenda dei marittimi e della nave italiana, ingiustificatamente bloccati nel porto di Lagos dai primi di giugno*».

Contemporaneamente la motonave «Karin B.» è attraccata nel porto di Koko per eseguire un primo carico di scorie provenienti dalla discarica. Stanno anche prendendo avvio, a cura di una società italiana, i lavori di ricondizionamento dei rimanenti rifiuti industriali per il successivo imbarco su altre navi che giungeranno a Koko nei prossimi giorni. (Ansa)

Cresce l'attesa, ancora tensione

SAVONA — Il dubbio era: andare addirittura a Roma o fermarsi a Savona? «*Compagni, che cosa possiamo fare in duecento a Roma?*», ha detto un sindacalista. E così domenica sera, dopo la manifestazione dei piemontesi, gli operai dell'Acna hanno deciso per Savona. Ieri verso le nove sono arrivati in duecento, e hanno sfilato per le vie. Un altoparlante gridava: «*Cittadini, commercianti. Siamo una delegazione di operai dell'Acna. Lottiamo contro la chiusura dello stabilimento, ma anche per lo sviluppo e l'economia di tutto il comprensorio savonese. Chiediamo la vostra comprensione e il vostro aiuto*».

Qualcuno aveva parlato di occupare la prefettura. Invece, una delegazione di dodici operai ha chiesto e ottenuto di essere ricevuta dal prefetto, Nicola Rasola. Non è stato un incontro solo formale. Hanno detto i sindacalisti al prefetto: «*La fabbrica non deve essere chiusa. Occorre completare il piano di trasformazione secondo le indicazioni dei saggi nominati da Ruffolo*». E ancora: «*Siamo preoccupati per l'ordine pubblico. Molti di noi pensano a azioni più violente, stamane abbiamo cercato di venire a Savona solo in duecento per evitare problemi. Ma se arrivasse la notizia della chiusura potremmo non essere in grado di controllare la rabbia*».

Quindi gli esponenti sindacali hanno portato all'attenzione di Rasola un altro aspetto: «*Dentro l'Acna c'è la "laguna", un grande deposito di scarichi che, per essere depurati prima di finire nel Bormida, hanno bisogno che la fabbrica sia in funzione. Se lo stabilimento dovesse chiudere, questi residui inquinanti provocherebbero danni ben più gravi di quelli causati dalle normali lavorazioni*».

Il prefetto ha replicato: «*Seguo da sempre la situazione dell'Acna, conosco i vostri problemi e le vostre preoccupazioni, non per nulla non ho dato disposizione alle forze dell'ordine perché domenica fosse evitato qualsiasi incidente*».

Quindi la parte più significativa dell'intervento: «*Certamente l'Acna deve essere messa in condizione di non provocare altri danni all'ambiente e alla salute. Un prefetto deve essere al di sopra delle parti, ma deve anche capire quali sono le esigenze prioritarie, e io sono sulla vostra posizione quando sostenete che l'Acna non deve chiudere. Ho fatto sapere tutto questo al governo*».

Evidente a questo punto la soddisfazione dei sindacalisti («*La ringraziamo, lei non ha bisogno di voti*», ha detto un membro del Consiglio di fabbrica), che sono tornati in strada tra gli operai. La delegazione dell'Acna è sfilata in ordine, bloccando solo per breve tempo alcune vie e una parte di piazza Saffi, dove c'è la prefettura.

Poi gli operai hanno partecipato a un Consiglio provinciale aperto. C'erano anche i parlamentari Ruffino, Scardaoni e Cerofolini, i quali hanno annunciato che il caso-Acna sarà portato venerdì alla Camera, e i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. La dichiarazione più dura è stata quella del senatore dc Giancarlo Ruffino: «*Ruffolo deve portare in Parlamento le conclusioni della commissione che ha visitato la fabbrica, altrimenti chiediamo che si dimetta*». Tutto si gioca infatti sulla relazione dei cinque «saggi», anche se deve poi essere «interpretata» in chiave politica dai ministri di Ambiente, Industria e Sanità.

A Cengio la tensione si è un po' attenuata nel tardo pomeriggio, proprio con l'arrivo delle notizie da Roma. Giampiero Meinero, della segreteria provinciale della Federazione lavoratori chimici, ha concluso preoccupato: «*Così non si può andare avanti, tra i due "schieramenti" ci sono troppe polemiche e incomprensioni. Gli operai dell'Acna sono arrivati al punto di guardare con sospetto le auto targate Cuneo che arrivano a Cengio*».

Sandro Chiaramonti

Proteste sulle spiagge tedesche per l'inquinamento

I bagnanti in difesa del Mare del Nord

Una delegazione di ecologisti a Bonn per chiedere interventi urgenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Come nelle pagine di un romanzo di Theodor Storm, lo scrittore del Nord germanico: a mezzogiorno le campane di tutte le chiese della costa e delle isole hanno suonato a distesa. Nell'aria tersa attraversata dai gabbiani, quel suono ha unito decine di migliaia di persone che protestavano: contro la strage delle foche, contro la morte del mare.

A Sylt, isola di vacanze snob all'estremità settentrionale dello Schleswig-Holstein, proprio sul confine danese, 35 mila persone hanno formato una catena umana su quaranta chilometri di spiaggia, fra List e Hoernum.

Sulla costa di Amrum, una delle isole frisone, una folla di manifestanti si è disposta in modo da offrire una scritta all'osservazione aerea: «*Il nostro Mare del Nord, fatelo vivere*». E la parola vivere era una formicolante catena di bambini.

A Westerland, capoluogo dell'isola di Sylt, ha parlato Berndt Heydemann, ministro dell'Ambiente nel governo regionale dello Schleswig-Holstein. Ha detto che il suo governo ha fatto la sua parte, per limitare l'aggressione all'ecologia marina nelle materie di competenza. Ma questo non basta: occorre un'azione concertata per salvare il Baltico e il Mare del Nord.

Bisogna, specifica il ministro, che ogni cittadino, i responsabili politici, l'economia, l'agricoltura e il commercio agiscano insieme. Si tratta di bloccare o almeno limitare i versamenti diretti in mare di residui industriali, di agire più a monte impedendo l'inquinamento dei fiumi, di vietare la combustione di rifiuti tossici in mare aperto, di impedire i lavaggi delle cisterne al largo. La manifestazione era stata organizzata non soltanto dai gruppi ambientalisti e dalle popolazioni locali, ma anche dall'associazione degli operatori turistici. Il disastro ecologico comincia infatti ad avere, in questi nordici luoghi di vacanza, sensibili contraccolpi economici.

Non che tutto fili liscio, fra ecologisti e operatori. Nel corso della manifestazione a Sylt, per esempio, l'ente che raggruppa le società termali ha ritenuto di applicare alla marea di manifestanti la tassa di soggiorno di cinque marchi e mezzo, circa quattromila lire. Ci sono state proteste accesissime, si è parlato di insensibilità, di avidità. Noi difendiamo i vostri interessi, hanno detto gli organizzatori della manifestazione, e voi ci fate pagare la tassa. Ma il sindaco di Westerland, Volker Hoppe, ha detto che non c'era scelta, essendo rigorosissime le norme che regolano il soggiorno sull'isola, nota da tempo come paradiso dei nudisti.

Ieri la protesta del Nord è approdata a Bonn: con un treno speciale, sindaci e amministratori, rappresentanti di circoli e organizzazioni ambientaliste, sono arrivati nella capitale e si sono fatti ricevere da Klaus Toepfer, ministro dell'Ambiente. Il punto centrale è che nonostante l'allarme, e la profonda emozione dell'opinione pubblica tedesca per quello che sta accadendo nei mari settentrionali, l'intervento pubblico finora non ha saputo andare al di là delle belle parole di circostanza. Ma come dice Heydemann il tempo stringe, e se si vuole salvare il mare bisogna agire subito.

Il fenomeno continua infatti a manifestarsi in tutta la sua gravità. Le foche morte sui litorali danese, tedesco, svedese e olandese sono ormai più di quattromila. Negli stretti che mettono in comunicazione il Baltico e il Mare del Nord la proliferazione delle alghe continua a compromettere l'equilibrio ambientale: con strage di pesci, crostacei e molluschi per carenza di ossigeno. In molte spiagge sono comparsi cartelli in cui si invita la gente a rinunciare al bagno. Secondo gli esperti, la situazione non è ancora compromessa del tutto. Se il prossimo inverno, a differenza dal precedente, sarà rigido come si conviene all'Europa del Nord, e soprattutto se l'immissione di veleni sarà rapidamente ridotta, il mare vichingo potrà sopravvivere.

Alfredo Venturi

Si torna lentamente alla normalità, anche se i turisti dall'estero continuano a disdire le prenotazioni

A Massa la gente torna in spiaggia

Ma resta ancora il «pericolo-pioggia», visto che le cisterne per svuotare i serbatoi della Farmoplant dall'acqua inquinata non sono ancora arrivate - Il tribunale nominerà giovedì i tecnici che eseguiranno le perizie sugli impianti

MASSA — I più caparbi, i più insicuri e spaventati sono i turisti. In giro se ne vedono pochi, quelli che ancora si trovano all'estero ed erano in attesa disdicono le prenotazioni, altri chiedono informazioni e lasciano in sospeso una risposta per agosto. Ma lungo la costa apuana, a distanza di tre giorni dalla revoca del divieto di balneazione, dopo la prima giornata di perplessità, la voglia del «tuffo» ha vinto: già da domenica mattina le spiagge, vuote fino a tutto sabato, erano stracolme. La stagione, presa per i capelli, ricomincia con mezzo milione di bagnanti lungo il litorale che l'effetto Farmoplant aveva reso agonizzante. Ma nonostante il cielo sia azzurro, con grande soddisfazione dei bagnanti, c'è chi non smette di guardarlo con preoccupazione.

Il «pericolo-pioggia», che tanto aveva angosciato i responsabili dell'Usl 2, costretti a rinviare la revoca del divieto di balneazione ad oltranza anche quando il tasso di Rogor nelle acque di mare era già sceso a livelli più che tollerabili, continua a togliere il sonno al presidente Gianni Perfetti.

Nemmeno una delle cento ferrocisterne promesse dalla protezione civile è fino ad ora entrata nello stabilimento chimico di Massa. Ciò nonostante, il pericolo della tracimazione delle vasche di contenimento, dentro le quali era finita l'acqua impiegata per lo spegnimento dell'incendio e il lavaggio della zona circostante, secondo i tecnici della Farmoplant è assolutamente scongiurato. Tutti rilasciano dichiarazioni ma nessuno vuole essere citato. «*Viviamo in un clima di guerra, la popolazione ci sputa in faccia* — si lamenta un addetto alla sicurezza — *vorremmo, se fosse possibile, poter portare avanti questo difficile e pericoloso lavoro di bonifica con maggior serenità*». Detto ciò, per gli addetti ai lavori all'interno della fabbrica la situazione è sotto controllo: con o senza le cento ferrocisterne da 30 metri cubi l'una della Protezione civile, i serbatoi in dotazione allo stabilimento (riempiti martedì per un totale di 918 metri cubi) e le 40 ferrocisterne della Farmoplant da 30 metri cubi l'una (capienza totale 1200) sarebbero più che sufficienti per assicurare alle vasche di contenimento volumi più che sicuri in caso di pioggia. Sarebbero stati inoltre riempiti otto contenitori da 10 mc l'uno provenienti da La Spezia e tre autobotti inviate da Piacenza, da 40 mc ciascuna.

Resta infine il problema della fogna al fosso del Lavello il cui contenuto, 500 metri cubi, è bloccato dallo sbarramento che ne impedisce l'afflusso nel torrente e quindi al mare. Voci la vogliano già svuotata mentre un tecnico dice: «*Quella è ancora piena ma non ci preoccupa in caso di pioggie. Se dovessimo trovarci in stato di emergenza saremmo in grado di pomparne il contenuto. La preoccupazione più importante era rappresentata dalle vasche, soprattutto dalla V23, la più grande*».

Insomma, quanta acqua inquinata ci sia all'interno dello stabilimento si sa in base al comunicato di Montedison che parla di 6000 metri cubi, ma ancora non si è riusciti a stabilire con certezza quanta ne sia stata pompata dentro le cisterne a tenuta stagna. Informazioni ufficiali dell'Usl parlano di una disponibilità di 4500 metri cubi e in base a tali cifre ne resterebbe da sistemare ancora metà. Più confortanti, i dati analitici delle acque assicurano finalmente la normalità. Gli ultimi danno nel mare di Marina di Carrara valori dello 0,006 e 0,004 p.p.b. (parametro adottato dall'autorità sanitaria locale in base a quello tollerabile nell'acqua potabile di 0,1 p.p.b., ovvero un microgrammo per litro).

Così ieri mattina i dirigenti dell'Usl, riuniti con i funzionari regionali, hanno finalmente concordato un programma di lavoro sul monitoraggio continuo delle acque marine, del fosso del Lavello e della falda acquifera all'interno dello stabilimento.

Giovedì 28 il sostituto procuratore Beniamino Garolala, che conduce l'inchiesta sull'incidente, renderà noti i nomi dei componenti il collegio di tecnici che dovrà eseguire le perizie sugli impianti interessati allo scoppio. L'esito dei primi accertamenti non è escluso che porti ad un nuova raffica di comunicazioni giudiziarie.

Donatella Bartolini

«L'Urss sta rischiando il collasso ecologico»

Il procuratore dello Stato accusa i ministeri

MOSCA — In Urss è l'allarme ecologico. Laghi, mari e fiumi sono vicini alla morte biologica a causa di una cieca politica di profitto che le aziende e i ministeri da cui esse dipendono hanno seguito sconsideratamente per anni, senza curarsi delle conseguenze sull'ambiente. A lanciare l'allarme è il procuratore dell'Urss Aleksandr Sukharev in un'intervista rilasciata al settimanale *Nedelja*. Dai dati esposti emerge un quadro inquietante: in 102 città sovietiche l'inquinamento atmosferico supera di dieci volte i valori normali ed i 50 milioni di abitanti che popolano queste città sono esposti ad un pericolo serio ed immediato. Nella città di Nizhn Taghil (negli Urali) l'inquinamento tocca un apice drammatico: «*Ogni giorno le fabbriche sprigionano nell'atmosfera circa 700 mila tonnellate di sostanze nocive, vale a dire circa 2 tonnellate per ogni abitante*», ha detto il procuratore.

Le acque dei maggiori fiumi del Paese sono ormai irrecuperabili. Gli scarichi delle fabbriche che si riversano nei fiumi hanno già ucciso il Mare di Aral, ed il Mar Nero, il Mar Baltico e quello di Azov sono vicini allo stato di crisi. L'attenzione al problema ecologico è una scoperta recente della perestrojka di Gorbaciov; soltanto da poco si è cominciato a denunciare i grandi progetti per la deviazione dei fiumi siberiani, fiore all'occhiello dell'amministrazione di Breznev, ed altre faraoniche costruzioni di dighe e bacini artificiali, come imprese che portano allo sconquasso ecologico. **p. d. f.**

Una battaglia legale per i danni indiretti

Una clausola nella polizza coprirebbe l'azienda fino a 100 miliardi

Per l'esplosione della Farmoplant di Massa, si parla già di un risarcimento danni che può assumere proporzioni gigantesche, specie se si considera l'enorme ripercussione negativa che il sinistro sta cagionando all'intera industria turistica locale in epoca di grandi vacanze estive.

Sul piano assicurativo anche se non sempre questa distinzione corrisponde alla qualificazione in senso giuridico, si fa una suddivisione fra i danni cosiddetti «diretti» e quelli «indiretti».

I primi, come tutti i danni alla salute per chi ha aspirato un gas dannoso, sono sempre coperti dalle polizze assicurative e così pure le spese per limitare le conseguenze, come le opere di disinquinamento. Molte polizze, invece, escludono i danni che vengono definiti «indiretti», come quelli relativi al mancato giro di affari di un albergo e di un esercizio commerciale.

A differenza del caso di Seveso, in cui i danni alla salute furono gravissimi per un notevole numero di persone (molte di esse non accettarono transazioni e ottennero condanne come parti civili nel processo a carico dei responsabili), nel caso della Farmoplant, vi è motivo da ritenere che i danni alle persone non siano di gravità paragonabile a quelli cagionati dalla diossina.

Invece è certamente gravissima la ripercussione sulle attività della zona. Si sa che l'industria incriminata è assicurata, tramite un broker, per circa dieci miliardi di lire ma nel contratto è inserita una clausola che potrebbe aumentare l'importo fino ai cento miliardi.

Anche se l'azienda che ha cagionato il danno è certamente solvibile, è facile prevedere che ci saranno controversie sulla risarcibilità dei danni cosiddetti «indiretti» e, a maggior ragione, questo accadrà se l'assicurazione non è interessata a questo tipo di danno. Considerando, inoltre, la notoria lentezza della nostra giustizia, molti si accontenteranno, con ogni probabilità, di transazioni «a stralcio» pur di chiudere la vertenza.

Non è quindi possibile dire se il disastro entrerà nelle statistiche dei grandi sinistri dal punto di vista assicurativo. Fra quelli che gli assicuratori ricordano con più frequenza, vi è, ad esempio, il caso di un incendio di boschi in zone abitate della California che costò, nel 1970, 190 miliardi di dollari, cioè, al cambio attuale, attorno ai 270 miliardi di lire. Tre anni dopo, l'esplosione di un'industria in Giappone comportò indennizzi per soli 30 miliardi, mentre per un analogo sinistro avvenuto quasi contemporaneamente a Colonia gli assicuratori sborsarono oltre 30 miliardi di lire.

I disastri da inquinamento sono, ormai, all'ordine del giorno, tanto è vero che le compagnie hanno creato un «pool» per suddividere gli enormi rischi che il settore comporta, anche se danni ancora più gravi sono stati indennizzati per altri «rami», come nel famoso caso del medicinale «talidomide» che costò oltre 120 miliardi.

Infine una seria considerazione: gli indennizzi che vengono stabiliti dalla giustizia italiana per i danni riportati dalle persone sono di gran lunga inferiori a quelli di altri Paesi, specialmente gli Stati Uniti.

Giuseppe Alberti

QUATTRO RISATE CON I DELFINI

Londra. Victoria Bergeyer, 29 anni, passa molto del suo tempo nella vasca dei delfini. Scritturata per un film, con i soldi che guadagnerà intende aprire un centro per lo studio dei delfini (Publifoto)

A Catania un pensionato vedovo da otto mesi ha «comprato» una donna marocchina

Un milione, e la colf diventa schiava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Era venuta in Sicilia col miraggio di un posto di lavoro. Soldi sicuri da spedire ogni mese ai figli rimasti in Marocco. Invece, al suo arrivo all'aeroporto catanese di Fontanarossa, Khadija Rquibi, 35 anni, di Rabat, si è trovata immersa in una storia da incubo: venduta per un milione a un pensionato bisognoso di compagnia femminile. Chiusa in casa, forse anche minacciata, costretta a vivere con un uomo di 60 anni che l'aveva acquistata da due nordafricani, identificati dai carabinieri, ma scomparsi dalla circolazione appena hanno capito di essere nei guai. Adesso Khadija Rquibi è ospite di alcuni connazionali a Catania, in procinto di tornare in patria.

La sua «prigione» a Santa Maria di Licodia, grosso centro agricolo alle pendici dell'Etna, è diventata prigione per il suo maturo acquirente, Nunzio Incognito, ex bracciante agricolo, rimasto vedovo otto mesi fa. L'uomo, accusato di sequestro di persona e di ratto a fini di libidine, è da quattro giorni agli arresti domiciliari. La sua è una casa antica alla periferia del paese. Tre stanze, un cortile, alcuni capannoni e un grosso cancello di ferro che Nunzio Incognito non può oltrepassare. Lì dentro si sente come una bestia in gabbia. A sentirlo sembra cadere dalle nuvole: «*Mi è costata un milione, ma non l'ho trattata certo da schiava. Non l'ho mai minacciata come invece mi avrebbe detto ai carabinieri. Stava in casa, faceva le pulizie, per me era come una moglie. Non ho figli, non ho parenti, mi aiutava a essere meno solo. Quando ho saputo che era separata dal marito e che in Marocco aveva lasciato tre bambini, le ho detto che sarei stato disposto ad aiutarla, a mandare periodicamente dei soldi alla sua famiglia*».

La storia durava da una quindicina di giorni. Nunzio Incognito, stanco di vivere da solo, aveva messo in giro la voce che voleva una donna in casa. Era disposto anche a prendere moglie. Invece, una domenica mattina, gli fu prospettata una soluzione meno impegnativa. «*Ero in piazza e fui avvicinato da tre persone* — racconta il pensionato — *uno lo conoscevo, è un mio compaesano. Gli altri due erano marocchini. Sentivo che uno di loro veniva chiamato Salvatore. Mi dissero che la settimana successiva dal Marocco sarebbero arrivate due donne. Una poteva fare al caso mio. Era il tipo che non mi avrebbe creato difficoltà. L'unico mio problema era l'età: troppo giovane. Ma alla fine mi sono lasciato convincere*».

Appena arriva, Khadija Rquibi si rende conto del raggiro. Il suo non è un lavoro da colf. Nunzio Incognito l'ha comprata e la sente cosa sua. Khadija è considerata «merce pregiata». Due giorni dopo il suo arrivo a Santa Maria di Licodia, tre marocchini si presentano a Nunzio Incognito: vogliono portare via la donna. C'è un altro vedovo che offre due milioni. L'anziano pensionato deve faticare non poco a convincerli che l'affare è già fatto e non si può tornare indietro. «*Ma loro insistevano* — racconta — *per toglierméli di torno ho dovuto sborsare altre 50 mila lire*».

Nel frattempo la storia dell'allucinante compravendita fa il giro del paese, ne vengono informati i carabinieri che non sono completamente all'oscuro di questa vicenda: qualche giorno prima Nunzio Incognito si è presentato in caserma con il passaporto della donna. Voleva regolarizzare la presenza di Khadija in Italia. Parlava addirittura di [illegible]. Quando la donna viene convocata in caserma si delineano meglio i contorni della vicenda. Ignoranza e solitudine, ma anche il sospetto di qualcosa di molto più inquietante: l'esistenza di un racket specializzato nell'attirare in Italia nordafricani col miraggio d'un lavoro sicuro dietro il quale invece c'è una sorta di tratta delle schiave.

Oltre a Salvatore, viene cercata l'altra donna che è giunta in Sicilia con Khadija. Si pensa che anche lei abbia subito la stessa sorte. Nel rapporto inviato dai carabinieri al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Paolo Giordano, si parla di sfruttamento della prostituzione. Il reato che potrebbe essere addebitato a coloro che in questa vicenda hanno fatto da intermediari.

Nino Amante

Dopo la decisione di escludere dal Politecnico matricole non lombarde

Milano processa il rettore

Il professor Massa: «Situazione d'emergenza, gli studenti si moltiplicano e le strutture da tempo non sono più sufficienti» - Il presidente della Regione Tabacci (dc): «Si privilegi il merito d'ingegno, non quello d'anagrafe» - Il vicesindaco pci: «Se si è giunti a questo punto la responsabilità è anche del governo»

MILANO — Professore, dica lei, chi può entrare agli atenei? Il «numero chiuso geografico» al Politecnico di Milano (Ingegneria e Architettura) ha già scatenato i goliardi. Ma questa volta a giocare uno scherzo alle matricole è stato il Senato accademico. Dal prossimo anno le iscrizioni ai corsi di laurea saranno riservate agli studenti lombardi. A meno che le matricole non arrivino da regioni in cui non c'è università. In pratica: da Ingegneria saranno respinti tutti tranne i valdostani. Ad Architettura non saranno accettati: piemontesi, liguri, veneti, toscani, abruzzesi, laziali, campani, calabresi e siciliani.

Il rettore del Politecnico, professor Emilio Massa, non ha fatto in tempo a comunicare ufficialmente la decisione del Senato accademico che già è sotto processo.

La lista degli accusatori è lunga. Bruno Tabacci, presidente democristiano della Regione Lombardia: «E' legittimo, *a fronte di finanziamenti statali, chiudere le porte di un ateneo ad alcuni cittadini italiani e non affrontare il problema attraverso una vera e propria selezione che consenta di preferire il merito di ingegno a quello d'anagrafe? Mentre la Lombardia si apre all'Europa, si chiudono le frontiere ad altre regioni italiane*». Luigi Corbani, vicesindaco comunista e assessore alla Cultura di Milano: «*Un provvedimento contingente dettato dall'emergenza. Il rettore Massa è il primo ad ammetterlo. C'è anche una responsabilità del governo per il ritardo con cui affronta i problemi della scuola*». Mimmo Magistro, segretario regionale dell'Endas Puglia (un'organizzazione culturale di ispirazione pri): «*Una forma di razzismo. Bari accetterà anche studenti lombardi che potranno imparare a sentirsi italiani*». Paolo Bottili, segretario nazionale della Gioventù liberale: «*Il modo più anacronistico e assurdo di porre rimedio al problema del sovraffollamento, ispirato al più gretto campanilismo*». Gianni Cuperlo, segretario nazionale della Lega studenti universitari: «*Provvedimenti sostanzialmente repressivi. Un attacco al diritto allo studio*». Raoul Mordenti della direzione nazionale di democrazia proletaria: «*C'è un elemento sinistro di sapore razzista*». Maurizio Gasparri, presidente del Fuan (Fronte universitario di azione nazionale): «*E' facile prevedere un intervento chiarificatore dell'autorità giudiziaria*».

Professor Massa, il capo d'imputazione più pesante è: un provvedimento razzista. Al rettore scappa una risatina: «*Ridicolo* — risponde —. *Chi dice così non ha capito che siamo in una situazione di emergenza. Negli ultimi cinque anni le matricole sono passate da 2500 a 4300 (Ingegneria) e da 2000 a 3100 (Architettura). Se una disgraziatissima mattina in un'aula dove c'è posto per 350 studenti ne entrano 600, qualcuno lascia cadere un fiammifero acceso e ci scappa il morto voglio vedere che si dice. Altro che razzismo. Abbiamo dovuto adottare un provvedimento di emergenza, non discriminatorio. Lo dimostra il fatto che sono esclusi anche i ragazzi di Pavia e Brescia perché hanno la facoltà di ingegneria nella loro città*».

Sì, ma una laurea a Bari, per esempio, non vale una al Politecnico: gli ingegneri che escono dall'università milanese hanno molte più occasioni di lavoro. Le aziende li tengono d'occhio per assumerli prima ancora che discutano la tesi. Di qui la seconda accusa: signor rettore, il «numero chiuso geografico» impedirà a qualche studioso giovanotto di diventare un bravo professionista. «*Sarebbe vero se la regolamentazione delle iscrizioni valesse per tutti gli anni del corso* — replica Massa —. *Invece è in vigore soltanto per il primo anno. Nulla impedisce a uno studente calabrese di incominciare gli studi universitari nella sua città e di passare, il secondo anno, a Milano. Se poi sarà indietro di un esame non faremo certo i fiscali*».

Come le è venuta in mente questa idea del primo anno no, secondo sì? «*Ha una logica che sta nei numeri* — spiega il rettore —: *mentre le iscrizioni hanno continuato ad aumentare, fino ad arrivare al numero record di 7500 per l'anno in corso, i laureati sono diminuiti. Adesso siamo a quota 1000 per gli ingegneri e 1050 per gli architetti*».

Che cosa significa questa apparente contraddizione: più iscritti meno laureati? «*Che è alta la percentuale di chi rinuncia strada facendo, soprattutto al primo anno. Chi, dopo aver messo alla prova la propria capacità, attitudine, vocazione vorrà laurearsi al Politecnico non verrà certo rifiutato. E chi rinuncerà subito, avrà pure il vantaggio di non venire a spendere soldi e tempo a Milano*».

Il calcolo del Senato accademico è che con le limitazioni alle iscrizioni le matricole dovrebbero diminuire di 1000-1200. Si resterà comunque al di sopra di quel tetto (3500 nuovi iscritti) considerato la soglia di sopportazione del Politecnico.

Altra accusa: il «numero chiuso geografico» è anticostituzionale perché limita il diritto di studio a una parte dei cittadini italiani. «*Se questo è vero lo dirà la Corte Costituzionale* — taglia corto il rettore —. *Mi stupirebbe molto, però. Lo spirito che sta alla base del nostro provvedimento coincide con l'orientamento del Parlamento: creare per l'università i bacini di utenza regionali. Non è questo che limita il diritto allo studio, ma avere strutture che non sopportano il peso di tante iscrizioni*».

Ma basterà che uno degli esclusi faccia ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) e ottenga l'iscrizione d'ufficio per far saltare tutto il meccanismo. «*Il Tar ha delle riserve sul numero chiuso. Noi non stabiliamo un tetto alle iscrizioni, ma le regolamentiamo. Non ci saranno problemi* — prevede il rettore —. *Anche gli studenti sono contrari al numero chiuso. Ma i loro rappresentanti al Politecnico non hanno fatto obiezioni al provvedimento*».

Il processo è finito. Massa ha trovato un solo (tiepido) difensore, Umberto Bossi, senatore della Lega lombarda: «*Il nostro giudizio politico è positivo. E' come per il problema dell'immigrazione. Anziché chiamare gente a lavorare al Nord, facciamo in modo che trovino lavoro al loro paese*».

Francesco Cevasco

■ Ferita la cantante lirica Barbara Moore

PISA — La cantante lirica americana Barbara Moore, 41 anni, è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto a Volterra e nel quale sono rimasti coinvolti anche suoi familiari. La Moore è stata giudicata guaribile in 40 giorni, per la figlia, Miryam Leah, 11 anni, i sanitari si sono riservata la prognosi per una frattura frontale. Quasi illeso il marito dell'artista, Leandrew Moore, 47 anni, ed una nipote, Jennifer Booth, di 15 anni.

L'auto sulla quale viaggiava la famiglia Moore, una Peugeot 405 noleggiata in Italia, è finita fuori strada contro un albero per evitare lo scontro frontale con un camion che, in una curva, aveva invaso la sede stradale. (Ansa)

■ Tuffandosi si rompe l'osso del collo e muore

BOLZANO — Mortale infortunio natatorio al laghetto di Fiè, ad una decina di chilometri da Bolzano. Un uomo, Edmund Marsoner di 34 anni di Fiè, tuffandosi nello specchio d'acqua si è rotto l'osso del collo, annegando. (Agi)

Annuncio controproducente per una causa giusta

Primo nudo integrale per l'uomo «donatore»

L'inserzione è dell'associazione a favore dei trapianti

C'È UN TESORO IN TE. NON SEPPELLIRLO.

AIDO UN ALTRO MODO DI DARE LA VITA

La pagina dell'Aido pubblicata da «L'Espresso»

L'immagine è decisamente audace. O, come si dice in questi casi, osé. Appare in una pagina pubblicitaria dell'*Espresso* uscito ieri. Sotto si legge: «C'è un tesoro in te. *Non seppellirlo*». Qui niente è sepolto, tutto è in evidenza. La nudità del David di Michelangelo, ma questo non è il David di Michelangelo. Pare un giovane alla visita di leva. Al fondo della pagina, la sigla dell'inserzionista: Aido, che significa associazione italiana donatori di organi. Ma qualcuno, infastidito o scandalizzato, gira la pagina senza vedere la sigla, senza leggere il testo che è quello di una meritoria causa.

Questa immagine non ci scandalizza. Non è la prima del genere, se non proprio così esplicita, che appare nei settimanali, e poi c'è una frase latina che tradotta in italiano dice che tutto è pulito per chi non è malizioso. Questa immagine, comunque, infastidisce perché gratuita e perché la sentiamo provocatoria. Si ha l'impressione che il testo che l'accompagna giochi sul doppio senso: «*Pensaci: donare agli altri ciò che vorremmo fosse donato a noi*». Un'occhiata al nudo che sta sopra: sì che ci pensiamo, ma restiamo perplessi, a disagio.

In questo contesto, per dirla tutta, la parola «organo» non fa pensare al cuore, ai reni, alle cornee e quant'altro può essere donato per un trapianto terapeutico. In realtà, quello che più colpisce in questa immagine non è trapiantabile.

Che dire ancora? Forse la pubblicità ha imboccato una nuova strada. Finora ha usato il nudo femminile per reclamizzare qualsiasi cosa. Si sono intravisti nudi maschili ma così non mai del tutto. Adesso siamo a questo nudo virile interamente ostentato. Un altro tabù, se vogliamo chiamarlo così, è caduto e, forse, presto avremo altri schietti nudi maschili per un sapone da barba, un whisky o chissà cos'altro. Se non inutile, se assolutamente gratuito, non importa: l'importante è che catturi l'attenzione, che sia in qualche modo provocatorio. E questo preoccupa, non per motivi di morale, ma di gusto. Almeno, saranno in molti a pensarla così.

Luciano Curino

In Toscana

La Badia acquistata dai frati non verrà venduta

FIRENZE — «*No, la cifra non posso dirla*». Padre Roberto, Superiore dei frati Vallombrosani è irremovibile. Al massimo è disposto a concedere che, sì, «*è piuttosto alta*» la somma necessaria a impedire che un'ala dell'antica Badia di Passignano diventi un'azienda agrituristica. Assente Padre Biagio, Superiore al monastero, è Padre Roberto che accetta di parlare.

Per lui è normale che le varie comunità dei frati Vallombrosani abbiano accettato di autotassarsi per salvare l'antico monastero adagiato su una stupenda collina del Chianti, sulla strada per Siena.

La ricerca di fondi è durata due anni. Precisamente dal 1986, quando i proprietari, un italiano e una cantante lirica svizzera, decisero di destinare l'area di loro proprietà del monastero alla costituzione di un centro turistico. «*Oggi finalmente* — afferma soddisfatto Padre Roberto — *siamo arrivati in fondo. Stiamo perfezionando il contratto*».

Un respiro di sollievo dopo due anni di raccolta di soldi silenziosa e paziente, alla quale hanno partecipato tutti i frati delle comunità vallombrosane. Dice Padre Roberto: «*Per noi la Badia ha un valore inestimabile. Nella chiesa infatti viene conservato il corpo di San Giovanni Gualberto, fondatore del nostro ordine*».

Ma è tutto l'antico monastero a trasudare un grande passato. Costruito nel 1054, conserva un campanile di stile romanico. Il resto è stato restaurato nel 1400 e reca i segni dell'architettura rinascimentale.

Seimila multe, automobilisti insofferenti, dati contraddittori sul numero degli incidenti e polemiche tra politici dopo il primo fine settimana «a velocità controllata»

E la Polstrada non si è vista

Esperimento sulla Milano-Torino in due ore di punta - Al mattino, rispettando il limite dei 110, s'impiegano 3 ore - Al pomeriggio, toccando i 140 nei sorpassi, 90 minuti - Nessuna traccia dei controlli

In una mattinata senza traffico, rispettando i 110 chilometri all'ora del ministro Enrico Ferri, il centro di Torino è 180 minuti lontano dal centro di Milano: 3 ore. Nella stessa giornata, pomeriggio senza traffico, senza rispettare il decreto del ministero dei Lavori Pubblici, senza superare i 140, il centro di Milano è ad appena 90 minuti dal centro di Torino: un'ora e mezzo. La metà esatta, come accadeva fino a sabato sera. Stessi chilometri, 119 da un casello all'altro, stesso movimento di pendolari (pochi), turisti (molti), camion e Tir (i soliti).

Sulla Milano-Torino, già in coda nella corsia centrale prima del casello, non c'è un solo cartello che indichi i nuovi limiti di velocità. Sulla sinistra sfila un primo corteo a 110. Per superare un camion ci vuol pazienza; e quando lo si supera, per evitare il secondo corteo a 110, bisogna rischiare il limite e accelerare in fretta. Quando non si supera, o si passano soltanto i Tir della corsia di destra, viaggiando secondo la regola si possono notare i ribelli in arrivo; il retrovisore diventa giudice inappellabile: che ogni auto in arrivo va ben oltre i 110.

La terza corsia è tutta per auto e famiglie straniere; oppure auto con targa italiana, di grossa cilindrata e con l'antenna del radiotelefono. Di chi forse non pagherà mai («*sull'autostrada non c'era nessun cartello di divieto di velocità*») e di chi tanto può pagare. Un invito alla moderazione, al limite di velocità che deve valer per tutti si può tentare. Arriva una Lancia Beta, un cenno con il braccio per invitare alla minor velocità... Niente: la Beta lampeggia, suona, poi passa. E gesticola pure con la mano, così che dalle auto a 110 partono altri gesticolii.

Ma i rispettosi del decreto Ferri vengono comunque puniti. Basta che un furgone superi un camion che supera un Tir ed è fatta. Succede cinque chilometri sì e cinque no. Coda, allora. Una coda che con il passare dei chilometri avvicina i piccoli cortei di auto a 110. Partiti da Milano in 5, persa una Ritmo targata Cremona (che se n'è andata via subito sebbene senza radiotelefono), a Novara si è una trentina; tutti a rigorosa distanza di sicurezza, venti metri almeno, i Tir più lenti sulla destra e i trasgressori del ministro Ferri sulla sinistra.

Meno male che — sempre secondo il ministero — in questo periodo i lavori in autostrada sono interrotti... Poco dopo Novara la controprova è un disastro. Al chilometro 68, per i rispettosi e trasgressori ecco una coda che si dimentica solo dopo anni. Che è successo?, domandano tre suore dalla 127 verdolina targata TO-P23134. Gli autisti dei Tir cominciano a lanciar messaggi via radio. Coda di due chilometri. Perché? Perché c'è una strettoia più avanti, forse si è guastata un'auto, in ogni caso macchine, camion e Tir sono fermi in un imbuto.

E' successo che sul ponte del Sesia i lavori sono in corso. Si viaggia a senso alternato. E tutti questi compagni di viaggio, disciplinati o meno, auto e camion e Tir, all'improvviso si son messi nella bottiglia. Nello spazio di 300 metri un grosso cartello segnala che da tre si passa a due corsie; e subito dopo, cento metri dopo, da due si passa a una. Due chilometri di coda, 45 minuti sotto il sole invidiando i trasgressori che certo saranno ben più avanti. Nessun cartello ha segnalato la strettoia, così come nessun cartello ha segnalato i limiti di velocità.

Da Milano a Torino nemmeno una pattuglia della Polizia stradale, a meno che non fossero ben nascosti per catturar la targa ai trasgressori. Così, passata la coda, dal chilometro 71 pochissimi son rimasti fermi a 110: c'era da recuperare un bel ritardo. E che controllino pure ora d'ingresso e ora d'uscita, si è abbondantemente sotto la media sospetta. Alla fine, calcolato il rispetto assoluto dei limiti, e coda provocata dal rispetto dei limiti, i 119 chilometri di autostrada vengono coperti dopo un'ora e 50 minuti, all'invidiabile media di poco più di 1 km al minuto.

Sulla Torino-Milano, a metà pomeriggio, i limiti sembran meno rispettati. Anche a quest'ingresso, e al casello, nessun cartello. Anche qui nessuna Alfetta della Polizia stradale, tranne una, ferma con il cofano aperto davanti all'officina dell'autogrill di Balocco. La velocità media, per tutti, va dal 110 al 130. Si supera in terza corsia a 140. Unico e generale rallentamento all'altezza di Chivasso: un furgone giallo e blu, targato Novara, parcheggiato in una piazzola di servizio, sembra molto sospetto. Ha un'antenna di tre metri. Che sia della Polstrada?

I 119 chilometri da Torino a Milano passano in 57 minuti. Ovviamente una qualsiasi coda provocata da imbottigliamento avrebbe potuto invertire il risultato. In ogni caso da sabato notte Milano e Torino sono più lontane. Controllate sui biglietti orario d'entrata e di uscita?, è la domanda al casellante. «*E perché?*». Per vedere chi ha superato il limite del 110 all'ora... «*E noi cosa c'entriamo...*». L'ha detto il ministro Ferri che questo è il modo per individuare i trasgressori. «*Sarà anche vero, ma a noi non l'hanno mica detto*».

Giovanni Cerruti

Milano senza auto da mattina a sera

E' entrata in vigore ieri la chiusura del centro città dalle 7 alle 18 - Qualche ingorgo ma non c'è stata la temuta «rivolta» - Il provvedimento sarà sospeso per tutto agosto

MILANO — Positivo bilancio della prima giornata di traffico selezionato, ieri, con il centro della città chiuso alla circolazione privata dalle 7 alle 18: cinque ore di prolungamento sull'orario abituale.

Quattordici i punti d'ingresso presidiati dai vigili; passaggio consentito solamente ai mezzi di trasporto pubblico, forze dell'ordine, servizi di emergenza, invalidi e residenti muniti di contrassegno, medici in visita domiciliare urgente, trasporto valori; alle auto con targa straniera o immatricolate al di fuori della Lombardia; alle vetture (munite di contrassegno) che trasportano clienti in alberghi e residence e ai veicoli per carico e scarico di merci. Significa il 50% di automobili in meno.

Si temevano grandi ingorghi nelle strade intorno e nervosismo diffuso dovunque: dei primi, ce n'è stato qualcuno — ma in misura molto ridotta — dopo le 17, l'orario di uscita dagli uffici; e gli episodi di insofferenza non hanno superato la media di quanto normalmente accade per strada quando la temperatura si attesta sui 30 gradi.

Il provvedimento rimarrà in vigore per l'intera settimana; sospeso dal 1° al 31 agosto, riprenderà stabilmente a cominciare dall'inizio di settembre. «*E la verifica vera si farà a metà mese* — dice l'assessore Castagna — *anche se già da questi primi giorni arriveranno indicazioni concrete*». Il progetto è da un lato «*ridisegnare la viabilità milanese, con percorsi riservati ai mezzi pubblici, e quelli privati, ai pedoni, e dall'altro divulgare al massimo il convincimento che l'auto, in città, si usa solamente per necessità o per emergenza*».

Nel tempo, è probabile che si arrivi a pensarla così. Soprattutto perché, entro il '92, sarà interamente attivata una nuova rete di trasporto pubblico destinata a snellire la circolazione in maniera determinante: il passante ferroviario, la terza linea della metropolitana, i prolungamenti della linea rossa e di quella verde, le linee di metropolitana «leggera» che collegheranno il centro con aeroporto e stadio, alcuni parcheggi sotterranei e nuove corsie per i mezzi pubblici.

Anche per i vigili urbani, i quali, in settembre, riorganizzeranno i loro turni in maniera più funzionale alle nuove esigenze, la giornata è risultata meno pesante di quanto parecchi di loro temessero. «*Le nuove norme sono state diffuse capillarmente* — racconta Saverio Minurelli, della centrale operativa — *perciò le proteste sono state poche; molto contenuto pure il numero di quegli automobilisti che, ignari, si sono presentati agli ingressi. In questa valutazione occorre però tenere presente che, sia pure in misura non rilevante, il traffico è già un po' scemato, per partenze in vacanza*».

Polemici e scontenti, i commercianti, invece, che già si erano opposti alle limitazioni dalle 7 alle 13. Disappunto anche fra i «signori della moda», i cui ateliers e boutiques punteggiano le belle strade del centro. Per una volta, le loro voci non conteranno più di tanto, visto che il referendum dell'85 diede risultati inequivocabili: oltre 700 mila milanesi dichiararono di volere questa zona libera dalle macchine.

In giro per la città, due le osservazioni immediate: un'area centrale nella quale finalmente si respira, e un'area intorno dove sono aumentati gli spazi adibiti a parcheggio. D'altra parte, il posto dove sistemare l'auto è un vecchio problema, esistente ben prima di questi provvedimenti. Viene risolto generalmente lasciando la macchina per strada e sovente accettando il rischio della multa. Nella zona del centro, ad esempio, si calcola che non meno del 50% dei residenti lasci, la notte, le vetture sul suolo pubblico, per mancanza di adeguati spazi.

Ornella Rota

«Il decreto è una sceneggiata»

L'accusa parte dal sottosegretario ai Trasporti Cresco (psi) - Il ministro Santuz: la sua è un'idea personale; credo comunque si tratti di un esperimento transitorio tutto da verificare

ROMA — «*Se il ministro Ferri è così democratico da intervistare gli automobilisti ai caselli autostradali, allora applichi i risultati della consultazione. Il mio referendum io l'ho già fatto, e dico che il decreto dei 110 chilometri all'ora va revocato subito*». Stavolta l'attacco al decreto anti-velocità viene dall'interno del governo. E' il sottosegretario ai Trasporti Angelo Cresco (psi) a sfidare pubblicamente il ministro dei Lavori Pubblici Ferri. La sferzata è arrivata proprio mentre la Polizia stradale diffondeva i dati sul primo giorno di traffico rallentato dai nuovi limiti di velocità. Domenica, sulle strade italiane, ci sono stati [illegible] incidenti e 19 morti: rispetto alla quarta domenica del luglio dell'87, 13 sinistri in più e 6 vittime in meno.

Ma sulle cifre ci sarà tempo di discutere più avanti, tutti dicono che quelle di un giorno sono troppo parziali. E ci sarà tempo anche di litigare, visto che già ieri i dati e i confronti forniti dalla Polstrada differivano da quelli dei Lavori Pubblici. Per ora la polemica è ancora sul decreto, sul modo in cui è stato emanato, sull'ipotesi ventilata dallo stesso Ferri che da temporaneo si trasformi in definitivo.

Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz per ora esclude categoricamente questa eventualità, mentre chiarisce che le critiche del suo sottosegretario, Cresco, sono posizioni personali che non rappresentano in alcun modo il dicastero. «*Io ho controfirmato il decreto di Ferri* — spiega il ministro —, *per senso di solidarietà di governo, ma contemporaneamente ho messo per iscritto che questi limiti sono sperimentali, transitori, tutti da verificare. Abbiamo dovuto fare in fretta perché c'era un'emergenza da affrontare, e se ci mettevamo a tavolino a studiare parametri e differenziazioni sarebbe passata tutta l'estate senza concludere niente*».

Sull'attacco di Cresco al ministro dei Lavori Pubblici, Santuz spiega che «*la posizione del ministero è una sola, la mia. Se il sottosegretario ha qualcosa da dire, venga da me e saluteremo insieme le sue opinioni*». Lui, il sottosegretario, non torna affatto indietro, e anzi aggiunge altre critiche: «*Queste misure sono frutto dell'emotività, e il comportamento di Ferri mi ha ricordato le sceneggiate napoletane. Quanto a Santuz, posso assicurare che al momento della firma di quel decreto non ne era affatto entusiasta, tanto che si è premurato di sottolinearne la temporaneità*».

Il decreto anti-velocità resta dunque inchiodato, almeno per adesso, alla scadenza dell'11 settembre. «*Solo a quella data* — dice ancora Santuz — *i tecnici della motorizzazione ci avranno fornito tutti i dati necessari per valutare l'effettivo impatto dei nuovi limiti sulla circolazione e sugli incidenti. E presenterò al collega Ferri le mie conclusioni*».

Commentando le cifre della prima domenica a velocità controllata, gli uffici del ministero dei Lavori Pubblici cantavano vittoria sbandierando paragoni con la domenica precedente, quella del 17 luglio: «*Ci sono stati 135 incidenti in meno, 204 feriti in meno e 14 morti in meno*». Ma la società Autostrade ha avvisato che anche la circolazione delle auto ha subito una notevole flessione nel corso della settimana, come accade tradizionalmente fra la metà luglio e la fine di luglio. «*Inoltre* — aggiunge il deputato dc Gianni Gei, primo firmatario di una lettera anti-decreto inviata qualche giorno fa al ministro Ferri — *la domenica non circolano i Tir e gli automezzi pesanti, che sono fra le principali cause degli incidenti*».

Ecco allora i confronti con la giornata corrispondente di un anno fa, domenica 26 luglio 1987, dove però compaiono dati contrastanti. Secondo la Polstrada ci sono stati quest'anno 13 incidenti in più e 6 morti in meno. Stando alle cifre diffuse in serata dal ministero dei Lavori Pubblici, invece, sinistri e vittime sono diminuiti rispettivamente di 121 e 9 unità.

Sempre domenica 24 luglio, le infrazioni al limite di 110 chilometri orari rilevate dagli «Autovelox» su strade e autostrade sono state circa 6000. Nei prossimi giorni, le foto scattate dai rilevatori elettronici di velocità si tramuteranno in altrettante, salatissime multe.

Il fronte dei critici al decreto anti-velocità, comunque, non demorde. Ieri il presidente dell'Aci, Rosario Alessi, si è recato dalla presidente della Camera Iotti per consegnarle il testo di due proposte di legge di iniziativa popolare promosse dall'Automobile Club in materia di parcheggi in città e di educazione alla sicurezza stradale. Alessi ha approfittato dell'occasione per ribadire che il provvedimento del ministro Ferri «*può rivelarsi controproducente, perché non tiene conto del fatto che il parco auto in circolazione in Italia non è omogeneo, e avvicina troppo la velocità massima delle auto a quella dei mezzi pesanti*».

Giovanni Bianconi

Ferri: ci sono 14 morti in meno

«Il confronto con la domenica precedente ci incoraggia a continuare»

ROMA — **Ministro Ferri, ha sentito le critiche del sottosegretario ai Trasporti? Dice che gli automobilisti chiedono la revoca del suo decreto...**

«Non è vero. Ai caselli in cui sono stato per chiarire le ragioni di questo provvedimento la stragrande maggioranza della gente ha mostrato di condividere lo spirito dei nuovi limiti di velocità. E' logico che non fanno piacere, ma gli italiani hanno compreso la nostra scelta. A chi poi afferma che bisognava differenziare i limiti a seconda del tipo di auto, rispondo che il limite unico e generalizzato ha un impatto psicologico molto più semplice e immediato».

Ma è vero che lei ha annunciato il decreto prima di aver avuto l'assenso del ministro dei Trasporti?

«No, c'erano già la firma di Santuz e i pareri dei ministri dell'Interno e dell'Industria. Abbiamo fatto tutto in piena regola, e le indiscrezioni non sono uscite da questo ministero».

Lei sta già pensando di rendere definitivi i nuovi limiti, anche dopo l'estate?

«E' ancora presto per dirlo. Aspettiamo di vedere che cosa accadrà fino all'11 settembre, poi valuteremo i risultati ottenuti e anche le critiche che saranno arrivate. Ma non posso essere d'accordo con chi dice che si tratta di un provvedimento affrettato, perché rientra in una precisa e ben definita politica del ministero».

Qual è il bilancio della prima giornata a velocità controllata?

«Senza facili trionfalismi, è meglio far parlare i dati statistici, secondo i quali, rispetto alla domenica precedente, ci sono stati 135 incidenti, 14 morti e 204 feriti in meno. Mi pare che valga la pena di continuare con l'esperimento».

Fra le critiche che sono piovute finora c'è quella che riguarda l'informazione per i turisti stranieri. Come avete provveduto?

«Stiamo studiando il modo di diffondere l'informazione sulle nuove norme attraverso i canali televisivi esteri. Inoltre ai posti di frontiera saranno distribuiti dei *depliants* illustrativi».

Ma lei crede che i nuovi limiti basteranno a garantire strade sicure?

«Certamente no, questo decreto non può rimanere isolato. Fra breve sarà pronto un nuovo Codice della strada, di cui è già stato predisposto un primo articolato. Inoltre bisognerà fare un'analisi accurata delle strade pericolose e a più alto rischio, per prendere provvedimenti adeguati e consoni alle diverse situazioni».

gio. bia.

Diana Beyer ha ripetuto davanti al giudice la sua versione

«Così ho ucciso la skipper»

Pazza di gelosia, invitò Annarita a rimettersi il reggiseno mentre De Cristofaro dormiva - Poi la lite e le coltellate - Ma il magistrato non è disposto a crederle e non esclude il plagio di minorenne

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — «*Ho conosciuto Filippo che non avevo ancora 14 anni*». Piange, Diana. Per otto ore ha raccontato la sua vita, il suo grande amore scoperto alla scuola di danza, una sera a Rotterdam, la loro storia segreta, di nascosto da mamma e papà e dalla moglie di lui. Per questo ballerino, «bello e gentile», lasciò la scuola, per lui scappò di casa. Per lui adesso avrebbe anche ucciso.

L'ha ripetuto pure a Luisanna Del Conte, giudice dei minori che l'ha interrogata un pomeriggio intero. «*L'ho ammazzata così*», ha raccontato. Subito dopo colazione, erano partiti da Pesaro nemmeno tre ore prima sul catamarano di Annarita Curina. Filip, come lo chiama lei, era messo a dormire in cuccetta, nella scala di destra. Diana si avvicinò alla skipper, adesso che erano sole poteva dirglielo: la invitò a rimettersi il reggiseno, forse la insultò, e Annarita rispose male. «*Ci spintonammo*», la skipper la schiaffeggiò, lei cadde a terra. Raccolse un coltello, la colpì al fianco. Poi, altre tre volte infierì sulla testa. Scese sotto e svegliò Filippo, chiese aiuto.

Erano le 13,30, venerdì 10 giugno, al largo di Marzocca. Lei dice, lo ripete, «*questo è il delitto del catamarano*». Nient'altro che un delitto di gelosia. Che gli inquirenti ci credano, però, è un altro conto. Avverte Marcello Monteleone, il giudice che segue le indagini: «*Ci troviamo di fronte a un caso che non esclude il plagio di una minorenne*».

E' su questo confine, tra il plagio e la passione, che i magistrati stanno indagando. Hanno chiesto aiuto al servizio sociale olandese perché svolga un'indagine sulla ragazza, per otto ore domenica non hanno fatto altro che scavare nella sua vita. Hanno ripercorso tutta la loro storia d'amore. La prima volta che Diana lo vide, quattro anni fa. Si innamorò subito perdutamente di quell'uomo «così dolce, così gentile». Voleva viverci assieme, e ci riuscì. All'inizio dell'87 Filippo si licenziò, racimolò un po' di prestiti in giro e scappò, abbandonando moglie e figlia. Destinazione, mari del Sud. Al rientro del viaggio, chiamò le sorelle, ne ha quattro e lo adorano tutte come se fosse figlio loro, pronte a pagargli i debiti e a regalargli pure una barca. Lo aiutarono anche stavolta, assieme alla mamma, Maria Cutino. A Diana, invece, manco le passò per la testa di farsi viva almeno una volta a casa. Suo padre, guardiano dello zoo di Rotterdam, era infuriato, ce l'aveva soprattutto con quel farabutto di italiano, quel perditempo che gli aveva portato via la figlia.

Il 23 aprile dell'anno scorso, al consolato olandese di Milano, davanti alla famiglia di Diana (padre e madre della giovane olandese torneranno in Italia anche nei prossimi giorni, per assistere agli interrogatori come la legge consente), i due amanti si divisero. In verità, Filippo non fece una piega. Lei, invece, fuoco e fiamme. Urli e insulti, ma alla fine tornò a Rotterdam. Pippo sembrava uscito di scena. E ci pensò proprio Pieter Groenendijk, che era grande amico dell'italiano, a rimetterli insieme.

Poi arrivò l'occasione del viaggio sul catamarano. Il delitto. Pieter li raggiunse a Porto San Giorgio il 12, due giorni dopo. Non sapeva niente dell'omicidio, nemmeno del furto della barca, ha raccontato al giudice: «*Mi avevano detto che se l'erano fatta in prestito. Quando ho visto i poliziotti a Tunisi ho pensato che ce l'avevano con noi perché eravamo entrati clandestinamente*». Pure con lui, gli inquirenti storcono il naso. Possibile che non sapesse nulla, nemmeno del furto?

I magistrati, per ora, non credono a nessuno dei tre. E rinviano l'interrogatorio di Filippo De Cristofaro. Dovevano sentirlo ieri, magari lo vedranno solo giovedì o venerdì. Pippo, la barba rada alla Mickey Rourke in «9 settimane e mezzo», se la prende soltanto con i giornalisti che continuano a chiamarlo Rambo: «*Mi hanno già condannato*». L'interrogatorio, lo aspetta tranquillo. Prima, lasciano capire gli inquirenti, bisogna sentire gli amici di Annarita e poi accertare altri accertamenti, nuove indagini. La perizia necroscopica, eseguita dai periti Mariano Cingolani e Adriano Tagliabracci, apre nuovi dubbi. L'arma del delitto: forse un'ascia, un'accetta: difficile un coltello, impossibile un'ancora (e Diana a Tunisi aveva confessato di aver finito Annarita con l'ancora). La coperta, poi: presenta un taglio e potrebbe essere stata lacerata proprio durante l'omicidio. E se fosse così, crollerebbe la versione di Diana.

Pierangelo Sapegno

Recuperato l'ultimo corpo, sparito lo yacht

Ancora mistero sulla morte di quattro amici che stavano rientrando a Venezia dopo una vacanza in Jugoslavia - Ricostruito il viaggio: dovevano attraversare l'Adriatico venerdì 15 luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il mare ha restituito il corpo di Anna Dalla Pietà. A una decina di giorni dal naufragio in cui hanno perso la vita il marito della donna, Giuseppe Dalla Pietà, e due loro amici, Mario e Milena Bortoli, ieri — lo stesso giorno in cui si sono svolti i funerali delle prime tre vittime del naufragio — una barca da diporto ha avvistato al largo di Albarella il corpo di una donna. Più o meno nella stessa zona dov'erano stati trovati, la scorsa settimana, i corpi degli altri tre. La salma aveva addosso un salvagente a giubbotto che, com'è stato poi accertato, era uno dei salvagenti della barca dell'industriale veneziano.

L'allarme era stato lanciato da una barca a vela, la «Tiara», che si trovava a sedici miglia e mezzo da Punta Maestra, subito dopo che l'equipaggio aveva visto affiorare una salma. La scoperta è stata comunicata via radio alla Guardia di Finanza che ha trasmesso l'allarme alla capitaneria di porto di Chioggia. Una motovedetta, attrezzata per recuperi di questo tipo, con a bordo due Vigili del Fuoco ha allora raggiunto la «Tiara», che era rimasta in zona, per non perdere di vista il cadavere. Si trattava più o meno della stessa area dove sabato scorso un altro natante aveva segnalato un analogo avvistamento, ma le ricerche non avevano dato esito positivo.

In attesa del riconoscimento ufficiale — che è avvenuto nella tarda serata di ieri da parte dei figli — il cadavere è stato trasferito all'obitorio di Adria.

Si è così conclusa, nello spazio di dieci giorni, una tragedia del mare che per molti aspetti è ancora avvolta nel mistero. La mattina di venerdì 15 luglio, i coniugi Dalla Pietà e Bortoli erano partiti a bordo di una barca di nove metri e mezzo, dotata di due motori entrobordo, per ritornare a Venezia dopo circa un mese di vacanza. Durante la traversata dell'Adriatico è accaduta la disgrazia.

Su come siano andate le cose esistono solo supposizioni. L'imbarcazione è sparita nel nulla. Di certo si sa che quel venerdì nell'Alto Adriatico era scoppiato un terribile temporale. Questa potrebbe essere la causa della tragedia. Domenica 17 luglio sono stati recuperati i cadaveri di Giuseppe Dalla Pietà, al largo di Porto Levante, e quello di Mario Bortoli, davanti a Chioggia; mercoledì 20 il mare ha restituito il corpo di Milena Bortoli e ieri quello di Anna Dalla Pietà. Tutti indossavano il giubbotto salvagente. Restano ancora da appurare le cause del naufragio e ritrovare il grosso natante.

g. b.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi specie sulle zone alpine ove non si escludono locali brevi precipitazioni.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati settentrionali tendenti ad assumere direzione variabile.

mari: da poco mossi a localmente mossi.

città italiane

Bolzano	16	32	L'Aquila	17	33
Verona	19	32	Roma Urbe	18	38
Trieste	24	33	Roma Fium.	20	32
Venezia	18	33	Campobasso	24	30
Milano	17	33	Bari	31	38
Torino	16	30	Napoli	21	35
Cuneo	17	27	Potenza	20	31
Genova	23	28	S.M. Leuca	26	35
Bologna	21	36	R. Calabria	26	33
Firenze	19	35	Messina	24	32
Pisa	20	31	Palermo	24	32
Ancona	21	30	Catania	21	35
Perugia	21	32	Alghero	21	35
Pescara	21	33	Cagliari	22	34

città estere

Amsterdam	12	18	nuvoloso	Lisbona	19	25	sereno
Atene	23	30	nuvoloso	Londra	14	20	sereno
Bangkok	26	24	sereno	Los Angeles	19	25	sereno
Berlino	13	23	sereno	Madrid	19	33	sereno
Bruxelles	10	24	nuvoloso	Montreal	23	30	sereno
Buenos Aires	14	21	sereno	Mosca	13	24	nuvoloso
Copenaghen	11	27	sereno	New York	23	29	sereno
Dublino	15	30	pioggia	Parigi	13	23	sereno
Francoforte	12	24	nuvoloso	Pechino	22	30	nuvoloso
Gerusalemme	20	32	sereno	Rio de Janeiro	15	26	nuvoloso
Ginevra	17	31	nuvoloso	Sydney	11	21	sereno
Helsinki	18	33	sereno	Tokyo	18	22	nuvoloso
Honolulu	21	28	sereno	Varsavia	17	22	sereno
Il Cairo	25	37	sereno	Vienna	19	26	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 24 luglio

LE OTTO DIFFERENZE

1 tetto del campanile sul fondale; 2 dita della mano nel quadro; 3 tavolozza; 4 manico del pennello in mano al pittore; 5, 6 coda dei capelli e scarpetta sinistra della ballerina; 7 righe sul vasetto che contiene i pennelli; 8 manico del barattolo più grosso.

SCARABEO

Fra le soluzioni di maggior punteggio abbiamo BRADIFO in C-8 (57 punti), SCONCERTARE in O-3 (48 punti), CONCERTARLI in O-4 (42 punti), BARBOGIE in C-9 (86 punti), EBDOMADARIO in 12-D + CONCERTAI (144 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A V A V. Inviateci problemi di Master Mind da voi creati! Se corretti saranno pubblicati.

REBUS

Rebus (3, 4, 6, 2, 12): U naso - lastra D - amaca R - rozza B I L è = UNA SOLA STRADA MA CARROZZABILE.

OTHELLO

Il Bianco deve giocare H7. Ora, a qualunque risposta del Nero, il Bianco prosegue con H3 e alla mossa successiva conquista un angolo.

DAMA

Il Bianco vince semplicemente giocando 1) 32-27, 38x49; 2) 17-12, 49x18; 3) 22x2. Non dimenticate la regola basilare del gioco: durante l'esecuzione di una presa multipla è consentito passare più volte su una stessa casella, ma *non sullo stesso pezzo*.

SCACCHI

La partita è continuata così: 1. A:h5!,D:e4; 2. A:g6!,D:e5; 3. g3,Dg7; 4. Df4!, abbandona (si perde la Ta8). Da notare: se 1... R:h5; 2. Db7, Rg4; 3. D:g6,R:h4; 4. Tf4 e poi matto.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Centrare; 7 lettere: Candire, Seriare, Stirare, Terrena; 6 lettere: Ardire, Arrise, Cenare, Centri, Cerare, Ferire, Fresia, Sciare, Sirena, Terrea; 5 lettere: Antri, Cardi, Carie, Carne, Carri, Carte, Cerai, Cerri, Cesti, Cetra, Circa, Erari, Ferie, Ferri, Frane, Relli, Seria, Serra, Serre, Terra, Terre, Terai, Testi, Tiare. Totale 39 parole.

(Segue da pagina 5)

E' mancato **William Scanavini**

Sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa di **Guido Poggio**

Partecipano al dolore ... per la scomparsa del **dott. Luciano Marchionni**

Maria Ghione ved. Cavagnero

Maria Anna Borzone Giriodi

E' mancato **ing. prof. Aldo Bolatto**

Serenamente è mancato **Pietro Torchio**

E' mancato **Michele Valente**

Gli amici di Castelmagno e di Torino annunciano la scomparsa di **Felice Rosso**

Carlo Ciravegna

Carlo Ciravegna

Franca Poma in Berta

Franca Poma

Franca Poma

Teresa Rampa

Ingegner Renato Galliani

Ci ha lasciati ed ha raggiunto i suoi cari in cielo **Rosa Ocarso Balzola**

Rosa Ocarso ved. Balzola

E' prematuramente mancato l'avvocato **Gustavo Roz**

Battista Bosolo

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari **Giancarlo Carpaneto**

Giancarlo Carpaneto

Giancarlo Carpaneto

Giancarlo Carpaneto

rag. Giancarlo Carpaneto

Giancarlo Carpaneto

rag. Giancarlo Carpaneto presidente della società

rag. Giancarlo Carpaneto sindaco della società

ing. Giancarlo Carpaneto

rag. Giancarlo Carpaneto

rag. Giancarlo Carpaneto

Salvatore Carpano con moglie e figli piange l'amico **Giancarlo Carpaneto**

dott. Gaspare Germano

Paolo Meroni

E' mancato **Camillo Arduino**

Maria Dallan in Visani

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Pietro Pregno**

E' mancato **Lodovico Diamante**

E' mancato ai suoi cari **Nanni Capella**

Palma De Giuseppe in Palmisano

Giovanni Capella

Giuseppe Bitorzoli

E' mancato **Piergiorgio Osnengo**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Maria Quattrocolo ved. Cagliero**

Andreina Sacco in Gotta

Maria Becotto in Taberna

Andrea Mulassano

Ha concluso la sua lunga esistenza **Angela Protti ved. Furbatto**

E' mancato **Flavio Caretti**

RINGRAZIAMENTI

Carlo Frola

ANNIVERSARI

Emilia Carnino Guglielmetto

Graziella Ferrero

Alfonso Grande

Elena Fiorio

Achille Mordenti

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

aido

TORINO
Sede Regionale via P. Tommaso, 30
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Rivoluzione nei ristoranti negli alberghi: dare da mangiare è una scienza

L'oste all'università

La scuola svizzera più famosa annuncia grandi novità - conduzione familiare, dimenticare i computer - La cucina rappresenta solo il 20 per cento del valore di un locale

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — «*Tutto sta cambiando, a tavola e negli alberghi; il cambiamento procede tanta rapidità che, troppo esagerare, si può quasi pensare di essere nel bel mezzo di ...zione*». parla di industria alberghiera, ristorazione, di ospitalità: l'interlocutore è insegnante della scuola alberghiera di na, più quotata del mondo, dal quale sono usciti ed escono tuttora i *maîtres* più famosi dei cinque continenti.

Proprio qui a Losanna si avverte — forse che al: per lo meno maggior sensibilità — il diverso l'industria dell'ospitalità, in vertiginosa scita, sta conquistando nell'economia mondiale, e quin necessità di preparare i futuri *managers* e operatori in modo differente da quanto è fatto finora, cioè più vaste e adeguate, un bagaglio tecnico, ma anche culturale, più adatto a far fronte alla richiesta e alle esigente. Proprio dalla scuola alberghiera più autorevole e tradizionale, partono i segnali quasi di crisi: non perché le male, perché le stanno cambiando e non sa se si riuscirà a correre in tempo ai ripari.

L'analisi situazione è presto fatta. «*Alberghi e ristoranti centinaia migliaia in tutto il mondo; hanno turbinio di clienti che è impossibile calcolare, ma certamente nell'ordine di milioni e milio di persone giorno. A gestire, a servire questa massa enorme di persone e interessi, con riflessi pesanti e importanti sull'economia degli Stati, ci sono per ora uomini e donne che per il 99,99 per cento agiscono ancora livello artigianale. gente che si è "fatta" da sola, sgobbando, imparando con l'esperienza, pagando spesso di persona; ma che il più delle volte ha conoscenze tecniche di diverse quelle brava massaia. Sono "professionisti" che imparano spesso a spese dei clienti o dei propri stessi errori*». Il rimedio? La scuola; una scuola «diversa» da quella che c'è stata finora.

le doverose, splendide eccezioni, ristoratori e albergatori in quasi tutto il mondo costituiscono — si parla naturalmente dei numeri — specie di «armata Brancaleone» della appena nata industria dell'ospitalità: bravi, entusiasti, pur sempre «praticoni», dilettanti. Nove deci almeno degli alberghi, pensioni, ristoranti e tratto (che accolgono la massa dei viaggiatori e turisti, soprattutto quelli al primo approccio) sono gestiti a livello familiare, senza che nessuno del personale abbia seguito un corso specifico, né conosca bene una lingua straniera, abbia esperienze che vadano di là del loro quotidiano impegno; in periodi di punta camerieri e *femmes de chambres* (talvolta persino i cuochi e i *maîtres*) vengono addirittura amici, parenti, studenti o alcuna qualificazione.

Un'analoga gigantesca fetta ristoranti e trattorie retta e gestita massaie, ex camerieri, da dilettanti appassionati che devono le loro conoscenze professionali quasi alla tradizione familiare e a che hanno imparato durante brevi, limitate esperienze. «*Tutto ciò è bene* — nea contraddittoriamente il nostro interlocutore — *è positivo, perché ci genuinità, ritorno alle tradizioni, rivalutazione delle buone cose antiche, atmosfera quasi di famiglia, semplicità: si è alla ricerca quasi esasperata di questi valori. non possiamo dimenticare che l'ospitalità oggi è sempre più industria, e deve fare i conti i computers, i gruppi organizzati, con i grandi numeri. scatenato addirittura a livello di nazioni e continenti. è sempre più carattere (anzi è uno dei volani) di affari, cultura, di movimenti di economia generale: incide profondamente sulla vita stessa Paesi*».

La «rivoluzione» che vive il mondo alberghiero e della ristorazione sta nel doversi in questa specie di «forbice» (tra alla tradizione, e la necessità rispondere e sollecitare domanda maggiore e più esigente). «*Le due realtà possono, devono ma si deve sempre più pensare a preparare, a educare chi lavora e lavorerà in questo mondo: in modo diverso da quanto si è fatto finora*».

dalla ascoltiamo il di quelli che sono riusciti qualità. I grandi cuochi francesi cui qualità non si discute: «*Se esiste un mestiere in cui l'apprendistato dura tutta la vita, questo è il nostro. Oltre saper fare da mangiare, è indispensabile saper offrire anche le ideali ricettività; impossibile fare l'arte culinaria dall'ambiente nel quale la si esprime e viene presentata*», Georges Blanc, re francese fornelli a Vonnas. E cita: «*Dressage dei tavoli, arredamento floreale, mobili e oggetti intorno al cliente; quadri, luci, colori...*».

Il grande Bocuse — a cui, si sa, viene attribuita l'in nouvelle cuisine che dilagata a macchia d'olio, imitata, copiata in tutto il mondo: e che non è forse più semplice e «artistico» di cuocere, preparare e presen i piatti — sostiene: «*Nella ristorazione la cucina vera e propria rappresenta appena il 20 per cento; cento del valore locale e capacità di richiamo di un cuoco è dato dall'ambiente, dalla presentazione, dalla gentilezza, savoir faire di accoglie il cliente, chi lavora at forne e gestisce il locale*».

Michel Guérard (uno cuochi più reputati Francia, ristorante Eugenie-les-Bains, del Pirenei, è del che «*la cucina cuore almeno altrettanto che mestiere*».

Scendiamo di un gradino, e vediamo che anche a livello medio-basso la ristorazione è in boom: ogni giorno si aprono e affer nuovi locali. Oggi è mestiere che distribuisce guadagni. Soltanto venti o trent'anni andare ri per più parte delle famiglie un avvenimento raro, un'occasione «domenicale» di feste particolari. Oggi si va ristorante quasi regolarmente: gli orari lavoro lo consentono. impongono; ci sono soldi a disposizione dei singoli e delle famiglie; è anche relativamente facile molte persone il conto del proprio pasto o clienti o spese di rappresentanza.

Passato insomma, per moltissimi, il grande sfogo della fame arretrata, si va al più spesso non per il semplice mangiare, quanto per re compagnia, interesse, per curiosità, per comodità. In altre parole: il piatto spaghetti o la fetta di più sufficienti: devono essere presentati certo modo, qualche attrattiva che vada là nutrimento, essere serviti con bevanda giusta, in un ambiente confortevole e da persone sappiano farlo bene.

Se già oggi la ristorazione media non sembra essere all'altezza questo ...pito — sostengono esperti —, che mai lo potrà re domani, tutte le previsioni indicando ulteriore continuo sviluppo sempre maggiori esi. vogliono insomma diversa preparazione e quindi scuole adatte — scuole nuove, più moderne — per chi mestiere di nutrire milioni e milioni di persone. E il discorso non è diverso per chi vuole — deve — offrire ospitalità alberghi o pens

Sandro Doglio

Scoppiano i botti, 2 morti

NAPOLI — Due morti e tre feriti nello scoppio avvenuto ieri in una piccola fabbrica per di fuochi d'artificio periferia di Ercolano, sulle pendici Vesuvio.

Lo scoppio avvenuto un corto circuito in un compressore, utilizzato per la confezione di giochi pirotecnici particolare potenza, definito «rambo» che non dovrebbe essere utilizzato in queste operazioni. Nella fabbrica trovato materiale pirico vietato.

seviziate, una denuncia

VENEZIA — Il pretore Maturi ha minato il filmato proiettato nell'ambito della Biennale nel padiglione dell'Ungheria, riservandosi di decidere sulla richiesta di sequestro presentata dall'Organizzazione internazionale per la protezione degli animali. I delegati dell'organizzazione avevano denunciato i reati connessi con il divieto allestire spettacoli intrattenimenti che comportino strazi o sevizie agli animali.

Secondo l'esposto, il filmato riporta «*immagini cruente tortura a tre oche, due delle quali vengono colorate di e verde, anche negli occhi, quindi spennate vive e sgozzate con coltelli*». *(Ansa)*

al rally

FORLI' — Un ragazzo di 18 Stefa Montanari, Bagnacavallo (Ravenna), è in un incidente avvenuto mentre correndo in sella ad una Yamaha rally motociclistico organizzato dal motoclub di Forlì.

Il motociclista trovato morto ieri mattina in località Valdipondo da che stava allenando i suoi cani. *(Ansa)*

L'assessore blocca un funerale

AVELLINO — C'è stato bisogno dell'intervento dei carabinieri perché funerale si potesse svolgere senza incidenti a Vallesaccarda, nell'Avellinese. La di Sonia Marasca era stata trasportata dalla sua abitazione alla chiesa dall'impresa di funebri di Mario Lucio Corvino, di Vallata, paese vicino, per la funzione religiosa. Quando è stato il momento di trasportare il feretro dalla chiesa al cimitero, è intervenuto l'assessore comunale di Vallesaccarda Nicola Pennacchia (dc), che ha vietato carro funebre di Corvino di completare il funerale.

Per un particolare accordo tra il Comune e l'impresa locale di pompe funebri, non è consentito infatti ad altre imprese del effettuare trasporti nel territorio comunale. *(Ansa)*

---

vuole evitare l'abbattimento degli animali feriti

Siena, un'ambulanza per i cavalli del Palio

Una convenzione fra il Comune clinica specializzata

SIENA — L'amministrazione comunale è decisa adottare alcuni provvedimenti per evitare l'abbatti del che partecipano al Palio e garantire interventi immediati sui valli infortunati.

problema, quello dell'incolumità «barberi», cioè i cavalli Palio, che a Siena è la sua gravità. Se l'abbattimento, in occasione dell'ultimo Palio del 2 luglio, del cavallo della Giraffa subito dopo l'arrivo rappresentava un intervento inevitabile perché l'animale riportato fratture cuperabili, d'altro lato altri incidenti come quelli dell'an scorso (la di tre ca in occasione del Palio Alla Lunga organizzato dalla contrada della Selva per festeggiare la sua vittoria) hanno origine a polemiche andate ben oltre i limiti semplice protesta: associazioni la protezione degli animali e pi ambientalisti aveva a denunciare l'amministrazione comunale Siena.

«*In materia di protezione dei cavalli* — ha replicato nei giorni il vicesindaco Siena Sergio Bindi — *nostra amministrazione comunale è sensibile da sem. Costituisce una conferma di questo nostro impegno la "previsita" che abbiamo per tutti i cavalli che si presentano in piazza del Campo per partecipare al Palio. Alcuni incidenti non sono sicuramente nostre cause. resto, accordiamo un'indennità ai proprietari cavalli non solo nel di morte dell'animale (in questo caso è pari cento per cento del valore), ma anche per invalidità un contributo corrispondente al 75 per della stima . Stiamo ricercando anche altre soluzioni per garantire l'incolumità dei cavalli e per poter procedere, caso di necessità, ad interventi chirurgici immediati. A tal fine, in ogni caso, è necessario poter disporre di mezzi idonei per il trasporto dei cavalli feriti, in altri termini vere e proprie autoambulanze specializzate, poi poter contare sulla disponibilità di cliniche per ricovero degli animali e gli interventi e su luoghi attrezzati la convalescenza dei cavalli. Le trattative per la realizzazione questo progetto già ad stadio . Se emergeranno opposizioni questi interventi potranno essere operativi già dal prossimo 16 agosto*».

Non ritiene, il vicesindaco Bindi, che questi interventi possano essere interpretati come una alle accuse sollevate contro il Palio associazioni degli ambientalisti che dalla protezione animali? «*La sensibilità dei senesi i cavalli è atavica* — ha — *ed esisteva anche prima che si facessero le loro proteste tutte le categorie protettori degli animali, ambientalisti e . Il rispetto per i cavalli è innato nel senese e si manifesta in modi più evidenti ed efficaci quanto non avvenga in altre località per corse cavalli. Le sollecitazioni che ci vengono dall'esterno bene accette a condizione che costruttive abgiustificazione. Certo rimangono per noi prive di qualsiasi fondamento altre proposte, quella di assessore verde al Comune di Roma che propone far piazza degli atleti al posto dei cavalli. Ciò che non ha riferimento con la tradizione storica del nostro Palio*».

La linea dell'Amministrazione comunale sembra essere stata adottata anche in solleci del veterinario provinciale Giovanni Guiducci, responsabile della commissione per l'accertamento dello stato salute dei cavalli in Piazza. «*Già tre anni fa indirizzai lettera al Comune e Magistrato delle Contrade* — ha osservato il dottor Guiducci — *per sollecitare interventi a tutela dell'incolumità dei cavalli. Le mie richieste sembrarono trovare una generica dispo, anche se ebbero alcun seguito pratico. Del resto una buona parte dei cavalli che stati abbattuti recentemente nei Palii potevano sicuramente essere salvati. Nel Palio non possiamo applicare logica ...rciale abbattere e di man al macello i cavalli che non possono più essere competitivi. Già an l'insediamento commissione veterinaria abbiamo istituito la previsita e grado di assicurare una maggiore assistenza grazie anche alla presenza professor Giancarlo Pecroli, che dirige una clinica veterinaria specializzata, nella quale i cavalli infortunati nel Palio potranno ricoverati*».

Antonella Leoncini

Un balenottere sul

ROMA — Un balenottero privo vita è recuperato lungo il litorale romano dalla Ecolroma, una an inquinamento . Il cetaceo, rimasto impigliato nelle reti qualche pescatore, è lungo 5 metri ed ha un diametro di due. Attualmente si trova a bordo della nave attraccata nel porto Fiumi dell'intervento delle autorità competenti. *(Agi)*

A Parigi prime sfilate per l'autunno-inverno 1988-'89

L'Alta Moda beffa il nudo

Satin e chiffon neri e trasparenti sottoabiti che ingannano l'occhio - Il lusso è tale quello dei modelli italiani

PARIGI — Tuoni, fulmini e temporali violentissimi hanno regalato a Parigi cielo nuvole splendide e bianche, vento piacevole, che domenica ha agitato tutte le all'arrivo del Tour de , nello stesso istante cui Christian Lacroix apriva, con la collezione, la grande maratona sfilate alta moda autunno-inverno . teatrale, per la cronometrica simmetria: o forse il discusso, acca sarto, giunto dalla Provenza a conquistare Parigi, ne aveva bisogno, che, non potendo più insistere sulle trovate, le stravaganze, i colori, cambia registro e in sembra infrangersi come uno specchio, con tutte le disgrazie superstiziose.

Addio alle fanciulle di Arles cortissime, rigide gonne, addio contadine di lusso, all'audacia coloristica negli accessori più importanti d'ogni . E' vero alla base della collezione sta molto peregrina, d'una Provenza, conqui dai romani, dopo Vercingetorige, tanto per non rinunciare alla continuità di ispirazione nuovo look, stabilito da Lacroix. Ma me gli riuscivano meglio sconvolgenti damine esotiche-barocche delle attuali signore in lunga, gli abiti scivolati le matrone romane, delle dame d'inverno che, fra la statua Diana e la vestale, avvolgono, in una gonna ed ampia aperta sul davanti, l'altra ultracorta! pompeiani a colazione e cena, sciarpe drappeggiate all'antica intorno colli da suore di San Vincenzo, qualche pantalone che vuole somigliare un abito accompagnato fragili corpetti, piccole spalle naturale.

Curiosamente anche la sposa di Scherrer, la sempre corrucciata figlia dello stilista Jean-Louis, abito monacale, seppure luminoso di sottili ricami, portava testa, invece dell conciature di fiori d'arancio o veli, corona di spine crocefisso. Forse il matrimonio è sentito come probabile questa donna d'autunno-inverno che Scherrer, vede come ninfa dei boschi. cappe, mantelli o tailleur pelle scamosciata, ingentiliti dai paesaggi lacustri, dall'Asia, dipinti a Stella Valsova Jones, in un sontuoso cappello passator cortese, recinto di Visone: ora come viaggiatrice in completi cachemere, alpaca pannocchia di granoturco, rosa, verde, i colori nei gran e distanti quadrigliati sfondi palissandro antilope o uniti assoluti nelle camicette corte vita, ben chiuse e brillanti di tin. La novità di questi delli è giacca ed abito. i tailleur molto svelti, gonna a portafoglio e giacca sal le, è la presenza, nei risvolti, vita, ai polsi, pizzo eseguito in pelle ridotta a filato, qualcosa che qualche stagione fa, il cavallo di battaglia di Valentino.

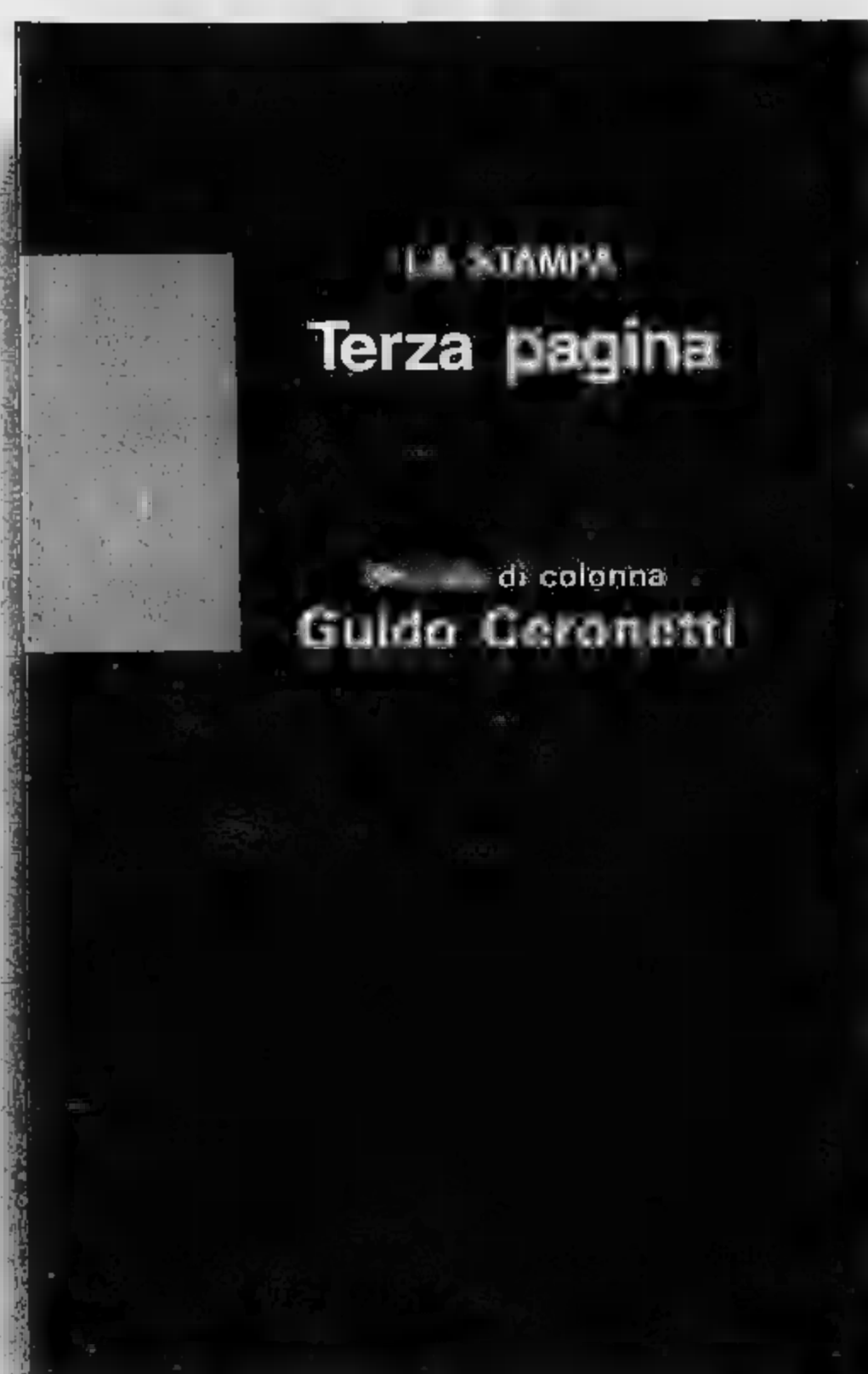
Parigi. Un modello presentato dallo stilista Christian Lacroix

Scherrer non rinuncia alla sua «allure» mascolino-femminile ma ora i pantaloni, in cachemere, in velluto di ta, sottili, fluidi, in contrasto con i pull, aderenti e semplici, sotto le giacche attillate. anche preziose, roboni, perché matelassé e stampate in fiori sontuosi, con arancio, bronzo, verde e e boleri, bordati zibellino agli orli ed ai polsi. Una linea che, trasposta nei capi da sera, incontra la voluttà degli intrecci plissé, a sottolineare il busto e le scollature trapezioidali degli Anni Cinquanta. sui sciolti ed ondulati indossatrici, stile sano tamburelli, magari provvisti di veletta. Il lusso è costante e già si lascia a distanze d'anni luce la pur non trascurabile Alta Moda italiana soprattutto nelle giacche in velluto mordoré ricamate in losanghe e fiori di seta, in erbari d'oro, in patchwork e cuoio ad arabesco, le lettere alfabetiche dei codici miniati.

Un'eleganza tutta diversa dal «trompe l'oeil», a cui Balmain affida i suoi splendidi abiti neri, in velluto, satin e chiffon, così trasparente l'illusione nudo, grazie a altro chiffon altri indumenti intimi disegnati pizzo. Balmain ha presentato tuttavia due piacevoli novità: la leggerezza tweed guidato in mantelli scialle-cappuccio, che graffiato forma manica, in gonne a farpali obliqui e giacchini sottili, color acciaio e nero, marron e bianco; e il tricolore mantelli, che disegnano in marron e violetto, ocra e nero, più la colorata volpe delle guarnizioni, la giacca, la gonna di un inesistente tailleur. Il tailleur vero, satin prugna, tabacco, è riservato piccola . I davanti che si prolungano in alte sulle spalle, fermate entrambe da spille gioiello.

Lucia Sollazzo

“CHI MI SCRIVE METTENDO SULLA BUSTA ‘AL GIORNALISTA..’ MI PUGNALA. NEPPURE SULL’ALBO DEI GIORNALISTI IL MIO NOME E’ REPERIBILE. LA PAROLA CHE MI CONFORTA SUONA: ‘SEI UNO CHE AVVERTE, NIENT’ALTRO’. INDIRIZZARE DUNQUE LA POSTA ‘A G.C., AVVERTITORE’.”

GUIDO CERONETTI

GUIDO CERONETTI E LA STAMPA. UNA COLLABORAZIONE CHE DURA DA 15 ANNI E' ORA UN LIBRO. LA STAMPA HA RACCOLTO PER VOI 54 SUOI ARTICOLI, DAL MESE-CHE-NON-C'E' ALLE BRETELLE DELLA MORALE, DALLO SPERMATOZOO POSTUMO ALL'AMICO VERDE. 54 OCCASIONI PER RIFLETTERE SULLE ASSURDITA' DEL NO[illegible] TEMPO, 54 MOMENTI PER GUSTARE UNO STILE [illegible] SCRITTURA RAFFINATISSIMO. IL VOLUME E' DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 14.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 16.000 COMPRENSIVO [illegible] SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE [illegible] SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N.____COPIE DI "BRICIOLE DI COLONNA" DI GUIDO CERONETTI AL PREZZO DI L. 14.000 CAD. PIU' L. 2.000 DI SPESE POSTALI

NOME____________________

COGNOME____________________

INDIRIZZO____________________

C.A.P.________ LOCALITA'____________

TEL.____________________

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI [illegible] LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI [illegible] VIA ROMA [illegible] LA RICEVUTA [illegible] PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "BRICIOLE DI COLONNA" DI GUI[illegible] CERONETTI AL PREZZO SPECIALE DI L. 11.200

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Agenzia Nicola Diene
Via Bardonecchia, 170
10141 Torino

LOMBARDIA E VENETO
Agenzia Libraria Belloni
Via F.lli Cervi 1/6
[illegible] Segrate (Mi)

LIGURIA
Nuova Ingros
Corso Torino, 12
16129 Genova

EMILIA ROMAGNA
L'Editoriale s.r.l.
Via del Rondone, 10
40122 Bologna

TOSCANA
Agenzia Libraria Toscana s.r.l.
Via Cecioni, 105
50142 Firenze

LAZIO
Di. Edit Diffusione Editoriale s.r.l.
Via M. di Lando, 90/B
00162 Roma

CAMPANIA
Campania Libri s.r.l.
Via della Stadera, 85 bis
80143 Napoli

Da ieri è presidente della società, suo fratello Paolo vice

Berlusconi superStanda

Stamane riferirà a Piga i progetti per il gruppo - La stampa internazionale celebra i suoi trionfi - Ma anche i primi timori sull'intreccio pubblicità-distribuzione

MILANO — Da ieri Silvio Berlusconi è presidente della Standa e fratello Paolo lo siede al suo fianco vice. Stamane in questa ste varcherà per la prima il portone della Consob. Per ora senz'altro l'italiano del giorno. Business Week l'ha battezzato «Mister consumatore», sottotitolo «Il prossimo Imperatore», ovvero il conosciuto della banda dei quattro top businessman italiani, dopo Agnelli, De Benedetti e Gardini. Laura Colby sul Wall Street Journal gli ha dedicato un lungo articolo.

L'affare Standa ha riportato Silvio Berlusconi i riflettori della stampa internazionale, e lui sorride dalle pagine delle più testate economiche, alle quali spiega perché ha voluto la Standa e cosa ne farà, mescolando sapientemente ragioni sentimentali e obiettivi industriali. «Ho sempre avuto un debole per la Standa, fin da bambino. Tornando da scuola, mi fermavo lì ogni giorno, e le mie prime ragazze sono state commesse della Standa»: questo dalla parte del cuore. «Quel che conta è avere a disposizione uno strumento per fare campagne congiunte, in grado di aumentare il fatturato della grande distribuzione e contemporaneamente, la vendita di spazi pubblicitari sulle nostre reti televisive»: parla l'imprenditore.

Sentimentale effettivamente lo è; ha lasciato presidenza onoraria della Italo Monzino, fratello di Franco, il fondatore della catena, la prima di prodotti nata nel 1931 col nome «Magazzini Standard», sulle ceneri dell'emporio «33 centesimi» (perché ogni cosa costava non più di 33 centesimi), poi italianizzata in Standa per motivi di ideologia fascista. E alla vicepresidenza e Tullio Monzino, figlio. Alla presidenza verà. Berlusconi ha messo però se stesso, e nel consiglio ha fatto entrare i suoi più stretti collaboratori: Fedele Confalonieri, Livio (direttore di Fininvest), Vittorio Dotti. affiancato all'amministratore delegato Nicolò Pellizzari, Giancarlo Foscale, che occuperà anche in Euromercato dove il nuovo presidente Carlo Orlandini. Le nomine saranno confermate dagli azionisti a metà settembre.

Tutto questo Berlusconi l'ha fatto ieri, a quattro giorni firma del di acquisto. E già stamattina incontrerà a Milano la Consob, per spiegare i programmi. Non perde minuto, ed ha ragione, il lavoro che lo aspetta è impegnativo: la rete Standa è la più grande d'Italia, quasi 500 punti vendita, 3600 miliardi ma rende ha sempre avuto dei problemi, dagli anni della stione la in Montedison, quando, improvvisamente, venne spogliata dalla mattina tutta la liquidità. da non si è più veramente ripresa. l'attende un futuro di rilancio, iniezione di energia: i progetti padron Silvio ha in mente sono tantissimi, riassunti nella parola magica «sinergie», che Week chicamente traduce: «Mettendo insieme o supportare l'una dell'altra pubblicità, distribuzione e offerte merceologiche, Berlusconi potrebbe esercitare stretta mortale su larghi settori del vendita al dettaglio».

Entrando colpo nella grande distribuzione, Berlusconi effettivamente ha creato caso nuovo, cosa che del resto è abituale. In giugno, quando già in la Standa ma non lo poteva confessare che a bocca, spiegò alla gremita platea convegno di Centromarca «Il marketing del futuro»: la sua idea vincente: «Arrivare ad accordo fra le grandi marche perché producano prodotti appositi per grande distribuzione, con confezioni diverse quelle normali, a un prezzo mirato». allora non l'ha più ripetuto. Come mai?

Da allora, modo certamento, e senza clamori, qualcuno comincia aspettare la firma chiesto delucidazioni, come ad esempio l'Upa, potente associazione dei grandi utenti pubblicità, quelli che garantiscono il 75% dell'intero gettito nei beni di largo consumo. Anche l'Upa, interpellata, tende a non creare allarmismi. Dice suo direttore generale, Felice Lioy: «Non siamo spaventati per questo accenno a marchi non industriali. Pensiamo stata una tentazione del momento». Ma sorge un'altra domanda: da sempre produttori e grande distribuzione in lotta, fatto liberi. condizioni. Berlusconi, mando Standa a televisione, presenta una carta in più rispetto alle altre catene produttori. Non si creeranno posizioni anomale? «Non lo crediamo — Lioy —, quei rapporti basano sui gentlement agreement: l'industria ha bisogno della pubblicità e della distribuzione. Certamente Berlusconi come gruppo ha acquisito maggiore forza, essendo persona avveduta sa può arrivare, e non crediamo approfitterà di una posizione di forza. Del resto Berlusconi ha programmato queste sinergie, e comunque non le ha spiegate nel dettaglio. E noi in questo ultimo mese, ne abbiamo già parlato più volte con lui, considerando appunto la questione. Ma, le linee no quelle intraviste, il raccordo tra dinamica pubblicitaria e dinamica distributiva sarà positivo».

Anche i grandi produttori sembrano tranquilli, non temono traboccheti. Osserva Albino Ganapini, responsabile dell'ufficio di presidenza della Barilla: «Finora Berlusconi non ci ha fatto proposte diverse solito. Certamente è fatto nuovo, quello di un distributore che una importante rete e può porre dei problemi. non ne siamo allarmati, perché i veicoli pubblicitari a disposizione tanti: ci sono le televisioni, ma c'è anche la stampa, i manifesti. Berlusconi, ma c'è anche la Rai. vediamo il rischio».

Valeria Sacchi

Genova Gerolimich Gemina insieme nel factoring

GENOVA — Una nuova società factoring nascerà da un'alleanza fra la Cassa di risparmio Genova e Imperia, la Gemina servizi finanziari e la Gerolimich, la finanziaria che gruppo Camelli-Regis Milano.

L'intesa, in via perfezionamento, prevede una quota di larga maggioranza (%) in mano alla Carige e la ripartizione quota residua fra altri due partner; nel capitale della nuova società che dovrebbe chiamarsi Columbus Factoring avrà sede a Genova è esclusa partecipazione, nell'ordine di paio di punti percentuali, della Ballincoop, la finanziaria che fa capo Lega delle cooperative.

Con il varo della nuova iniziativa nel factoring la Carige dovrebbe abbandonare la quota (2,5%) posseduta nella società di settore Centro Factoring Firenze.

Silvio Berlusconi da è il presidente «Standa»

Accordo per la ristrutturazione tra Finsider sindacati settore

Acciaio: chiusura entro l'88 per la Deltasider di Torino

Previsti cassa integrazione, prepensionamenti e reinserimento in altre aziende

ROMA — La Deltasider di Torino che occupa attualmente dipendenti chiuderà entro quest'anno. Lo ha annunciato la Finsider sindacati nel corso primo di una serie di incontri in cui raggiunto primo vero accordo fra organizzazioni sindacali e Finsider-Ilva per la gestione del piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica.

Le parti hanno infatti firmato verbale di riunione in cui si attiva l'utilizzo integrazione guadagni a decorrere dal primo settembre, per 391 unità lavorative. queste, 205 della Deltasider prepensionabili entro il '90, altri 134 saranno riaddestrati e reinseriti nella Terni Torino. 52 sono i dipendenti della Terni prepensionabili entro quest'anno.

coordinatore nazionale per siderurgia della Uilm, Roberto Di Maulo, ha sottolineato che tratta «del primo vero accordo dopo oltre un anno di confronto».

«Questo accordo è positivo — spiega sindacalista — poiché rappresenta il massimo di quanto le parti in grado offrire lavoratori per la tutela del posto lavoro a fronte della chiusura dello stabilimento che occupa oltre dipendenti, annunciata dalla Finsider per quest'anno».

«Alla ripresa settembre — aggiunge — occorre che il governo vari le leggi già concordate con il sindacato per una politica attiva del lavoro, perché in di misure quali capitalizzazione della cassa, soprattutto, di incentivi per favorire la mobilità, la situazione dell'area torinese della siderurgia pubblica rischia diventare ingovernabile».

L'intesa raggiunta ieri tra sindacati e Finsider rappresenta un «accordo di transizione, cioè solo primo passo — afferma il segretario nazionale della Fim, Geris Musetti — che permette di gestire il piano risanamento siderurgico in attesa gli altri passi, governativi e parlamentari, necessari in materia di legislazione sostegno e di reindustrializzazione».

Ai primi di settembre quindi (probabilmente il 8 e il 7) riprenderanno gli incontri di Fiom, Fim, Uilm con il piano iniziative industriali nelle aree della crisi siderurgica; subito dopo ricomincerà il confronto sindacati-Finsider per affrontare gli sti gestionali e normativi della nuova Ilva; intanto lavorerà commissione sul futuro Bagnoli.

Infine, per il settembre, Fiom, Fim e Uilm hanno convocato a Roma un'assemblea nazionale dei delegati siderurgici che rappresenta per i sindacati un grande appuntamento politico.

L'accordo-ponte mercoledì, comunque (proseguimento della cassa integrazione speciale secondo i vi termini di legge estensione a coloro che compiranno i anni entro sei mesi; mobilità esterna e gruppo), ha portato vesa specifica per la Deltasider di Torino.

● FIT — Il ministero dell'industria deve portare al del Cipi modifica del piano industriale dello stabilimento ex Fit Sestri Levante. E' la richiesta che da dichiarazione del coordinatore della siderurgia Uilm Roberto Di. «Se veniamo con la voce che circola insistentemente che il ministero non porterebbe all'esame del Cipi la modifica del piano — afferma il sindacalista in una nota — si prospetterebbe per i lavoratori dello stabilimento un aggravio di.

D'INVESTIMENTO	25-07	22-07
ITALIANI		
Adriatic bond	10.539	10.536
Adriatic global	10.637	10.646
Ala	11.637	11.633
America	11.394	11.376
Arca BB	10.861	10.812
Arca RR	11.479	11.491
Arca Vestibolo	9.301	9.306
Aureo	15.482	15.534
Aureo Prev.	10.701	10.704
Aureo Ren.	10.488	10.511
Azzurro	15.005	15.056
B N Multifondo	10.779	10.863
B N Rendifondo	10.863	10.858
Capitalcredit	9.806	9.850
Capitalfit	12.158	12.201
Capitalgest	14.026	14.079
Cashbond	10.239	10.233
Cash Manag.	12.447	12.488
Centrale Capital	10.874	10.611
Centrale Global	10.163	10.200
Centrale Redd.	10.800	10.801
Cisalpino bilan.	10.164	10.183
Cisalpino redd.	10.074	10.081
Commercio Tur.	8.338	8.376
Corona Ferrea	10.621	10.673
Epta Bond	11.378	11.390
Epta Capital	10.174	10.211
Euro Andromeda	15.331	15.379
Euro Antares	12.863	12.862
Euro Vega	10.526	10.563
Euro Cap. Fund	10.098	10.125
Euromob. Reddito	10.535	10.544
Fiorino	22.043	22.196
Fondattivo	11.163	11.254
Fondersel	33.485	34.587
Fondicri 1	11.126	11.116
Fondicri 2	10.725	10.709
Fondicrisparmio	11.161	11.163
Fondinvest 1	11.893	11.992
Fondinvest 2	13.861	13.918
Fondo Centrale	13.898	13.947
Fondo Futuro F.	10.210	10.210
Fondo Profess.	27.643	27.185
Genercomit	18.208	18.284
Genercomit r.	10.577	10.577
Geporeinvest	9.913	9.966
Geporend	10.080	10.084
Gestielle B	9.809	9.845
Gestielle M	10.417	10.430
Gestiras	17.595	17.672
Giallo	10.133	10.138
Imicapital	N.D.	23.788
Imiduemila	N.D.	11.279
Imindustria	N.D.	9.438
Imirend	N.D.	12.881
Interbanc. az.	16.589	16.663
Interbanc. ob.	14.049	14.057
Interbanc. re.	14.478	14.477
Investire az.	10.403	10.454
Investire bil.	10.237	10.258
Intercapit. Fondo	10.451	10.473
Lagest az.	10.749	10.806
Lagest obb.	10.371	10.371
Libra	15.949	16.011
Money Time	10.174	10.180
Multiras	16.385	16.473
Nagracapital	13.900	13.976
Nagrarend	12.276	12.279
Nordcapital	9.687	9.734
Nordfondo	11.418	11.431
Nordmix	10.042	10.041
Phenixfond	9.746	9.779
Primecapital	23.829	23.959
Primecash	13.160	13.165
Primeclub az.	9.310	9.366
Primeclub obbl.	10.590	10.594
Primerend	17.464	17.581
Professionale Ued	10.190	10.316
Reddiricerca	14.824	14.839
Rendicredit	10.783	10.781
Rendifit	11.321	11.322
Rendiras	10.026	10.099
Risp. Italia az.	10.080	10.065
Risp. Italia bil.	13.665	13.866
Risp. Italia red.	13.913	13.898
Rologest	10.734	10.729
Rolomix	9.971	10.007
Salvadanaio	9.767	9.794
Sforzesco	11.225	11.231
Sogesfit Domani	10.157	10.157
Venture Time	11.003	11.038
Verde	11.184	11.204
Visconteo	14.842	14.878
Fondo Ina	2025,11	2024,58
Sai Quota	10657,8	10665,4
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 65,61	65,56
Interfund	$ 33,78	33,57
Int. Sec. Fund	$ 34,35	34,75
Italfortune	$ 37,32	37,32
Italunion	$ 30,66	30,69
Capital Italia	$ 29,46	29,63
Mediolanum	$ 34,63	34,78
Romeinvest	$ 29,60	29,45
Rasfund	L. 35.081	34.749
Fondo Tre R	L. 38.663	38.643

●FONDINVEST 3 — Si chiama Fondinvest 3 il nuovo fondo dalla Fondinvest Risparmio S.p.A. controllata dalla Cassa di Risparmio di Torino

«Gli accordi servono a razionalizzare il settore in Europa»

Disco verde della Cee all'intesa Ford-Iveco

BRUXELLES — La commissione europea ha annunciato ieri di avere dato via libera a due intese tra la Ford inglese e l'italiana Iveco (gruppo Fiat) per la nascita della gestione dell'impresa comune Ford-Iveco.

In un primo tempo, la commissione aveva espresso obiezioni su alcuni aspetti delle intese, in particolare per quanto riguardava i tempi durata, che sono stati modificati e abbreviati.

Il giudizio positivo si basa sul fatto che gli accordi, così si presentano adesso, hanno effetti di razionalizzazione settore in Europa e permettono transizione senza scosse tra una vecchia e una nuova gamma di veicoli, in tempi limitati e senza frenare indebitamente il gioco della concorrenza.

L'impresa comune Ford - Iveco riprenderà la produzione e la commercializzazione dei veicoli industriali unitari Ford finora chiamata Cargo e inoltre commercializzerà, solo in Gran Bretagna, i veicoli Iveco che completano la gamma Cargo.

Successivamente, l'impresa comune commercializzerà, sempre solo in Gran Bretagna, tutta la gamma di veicoli Iveco, che nel frattempo rimpiazzato i Cargo, mentre la Ford intende rinunciare alla produzione in Europa veicoli. Ford detengono ciascuna il 48 per cento dell'impresa comune. La commercializzazione dei veicoli dell'Iveco, al di della Gran Bretagna, non sarà toccata nuovi accordi.

Un brutto scivolone dell'oro a Wall Street

NEW YORK — Spettacolare picchiata dell'oro che, sotto la pressione congiunta di forte arretramento dell'argento e della debolezza dei prezzi dei cereali, dei metalli industriali e del petrolio, ha chiuso a New York sui l'oncia, perdendo ben 15,75 sulla chiusura di venerdì 12 dollari sulla chiusura odierna di Londra avvenuta a 438,50 dollari. L'argento è quotato in finale di seduta a New York sui 7,075 dollari, perdendo 53,5 cents sulla chiusura di venerdì e più di 7,5810 della chiusura a Londra.

Anche la forza del ha contribuito a spingere l'oro a un livello quale non si era più avvicinato dal 3 marzo scorso quando stato quotato sui 427,75 dollari l'oncia.

Gli esperti sottolineano che prezzi con negli Stati Uniti, pubblicato venerdì ha fatto la sua parte nel deprimere il prezzo giallo indicando l'inflazione, un fattore di solito gativo per l'oro, appare «ben controllata».

Il mercato è apparso anche preoccupato per la posizione che la Fed un aumento dei interesse anche se l'inflazione è evidente.

Quanto all'argento, speculativa tesa per l'intera giornata si afflosciata colpo nel primo pomeriggio (ora degli Stati Uniti) quando il dollaro si è rafforzato sullo yen per voci di forti vendite di giapponese a New York, a quel punto, l'argento andato molto vicino 7,75 l'oncia.

Crescono gli utili Goodyear

YORK — Primo semestre positivo la Goodyear, il colosso americano dei pneumatici e della gomma. La società ha annunciato un utile per i primi mesi di 330,2 milioni di dollari contro 425,2 milioni del corrispondente periodo del 1987, cifra quest'ultima che includeva però utili per 201,1 milioni di attività nel frattempo abbandonate e un utile di 13,8 milioni da attività successivamente vendute.

Il fatturato nei sei mesi è salito a 5,327 miliardi di dollari da miliardi dell'anno prima. Particolarmente andati i comparti gomma industriale, della chimica e della plastica. Nel settore pneumatici, utili sono giovati di recenti aumenti prezzo.

Continental: boom grazie a General Tire

— La ha noto un vendite del 57% a 3,6 di marchi per il primo dell'anno. L'incremento, dovuto principalmente vendite del gruppo General Tire di acquisizione, fanno in un probabile aumento degli utili relativi all'intero annata '88. Il colosso tedesco dei pneumatici non ha però indicato di quanto utili relativi all'88 dovrebbero 138,8 milioni di marchi di utili netti registrati nel 1987.

La Continental ha dichiarato di prevedere per l'intera annata un aumento del delle vendite 7,7 miliardi marchi.

I gruppi in gara per l'ex impero Rovelli

Nessun Moratti per la Sir l'asta viene riaperta

ROMA — Non c'è nessun «blocco» alla procedura predisposta dal comitato per la vendita della Sir, l'ex-gruppo chimico Rovelli.

Rispondendo una precisa richiesta ministri e Pracanzani, il comitato per l'intervento nella Sir ha al ministri interessati il 18 luglio dro di comparazione delle tre offerte ritenute congrue e cioè Gerolimich, Merloni e Trussardi.

L'offerta della Gerolimich, finanziaria Camel, resta la «base» riferimento su cui si svolgeranno 2 agosto il settembre i rilanci per gara d'asta in programma nella prima metà di settembre. L'offerta Gerolimich è dunque la migliore solo per il prezzo (150 miliardi contro i 120 di Merloni ed i 130 di Trussardi), ma anche unitarietà del gruppo, per il piano industriale, garanzie occupazionali del 2600 occupati, il corretto utilizzo delle perdite fiscali (circa 1000 miliardi), progetto di rilancio di Lamezia Terme.

Una grossa novità adesso potrebbe venire nella fase di rilancio da Mario Schimberni, già presidente della Montedison che sarebbe intenzionato ad acquistare la. Il comitato per l'intervento entro la prima decade di settembre sulla base della d'asta indicherà proprietario della.

«Delusione» nel sindacato dei chimici che a più riprese ha posto sott'accusa il comitato «reo» di aver scelto la migliore offerta solo sulla base del prezzo. Resta il fatto che la «cordata Merloni-Balducci», stando fonti industriali, avrebbe contattato un gruppo inglese, Reckitt and Coleman, specializzata nella produzione di lucidi scarpe e prodotti la, vendere, si dice 75 miliardi, Brill e la Viset

Ma il dollaro torna a salire

La sterlina superstar

Frenata dalla Banca d'Inghilterra

La Thatcher frena l'exploit della sterlina

ROMA — Dollaro in rialzo in Europa, seppur [illegible] livelli inferiori a quelli delle prime contrattazioni, in una mattinata caratterizzata dalla cautela degli operatori [illegible] vocata dall'intervento di alcune banche centrali. A muoversi, in quello che secondo alcuni è [illegible] intervento coordinato, sono state la Bundesbank e la Banca d'Inghilterra: la prima ha venduto dollari per difendere, [illegible] successo, la soglia degli 1,8410 marchi; la seconda ha venduto sterline per marchi quando la divisa britannica, scavalcata quota 3,1950 marchi, [illegible] avvicinandosi a quota 3,20. L'intervento della banca centrale, anche se modesto, ha avuto [illegible] effetto immediato: la sterlina, che in mattinata aveva sfiorato i 3,20 marchi, è scesa a 3,1880 marchi. La parità sterlina-dollaro è passata da 1,7413 a 1,7345.

La pressione [illegible] sterlina è ripresa la settimana scorsa dopo che i tassi di interesse erano stati portati al 10,50 per cento, grazie a sei aumenti [illegible] mezzo punto dall'inizio di giugno, proprio nel [illegible] in cui il dollaro sembrava avere ultimato la [illegible] fase ascendente.

Sul fronte del mercato azionario, la settimana è invece iniziata al [illegible] a causa dei timori delle conseguenze negative di una sterlina forte sulle esportazioni britanniche sia [illegible] previsioni dei [illegible] sulla bilancia commerciale previsti per mercoledì.

Se dunque la situazione sul dollaro appare momentaneamente «ingessata» a [illegible] dell'intervento delle banche centrali che provoca incertezza sul mercato, l'attenzione si [illegible] sulla sterlina che attualmente go[illegible] [illegible] rendimenti alti relativamente [illegible] altre divise.

Per il dollaro le prospettive permangono comunque sostanzialmente rialziste anche se, come [illegible] sottolineato un [illegible] funzionario della Banca del Giappone, ulteriori apprezzamenti [illegible] confronti [illegible] yen potrebbero provocare qualche «problema». E il problema in questo caso potrebbe essere costituito da un giro di vite ai tassi nipponici nel tentativo di evitare l'inflazione importata e gli squilibri macroeconomici connessi ad [illegible] eccessivo deprezzamento della divisa giapponese.

Alla media [illegible] è passato a 1360,05 lire [illegible] le 1352,10 registrate venerdì, mentre al fixing [illegible] Francoforte il biglietto verde è stato quotato 1,8371 marchi (1,8245). Il marco invece ha chiuso a 739,00 lire (740,45).

Dalle grandi città segnali di timidi raffreddamenti

Inflazione sotto il 5%

A luglio la crescita media dovrebbe assestarsi sullo 0,2-0,3% nonostante i rincari [illegible] abitazioni - A Torino la crescita maggiore

[illegible] — L'inflazione ha proseguito anche a luglio la sua strada su binari di sostanziale stabilità. In base alle prime indicazioni provenienti dalle grandi città risulta infatti che, a livello nazionale, l'indice del costo della vita dovrebbe salire dello 0,2-0,3%, contro un aumento dello [illegible] registrato a giugno. In particolare a Genova i [illegible] hanno fatto registrare un incremento mensile dello 0,2 per cento, a Milano dello 0,3, a Palermo dello 0,2, a Torino dello 0,4, mentre a Bologna e a Trieste non c'è stata alcuna variazione dell'indice. [illegible] piano [illegible] invece, mettendo cioè in relazione il [illegible] di luglio con quello dello stesso mese dello scorso anno, il tasso di crescita dovrebbe risultare pari al 4,9% (da [illegible] registrato a giugno) o, secondo [illegible] esperti dell'Istat, calare addirittura al 4,7-4,8%. A luglio dello scorso anno, l'inflazione tendenziale [illegible] si era attestata sul 4,4%.

La sostanziale stabilità dei prezzi (tradizionalmente calmi nei [illegible] estivi) è avuta [illegible] crescita delle spese per abitazione, avvenuta [illegible] coincidenza con la cadenza trimestrale dell'adeguamento Istat dei [illegible] d'affitto delle case. Il costo delle abitazioni è cresciuto in maniera particolare a Milano (+1%) ed a Genova e Trieste (+0,6%). La città più cara in assoluto è stata Torino [illegible] (+0,4%), mentre a Bologna e Trieste l'indice è rimasto invariato.

Praticamente ferma sui livelli del mese precedente è rimasta la bolletta energetica di luglio. [illegible] città (Trieste, Bologna e Palermo) l'indice settoriale è rimasto invariato, mentre a Milano è sceso addirittura [illegible] 0,1%.

In [illegible] città quindi la situazione sembra «raffreddarsi». [illegible] Bologna, ad esempio, la variazione dell'indice è stata nulla: un andamento stagionale [illegible] consente addirittura una riduzione dell'inflazione tendenziale, che dal +5,7 per cento del mese [illegible] torna in luglio a +5,5 [illegible] cento. Il tasso medio, quello [illegible] misura l'inflazione [illegible] di [illegible] più strutturale, [illegible] invece [illegible] fase di costante e graduale [illegible] cominciata alla fine dell'87, portandosi dal +5,5 per cento di giugno a [illegible]. Come [illegible] che le tensioni sui prezzi [illegible] scomparse.

«Così i prezzi nelle città campione»

ROMA — Vediamo in dettaglio le variazioni mensili del costo della vita registrate a luglio nelle città campione. La prima riga di dati riguarda l'indice generale; la seconda i dati mensili).

Città	MI	TS	GE	TO	BO	PA
	+ 4,9 + 0,3	+ 4,8 inv.	+ 4,6 + 0,2	+ 5,5 + 0,4	+ 5,5 inv.	+ 5,4 + 0,2
Alimentari	+ 4,6 + 0,6	+ 5,1 —0,4	+ 2,1 —0,1	n.p. + 1,0	+ 4,2 —0,1	+ 4,6 + 0,1
Abbigliamento	+ 4,3 inv.	+ 5,8 inv.	+ 5,7 + 0,2	+ 5,7 + 0,1	+ 6,0 + 0,1	+ 7,1 inv.
Elett. e comb.	+ 3,8 —0,1	+ 3,9 inv.	+ 3,8 + 0,1	+ 4,8 n.p.	+ 5,5 inv.	+ 6,1 inv.
Abitazioni	+ 6,3 + 1,0	+ 4,6 + 0,6	+ 4,8 + 0,6	n.p. + 0,2	+ 6,1 + 0,3	+ 4,0 + 0,4
Varie	+ 5,0 + 0,2	+ 4,7 + 0,1	+ 4,8 + 0,2	n.p. + 0,3	+ 5,9 inv.	+ 6,3 + 0,4

Nella Cee i prezzi tornano a [illegible] (ma negli Usa la velocità è maggiore)

BRUXELLES — Alla fine di giugno, il ritmo dell'inflazione [illegible] Comunità europea, su scala annua, appariva leggermente più veloce di un anno fa: l'aumento [illegible] prezzi è stato, infatti, del 3 per cento nei dodici mesi precedenti il giugno 1988; era stato [illegible] del 2,8 per cento nei dodici mesi precedenti il giugno 1987.

Lo rileva l'ufficio statistico della Commissione europea, Eurostat, nel rendere [illegible] i dati dell'inflazione alla fine di giugno. Fra i dodici, solo Francia, Belgio, Irlanda e Grecia hanno registrato, nell'ultimo anno, aumenti dei prezzi inferiori all'anno precedente (in Grecia, da sottolineare che la caduta è stato dal 18,1 all'11,6 per cento). Negli Stati Uniti l'inflazione si mantiene su livelli più alti che nella Comunità (3,9 per cento). In Giappone, essa resta bassissima (0,2 per cento).

In Europa l'inflazione è più bassa in Austria (1,4 per cento) e in Svizzera (due per cento), mentre è più alta nei Paesi nordici.

Tra maggio e [illegible] quest'anno, [illegible] Dodici, l'aumento dell'inflazione è stato dello 0,3 per cento, con un forte aumento in Grecia (1,3 per cento) e aumenti anche in Germania, Belgio e Lussemburgo (0,2 per cento), Francia e Italia (0,3 per cento), Gran Bretagna e Spagna (0,4 per cento) e Portogallo (0,5 per cento). In Irlanda, l'aumento sull'ultimo quadrimestre è stato dello 0,5 per cento. In danimarca, l'indice dei prezzi non è mutato. In Olanda, c'è stato un calo dello 0,1 per cento.

La tabella fornisce [illegible] confronto dell'inflazione annua [illegible] rispettivamente [illegible] giugno 1988 e al 30 giugno 1987 (l'ordine è quello di Eurostat):

	30-6-1988	30-6-1987
OLANDA	+ 0,9	— 0,4
GERMANIA	+ 1,1	+ 0,2
BELGIO	+ 1,1	+ 1,7
LUSSEMBURGO	+ 1,5	— 0,4
IRLANDA	+ 1,9	+ 2,8
FRANCIA	+ 2,6	+ 3,2
SPAGNA	+ 4,3	+ 3,4
GRAN BRETAGNA	+ 4,8	+ 4,2
DANIMARCA	+ 4,6	+ 4,2
ITALIA	+ 4,9	+ 4,2
PORTOGALLO	+ 9,2	+ 9,9
GRECIA	+ 11,6	+ 18,1

Fim e Uilm polemiche con la Fiom sulla gestione dell'integrativo mensa e retribuzione

Fiat, nuove crepe sull'accordo

[illegible] — Non è detto [illegible] a settembre i tre sindacati dei metalmeccanici stipulino l'armistizio dopo l'accordo separato alla Fiat. Dopo le vacanze si tratterà di dare l'avvio alle commissioni per la retribuzione del 1989, per la mensa e per altri problemi. Fim e [illegible] firmatarie dell'intesa hanno automaticamente parte di queste commissioni. La Fiom ha detto che intende gestire [illegible] e mensa che sono parti di grande interesse per i lavoratori. Orazio [illegible] Bofatti, capo della delegazione Fiom per le trattative con la Fiat, ha detto che le decisioni verranno prese nell'assemblea nazionale dei delegati del Gruppo che la Fiom terrà a Torino in settembre.

Fim e [illegible] hanno fatto sapere che non intendono escludere nessuno. Però hanno indicato alcune condizioni per il dialogo. Morese, il leader della [illegible], ha dichiarato: «La Fiom non può continuare a dire che [illegible] libera per riaprire vertenze aziendali dove sarà possibile; [illegible] può continuare a dire che l'accordo fa schifo; e contemporaneamente annunciare che intende gestire l'accordo. Così è troppo. Vengano pure a gestire l'accordo [illegible] chiariscano prima bene le idee. [illegible] ciò dovesse avvenire sarebbe un problematico».

Non meno esplicito Angeletti, il [illegible] della delegazione Uilm [illegible] le trattative: «Se la Fiom desidera gestire l'accordo [illegible] non vuol dire che si [illegible] ricredendo e nasce che l'intesa contenga prospettive nuove del potere sindacale e [illegible] fabbrica. Se questo è il giudizio va bene. Se domani, invece, continua [illegible] dire che l'accordo fa schifo le cose diventerebbero più complicate».

Le dichiarazioni dei due dirigenti sindacali sono [illegible] condensate in un comunicato congiunto Fim-Uilm che, come si [illegible], è scritto in sindacalese. Nel testo i due sindacati «considerano di grande utilità che la Fiom [illegible] propria adesione verso l'accordo Fiat e soprattutto [illegible] conseguenze dalle affermazioni fatte [illegible] giorni».

«La Fiom — prosegue il testo — pur mantenendo un giudizio negativo sull'accordo, afferma di volerne gestire le fasi applicative e intervenire operativamente nelle commissioni di lavoro istituite dall'intesa. Dal che se ne deduce che anche per la Fiom l'accordo offre delle possibilità di sviluppo positive. Fim e [illegible] — si afferma nel comunicato — ritengono che se questa fosse una [illegible] giudizio sull'accordo, [illegible] per il futuro sarebbe preclusa [illegible] Fiom la partecipazione alla gestione».

Fim e Uil nella parte conclusiva del [illegible] dettano le loro condizioni per il «rientro della Fiom»: «Appare necessario che la Fiom riconsideri più seriamente [illegible] posizione e, soprattutto, si impegni per [illegible] giudizio più equilibrato sull'intera vicenda, smontando il castello di accuse infondate operato ai danni di chi si è assunto la responsabilità di corrispondere alle attese dei lavoratori».

Bofatti, il capo della delegazione Fiom per le trattative, prima di questa presa di posizione congiunta di Fim e Uilm aveva spiegato che la Fiom, [illegible] mantenendo il giudizio negativo sull'accordo, a settembre conta di «far [illegible] la propria opinione ed i suoi orientamenti nelle sedi previste dall'accordo, [illegible] salario e la mensa che sono le parti che più [illegible] gente».

Sergio Devecchi

Bonn, salgono i prezzi delle merci importate

BONN — I prezzi delle importazioni in Germania Federale al giugno scorso [illegible] aumen[illegible] 1,9 per cento, e si sono assestati a quota [illegible] (1980=100) [illegible] un aumento dello [illegible] per [illegible] rispetto al giugno [illegible].

[illegible] quanto ha [illegible] noto l'Ufficio di statistica [illegible] Wiesbaden, le fluttuazioni [illegible] erano state di -0,1 per cento in aprile e +0,2 per cento [illegible] maggio 1988.

I maggiori rincari si sono avuti per le importazioni [illegible] semi oleosi e oli vegetali (22 per cento), mangimi (11 per cento).

Sarà più facile investire dove il lavoro costa meno, già oggi Opel taglia in Germania e assume in Spagna

Un '92 difficile per il sindacato europeo

Il costo del lavoro nella CEE

I compensi tendono ad essere più alti [illegible] Paesi del Nord

Il tempo di lavoro tende [illegible] essere più [illegible] Sud

Tempo lavorato medio e tempo di vacanze nel 1987

Paese	Totale ore lavorate	Numero giorni di vacanza
Portogallo	2025	22
Irlanda	1864	20
Grecia	1840	22
Spagna	[illegible]	22
Lussemburgo	[illegible]	26
[illegible]lia	1800	29
Inghilterra	1778	25
Francia	1771	26
Danimarca	[illegible]	25
Belgio	1756	20
Olanda	1748	36.5
Germania	1716	30

Fonte: [illegible] Employers Association

FRANCOFORTE — L'Europa del '92 provocherà seri [illegible] nel [illegible] lavoro e, anzi, in prospettiva li sta già provocando. Un servizio del Wall Street Journal di ieri afferma che la Opel tedesca ha annunciato la decisione di ridurre [illegible] 10 per [illegible] il numero dei suoi [illegible] il '91 eliminando 5200 posti [illegible] lavoro; nel contempo [illegible] stabilimento [illegible] montaggio spagnolo [illegible] Opel a Saragozza [illegible] assunto [illegible] operai dopo che [illegible] di fare il terzo turno.

La spiegazione [illegible] diversa [illegible] zione dei salari nei [illegible] della Comunità: la forte posizione [illegible] lavoratori tedeschi, [illegible] esempio, [illegible] il lavorare nella ne del posto lavoro. Nella penisola iberica il lavoratore [illegible] dell'industria lavora 300 ore in più all'anno (+18%) rispetto al collega tedesco medio e riceve all'ora un sesto in mano di [illegible].

Il messaggio delle decisioni Opel è forte e chiaro, sottolinea il Wall Street Journal: i posti [illegible] salari [illegible] forze lavoro più flessibili e [illegible] più attrarranno probabilmente [illegible] occupazione di quanto non abbiano fatto finora. Gli economisti lo chiamano migrazione [illegible] lavoro, i [illegible] invece dumping sociale.

E proprio per i sindacati [illegible] tratta di un [illegible] problema emergente: i [illegible] milioni [illegible] lavoratori europei sindacalizzati diverranno nel [illegible] gruppo unico, ma [illegible] interessi ampiamente divergenti. Il rischio dei lavoratori delle aree più sviluppate è quello di perdere [illegible] i vantaggi che avevano ottenuto in termini [illegible] sicurezza del lavoro, regolamentazioni, salari e benefici di varia natura. Le confederazioni sindacali [illegible] un ombrello per 44 milioni di lavoratori [illegible] [illegible] diversi poi [illegible] sociali, [illegible] regole di sicurezza e orari: [illegible] un modo per standardizzare verso l'alto questi elementi è un'impresa non da poco.

Sindacati e imprenditori tedeschi sono d'accordo: il '92 [illegible] imprese un «vantaggio strategico tremendo» rispetto [illegible] organizzazioni [illegible] lavoratori. L'obiettivo è arrivare ad un programma sindacale uniforme a livello europeo, che punti a standardizzare regole e benefici.

D'altro canto i [illegible] possono trovare [illegible] potere politico, che [illegible] vede con [illegible] buon occhio un calo dell'occupazione e la crescita di problemi sociali: ma i governi possono [illegible] rendersi favorevoli all'insediamento [illegible] imprese, non [illegible] influenza (o ne [illegible] poca) [illegible] e orari lavoro.

REGIONE PIEMONTE
UNITA' [illegible] SANITARIA LOCALE n. [illegible]
[illegible]
Avviso di indizione appalto [illegible]
Si rende noto che, in esecuzione della Deliberazione n. [illegible] adottata dal Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n. 50 in data 3-05-1988 è indetto appalto concorso per l'affidamento del Servizio sociale al distretto, dell'assistenza domiciliare e dell'attività educativa territoriale.
[illegible]
Gattinara, lì 12-07-1988
IL PRESIDENTE
Gianfranco Trolesi

[illegible] DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO DELLA RMMO
[illegible]
DI GARE
[illegible]
IL CAPO DEI SERVIZI E DIRETTORE DI COMMISSARIATO
(col. com. Antonio Morelli)

A.A.S.M.
[illegible]
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma dei Servizi Municipalizzati della città di Vercelli indirà una licitazione privata per la stipulazione di un contratto d'appalto per l'esecuzione di impianti di illuminazione pubblica nel territorio del Comune di Vercelli.
[illegible]

COMUNE DI TAGGIA
PROVINCIA DI IMPERIA
AVVISO DI GARA
[illegible]
Taggia, lì 20 luglio 1988
IL SINDACO
(dott. Claudio Cerri)

Le guide di Class

Guida alla sosta utile in 130 aeroporti del mondo.

Class di Agosto offre "Aeroporti in tasca", una guida tempestiva per usare bene e piacevolmente le soste inevitabili in 130 scali del mondo.
Class ha raccolto e selezionato tutti i dati, tutte le informazioni, tutte le curiosità, tutte le piccole astuzie per muoversi in proprio agio, con sicurezza e rapidità negli aeroporti di tutto il mondo. Per acquistare un'automobile esentasse nel duty free shop di Amsterdam; per assistere a una delle più solenni cerimonie religiose del mondo islamico nella moschea dell'aeroporto King Khaled di Riyad, in Arabia Saudita; per seguire dallo scalo di Londra, attraverso [illegible] speciale rete video, tutti gli andamenti delle principali Borse del mondo.
Una guida esclusiva di Class da tenere in tasca ora e tutto l'anno.

Class di Agosto è in Edicola

Cominciato il trasloco dalla Continassa a strada Aeroporto

Nuovo campo per i nomadi

Il Comune ha attrezzato un'area fra la Stura e la tangenziale: [illegible] piazzole di sosta, con luce ed acqua - Servizi comuni, lavanderia, palazzina uffici - Ieri si [illegible] trasferite le prime 250 persone

Gli zingari nel nuovo campo di strada Aeroporto: per i lavori di urbanizzazione sono stati spesi oltre due miliardi e mezzo di lire

Campo nuovo, vita nuova per i nomadi [illegible] Ieri, è cominciato il trasloco dall'area attrezzata [illegible] Continassa alla nuova destinazione di strada Aeroporto.

Il trasferimento venne deciso [illegible] di [illegible] anno fa: si rendevano necessari i lavori per la costruzione del [illegible] vo stadio comunale (sull'area del vecchio campo nomadi il progetto prevede [illegible] tribuna e un gigantesco parcheggio).

Il trasferimento, [illegible] la [illegible] società Ac[illegible] sarebbe dovuto avvenire [illegible] primavera, ma sorsero problemi per reperire [illegible] nuova. Individuata fra Stura, strada Aeroporto e tangenziale, sono poi stati necessari lavori di un [illegible] impegno (dal [illegible] liardo previsto [illegible] un primo [illegible] è poi [illegible] a due miliardi e mezzo) per le opere di urbanizzazione.

Il [illegible] campo prevede 80 piazzole [illegible] sosta (è il più grande campo nomadi attrezzato d'Italia) su fondo asfaltato, ognuna dotata di prese luce, contatori e punto [illegible]. Ai lati [illegible] campo [illegible] collocati altrettanti servizi [illegible] docce e locali lavanderia.

L'impianto di illuminazione è potente e modernissimo. All'ingresso è [illegible] costruita una palazzina per gli uffici dotata di tre vani, di telefoni pubblici (devono ancora essere installati) e di 80 [illegible] lettere, una per [illegible] famiglia.

Ieri [illegible] state trasferite una quarantina di famiglie per complessive [illegible] persone: sono quelle dei rom korakanè e [illegible] rom dassikanè che [illegible] strada Druento. A settembre, saranno raggiunti da un'altra trentina di famiglie, attualmente accampate in via Reiss Romoli.

Finora, il trasferimento [illegible] il [illegible] (lontano appena un paio di chilometri [illegible] vecchio) si è svolto con regolarità, [illegible] anche con polemiche. Particolar[illegible] le proteste dei dassikanè, [illegible] contestano la collocazione *«troppo vicina ai korakanè che [illegible] sporchi e non si lavano, fino al punto da provocare malattie ai nostri bambini»*. Sull'altra sponda [illegible] vengono ribaltate: *«Non li vogliamo vicini perché suonano e cantano sino all'alba e noi vogliamo dormire»*.

Dietro a questi conflitti, quasi «condominiali», c'è comunque un antico attrito religioso: i korakanè sono musulmani, i [illegible] cri[illegible].

Meno problemi del previsto ha invece provocato la decisione di non ammettere, nella nuova sede, [illegible] famiglie (una sessantina di persone) ritenute «turbolente». Il provvedimento ha colpito [illegible] Sefkja Salkanovic, il vecchio capo dei korakanè torinesi, sospettato di essere in qualche modo coinvolto in [illegible] giro di documenti contraffatti.

Sefkja, che [illegible] un certo grado di istruzione [illegible] solo rom torinese ad avere frequentato le scuole superiori, ne ha preso atto [illegible] grande dignità: *«Ho sempre [illegible] so che la mia gente ruba, ho sempre cercato di favorirne l'integrazione attraverso il lavoro. Adesso [illegible] accusa di [illegible] grosse, che [illegible] commesso e che non [illegible] provate: la mia sola colpa è di avere un figlio che talvolta [illegible] e che perciò diventa violento. Ho capito che molti preferiscono un capo più giovane e che Ibrahim gode della fiducia [illegible] funzionari comunali. Lui potrà lavorare bene se vorrà. [illegible] preferisco andare via»*.

Così, ieri mattina all'alba, [illegible] roulotte [illegible] prima dal vecchio campo: *«Vado a Chivasso, poi forse a Roma. Ma [illegible] mete, io sono nomade»*.

Nella [illegible] di ieri il trasferimento [illegible] quasi completato. Quattro-cinque famiglie la cui posizione è al vaglio della questura sono [illegible] trasferite [illegible] via Reiss Romoli, in attesa di accertamenti. Due ruspe dell'Amrr hanno cominciato, intanto, a spianare il vecchio [illegible] ci sono voluti una decina di autocarri per portare via tutta l'immondizia.

a. con.

Incremento di 15 mila unità

Più occupati nel terziario

Privilegiati i settori commercio e trasporti

[illegible] provincia di Torino [illegible] scono gli occupati, in particolare nell'agricoltura e nel terziario, e si riducono le persone in cerca di lavoro e il tasso di disoccupazione. La notizia è pubblicata sulla rivista *Tendenze*, prodotta da una redazione mista Cgil-Cisl-Uil, Unione Industriale e Camera di [illegible] che propone, nel [illegible] numero, una analisi [illegible] rilevazione Istat relativa al gennaio [illegible] quest'anno sull'andamento [illegible] del lavoro raffrontato al gennaio del '87.

L'occupazione totale è cresciuta, in un anno, del 3% (pari a circa 28 mila unità) [illegible] un incremento del 17% nell'agricoltura [illegible] persone e nel terziario (2,7% pari a 15 mila unità) e dell'1,3% nell'industria (6000 persone). L'aumento nell'industria è dovuto [illegible] alla [illegible] occupazione nel settore delle costruzioni. Solo la metà [illegible] nuovi posti di lavoro ha interessato l'area metropolitana torinese e in particolare nel settore dei servizi, [illegible] in questa [illegible] anche l'occupazione industriale (+1,5% pari a 4000 unità) e si riducono i comparti edile ed energetico.

Significativo il dato relativo all'incremento occupazionale [illegible] terziario che, in provincia di Torino, è dovuto all'aumento degli occupati nel commercio (+9,4%) e nei trasporti (+13,5%) mentre si [illegible] l'occupazione nei settori del credito e [illegible] curazioni (dopo la forte crescita registrata nei trimestri precedenti) e permane stabile il numero [illegible] occupati [illegible] pubblica amministrazione.

La rilevazione Istat segnala un significativo calo delle persone in [illegible] di lavoro (-15,9%) passate, nel giro di un anno, da 132 mila unità a 111 mila con una flessione [illegible] tasso di disoccupazione dal 13,1% al 10,9%. Particolarmente significativo appare il dato relativo al calo dei di[illegible] (-22,8%) passati da 22 a 17 [illegible] unità. Prosegue inoltre la diminuzione del numero di giovani in cerca di prima occupazione (da [illegible] a 49 mila unità). L'ufficio studi dell'Unione Industriale ha valutato che in Piemonte, entro il '90, grazie ai contratti di formazione lavoro, non meno di [illegible] mila giovani avranno un lavoro stabile: il [illegible] dei contratti stipulati finora hanno già fornito un'occupazione a circa 14 mila giovani.

Sulla base dei dati forniti [illegible] commissione regionale per l'impiego la rivista *Tendenze* ha [illegible] mento dei contratti di formazione lavoro in Piemonte. Tra il maggio [illegible] e il marzo '86 sono stati stipulati 76.950 contratti: alla scadenza, nel [illegible] '88 i contratti durano un [illegible] di ventiquattro mesi), [illegible] giovani [illegible] stati assunti, pari al 50,2% degli [illegible] al lavoro nello [illegible] periodo. L'industria ha assorbito il 61%, in prevalenza per figure di tipo ope[illegible].

Nel primo [illegible] di quest'anno, gli avviati [illegible] di formazione lavoro [illegible] con presenza femminile che si aggira sul [illegible]. In prevalenza i contratti [illegible] stati stipulati con aziende oltre [illegible] addetti e un numero rilevante riguarda imprese [illegible] oltre [illegible] dipendenti.

COMUNICATO STAMPA

Il [illegible] informa che con inizio da lunedì [illegible] luglio [illegible], gli Uffici Comunali del Settore [illegible] - Polizia Amministrativa

[illegible]
LICENZE PUBBLICA SICUREZZA
SUOLO PUBBLICO
[illegible] VIAGGIANTI

sono trasferiti da Corso XI Febbraio n. [illegible] in Lungo Dora Colletta n. 113 int. 9.
I telefoni di cui dispongono sono i seguenti: 852.342 - 852.138 - 854.074 - 854.898, e sarà osservato il seguente orario per il pubblico dal lunedì al venerdì ore 8,30 - 12.30

TAPPETI C.I.T.O.
AGOSTO APERTO
AFFARI DA MITO!
...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...per le dilazioni.
...per l'assistenza.

TORINO
[illegible] Lagrange [illegible]
v.le Tunisia ang. via Sattala

Lunga 15 centimetri, dimenticata dai chirurghi dopo un intervento per l'asportazione di calcoli

Tre mesi con una pinza nell'intestino

Il [illegible] a Pinerolo - La donna continuava ad accusare dolori molto forti, ma i medici le davano calmanti: «Sicuramente è un fatto nervoso» - Dopo una nuova crisi ha cambiato ospedale, una radiografia ha rivelato il corpo estraneo

Per 93 giorni ha vissuto [illegible] una pinza emostatica dimenticata dai chirurghi nell'intestino. [illegible] novantaquattresimo non [illegible] più [illegible] il dolore, non [illegible] è più [illegible] tentata [illegible] calmanti e analgesici: *«Presto, portami all'ospedale»*, ha detto al marito. Una radiografia, la decisione di procedere all'intervento d'urgenza.

Margherita Peverengo, 60 anni, di Garzigliana, nel Pinerolese, vivrà. Ma quella pinza del [illegible] «Klemmer», lunga [illegible] centimetri, ha rischiato di ucciderla. I [illegible] binieri hanno [illegible] una segnalazione al pretore che ha aperto un'inchiesta.

L'ultimo atto di questa vicenda si è consumato [illegible] nerdì scorso, all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. I medici ne parlano malvolentieri, trincerandosi dietro a un comprensibile riserbo: *«Ci sono indagini in corso, cercate di capire»*. Ma la figlia di Margherita, Giusi, 31 anni, sfoga la [illegible] *«Mia madre poteva morire, è ancora in prognosi riservata. Se [illegible] processo, saremo par[illegible] Ma per chiedere gi[illegible] on per soldi»*.

[illegible] racconta questa storia, [illegible] il 19 aprile nell'altro ospedale pinerolese, il «Beato Cottolengo». [illegible] gherita Peverengo ci arriva per subire l'asportazione di calcoli alla cistifellea; accusa inoltre, il cedimento dei tessuti addominali, [illegible] no i [illegible]: *«L'intervento ha richiesto un lungo periodo di preparazione»*.

La donna entra in [illegible] operatoria il 19 aprile, [illegible] dall'ospedale il 4 maggio: *«Sarà una lunga convalescenza»*, preannunciano i medici.

Margherita Peverengo, [illegible] lo passato [illegible] subito altri [illegible] interventi, [illegible] si preoccupa per i piccoli [illegible] primi giorni. Dopo qualche [illegible] però, decide di farsi visitare. Racconta la figlia: *«Da quel momento si sono iniziate le visite e i con[illegible]. [illegible] hanno fatto anche due ecografie. I medici [illegible] trovavano spiegazioni, [illegible] "Sarà il [illegible] di calmarsi"»*.

[illegible] il [illegible] piace, [illegible] cresce giorno dopo giorno. Venerdì, nella notte, la crisi più acuta. Sono le 4,30: Margherita cade [illegible] letto, urla [illegible]: *«Giuseppe, portami in ospedale»*. Al pronto soccorso le somministrano un forte calmante, [illegible] la trasportano in sala raggi. [illegible] avviene la scoperta: una parte di intestino è quasi avvolto [illegible] a un oggetto metallico.

[illegible] la donna entra in [illegible] operatoria, dove l'attende l'équipe del prof. Buzzi. L'intervento dura un'ora e mezzo. Il corpo estraneo viene infilato in un piccolo sacchetto: è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

[illegible] Margherita è nel letto 39 del reparto post-operatorio. La prognosi [illegible] è [illegible] sciolta, ma [illegible] per prudenza. Dice con un [illegible] di voce: *«Sono serena, felice che tutto [illegible] finito»*.

E' inevitabile, però, che la vicenda abbia qualche [illegible] scico. [illegible] il direttore sanitario dell'ospedale «Agnelli», Saverio Laterza: *«Abbiamo preso atto dell'accaduto e inviato un rapporto al pretore [illegible] dell'Usl. In pratica l'intestino ha spinto sull'impugnatura della pinza, poi si è arrotolato attorno allo strumento. Ne [illegible] dovuti asportare [illegible] centimetri, ormai completamente necro[illegible]»*.

Il professor Aurelio Innocenzi, che eseguì l'intervento in aprile, è comprensibilmente turbato: *«Un incidente di questo tipo [illegible] dovrebbe mai accadere, anche se [illegible] è la prima [illegible] che si verifica. [illegible] i particolari, posso soltanto fare ipotesi. Dopo l'intervento del chirurgo, i collaboratori si occupano della suturazione. Ci potrebbe essere [illegible] un errore al momento di contare gli [illegible] comunque, nessuno [illegible] accorto che [illegible] la pinza»*. Aggiunge: *«Vorrei vederla questa pinza. Non dimentichiamo che la paziente era già stata operata [illegible] anni fa e [illegible] mancano i casi di corpi estranei [illegible] per mezzo secolo»*.

Antonio Giaimo

Madre muore medici salvano la bambina

Ha perso la sua battaglia con la vita proprio quando Cristina, nata prematuramente [illegible] settimana fa, è uscita dall'incubatrice. L'ha uccisa un'emorragia cerebrale seguita [illegible] ge[illegible] scoperta dai medici del reparto di ostetricia dell'ospedale di Cuorgnè [illegible] Marita Poletto, [illegible] anni, via Ex Internati, Castellamonte, fra [illegible] di due [illegible] avrebbe dovuto partorire il suo primo figlio.

In ospedale è arrivata in condizioni disperate, l'altra domenica: ancora poche [illegible] e anche per il figlio sarebbe stata la fine. Il taglio cesareo praticato a tempo di record ha salvato Cristina. Per il dottor Splendido e la sua équipe non c'erano alternative: *«Purtroppo la casistica delle gestosi in fase avanzata non è favorevole né per la madre né per il neonato»*.

Le condizioni della mamma sono subito precipitate: da Cuorgnè la donna è stata trasferita nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea dove è morta do[illegible].

Il marito, Pietro Mancuso, 34 anni, ha cercato di farle capire che [illegible] nata Cristina: *«Marita non reagiva più — dice disperato l'uomo — volevamo tanto questo figlio, sembrava che tutto fosse a posto. Soltanto il giorno prima del ricovero a Cuorgnè mia moglie si è sentita male»*. Dietro alla tragica fine di Marita Poletto c'è un particolare inquietante. la donna si era sottoposta a un esame delle urine richiesto dal ginecologo per verificare che la gravidanza procedesse regolarmente. Si era trovata traccia del possibile male, ma la donna non aveva voluto tenerne conto, desiderava troppo questo figlio.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE «IL BORGO ANTICO» [illegible]
COIFFEUR GIANNI TOMA [illegible]
[illegible] PETTENUZZO [illegible]
DENTISTA [illegible]
DR. DEL MASTRO DENTISTA [illegible]
MEDICO DENTISTA [illegible]

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

echi di [illegible]
Siete soli? E' [illegible]...

SAVIGLIANO
vendesi su strada statale immobile da ristrutturare, adatto ad apertura [illegible] bancaria, composto da due piani e parcheggio privato

telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30-12 / 15-19 al n. 0175 47.180.

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19.30
Domenica: 6-12

DUCATO, FIORINO
MARENGO, PENNY, PANDA VAN
IN CONSEGNA PRONTA
CONCESSIONARIA FIAT
AUTOFRANCIA
CORSO FRANCIA 341 - TORINO

Ambiente malsano, industriale condannato

Per la prima volta in Italia riconosciuta la «colpa cosciente» in un processo per malattie professionali - Nella fonderia in borgo San Paolo, [illegible] anni [illegible] controllo, non erano mai state apportate migliorie al luogo di lavoro

[illegible] Ros-Gastaldi, proprietario della fonderia di via Bagnasco 5, nel [illegible] Borgo San Paolo, è stato condannato a 7 mesi di carcere per aver provocato lesioni personali colpose a due dipendenti «con colpa cosciente». Altri 3 mesi gli sono stati [illegible] per non aver adottato le opportune migliorie nello stabilimento, a tutela della salute [illegible] ratori.

E' la prima volta che, in Italia, in un processo per malattie professionali, un industriale viene riconosciuto colpevole con l'aggravante della «colpa cosciente». Sapeva, cioè, [illegible] possibilità che le sue maestranze potessero ammalarsi, ma, ugualmente, ha lasciato che le lavorazioni procedessero.

L'aggravante della «colpa cosciente» è contemplata dall'articolo 61, numero 3, [illegible] codice penale: *«L'imputato ha agito nonostante la previsione dell'evento»*.

Così, Ernesto Ros-Gastaldi si è sentito infliggere [illegible] pretore Guariniello la condanna senza condizionale.

I [illegible] mesi [illegible] tuttavia sono condonati, perché le lesioni ai due dipendenti risalgono ad epoca anteriore all'8 giugno 1986 e sono state cancellate dall'ultima amnistia).

L'imprenditore dovrà però scontare, se il processo d'appello non cambierà la sentenza, i tre [illegible] d'arresto per i mancati miglioramenti alla fonderia.

Ros-Gastaldi era accusato di aver procurato colposamente una malattia polmonare anche ad altri due operai; è stato assolto [illegible] insufficienza di [illegible]. Perché non è stato stabilito un rapporto di causa tra il male e l'ambiente [illegible]

In aula, [illegible] dall'avv. Cesare Giordanengo, il padrone dello stabilimento di Borgo S. Paolo s'è difeso: *«In coscienza, debbo dire che, vivendo nell'azienda, parlando [illegible] maestranze e seguendo le visite mediche periodiche, escludevo che per i lavoratori [illegible] rischi»*. Nel novembre '87 l'industriale era già [illegible] condannato a pagare una multa di 3 milioni e mezzo per violazione delle [illegible] di sicurezza.

Il processo, che s'è concluso ieri dopo numerose udienze, ha una genesi antica: già nel 1981 nella fonderia erano state compiute perizie tecniche e mediche. [illegible] prime certificavano: *«Lo stabilimento [illegible] risponde a condizioni igienico-ambientali idonee... L'edificio ha oltre 70 anni, non garantisce l'opportuno ricambio d'aria. Il soffitto troppo basso impedisce l'adozione di misure anti-inquinanti»*.

Le analisi mediche scoprivano tra i lavoratori alcuni [illegible] di «broncopneumopatia cronica ostruttiva»: [illegible], [illegible] funzione respiratoria compromessa. Agli inquirenti [illegible] Ros-Gastaldi ga[illegible] che ogni problema sarebbe stato superato con il trasferimento della fonderia a S. Giorio di Susa.

La fabbrica, invece, [illegible] spostava. Nel frattempo, crescevano le proteste della gente di via Bagnasco e delle vie vicine: *«E' assurdo che uno stabilimento simile ri[illegible] in attività in [illegible] case. Inquina, deve [illegible] chiuso. Continui a lavorare lontano da [illegible] abitate»*.

L'anno [illegible] il dott. Guariniello, uno dei magistrati più impegnati d'Italia nel [illegible] delle malattie professionali, ordinava nuove perizie. Quella [illegible] confermava il [illegible] di sei anni prima: *«Però, le condizioni igienico-ambientali hanno subito un costante, progressivo peggioramento. Nessuna miglioria è stata apportata. Se la fonderia non viene trasferita, occorrono cambiamenti radicali»*.

L'analisi medica rilevava: *«Tra i lavoratori [illegible] stati riscontrati quattro casi di broncopneumopatia cronica ostruttiva»*. Il pretore [illegible] va il rinvio a giudizio di Ernesto Ros-Gastaldi.

[illegible] Giacchino

In Piemonte i rifiuti della Zanoobia?

Finiranno in Piemonte i rifiuti tossico-nocivi della nave Zanoobia? Lo chiede, in un'interrogazione al presidente della Regione, il verde civico Pezzana, secondo il quale la [illegible] che si è assicurata lo smaltimento, la Castalia (gruppo Iri), vorrebbe [illegible] il pericoloso materiale presso gli impianti della Servizi Industriali di Orbassano.

I responsabili di questa società affermano che nulla è deciso. Parte del materiale potrebbe però essere inertizzato a Orbassano e trasferito in Germania Est e Finlandia, dove la Servizi Industriali ha contratti in esclusiva.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1988

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1988.

Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravi dell'indennità di pagamento previsti dalle vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Tutto è bloccato, ■ nella circolazione

A Venaria la Bretella ha spaccato i partiti

Nei giorni festivi un'ora di coda per attraversare la città

VENARIA — Con l'arrivo dell'estate il traffico cittadino si dilata a dismisura. Questo perché Venaria è sulla strada di quanti, ■ Torino, vanno nelle Valli ■ Lanzo o alla Mandria.

In via Garibaldi, nei giorni festivi, transitano ■ media ■ mila ■, contro le 20 dei giorni feriali. La domenica ■, a fine week-end, ci vuole almeno ■ ad attraversare la città.

Per ovviare ■ problema, ■ anni si ■ di un collegamento tra le valli, il parco e Torino, che aggiri Venaria. Non si è ancora riusciti a realizzarlo per contrasti vari.

La Provincia ■ ■ tempo in cantiere ■ bretella di quattro chilometri che dalla statale per ■ si va ■ immettere sulla tangenziale all'altezza dello ■ di Borgaro. Questa ■ è però avversata dai ■sti — ■ giunta, con socialisti e repubblicani, a Venaria — che ■no un collega■ ■ provinciale ■ ■ prolungamento ■ corso Marche, collegamento che devierebbe il traffico attraverso un tunnel ■ realizzare sotto il Parco della Mandria e sotto il torrente Ceronda.

«Occorre tuttavia — ha spiegato l'assessore alla viabilità della Provincia, il dc Elio Borgogno, in un convegno organizzato ■ ■ partito — considerare ■ differenza di spese: 30 miliardi contro 70».

Replica il ■ di Venaria, Aldo Banfo (pci): «Il progetto della Provincia risolve solo due problemi: quello del traffico in città e del collegamento delle valli con la zona Nord di Torino che, peraltro, è già servita. Il nostro, anche quello degli automezzi pesanti». Aggiunge: «E' notizia di questi giorni che il Comune ■ Torino riceverà dallo Stato, ■ previsione dei campionati del mondo di calcio, circa ■ miliardi ■ la sistemazione dell'area Nord-Ovest della città: una piccola parte potrebbe essere adoperata per questo ■».

Per Salvatore Borgese (dc), presidente della Commissione Lavori Pubblici del Comune, «la soluzione prospettata da Banfo è irrealizzabile, ■ degli altissimi costi. Il progetto ■ Provincia, senza l'opposizione ■ pci, avrebbe potuto vedere l'inizio dei lavori ■ ■ tempo».

n. gui.

VENTI MILIONI CON QUEST

Lorenza Castagno, torinese, ■ vinto venti milioni in gettoni d'oro a «Quest». Il gioco de «La Stampa» continua fino al 3 agosto per recuperare i giorni di ■ uscita del giornale

Valle Orco: turismo pendolare e tutto esaurito per 15 giorni d'agosto

Con gli occhi alle Levanne

Tra le bellezze naturali del Gran Paradiso e l'attrazione delle pareti del «Caporal» per gli arrampicatori Windsurf sul lago artificiale a Ceresole (dove però non esistono ancora campeggi organizzati) - Da Noasca la novità ■ «Sentiero ■» - A questa valle Carducci s'ispirò per la sua ode al Piemonte

CERESOLE — Il turismo ■ valle Orco è fatto soprat■ di tanti week end ■ il «tutto esaurito» in alberghi, pensioni e alloggi privati nella prima metà ■ agosto. Una stagione che quest'anno ■ è ancora accorciata per il maltempo ■ maggio e giugno. ■ ■ Circio, titolare dell'albergo Bianchetti: «Per fortuna, luglio ha portato il sole, anche se in questo ■ continua un turismo di passeggio. La domenica, ■, è quasi impossibile ■, bisognerebbe poter servire centinaia di coperti per accontentare tutti. Ma ■ lunedì ■ poi, Ceresole si vuota in ■ delle ferie alla Fiat o nelle aziende milanesi».

Vecchio discorso quello ■ turismo pendolare in questa vallata che ha ■ Parco nazionale ■ Gran Paradiso una delle risorse maggiori da offrire al turista. «Paradossalmente il Parco ■ ha mai realizzato un centro-visita a Ceresole — dice il ■ daco Piero Bianchetti — c'è la promessa di crearlo per il prossimo ■: adesso, ■ turista possiamo offrire una misera cartina della zona ■ le indicazioni dei sentieri. Troppo poco per un Parco che ■'Europa ci invidia».

Ma sul Comune piovono ■ critiche per non aver mai aiutato l'Ente Parco, specie in passato, a valorizzare l'oasi protetta. «E non sono certo le strade, specie quella che sale ■ pian del Nivolet che ■ e far ■ noscere il ■ e a trasformarlo ■ ricchezza per chi ci abita» osservano gli ambientalisti.

Ma la ■ Orco non è soltanto Parco. Da qualche ■ no ■ diventando un vero «paradiso» per gli arrampicatori attratti dalle pareti del «Caporal», diventate in queste settimane la capitale europea ■ «free climbing». Arrivano da Francia, Svizzera e Spagna; si sono visti anche giovanissimi rocciatori polacchi allettati dall'ambiente e dalle difficoltà dell'arrampicata sulle pareti scoperte nel 1972 da Ugo ■ e Giampiero Motti.

Sono centinaia gli appassionati che vanno sui monti della Valle Orco per il «free climbi■»

Il «Free climbing» potrebbe essere sfruttato meglio anche turisticamente. ■ Ceresole, ad esempio, non esi■ campeggi organizzati: privati si limitano ad affittare pezzi di terreno, offrendo servizi minimi, ma spesso ■ ■ trovano neppure questi. John Blackwic, 24 anni, è arrivato ■ Liverpool ■ alcuni amici per arrampicare sul «Caporal»: «Pensavamo di trovare un camping attrezzato, dotato almeno di un self-service; invece niente. ■ ■nd piantato ■ tende in riva al torrente: ■ dieci giorni nessuno è venuto a dirci di sloggiare».

Ma esistono anche altre proposte interessanti. Ne illustriamo alcune.

Ceresole — Il windsurf sul lago artificiale è diventato ■ sport seguitissimo: la domenica, oltre agli ■ menti sulla statale ■, di■ anche difficile muo■ sull'acqua. ■ esisto■ però punti d'attracco e soprattutto ■ navigazione non è regolamentata. Le prossime settimane saranno ■ ultime per i windsurfisti che ■o a Ceresole: nella primavera '89, infatti, l'Aem svuoterà il lago per eseguire lavori alla base della diga artificiale. Riappariranno ■ ■ della vecchia Ceresole, quella cancellata dal bacino idroelettrico mezzo secolo fa. Ceresole uguale Parco dicevamo prima. Chi rinuncia all'auto (e sarebbe consigliabile per addentrarsi nell'oasi protetta) può ■ gliere di salire al «casotto ■ Bastalon», a pochi minuti dalla diga dell'Agnel: di qui si gode un panorama ■ cezionale sulle Levanne e ■ Gruppo del Carro. In ■ ■ due ore, si raggiunge il rifugio Jervis al Pian del Nel; dalla diga del Serru con un'ora di marcia si arriva al rifugio Ballotta, base di partenza per il ■ Galisia, porta naturale ■ la val d'Isere ed il Parco ■ della Vanoise.

Noasca — Novità dell'estate il «Sentiero natura» che con il Centro visita del Parco offre al ■ la possibilità di conoscere fauna, flora e aspetti tipici ■ zona protetta. Il 6 agosto, ■ Gran Piano, si tiene la tradizionale festa della montagna. Base d'appoggio è la casa reale di ■, un'im■ costruzione che serviva a Vittorio Emanuele II per le sue battute di caccia a camosci e stambecchi.

Locana — La «capitale» ■ ■ valle Orco detiene un record, novanta frazioni che d'estate tornano a popolarsi ■ turisti, ■ soprattutto di chi è n■ quassù e poi se ne è andato in cerca ■ lavoro. Frequen■ soprattutto da alpinisti il vallone di Piantonetto, dove si trovano altri impianti dell'Azienda energetica municipale. Base di partenza per gite ed arrampicate il rifugio Pontese, ■ Pian Teleccio, gestito dai soci del Club alpinistico ■ Pont. Sul libro del rifugio si possono leggere le firme di scalatori italiani ed europei che hanno scritto ■ storia dell'alpinismo contemporaneo.

Sembra un paradosso: la valle Orco è più conosciuta oltre confine che in casa nostra anche se qui, tra fine '800 e primo '900, il turismo era fiorentissimo. Nel luglio del 1890 a Ceresole, ■ sella ad un mulo, entrato anche lui nella storia della letteratura, arrivò Giosuè Carducci che, ispirandosi alle Levanne, compose la celeberrima ode ■ Piemonte.

Guido Novaria

In Alta Val Susa

Per la frana s'è sfiorata la tragedia

Per precauzione ■ è fatto spostare ■ campeggio

CESANA — E' cessato l'allarme dopo i momenti di grande apprensione che si sono vissuti sabato sera per un violento nubifragio tra le Valli Thuras e Argentera, in Alta ■ di Susa. Massi e terriccio ■ franati dalla montagna, intasando i piccoli affluenti del torrente Thura. La massa ■ detriti si è riversata ■ vecchia strada militare, che collega l'abitato di Cesana agli alpeggi.

La pioggia è iniziata a cadere verso le 17, ma soltanto due ore dopo è scattato l'allarme. Spiegano i tecnici: «Inizialmente ■ e terra sono scese dalla cresta del monte, intasando il letto dei ruscelli. Poi sono cadute pietre e massi formando dei veri e propri sbarramenti. Infine l'acqua ne ha vinto la resistenza, ed ha trascinato ■ sé i detriti. In tutto, oltre 10 mila metri cubi».

In quella zona ci sono due campeggi di scout, che ospitano un centinaio di ragazzi. Uno è stato evacuato e spostato più a monte: «Era troppo vicino a un ruscello, c'era il rischio di uno straripamento. I ragazzi non hanno corso pericoli».

L'intervento delle pale meccaniche è stato rapido, malgrado ci fossero problemi. «A Cesana c'era confusione per le prove della corsa in salita». Ai primi arrivati si è presentata ■ scena sconsolante: la strada era ostruita da otto frane, molte auto erano imprigionate dal fango. Dopo cinque ore ■ lavoro, l'arteria è tornata transitabile, anche se unicamente con mezzi fuoristrada. Ieri l'arteria è stata quasi completamente liberata e la circolazione è ripresa.

Scoperto in corso Appio Claudio

Finito in carcere uno sfruttatore

Vittima una giovane arrivata ■ mesi fa in città

Alberto Iovine, ■ anni

■ — Da tre mesi sfruttava una ragazza ■ 21 anni, appena arrivata dalla provincia di Bari. L'aveva conosciuta a Porta Nuova: le solite promesse («Ti aiu■»), poi ■ solite richieste («Sono senza soldi, devi darmi una mano»). L'altro ieri, Alberto Iovine, 28 anni, via Villa Giusti 3, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile.

Lo avevano notato gli uomini della dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon costume, in corso Appio Claudio, mentre parlottava con Nadia G., ■ anni, da ■ entrata «nel giro». Gli agenti ■ hanno seguiti, hanno ■ perto che lui ogni sera la ac■ in taxi sui marciapiedi, poi rimaneva in disparte, sulle panchine del controviale, per riportarla ■ albergo, a notte inoltrata. Qualche ora con lei, poi se ■ andava a casa, dalla ■ na con la quale convive dopo essersi separato.

Nadia G. è stata fermata. In questura ha raccontato ■ agenti che passava a Iovine ogni giorno centomila lire. Alla sera i due assieme andavano spesso a ■ in ■ ristorante della ■ il ■ ■ pagava sempre ■ ragazza.

Per i funzionari c'erano gli estremi per la denuncia di favoreggiamento e sfrutta■ ■ prostituzione. L'uomo è ■ fermato ieri. ■ cercato ■ difendersi dicendo: «Ci vogliamo bene».

Nel cuore della città, davanti al Teatro Regio, un angolo pieno di desolazione

Quei portici, «terra di nessuno»

Molte proteste: «Sono sempre sporchi: bottiglie, lattine, cartaccia e siringhe» - Uno dei custodi: «C'è ■ aver paura» - Il netturbino, presente sei ore al giorno: «Sono stato anche minacciato dai teppisti»

Uno ■ netturbini: «Tutti i lunedì qui è ■ disastro»

TORINO — Molte le telefonate («E' uno schifo») e ■ lettere a «Specchio dei tempi» (l'ultima, sabato, di Angelo Pezzana: «Sarà possibile eliminare quell'angolo di desolazione proprio nel cuore della nostra città?»). Al centro ■ coro di proteste quei portici davanti al Regio: «sempre sporchi», bottiglie e lattine, sigarette e ■ ■ volte siringhe. Conferma la direzione ■ Teatro: «Una situazione veramente difficile».

Per i pedoni, torinesi o turisti, quel tratto quello spettacolo, la sera è veramente sconfortante. Parlando con chi sotto quei portici, per lavoro, trascorre molte ore, affiorano però anche ■ aspetti.

■ Francia, 58 anni, da 17 custo■ ■ Regio: «A volte c'è da aver paura». Gerardo Vertucci, ■ anni, dipendente dell'Azienda raccolti rifiuti «staccato» dalle 9 alle 15, ogni giorno, per tener pulito quei metri di portici: «Sono stato anche minacciato. Se non si prendono provvedimenti chiederò il trasferimento».

Sporcizia, arroganza, violenza. Ancora Francia, il custode: «Spesso sono ragazzi e ragazze che si appartano per due coccole, ma a volte oltrepassano i limiti del codice e del ■ tollerante comune senso del pudore. Tossicomani, che sempre più frequentemente spacciano ■d la droga sotto gli occhi dei passanti. E poi i barboni: uno arriva con ■ vecchia materassa che poi nasconde dietro gli arbusti del Castalia ■ centro della piazza». Un poveraccio, che l'altra mattina, alle nove, stava ancora riposando: «E per farlo andar via gli ho regalato mille lire», dice sottovoce Gerardo Vertucci che quel tratto nel cuore di Torino pulisce da quasi 18 anni dal giorno in cui fu inaugurato il Teatro Regio.

Poi c'è chi al pomeriggio lo ■, utilizza il pavimento in marmo come una pista: per ballare (radio a tutto volume) o per allenarsi con i pattini a rotelle (tra grida forsennate degli amici). E molti, quasi tutti, abbandonano carte, pacchetti di sigarette, lattine e bottiglie di birra vuote.

Cosa fare? Qualcuno ■ transenne «per impedire l'accesso nella zona antistante l'ingresso al Regio», chi suggerisce un servi■ continuativo, «giorno e notte, carabinieri, poliziotti, con ■ gabbiotto, vetri blindati», il che ■, è eccessivo. Probabilmente basterebbero, suggeriscono altri, «anche ■ quel tratto due cestini della spazzatura, poco estetici, ma funzionali» e il «frequente passaggio» ■ vigili urbani.

■ ■ impedire a «Tiberio» di non la■ più traccia sul muro in marmo ■ un pennarello rosso, del suo «passaggio a Torino», avvenuto il «10-5-87». Oppure dire a «Davide e Maurizio, di Milano» che non era il caso di ■ alla città, con uno spray nero, che «erano al concerto dell'1-12-87». Scritte e graffiti vari che, nel frattempo, potrebbero essere cancellati.

e. mas.

Condannato a un anno e 4 mesi

Vendeva droga in un ospedale

Un paziente avvicinato chiamò la polizia

TORINO — La quinta sezione penale del tribunale (pres. Pettenati ■ Noce) ha condannato a un anno e ■ mesi Stefano Ballarin per spaccio e detenzione di droga.

Difeso dall'avvocato Aldo Feria, Stefano Ballarin, 23 anni, via Le Chiuse 101, era stato arrestato a fine febbraio: aveva tentato di vendere alcune dosi di hashish dentro l'Astanteria Martini ■ largo Gottardo.

Accompagnato da ■ amico ■, Giovanni ■ (sarà giudicato ■ tribunali dei minori), Ballarin aveva ■ Giuseppe Davidi, ricoverato nel reparto ■ medicina generale e gli aveva proposto di acquistare l'er■». Il Davidi aveva finto di accettare: «Devo però farmi prestare i soldi ■ un infermiere mio amico. Aspettami vicino all'entrata del reparto, tra dieci ■ facciamo l'affare». Invece, aveva subito telefonato in questura: «Venite, si sono spacciatori ■ droga in ospedale».

■ ■ in crisi

CIRIE' — In Regione sono stati ricevuti i lavoratori della Nilox Zerowatt, in sciopero per la minacciata chiusura dello stabilimento che dà lavoro a 120 persone.

Afferma un comunicato dell'assessorato ■gionale all'Industria: «La Candy, società proprietaria della Nilox, infonde, attraverso cassa integrazione speciale e mancato pagamento dei lavoratori, costringere le maestranze ■ accettare un'attività commerciale anziché produttiva. Chiediamo ■ ■bito regionale ■ spettanze ai dipendenti».

Incontro anche con i rappresentanti della Fim-Fiom-Uilm del comprensorio di Pinerolo per i problemi dei 1700 lavoratori Indesit.

dalla Grande Torino

■ Dominatrice del 3° Rally

TORINO — La ■ Sierra Cosworth è stata sicuramente ■ dominatrice ■ 3° Rally internazionale Città di Torino conclusosi sabato notte ■ piazza San Carlo. Oltre a contribuire ■ successo dei vincitori ■ della gara, la coppia svizzera Jaquillard, ■ permesso ai rallisti Peter Muller e Livia Palato di conquistare la vittoria nel Gruppo ■, precedendo di ■" il caluisese Mario Minella in coppia ■ Franco ■. Al ■ posto di classe Cortese-Paschino su Lan■ Delta integrale. Muller e Palato hanno ottenuto il settimo miglior tempo e 9° ■ dominatori del rally torinese.

■ ■ ■ ■ un'auto

MONCALIERI — Per il furto di una Fiat Uno è stato arrestato dai carabinieri ■ Moncalieri Sebastiano Soncin, 29 anni, via Fratelli Garrone ■, Torino.

■ A scuola a Spoleto

TORINO — L'Enpas, l'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti statali, ha bandito un concorso per 56 posti ■ convitto unificato ■ Spoleto, per l'anno scolastico 1988/89, a favore degli orfani ■ dipendenti ■ e pensionati già iscritti ■ «Fondo di previdenza». ■ ammessi a partecipare al concorso coloro ■ al ■ settembre ■, ■ ■ meno ■ 7 anni e non più ■ dodici. Le domande dovranno ■ inviate alla Direzione generale dell'Enpas entro e non oltre il 31 luglio.

■ Variante al piano regolatore

CHIERI — L'individuazione ■ un'area su cui sorgerà il centro sportivo comunale e l'inseri■ di un'area artigianale fuori ■ nucleo abitato sono i punti di maggiore rilievo della variante al piano regolatore di Riva ■ Chieri approvata dal consiglio comunale. Il documento urbanistico prevede l'acquisto da parte ■ Comune di ■ ■ circa 20 ■ metri quadrati vincolati all'insediamento del complesso sportivo che ospiterà inizialmente solo un campo di calcio regolamentare. L'area artigianale sarà invece insediata presso via Roma, vicino ■ statale per Torino, e avrà un'area ■ 35 ■ metri quadrati.

■ ■ Inail

TORINO - La nuova tariffa dei premi che le imprese agricole e industriali devono pagare all'Inail per l'assicurazione ■ propri dipendenti contro gli infortuni ■ lavoro e le ■ professionali è stata pubblicata ■ Gazzetta ufficiale del ■ giugno ed è entrata in vigore il 1° luglio.

■ ■ ■ Croce Rossa

NICHELINO — Donata dalla Cassa di Risparmio di Torino una nuova ambulanza alla delegazione della Croce Rossa di Nichelino. La cerimonia della consegna, presenti le autorità cittadine ■. È avvenuta ■ sulla piazza del Municipio di Nichelino. Madrina ■ signora Teresa Liberale.

■ Il sagrato di ■ parrocchia

CHIERI — L'ing. Luigi Balla ■ è aggiudicato il «concorso di idee» indetto dalla amministrazione di Riva di Chieri per trovare un nuovo «volto al sagrato della chiesa parrocchiale». In base ■ progetto, l'area triangolare tra la chiesa della ■ Vergine dell'Assunta, la torre campanaria e il municipio ■ lastricata ■ materiale tipico del barocco piemontese: mattoni in cotto e pietra ■ ■.

■ ■ ■ ■

CASTIGLIONE — Due carte d'identità in bianco sono state rubate negli uffici ■ municipio di Castiglione Torinese. ■ ha denunciato ai carabinieri il vicesindaco, ■ ■. ■ ■

■ Consiglio comunale a S. ■

■ MAURO — Consiglio comunale stasera ■ 17,30, sulla ■ pianta organica del personale, che prevederà 39 scatti di livello. All'ordine ■ giorno anche il nuovo regolamento ■ indire concorsi, le dimissioni di Elio Taverna ■ componente del consiglio tributario ed il parere circa l'ammissione ■ San ■ nell'elenco dei comuni riconosciuti di interesse turistico.

■ «Arrivederci ragazzi»

VENARIA — Per «Sablonia '88», ■ alle 21, nel cortile della scuola elementare ■ Amicis, in piazza della Libertà 1, viene proiettato il pluripremiato film ■ regista francese Louis Malle «Arrivederci ragazzi». Ingresso, 4 mila lire.

camurati
il profumiere

CHIUSURA PER FERIE

PUNTO VENDITA N. 1 - Via de Sonnaz, 13 - Torino
CHIUSO PER FERIE DAL 1 AL 21 AGOSTO ■
dal 1 al ■ agosto 1988 aperto il negozio di Piazza Adriano, 1

PUNTO DI VENDITA N. 2 - Piazza Adriano, 1 - Torino
CHIUSO PER FERIE DAL ■ AL 28 AGOSTO 1988
dal ■ al 27 agosto ■ aperto il negozio di Via de Sonnaz, 13

IL SOLARIUM DI CAMURATI - C.so Ferrucci 32 (ang. P.zza Adriano) - Torino
CHIUSO PER FERIE DAL 8 AL 28 AGOSTO ■

Stasera Caputo come fosse jazz

Sergio Caputo [illegible] stasera [illegible] (ore 21,30, ingresso 10 [illegible] lire) le sue canzoni. [illegible] nascita, milanese d'adozione, Caputo ha trovato il filone giusto con la sua musica gradevolmente jazzata. Fra i suoi album di maggior successo ricordiamo *Italiani Mambo*, *Effetti personali*, *Storie di whisky andati*. Quello di Caputo è [illegible] ultimi appuntamenti di cartello per «Sere d'estate» [illegible] Pellerina. Il 28 nel parco di corso Appio Claudio si esibiranno Le Orme e il 1° agosto sarà la volta di Franco Battiato. I biglietti per i concerti [illegible] Pellerina [illegible] disponibili in prevendita, [illegible] che alla vetrina dell'assessorato alla Cultura in piazza S. Carlo, anche all'Alea (via Massena 2), all'Arci (via Accademia Albertina [illegible]) e al Centro Jazz (via [illegible] 4).

ECCO ALCUNE PROPOSTE DI TEATRO E DI CINEMA ESTIVI

Sui palchi di cintura

Proseguono nei Comuni della cintura di Torino le rassegne teatrali estive. Al capannone Peri delle Serre Comunali, in via Tiziano Lanza [illegible] a Grugliasco, si replica stasera, a partire dalle [illegible] 21,30, il programma [illegible] giornata d'apertura di *Differenti Sensazioni*, iniziativa giunta quest'anno alla quinta edizione.

Ritratti d'autore, per la regia di Gabriele Boccacini dello Stalker Teatro, *Cuore bizantino* di Gianni Colosimo per il Teatro Ludico Libidinale, entrambi in prima assoluta, e *Apparizioni* dello svedese Ingemar Lindh dell'Institutet for Scenkonst, [illegible] il cartellone.

La rassegna, organizzata dallo Stalker Teatro, propone giovedì e venerdì, sempre alle ore 21,30, il *2° percorso d'arte*. Tre le rappresentazioni previste: *Air and Angels* della compagnia Mutus Liber (prima assoluta), *Il frutto* del gruppo Koine e

Dialetto, [illegible] del Parco Butterfly (prima nazionale). Il biglietto d'ingresso [illegible] mila lire (ridotti 7 mila).

Continua, intanto, a Rivoli, nel cortile del restaurato Palazzo Piozzo la manifestazione *Questa sera a Palazzo*. Ad organizzarla sono gli Assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune in collaborazione con la cooperativa Pan e l'Associazione Sinergia. Questa sera (ore 21,30) viene rappresentata [illegible] gruppo Ato/tre, per la regia di Roby Magni, la [illegible] media *Due dozzine di scarlatte*. *Vieni avanti cretino*, con la coppia formata dai [illegible] Strologo e Giorgio Cottardi, è il titolo dello spettacolo proposto domani sera alle 21,30. Giovedì, inoltre, il Gruppo Laboratorio Teatrale Officina Teatro Musica mette in scena alle 21,30 il divertente *Alla luna*.

Il prezzo [illegible] biglietto è 5 mila lire. Una compagnia torinese, l'Airone diretta da Rossella Delmastro, presenta questa sera al 5° festival internazionale di danza Acqui in palcoscenico la sua ultima produzione *Transformations*. L'appuntamento è per le [illegible] 21,30 in piazza della Bollente ad Acqui Terme.

Nell'ambito della stessa rassegna, è in [illegible] giovedì la performance *Bai a Jo*, dell'Officina Merletti

d. c.

Sei ogni giorno

Sei film ogni [illegible]. E' quanto offrono tutti i giorni le rassegne cinematografiche estive cittadine. Il programma odierno dell'Arena Metropolis al Valentino comincia alle 22 [illegible] «Highlander» *dell'australiano Russell Mulcahy. Il protagonista, Christopher Lambert, è un immortale impegnato a sopravvivere a un proprio simile in uno scontro iniziato nel 1536 e in via di conclusione ai giorni nostri.*

Poi, alle 21,45, l'omaggio al «6° Bergamo Film Meeting», *con* «Il debito interno» *dell'argentino Miguel Pereira, opera premiata al festival di Berlino con l'Orso d'Argento.* «La piccola bottega degli orrori», *di Frank Oz, pregevole rifacimento di un classico, datato 1960, di Roger Corman, è il film di stasera (ore 20,30 e 22,30), al* Teatro Alfieri *per la rassegna* «Qualcosa di travolgente».

Il ciclo «Detective e poliziotti Anni Ottanta» [illegible] *Zeta d'Essai propone questa sera* «8 milioni di modi [illegible] morire» *di Hal Ashby. Il film, ambientato a Los Angeles,* [illegible] *un investigatore privato (Jeff Bridges) alle prese* [illegible] *intricato caso di omicidi.* «La [illegible] dei giochi», *esordio alla regia del commediografo David* [illegible] *met, è la pellicola in calendario oggi al* [illegible] *d'Essai per* «Orsi-Leoni-Pardi, Oscar &...» *Mickey Rourke e Robert De Niro sono gli interpreti principali di* «Angel Heart», *il giallo di Alan Parker presentato da oggi a giovedì al Fregoli per la* «rassegna di grandi successi». «Maurice», *ultimo lavoro di James Ivory, e la versione originale con sottotitoli de* «La volpe» *di Powell e Pressburger, sono i film proposti domani* [illegible] *alle 22 e alle 23,45 all'Arena Metropolis.*

Il biglietto d'ingresso all'Arena Metropolis, al Fregoli, al Selene e [illegible] *Zeta è di 5 mila lire, all'Alfieri di [illegible] mila.*

d. [illegible]

VIA NIZZA 43 · TORINO
ORARIO CONTINUATO 9.30-19.30

SPETTACOLO ITINERANTE E DIDATTICO

In viaggio con gli artisti

Oggi parte da Torino «*Roi des routes / Re di strade - Carovana per la sicurezza stradale*», manifestazione itinerante, a cura di Assemblea Teatro, che si concluderà il 6 agosto ad Aix-en-Provence.

La cooperativa teatrale [illegible] uno spettacolo a [illegible] didattico sul tema «*Viaggiare in automobile*», attraverso un simpatico gioco di gag, sketch, danza e musica, alternato a momenti tratti dallo spettacolo «*Ai ruffiani ai ladri ai bevitori di birra*», già da tempo in scena tra la Francia e l'Italia.

Il trampolino di [illegible] della manifestazione non a caso è la capitale dell'automobile italiana, e una delle tappe francesi è Mougins, presso Nizza, sede del [illegible] dell'auto fra i più importanti di Francia.

In tutto 24 tappe, 12 in piccoli e grandi centri come Spotorno, Alassio, Saint-Tropez, La Ciotat, 12 nelle aree di servizio autostradali, dove si darà maggior risalto alla responsabilità dell'automobilista, particolarmente importante in questo periodo di grandi spostamenti verso le località turistiche. Con nuove immagini, gesti e parole, il teatro può invitare così alla riflessione sull'uso che [illegible] fa della [illegible] vettura e dei rischi che [illegible] provocare come conducente o [illegible] può rimanere vittima per l'imprudenza [illegible].

Oltre [illegible] attori di Assemblea Teatro partecipano all'iniziativa le Sorelle Suburbe, The Cavern, Marionette d'Eole, Jazz aux Millel ed altri gruppi di artisti. Appuntamento dunque oggi alle ore 17 nel piazzale del Museo dell'Automobile di Torino (corso Unità d'Italia 40) per la presentazione [illegible] progetto e per la partenza della carovana.

Quest'iniziativa è stata accolta con simpatia poiché permette di [illegible] una coscienza automobilistica attraverso le forme artistiche. Assemblea Teatro, inoltre, è un gruppo già [illegible] che darà senz'altro un valido contributo allo spettacolo itinerante.

All'appuntamento odierno, per il [illegible] carattere [illegible] co, si spera nell'intervento di pubblico giovane.

Per informazioni, rivolgersi all'Assemblea Teatro in via Medail 36 (tel. 771.0225 / 741.3137)

n. ab.

[illegible] A Novalesa

Nella sala municipale di Novalesa prosegue sino al [illegible] agosto la mostra dei pittori Riccardo Chiara e dello scultore Pietro Gasparetto

[illegible] Fiorucci per lezioni di alta moda

Da ottobre lo stilista milanese Elio Fiorucci terrà una [illegible] di lezioni nella scuola [illegible] moda Fashion [illegible] Fashions in piazza Castello 139. I corsi sono stati presentati pochi giorni fa in occasione della sfilata di alcuni modelli ideati e indossati dalle [illegible] diplomate.

Fiorucci insegnerà alle giovani allieve come captare le tendenze della moda [illegible] poi tradurle in prodotto.

Il versatile Fiorucci [illegible] pochi mesi fa parte — con altri esponenti di aziende tessili come Benetton, Genny, Riorda e Marzotto — di un'associazione [illegible] industriale che divulgherà, attraverso corsi all'Università di Urbino, le materie indispensabili a chi voglia lavorare nel campo della moda dal marketing alla tecnica dei materiali, al design e così via.

a. am.

UN RAID DA TORINO A GABORONE

I motori rombano in Africa

La partenza del raid da piazza San Carlo nell'edizione [illegible]

Nei giorni scorsi, all'Assessorato [illegible] Sport in corso Ferrucci, è stata presentata la terza [illegible] dell'*Africanonball Pirelli*, [illegible] motoristico da Torino a Gaborone, capitale del Botswana.

L'avventura corre nel deserto, nella foresta, sulle piste della savana. Partirà venerdì 29 luglio alle 20, da piazza Vittorio con tappe a Tunisi e poi appunto Gaborone.

Il raid è organizzato dalla Trans World Rally Organization con l'appoggio di Pirelli e Fintrasporti e [illegible] il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, dell'Unicef.

Prima della partenza, in piazza Vittorio, suonerà la fanfara della Brigata [illegible] della Regione Militare Nord-Ovest. I 31 equipaggi (suddivisi in due classi, agonistica e turistica), affronteranno [illegible] una prova di slalom. In provincia di Alessandria, [illegible] a Castelletto d'Orba, è prevista una prova di fuoristrada, e il trasferimento si concluderà a Meregallo, poco prima dell'ingresso [illegible] Genova.

Il seguito è solo Africa: [illegible] mila chilometri attraverso Tunisia, Algeria, Niger, Nigeria, Camerun, Repubblica Centrafricana, Zaire, Rwanda, Burundi, Tanzania, Zambia, Botswana, nella [illegible] capitale, Gaborone. I partecipanti arriveranno il [illegible] agosto, dopo aver affrontato tempeste di [illegible], piogge equatoriali, climi secchi.

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, [illegible]
Tel. 658.31.61
dalle 14,30 alle 18

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI [illegible]

[illegible] BIANCO
ARREDAMENTI
Via Principe Amedeo 2 angolo via Roma
PER RINNOVO LOCALI
PROMUOVE
UNA VENDITA STRAORDINARIA
SINO AL 6 AGOSTO

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui [illegible] indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la [illegible] da colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde [illegible] (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.273 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le [illegible] 20.00.

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda 1 = C - Autovelox
Seconda domanda 7 = B - Due
Terza domanda 12 = C - Tre
Quarta domanda 15 = D - Foster

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 1)

Qual è il nome dell'apparecchio in dotazione alla Polizia stradale per accertare l'eccesso di velocità delle auto?

A - Clack
B - Nonmisfuggi
C - Autovelox
[illegible] - Supersalt

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 7)

Successo di Pedro Delgado nel Tour de France: quanti altri ciclisti spagnoli lo hanno [illegible] prima di lui?

A - Undici
B - Due
C - Uno
D - Sei

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 12)

Dopo il Gran Premio di Germania quanti punti separano nella classifica piloti di Formula 1 il leader Prost dal secondo, Senna?

A - Diciotto
[illegible] - Nove
C - Tre
D - Due

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 15)

Quale grande atleta americano per un braccio fratturato dovrà rinunciare alle Olimpiadi di Seul?

A - Olson
B - Blake
C - Kinder
D - Foster

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad [illegible] gersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di domenica non è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 10.000.000

La [illegible] settimana il premio di L. 30.000.000 non è stato assegnato e va quindi a far parte del montepremi per l'estrazione finale del 1° periodo di gioco

Il gioco settimanale del primo periodo di Quest è terminato domenica 24 luglio. Da oggi a mercoledì 3 agosto saranno recuperati 8 giochi giornalieri non effettuati per altrettante mancate uscite del giornale.

Da giovedì 4 agosto fino a giovedì 18 agosto pubblicheremo il tagliando per partecipare all'estrazione conclusiva del 1° periodo di QUEST.

QUEST riprenderà martedì 13 settembre.

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

Televisioni private in regione

Grp
13 — June Allyson show, telefilm
13,30 I grandi personaggi, disegni animati
14 — San Francisco, film di W. Strong Van Dyke con Clark Gable, Spencer Tracy
16 — Film
17,30 Commerciali
18 — Spectreman, telefilm
18,30 Charlie, telefilm
19 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
19,30 Rumpole, telefilm
20,30 Truffa tu che truffo anch'io ma il fregato [illegible] io, film di S. T. Frankler con D. Emery e D. Nesbit
22 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 Rituals, film di Peter Carter [illegible] Hal Holbrook, Lawrence Dane
24 — Big [illegible], telefilm
0,30 Perché i gatti, [illegible] di Fons Rademarkers con Bryan Marshall, Alexandra [illegible] wart

Videogruppo
11,15 Baretta, telefilm
12,30 Le auto della settimana
13 — Mod Squad, telefilm
14 — Il Borsino
14,05 I ragazzi del sabato sera, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Marta, telenovela
17 — Rocket Robin Hood, cartoni animati
17,55 [illegible], 2ª edizione
18 — [illegible] Squad, telefilm
19 — Videonotizie, 3ª edizione
19,30 Baretta, telefilm
20,30 Marta, telenovela
22,20 Videonotizie, 4ª edizione
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — [illegible] della settimana
23,30 Videonotizie, 5ª [illegible]
24 — Mod Squad, telefilm

Quartarete
10,30 Verdidea
11 — Bullwinkle, cartoni
11,30 Dick van Dyke, [illegible]
12 — Assocasa
[illegible] Automarket Tv
12,45 Tg 4 [illegible]
13 — [illegible]
13,25 Tg 4 flash
13,30 Dick van Dyke, telefilm
14 — [illegible]
14,10 Tg 4 Borsa
14,30 Automarket Tv
[illegible] — Assocasa
15,15 Kum Kum, [illegible]
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket Tv
19,10 Tg 4
19,30 Kum Kum, cartoni
20 — Monsieur Cognac
21,45 Jazz club
[illegible] [illegible]
22,45 Automarket Tv
[illegible] Rosso di sera, replay
23,30 [illegible] Tv
24 — Notturnino
0,15 [illegible]
0,30 Film

Telestudio
[illegible],30 Sanford and Son, situation comedy
9 — Carmin, novela
[illegible] — Luisana mia, novela
19 — Lamù, cartoni animati
24 — Rischio sicuro, film di H. Schuster [illegible] John Ireland, Dorothy Malone

[illegible] Canavese
11,30 Alazzone
12,45 Telegiornale
13 — Arte ragazzo lappone, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Colpi di karate, film
17 — Le auto della settimana
17,45 Necchi, redazionale
18,50 Arte ragazzo lappone, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Per un pugno di canzoni, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Alazzone, rubrica

Telecupole
12 — Suono e immagine, il sonoro del cinema, rubrica
12,40 Tg 4
13 — Bulli e pupe, varietà
14 — Quando di notte il sole se ne va in America, rubrica
14,45 Dancing Days, telenovela
16 — Atelier, sceneggiato
17 — Mary Artman, situation comedy
17,45 Anche i ricchi piangono, [illegible]
18 — Dov'è Anna, sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Azzurro quotidiano, documentario
21,15 Storie della prateria, telefilm
22,15 Tg 4
22,25 Sport e sport, [illegible]
23,10 I quattro del [illegible] cuore di pietra, di J. R. Marchent con Javier Escrivà, Alexandra Bastedo

Rete 7 [illegible]
11 — [illegible], film di Sergio Bergonzelli con William Berger, George Wang
13 — Marron Glacé, [illegible]
14 — Sam ragazzo del West, cartoni
14,30 Don Dracula, cartoni
15 — Scoiattolo Runner, cartoni
15,30 Don Chuck, cartoni
16 — Chitch Cargo, cartoni
[illegible] La più belle favole, [illegible]
17 — Star Trek, cartoni
17,30 Forza Sugar, cartoni
18 — Sampei, cartoni
18,30 [illegible] il leone bianco, cartoni animati
[illegible] — Informa 7, notiziario
19,30 La posta di Vega, rubrica
20,20 Le femmine seminano il vento, film di Louis Saurenet con Stella Gabel, Philippe Leroy
22,30 Gunsmoke, telefilm

Primantenna
14 — Auto dalla [illegible]
14,30 Formula uno, musica pop
15,30 Tamagon, cartoons
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — [illegible] storie su di [illegible]
18 — Filo diretto, in compagnia di Gianni Riso
19 — Le auto della [illegible]
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 C[illegible] the catch, incontri di maschile e femminile
21,30 Le auto della [illegible]
22 — Stefany, te[illegible]
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — The Bold Ones, te[illegible]
24 — Tracking con Nick Campbelle
1 — L'investigatore, telefilm

Telesubalpina
14 — Cartoni animati
16,30 I giganti, film di Gilles Grangier [illegible] Jean [illegible], Jeanne Moreau
18,30 Diario delle civiltà: la terra degli esseri e dei numeri, (1ª parte)
19 — Pietre vive, rubrica missionaria
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Capitano Gary, film di William Berke con John Hall, F[illegible] Langford
22,30 Speciale T[illegible] autostrada Torino-Bardonecchia, visita ai cantieri
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I Sanford, telefilm

Videouno
15,30 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
17,30 Juke Box, la storia dello spot
18 — Motociclismo - Gran Premio di Francia: gara classe 500 cc (replica)
18,30 Le auto della settimana
20 — Cartoni animati
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Tennis - Australian Open: Chris Evert-Steffi Graf
22,45 Telegiornale
22,55 Basket - De Tibiis: Urss-Atlanta Hawks, [illegible]
[illegible] Le auto della settimana

Quinta Rete
12 — Superbook, cartoni
12,30 Milleidee
13 — La [illegible] insanguinata, film
15 — Luisana mia, novela
15,30 Milleidee
16,30 Emergency + 4, cartoni
17 — La famiglia Mezil, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Milleidee
20 — L'uomo Tigre, cartoni
20,30 Hei now Darling, film
22,30 La valle dell'orica, telefilm
23,30 Mille[illegible]
24 — Kabili maestro infernale, film

Telecity
[illegible],15 Una vita da vivere, soap opera
12 — Piume e pailettes, teleromanzo
12,40 I Ryan, teleromanzo
13,30 Masters, cartoon
14 — Una vita da vivere, soap opera
14,50 Piume e pailettes, teleromanzo
15,30 Terre del finimondo, teleromanzo
16,30 Qui casa, rubrica di arredamento
17 — I documentari di Italia 1
17,45 La re[illegible] anni, cartoni
18,10 Capitan Harlock, cartoni
18,35 Nela supergirl, cartoni
19 — Masters, cartoni
19,30 Brillante, teleromanzo
20,30 La promessa di Selena, film di Eric Weston con Clint Howard, Joseph Cortese
22,15 Perché il dio fenicio continua [illegible], film di Jim O'Connolly con Halyday, Jill Haworth
0,05 Switch, telefilm

Erreuno tv Svizzera
9 — Documentario
10 — A tu per tu
11 — Scacciapensieri
11,30 A tu per tu
12 — Sport ieri e oggi
13 — Speciali
14 — Pomeriggio insieme
18 — Telegiornale
18,05 Sesamo apriti
18,35 A tu per tu
19,00 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Documentario
21,30 [illegible]
22,55 Telegiornale
[illegible] Speciali

Videomusic
7,15 Video-mattina
14,30 Visti e commentati
16,30 [illegible] minuti [illegible] Supertramp Special
17 — La parola a: Hallyday, intervista
17,15 Metropolis, attualità
17,30 Visti e commentati
[illegible] 30 minuti con: [illegible] Robertson
19 — La parola a: Johnny Hates Jazz
19,15 [illegible] Top [illegible] classifica europea
20 — Intermezzo musicale
21 — Rivediamoli insieme
23,30 Leonard Cohen in concerto
24 — La lunga notte rock

Torino futura
[illegible],30 Buvertura
11,35 I grandi registi
[illegible] Nel regno dei cartoni
16,45 Musica estate
15,30 Gli uomini della [illegible]
18,30 Musica estate
22,30 Le auto della settimana
23 — Music television

Pan tv
15,30 Cartoni animati
17 — Innamorarsi, [illegible]
19 — Illusione d'amore, teleromanzo
20 — Mariana, il diritto di nascere, teleromanzo
[illegible] [illegible]
21 — Incontro con la pranoterapia, rubrica
23 — Computer [illegible] rubrica informatica
[illegible] — Incontro d'amore a Bali, film

Telecittà
10,30 [illegible]
12,30 Jacky, cartoni animati
[illegible] Le auto della [illegible]
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14,30 Brothers and sisters, telefilm
15,30 E i [illegible] tuonano ancora, film di Joseph [illegible] con Robert [illegible] A. Hamilton Jr
17,30 Jacky, cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Jason e [illegible], [illegible] animati
20,15 Jacky, cartoni [illegible]
20,45 Le auto della settimana
21,50 El Rojo, film di Leopoldo Savona con Richard Harrison, Nieves Navarro
[illegible] Le auto della [illegible]

6ª Rete
10,30 Giro d'acquisti
11,30 La sfida dei giganti, film
13,30 Shopping Time
15,30 Pagine della vita, [illegible]
17 — Peter Pan: la giostra dei bambini
[illegible] Police news, telefilm
[illegible] Superbook, [illegible]
19 — La famiglia [illegible], cartoni
19,30 L'appuntamento
20,30 Pagine della vita, novela
21,30 Portami con te, novela
22,30 Cash and Carry
23,30 Police news, telefilm
0,30 L'occasione

Telestar
9 — Nagasaki, telefilm
10,50 Marron Glacé, telenovela
11,40 Gunsmoke, telefilm
12,40 Cuori nella tempesta, telenovela
13,40 Tv flash
14 — [illegible] dei tropici, [illegible]
16 — Spectreman, [illegible]
16,30 [illegible], spazio tv per i ragazzi
17,00 Pronto soccorso, cartone animato
18 — La legge di Burke, telenovela
[illegible] Marron Glacé, telenovela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Amore e qualcosa del genere, film
22,30 Il meglio del West, telefilm
23 — Frutto proibito
24 — Daniel Boone, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Un uomo innamorato**, di Diane Kurys, con Greta Scacchi, Peter Coyote. Colori. Non vel. Or.: 20,00; [illegible], ingr. 7000, rid. [illegible] (aria condizionata).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Berlinguer ti voglio bene**, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni. Colori. Viet. 18. Or.: 18,10; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

ALFIERI: «Farsa, satira, umorismo, venata con vie...»: **La piccola bottega degli orrori**, di Frank Oz (USA, 1987), con Rock Moranis, Steve Martin. Or.: 20,30, 22,30. Ingr. 6000, rid. 4000.

ARENA METROPOLIS (viale Boiardo 24, Torino, tel. 650.2418): ore 22 **Milagro**, di Robert Redford, con Sonia Braga, Chuck Vennera, Carlo Vennera.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): chiuso per ferie.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, [illegible] Richardson, Primo Premio miglior film al Bruxelles Film Festival. Colori. Non viet. Or.: 18-[illegible], 19,30; 20,20, 22,30. Ingr. 7000, [illegible] (aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): chiuso per lavori.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): chiuso per lavori.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): **Milagro**, di Robert Redford, con Sonia Braga, Melanie Griffith, Christopher Walken. Orario 18,15, 18,20, 20,25, [illegible] 7000, rid. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia vita a quattro zampe**, di Lasse Hallström, con Anton Glanzelius, Tomas von Brömssen. Or. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 7000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.950): **Bambola meccanica, [illegible] Cherry 2000**, di Steve De Jarnatt, con Melanie Griffith, David Andrews. [illegible] Viet. 18. Dolby stereo. Or.: 15, 16,50, [illegible], 20,30, 22,30. Ingresso 7000, [illegible] 4000 (aria condizionata).

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Frenesie... militari** di Mike Nichols, con Matthew Broderick. Or.: 16,30; 18,00; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Highlander (L'ultimo immortale)**, Christopher Lambert, Sean Connery. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Per gioco per amore** di John G. Avildsen. Colori. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Come amare tre donne rendendole [illegible] e uscirne vivi**, di Didier Kaminka, con Roland Giraud, Fanny Cottençon. Colori. Non viet. [illegible] 15, 16,30, [illegible], 19,[illegible], 21, 22,30. Ingresso [illegible] 4000. Ultimo giorno.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): chiuso per restauri.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 13, tel. 749.2987): Rassegna cinematografica «Detective stories - Investigatori e poliziotti nel cinema degli Anni 60» [illegible]

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Attrazione fatale**, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer. Riprodotto in dolby [illegible]. Viet. 14. Or.: 20,30.

[illegible]

NUOVO OPERA [illegible] Venezia 8, tel. 749.23.62): Sere d'estate. Replica Arena Metropolis. **Beverly Hill Cop.**

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

Scelti per voi

Per chi vuole [illegible] poesia senza smancerie

LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE [illegible] L. Hallstrom. [illegible] d'infanzia, [illegible] dolcezza e crudeltà: l'eroe bambino è come un cucciolo, ma impara a [illegible]

Per i militari raffinati

FRENESIE... MILITARI di M. Nichols. Una caserma sfondo inconsueto per [illegible] commedia di [illegible] Simon: tutto l'umorismo ebraico newyorkese.

Per chi segue la Scacchi

UN UOMO INNAMORATO [illegible] D. Kurys. Pavese, uomo e scrittore, non più che un'evocazione, prevale il romanzo sentimentale tra due attori [illegible] set. Lei è debuttante, ma non in amore.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: vendita abbonamenti **Ring 1988**. Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.176, aperta tutti i giorni con il seguente orario [illegible]

[illegible]

Ritrovi

[illegible]

Gallerie e musei

[illegible]

PATIO CLUB
TUTTE LE SERE ORE 22
Questa sera elezione di [illegible] TORINO per MISS ITALIA

Châlet DEL VALENTINO
FANTA FESTIVAL DEL LISCIO con GILIANA GILIAN

danze CLUB 84 domani ore 21 GRANDE ORCHESTRA LUCA [illegible]

VIVERE MEGLIO INSIEME

Il centro di educazione e preparazione alla famiglia, opera in campo medico e psicologico [illegible] prevenire e risolvere i problemi che molto spesso sorgono nella famiglia.

- CONTRO [illegible] NEI [illegible]
- LE TENSIONI
- IL [illegible]
- L'INCOMPRENSIONE [illegible]

CEPAF
CENTRO EDUCAZIONE E PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Via Goffredo Casalis [illegible] - 10138 TORINO - Tel. 447.64.64

«L'incoronazione» di Monteverdi ha aperto il Festival della Val d'Itria

Poppea ama fra le macerie

Nell'allestimento di Martina Franca i protagonisti si [illegible] in una Roma «Day after», tra frontoni sbrecciati [illegible] colonne [illegible] - Talvolta è mancata la concitazione, la drammaticità degli affetti - Nel cast, di buon livello, esclusi falsettisti e controtenori: [illegible] parti affidate a soprani e contralti diretti dal maestro Alberto Zedda

[illegible] soprano Daniela Dessì [illegible] stata una convincente Poppea

MARTINA FRANCA — *L'incoronazione di Poppea* [illegible] Claudio Monteverdi ha inaugurato il XIV Festival della [illegible] d'Itria. Tutti occupati i 600 posti nel cortile [illegible] Palazzo Ducale per un nuovo allestimento che [illegible] principalmente due scopi. [illegible] lato [illegible] versione filologicamente corretta della linea [illegible] tipica del melodramma barocco, dall'altro [illegible] resa strumentale arricchita, un'orchestrazione che, rinunciando alla tentazione di affidarsi [illegible] strumenti originali, ha fatto invece ricorso, oltre [illegible] all'accompagnamento del basso continuo, ai timbri di flauti, oboi, fagotti, trombe e tromboni.

Delle due versioni originali conosciute, quella di Venezia dove l'opera [illegible] rappresentata nel 1642 e quella [illegible] Napoli, Alberto Zedda, maestro concertatore e direttore, [illegible] presentato un assemblaggio integrale, che non esclude nulla ed ingloba tutto il materiale dei due codici, anche quelle [illegible] per [illegible] quali l'attribuzione a Monteverdi è dubbia.

Coerentemente alle scelte [illegible] Rodolfo Celletti, direttore artistico del Festival, il cast ha escluso i falsettisti e i cosiddetti controtenori, affidandosi alle voci [illegible] soprani e contralti. Scelta indubbiamente corretta perché non è certo il canto in falsetto, risultato spesso sgradevole di una tecnica e non di un'emissione naturale, che può ricreare la perduta, e a quanto pare sempre più rimpianta, vocalità degli evirati cantori. Variazioni e abbellimenti sono stati resi con moderazione, mentre molto si è insistito sullo stile «concitato», che Monteverdi tanto raccomandava, e sull'efficacia [illegible] del «recitar cantando».

Eppure è proprio la concitazione, la drammaticità degli «affetti» che talvolta è [illegible] mancare, togliendo [illegible] un'indispensabile supporto all'intento [illegible] dare più varietà, meno monotonia, più passione, a tutto l'allestimento. [illegible] risultato [illegible] creato un certo squilibrio tra le intenzioni dichiarate, e [illegible] bilissime, e la resa effettiva. Nello scrivere il libretto dell'incoronazione, [illegible] Francesco Busenello tiene [illegible] sente gli [illegible] Nerone e Poppea come vengono [illegible] rati negli *Annali* [illegible] Tacito. Una storia di passioni sensuali, di intrighi, di potere, dove intervengono le divinità e la Virtù, [illegible] che mai perde un'umana, perfino troppo umana, concretezza. E che [illegible] ricorrere a parentesi comiche, brevi contrappunti buffi all'interno del [illegible] principale della vicenda e del [illegible] evolvere verso il lieto fine: Nerone rinuncia ad Ottavia, [illegible] in seconde e [illegible] nozze, Poppea, mentre Amore e Venere benedicono la coppia regale.

Anche [illegible] scene di Maurizio Balò, pur di grande [illegible] stione, hanno contribuito [illegible] imprigionare i personaggi in un'eccesso di solennità: per la regia di Egisto Marcucci, i protagonisti [illegible] muovono, [illegible] amano e si odiano, tra le macerie di una Roma *Day after*, [illegible] frontoni e templi sbrecciati, tra statue e colonne rovinosamente crollate. Per un [illegible] complessivo di gravità e lentezza, sulla scena come in orchestra.

Il [illegible] vocale era [illegible] primo livello, a conferma della qualità delle scelte del Festival. Ricordiamo nei ruoli principali Daniela Dessì (Poppea), Josella Ligi (Nerone), Susanna Anselmi (Ottone). Adelisa Tabiadon ha reso un'Ottavia veemente, appassionata, vocalmente possente. Armando Caforio era Seneca, Nicoletta Ciliento la Nutrice, mentre [illegible] Lavarian (Valletto) e Carmen Gonzales (Amalia) hanno cercato [illegible] vivacizzare, come è richiesto, i loro ruoli buffi. Anna Caterina Antonacci (Amore e Pallade) ha ribadito le sue qualità vocali e sceniche, assistendo dall'alto della [illegible] divinità alle vicende degli umani.

Sandro Cappelletto

L'opera ha concluso la stagione lirica di «Villa Mimbelli» a Livorno

Iris, così Mascagni scoprì l'Oriente

Con il capolavoro, oggi raramente eseguito, il compositore anticipò il teatro esotico pucciniano - Buona interpretazione [illegible] Adriana Maliponte - Elegante la direzione di Moretti

LIVORNO — La stagione lirica organizzata [illegible] Teatro all'aperto [illegible] Villa Mimbelli con la consulenza [illegible] Renzo Giaccheri [illegible] è [illegible] clusa sabato scorso con la realizzazione dell'*Iris* [illegible] Mascagni. Nel ricco panorama operistico estivo emerge quest'anno [illegible] elemento di novità l'interesse riservato da diverse manifestazioni proprio a Mascagni. Sabato prossimo, infatti, a Ravenna il Comunale [illegible] Bologna proporrà *Le maschere* cui seguiranno a Fano *Amico Fritz* e [illegible] Torre del lago *Cavalleria rusticana*.

Iris segnò l'incontro [illegible] il musicista e Luigi Illica. L'estroso librettista elaborò [illegible] testo drammaturgicamente molto discutibile, ma ricco di aperture e di invenzioni originali.

In anticipo sulla *Madama Butterfly* di Puccini, Mascagni e [illegible] portarono il teatro lirico italiano [illegible] Oriente attraverso [illegible] storia nuova, inedita, calata [illegible] un contesto allegorico-simbolico. Il contatto con Illica rese il compositore più attento e riflessivo rispetto [illegible] passato. All'esuberanza passionale di *Cavalleria*, al melodiare languido di *Amico Fritz*, all'incalzare [illegible] e veemente [illegible] *Guglielmo Ratcliff* subentra in *Iris* una [illegible] raffinatezza [illegible] trattamento vocale, nell'uso dell'orchestra [illegible] soprattutto [illegible] colori armonici.

Alcuni momenti [illegible] indubbiamente interessanti. Ad esempio nel primo atto la scena del [illegible] nel teatrino con il rapimento [illegible] Iris; o, ancora nel [illegible] atto, l'efficace accostamento fra [illegible] di Iris (*In pure stille*) e [illegible] recitazione del padre cieco. L'intero terzo atto merita poi attenzione per [illegible] irreali atmosfere del preludio, [illegible] il [illegible] del cenciaiolo, per [illegible] crudezza dei tre egoismi.

L'edizione livornese, seguita da un folto pubblico (c'era in platea anche parte della famiglia di Mascagni con il nipote Pietro, figlio del figlio Domenico) era affidata [illegible] direzione di Bruno Moretti che sul podio di un'orchestra non stabile (e [illegible] sempre irreprensibile per intonazione) ha fornito una lettura elegante e duttile anche se [illegible] sufficientemente vigorosa.

Il Coro era formato da due [illegible] livornesi rinforzate [illegible] compagnie di Lucca: interventi quasi [illegible] pre precisi e puntuali con ovvi e calorosi applausi per il [illegible] *Inno del sole*.

Ha [illegible] qualche [illegible] plessità la scelta [illegible] regista e scenografo Fiorenzo Giorgi [illegible] staccare il complesso [illegible] dall'azione facendolo comparire sempre ai margini del palcoscenico e in abiti normali [illegible] che ha in più di un'occasione rotto l'incantesimo della [illegible]. Nel primo atto, ad esempio, la [illegible] partecipazione delle [illegible] all'episodio del teatrino ha [illegible] so poco credibile il rapimento di Iris. [illegible] nel finale l'arrivo in abiti da cerimonia dell'intera [illegible] corale nel desolante vicolo in cui giace morente [illegible] ha vanificato totalmente il bell'effetto creato dallo scenografo.

[illegible] soprano Adriana Maliponte

Sul piano vocale lodevole la prova di Adriana Maliponte che, dopo un primo atto [illegible] straordinario, si è imposta [illegible] secondo risolvendo l'aria «della piovra» con grande partecipazione drammatica. Lodevole poi [illegible] terzo atto restituito con forte temperamento tragico.

A fianco della Maliponte il [illegible] Glassman [illegible] purtroppo rivelato inadatto al ruolo di Osaka. Una interpretazione avviata in modo impacciato e approssimativo (il canto di lor ha [illegible] tremare i loggioni livornesi) e successivamente, [illegible] gravi errori, carente nella intonazione, nella pro[illegible] e [illegible] soluzioni espressive.

[illegible] Dimiter Petkov, autoritario e vigoroso nel ruolo del cieco. Positiva [illegible] la partecipazione di Bruno Dal Monte nella parte [illegible] Kyoto, degli altri componenti il [illegible] vocale, [illegible] e del balletto.

Roberto Iovino

[illegible] Joan Baez cittadina milanese

MILANO — Da ieri Joan [illegible] è diventata cittadina milanese. Ha ricevuto dal sindaco [illegible] il sigillo della città. Quarantasette anni compiuti lo scorso 9 gennaio, giovanile nell'aspetto, la cantante, che ieri sera si esibita a [illegible] ha ringraziato cantando, durante un brindisi, alcune note di *Swing Low*.

[illegible] Vaughan premiata a Lipari

LIPARI — Sarah Vaughan riceverà domani sera il premio Meligunis istituito dal Festival delle isole Eolie per le «personalità che [illegible] la loro attività contribuiscono al rinnovamento dell'arte della cultura».

Fracci con Dereviankо a Tokyo

FIRENZE — [illegible] segreto [illegible] una scuola di danza fiorentina [illegible] e Vladimir Derevianko hanno ulti[illegible] preparazione per la loro apparizione [illegible] quinto Festival mondiale della danza a Tokyo, [illegible] del Tokyo Ballet, che si [illegible] dopodomani.

Il programma con il quale la Fracci e Derevianko parteciperanno [illegible] conclusivo il 7 agosto, comprende *La Sylphide* e *Les Sylphides*.

La Sylphide [illegible] primo balletto romantico, quello in cui la mitica Marie Taglioni apparve per la prima volta [illegible] punte [illegible] rivoluzionando [illegible] maniera di danzare. [illegible] *sylphides* [illegible] invece il balletto che segna la nascita di «*les ballet russes di Diaghilev*» che ebbe come interpreti gli altrettanto mitici Anna Pavlova e Vaslav Nijinsky.

[illegible] Festival parteciperanno tra gli altri, Marcia Haydee, Eva Evdokimova, Peter Schaufuss, Richard Cragun, Sylvie Guillem, Monique Loudiè e la decana della danza, la cubana Alicia Alonso.

Stasera estate

Montalcino, in scena attori di 4 nazioni

VOLTERRA — Un [illegible] omaggio all'arte [illegible] Vate [illegible] «D'Annunziana», che Giorgio Albertazzi ha tratto, nel cinquantesimo anniversario [illegible] della morte del poeta, da lettere e ricordi. Interprete è lo stesso Albertazzi, [illegible] e Mariangela D'Abbraccio e Tatiana Winteler, [illegible] Piazza dei Priori.

MONTALCINO — Nella chiesa di [illegible] Francesco il Théâtre [illegible] la Complicité, formazione cosmopolita [illegible] appartengono attori italiani, inglesi, francesi e jugoslavi e che ha [illegible] in Inghilterra, presenta in prima italiana «Anything for a quiet life» di McBurney e Pientowski, una «commedia [illegible] terrificante» che attinge, come è consuetudine della compagnia, [illegible] melodramma, al mimo, alla commedia dell'arte.

OSTIA — Al Teatro Romano della città antica «La festa [illegible] Montevergine», tre atti [illegible] musiche di Raffaele Viviani, che [illegible] regista Armando Pugliese [illegible] diretto affidando l'interpretazione a Luisa [illegible] e [illegible] Cannavale. Le repliche proseguono fino al [illegible].

[illegible] Bartoli e Giorgio Verezzi nelle «Baruffe chiozzotte»

ROSSANO VENETO — Prosegue l'Operaestate Festival nel teatro della cittadella degli studi con l'orchestra del [illegible] La Fenice diretta da Peter Maag. [illegible] programma la [illegible] Italiana [illegible] Mendelssohn e il Capriccio italiano di Ciajkovski.

BORGIO VEREZZI — «Le baruffe chiozzotte» dirette [illegible] Gianfranco [illegible] Bosio [illegible] due sere nella piazza del borgo. Interpreti: Lucilla Morlacchi, Virgilio Zernitz, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli.

ASSISI — Luciano Cerroni (pianoforte), Ruggero Ricci (violino), Alain Meunier (violoncello), Ulrich Koch (viola) e Herald Friedrich [illegible], per [illegible] concerto interamente dedicato a Franz Schubert: [illegible] Trio in Si bemolle [illegible] e il celebre Quintetto per archi e pianoforte «La trota».

IMPRUNETA — La chitarra di Claudio Marcotulli nel chiostro della basilica Santa Maria, [illegible] l'Estate Fiesolana: si ascolteranno musiche [illegible] Dowland, Bach, Britten, Ginastera, Albeniz.

SORRENTO — Per [illegible] «Spazio Giovane» dell'Estate sorrentina il soprano Rossella Lampo e il pianista Francesco Caramiello eseguono musiche di Granados, De Falla, Obrador, Bizet, Debussy e altri.

TARANTO — La lunga tournée estiva dell'operetta «Il Paese dei Campanelli» fa tappa nella città pugliese. La regia è di Sandro Massimini, gli interpreti Gualtiero Rispoli, Roberto Santi, Zoe Introcci.

MONTICCHIELLO — Il Teatro Povero che opera [illegible] oltre vent'anni nella cittadina toscana porta nelle vie e nelle piazze «Maldipodere», tratto da racconti popolari, che coinvolgerà nel gioco del teatro l'intera comunità.

Il Napoli multa l'argentino (10 milioni) e lo costringe a fare retromarcia

Maradona-Bianchi, pace forzata

Per la società il [illegible] è finito, ma Diego precisa: «Non sono scemo e non dimentico, lo faccio soltanto perché ho [illegible] anni e una figlia»

DAL NOSTRO INVIATO

MADONNA DI CAMPIGLIO — Gli ultimi fuochi [illegible] «rivolta di maggio» di Diego Armando Maradona e dell'intera squadra del Napoli contro Ottavio Bianchi stanno spegnendosi. Quando la sceneggiata napoletana o telenovela argentina (ce n'è per tutti i gusti) stava diventando grottesca, Luciano Moggi ha siglato il lieto fine tra i duellanti del calcio parlato d'estate. Maradona e Bianchi [illegible] sotto la cenere qualcosa arde, altre vampate non tarderanno ad esplodere.

Ieri il direttore generale del Napoli ha [illegible] la pace fra il capitano (che in vacanza e al suo rientro in Italia, ha continuato a pretendere spiegazioni dalla società [illegible] la conferma di Bianchi dopo che tutti i giocatori pensavano al cambio), e l'allenatore la cui posizione si era fatta critica [illegible] la società, che ha fiducia nel tecnico dello storico scudetto, ha convinto Maradona a desistere dal suo atteggiamento, a piegarsi alle regole del professionismo più che con multe salate (dovrà sborsare, pare, una decina di milioni) o altri provvedimenti come la minaccia di una sospensione.

«*Maradona* — ha detto Moggi — *ha chiesto di farmi interprete presso i giornalisti che il suo unico obiettivo è di riportare il Napoli ai vertici del campionato. Sono state quindi appianate le diatribe passate. Diego ha fatto gli auguri ai compagni, al tecnico ed ha dato appuntamento a [illegible] per sabato prossimo, quando verrà in ritiro a Lodrone. Sarà un appuntamento festoso. Avevo sempre parlato dell'importanza del buon senso e non ho mai dubitato che allenatore e giocatori desiderano un Napoli competitivo. E, a nome del presidente Ferlaino, li ringrazio*».

Maradona, da Villa Eden dove sta completando la cura disintossicante, ha dichiarato a «Canale 10», una tv privata di Caserta, che accetta la pace per il bene del Napoli, per l'amore che lo lega alla città e ai tifosi, perché, a 28 anni, non ha più la forza di lottare per cambiare la sua vita come quando lasciò Barcellona e perché la smettano di fare ipotesi sul presunto trasferimento alla Juventus o alla Roma. Ma non dimentica gli ex compagni Bagni, Ferrario, Garella e Giordano e il capitano chiederà a Ferlaino e Bianchi i motivi della loro «epurazione».

«*Stringerò la mano a Bianchi, parlerò con lui ma nessuno deve credere che io sia [illegible] scemo o abbia mutato il mio carattere: lo faccio soltanto perché la mia età, l'amore per mia figlia mi fanno capire che debbo mettere la marcia indietro e comportarmi in un'altra maniera, hanno ragione Ferlaino e Bianchi e quei tifosi che hanno inviato telegrammi [illegible] ed andarmene, non sono d'accordo ma ammetto che, per restare, debbo cambiare ed è giusto che la prima multa [illegible] io a pagarla*», ha confessato. In altre parole si è scusato. E' in peso forma, e ieri ha corso per una dozzina di chilometri nei boschi accompagnato dall'ex [illegible] di sci [illegible] Thoeni. Moggi è convinto che non si tratti di armistizio ma di pace duratura: «*Ci sarà un clima di collaborazione totale, diretto unicamente al bene del Napoli. Insieme hanno raggiunto risultati di grandissimo rilievo. E insieme torneranno ad ottenerli*».

Già domenica sera Moggi aveva informato Bianchi sull'esito della sua missione a Merano. «*Ho preso atto [illegible] nuova realtà: siamo qui per lavorare non per fare polemiche*», ha commentato Bianchi prima di trasferirsi a Lodrone. A chi gli chiedeva se ci sarà un [illegible] telefonico [illegible] Maradona, Bianchi ha replicato: «*Non rendiamo ancora più complesse le cose. Siamo gente di campo, di sport. Sono un dipendente, svolgo il mio mestiere sperando di farlo nelle migliori condizioni, cioè in un clima di serenità*».

Bruno Bernardi

Maradona si piega [illegible] Napoli (nel riquadro la sua Alemao)

«Adesso vinceremo lo scudetto»

I tifosi azzurri felici per la risoluzione della vicenda - [illegible] qualcuno ha [illegible] dubbi: «Speriamo che [illegible] si tratti soltanto di una tregua»

NAPOLI — Per grazia ricevuta. I tifosi [illegible] si congratulano con [illegible] Hanno [illegible] con gioia [illegible] notizia, immediatamente trasmessa da radio e televisioni private, che Dieguito ha [illegible] [illegible]. L'intervento della società è stato tempestivo. Il Napoli stava facendo ridere l'Italia. Su quali basi si andava a costruire il Napoli del riscatto? Questo interrogativo [illegible] i supporters partenopei. Una delegazione di ultras, comandata da Gennaro Montuori, meglio conosciuto come "Palummella", era pronta a partire per Lodrone. «*Ora saliremo ugualmente* — dice Montuori — *solo che lo spirito sarà diverso. Siamo felici che tutto si è concluso per il meglio*».

In Galleria ieri pomeriggio non si [illegible] d'altro. I fans napoletani parlavano del «rinsavimento» di Maradona. «*Dice di voler bene al Napoli e poi mette tutti [illegible] [illegible]. Ora il suo comportamento è stato da vero, [illegible] tenico capitano*», afferma Antonio Drappello. «*Speriamo che non si tratti di una tregua belligerante* — fa notare Renato [illegible] Franco, sociologo — *ovvero: non vorrei che dopo l'intervento di Ferlaino, Maradona si sia dato [illegible] apparentemente una calmata. Se non ci sarà unità nello spogliatoio, faremo una figuraccia come nello scorso campionato*».

«*Bravi Ferlaino e Moggi* — interviene Salvatore [illegible] ne — [illegible] [illegible] *quanto stava accadendo. L'allenatore è bravo, i* [illegible] *di primissimo ordine.* [illegible] *pare?* [illegible] *Maradona stesso continuato a fare* [illegible] *avrebbe fatto solo il gioco dei nostri avversari. Ora sono certo che rivedremo il Napoli dello scudetto*».

Ai [illegible] era parso illogico l'atteggiamento di [illegible] na. Perché continuare a contestare [illegible] «*Guadagna tanti* [illegible] *e non può alzarsi presto alla mattina per andare ad allenarsi?*», chiedeva [illegible] amici Diego Rivoli.

Ora tutto come [illegible] della rivolta di maggio. Almeno questo si apprende da [illegible] na. Nel Napoli è tornata la pace, presupposto basilare per affrontare una difficilissima stagione. Quella del riscatto. [illegible] «riprenderemo *lo scudetto*», urla la piccola Giorgia Manandrea.

Vittorio Raio

L'olandese del Milan distrutto dagli allenamenti

Gullit è stanchissimo «Colpa dell'Europeo»

«Anche Rijkaard, Van Basten e gli azzurri sono nelle mie condizioni»

MILANO — Il viso è ancora stravolto dalle fatiche dell'ultimo allenamento e appena [illegible] nella palazzina di Milanello si lascia cadere su una poltrona per riprendere fiato. Ruud Gullit [illegible] è allegro [illegible] al solito, anzi appare leggermente preoccupato. «*Il terzo giorno di ritiro è il più brutto* — dice l'olandese — *sento tutti i muscoli duri, non è sempre capitato, ma questa volta mi sembra più pesante del solito. Speriamo che* [illegible] *presto*».

Secondo il fuoriclasse [illegible] [illegible] questa spossatezza potrebbe essere una conseguenza delle fatiche del campionato europeo, che le brevi vacanze appena terminate non sono riuscite a cancellare del tutto. «*Speriamo di riprenderml presto* — [illegible] — *perché tra poco inizia la Coppa Italia e io voglio presentarmi al [illegible] in forma splendida. Abbiamo molta carne al fuoco quest'anno: dobbiamo ripeterci in campionato e conquistare la Coppa Campioni, l'obiettivo principale perché servirà al Milan per affermarsi in campo internazionale*».

Gullit ricorda [illegible] quanto è [illegible] due anni fa dopo i mondiali messicani ai due danesi Nielsen e Andersen che giocavano con lui nel Psv Eindhoven. «*Quando si sono presentati per iniziare il campionato* — spiega — *erano completamente fuori fase e hanno impiegato tre mesi per riprendersi. E qui il Milan non ci sono solo io in queste condizioni, perché anche Rijkaard e Van Basten hanno subito gli stessi stress, oltre ai nazionali italiani Maldini, Ancelotti, Donadoni e Baresi che sono arrivati ai quarti di finale*».

Questo handicap iniziale sarà comunque bilanciato, secondo lui, dal fatto che conosce [illegible] l'ambiente e il calcio italiano e che [illegible] tutto più facile. «*L'anno [illegible] essendo appena giunto in Italia* — afferma — *ho dovuto faticare molto per ambientarmi, mentre adesso sarà tutto più facile perché* [illegible] *il Milan e i* [illegible] *avversari. Inoltre mi sento più convinto della mia forza e della mia potenza*».

Ma quello che più conta per lui è il fatto di avere al suo fianco Van Basten e Rijkaard che «*considero i compagni ideali per il mio gioco e per quello del Milan. Non so ancora cosa potrò dare in più alla squadra l'inserimento di Rijkaard, ma sono convinto che il suo innesto a centrocampo darà più consistenza e sicurezza al reparto*».

Gullit non ha alcun rimpianto di aver [illegible] il Milan. «*E' la squadra* [illegible] *per me* — sostiene — *per la* [illegible] *volontà di vincere sempre e perché c'è un allenatore che ama il gioco d'attacco, proprio quello che mi serve per esprimermi al meglio*».

Oltre al Milan anche l'Italia gli piace sempre di più. «*Qui ho imparato a vivere in un modo diverso* — aggiunge — *ho conosciuto molte persone e mi* [illegible] *creato tanti amici. Inoltre mi sono innamorato della vostra cucina e del vino, che non avevo mai provato e che adesso bevo sempre, con moderazione logicamente...*».

Intanto Gullit è in [illegible] del benestare della società per partecipare alla riunione indetta dall'Onu a Oslo il 23 agosto prossimo contro l'apartheid [illegible] ambasciatore dell'Olanda. «*Ci tengo molto ad essere presente* — dice — *quando si condannerà la politica razzista che pratica il Sudafrica e per dare la mia solidarietà a Mandela. Spero che il Milan capisca questa mia necessità e mi conceda l'autorizzazione. Sarà un fatto prestigioso non solo per me ma anche per la società che conquisterà una maggiore popolarità*».

Sordo ai lamenti di Gullit, Sacchi non ha ancora [illegible] se lasciarlo partire per [illegible] e, intanto, continua imperterrito a imporre allenamenti sempre più stressanti. «*Quest'anno* — spiega il tecnico — *i carichi di lavoro saranno più pesanti perché questi allenamenti li* [illegible] *dero una prosecuzione di quelli della scorsa stagione*». Così ha deciso di far lavorare a parte almeno per qualche giorno i nuovi arrivati Rijkaard e la riserva del portiere Galli. Il [illegible] Pinato, e il attizzare ben bene gli altri. Tra gli esclusi si annoverano anche Filippo Galli e Colombo, il primo perché colpito da una leggera infiammazione al tendine d'Achille della caviglia destra, operata un mese fa per l'asportazione di una calcificazione, il secondo per una lieve infiammazione dei muscoli ad- [illegible].

Nino Sormani

Matthaeus e Brehme assicurati per 10 miliardi

MILANO — L'Inter continua la preparazione in vista dell'esordio di domani [illegible] contro il Varese. Trapattoni ha già deciso che i titolari giocheranno solo nel primo [illegible]. Sarà impegnata tutta la rosa ad eccezione di Zenga, ancora alle prese con la rieducazione dopo l'operazione al menisco.

Intanto la società si è cautelata assicurando per dieci miliardi ciascuno Matthaeus e Brehme e per una cifra leggermente inferiore Bianchi, Berti e Diaz.

Ieri Berti è voluto intervenire direttamente nella polemica sorta tra Pellegrini e Berlusconi sul suo ingaggio. «*I dirigenti del Milan sono molti a cosa mia due volte* — ha spiegato — *e nella seconda occasione erano accompagnati dal presidente del Monza. Non c'è* [illegible] *l'offerta di un assegno in bianco, ma... Comunque voglio precisare che il mio contratto non è di 850 milioni netti all'anno. La cifra è di molto inferiore*».

n. sor.

I due nuovi acquisti della Juventus negano di [illegible] in concorrenza per [illegible] maglia

Altobelli e Rui Barros non si pestano i piedi

L'ex interista: «Lui non è [illegible] [illegible] punta: possiamo trovare spazio entrambi» - Il portoghese: «Credo di essere soprattutto un rifinitore» [illegible] «E' troppo presto per parlare di formule» - Ma il tecnico ha già in mente la formazione di partenza - [illegible] prima partitella

DAL NOSTRO INVIATO

BUOCHS — E' sempre in prima fila a guidare il gruppo, entusiasta come un ragazzino, Alessandro Altobelli, attore principale al raduno e il più ricercato anche qui in Svizzera dai cacciatori di autografi. [illegible] aver lasciato d'incanto tutti i problemi, [illegible] acciacchi degli anni (a novembre) nella Milano interista. [illegible] anzi in nerazzurro non sono, [illegible] [illegible] [illegible] considerati un ricordo. Eppure la sensazione è che Spillo per primo stia a poco a [illegible] recuperando nella quiete di Buochs freschezza atletica e volontà di battersi.

Altobelli, un nome che ci riporta indietro ai mondiali di Spagna. [illegible] atleta milano a lasciare un'impronta anche ai mondiali [illegible] in Messico. Ora, la classe di Spillo è al servizio della Signora. Lui crede ciecamente nella Juve, l'accoglienza che gli hanno riservato prima i tifosi a Torino, poi i [illegible] gli in questi primi giorni a Buochs, lo confortano.

«*Ho trascorso una stagione travagliata all'Inter, ma non vorrei tornare a ripetere le stesse cose sui miei rapporti con Trapattoni* — dice Spillo —. *La squadra nerazzurra resterà nel mio cuore per sempre, in quella società posso presto tornare a fare qualcosa di bello, con Pellegrini ci siamo lasciati* [illegible] *che non s'è trattato di un ad-* [illegible]*. Per colmo della sorte sono capitato nel club* [illegible] *per tradizione è il sempre il rivale più classico dell'Inter. Una Juventus che ha avuto l'anno scorso gli* [illegible] *problemi* [illegible] *mia ex squadra*».

«*Adesso* — [illegible] Altobelli — *mi ritrovo a lottare per un posto in campo. Lo so* [illegible] [illegible] *difficile e che la* [illegible] *è tanta, ma sto dando tutto me stesso per conquistare la fiducia di Zoff. Ho voglia di giocare,* [illegible] *tutti credo, ma sono anche disposto ad* [illegible] *ogni decisione, anche a finire in panchina se necessario per il bene della Juve*».

[illegible] Rush titolare inamovibile non si sente in concorrenza per un posto con Rui Barros? «*Per come lo vedo io* — afferma secco Altobelli — *questo portoghese non mi sembra la classica punta che aspetta in area l'evolversi dell'azione. E' uno che partecipa al gioco partendo da lontano. Possiamo trovare spazio entrambi*».

Per [illegible] Altobelli non [illegible] i piedi a Rui Barros e il piccolo portoghese non è tipo da farseli mettere in testa [illegible] goleador di maggior classe rimasto a contrastare la legione straniera del nostro campionato. Dice Rui Barros: «*Altobelli è un attaccante* [illegible] *io* [illegible] *mi considero* [illegible] *una punta nel senso letterale della parola. Credo di poter svolgere con buon profitto anche i compiti di rifinitore. Toccherà comunque a Zoff scegliere la soluzione migliore*».

E, da quello che trapela dalla mente del [illegible] allenatore, non a finire che questo dualismo vero o creato tra Rui Barros e Altobelli, lo potrà comporre in campo. Zoff ha dichiarato: «*E' presto per parlare di formule. Si può giocare con una punta ma anche con due, dipende dalla valutazione che di volta in volta farò degli* [illegible] *sari. Non guardate agli schemi da me attuati* [illegible] *l'Olimpica. E' vero che nella Juve* [illegible] [illegible] *sei giocatori* [illegible] *hanno fatto parte di quella squadra, ma in campionato tutto è diverso. Quindi inutile chiedermi adesso se la Juve avrà una o due punte o in difesa un solo marcatore fisso e due a zona*».

La verità è che Zoff la formazione di partenza della nuova Juve ce l'ha [illegible] in testa. Rush punta centrale, Rui Barros e Altobelli larghi sulle fasce. Di volta in [illegible] il portoghese e l'ex interista potrebbero essere [illegible] a favore di un centrocampista in ruolo in più, per esempio Magrin. In [illegible] al [illegible] da destra a sinistra potrebbero schierarsi Mauro, Bonini e Marocchi (o Cabrini). Inizialmente non è escluso che sia quindi Galia a ricoprire il ruolo di terzino destro, pronto a fluidificare al pari [illegible] [illegible] Agostini sulla sinistra. La verifica già nei prossimi giorni durante le prime partitelle a tutto campo e soprattutto il 3 agosto a Lucerna nell'amichevole d'apertura.

Intanto nel ritiro della Juve si cominciano a [illegible] i giorni che [illegible] all'arrivo di Boniperti. Il presidente verrà (accompagnato dall'avvocato Agnelli?), forse già sabato, magari solo alla vigilia del match di Lucerna. Per stamane è attesa una delle cinque sorelle di Rui Barros, Fernanda, che abita a Martigny. Entro domenica è [illegible] [illegible] Ian Rush. Il gallese potrebbe già allenarsi con i compagni qui a Buochs.

Intanto ieri c'è [illegible] la prima partitella a campo ridotto ma con porte regolamentari. La squadra di Tacconi [illegible] ha vinto 6-1 contro quella di Bodini. La partitella è durata 20'. Galia ha aperto le marcature ma ha anche segnato un'autorete. [illegible] Laudrup, Magrin, Buso e dei giovani Giampaolo e Pingitore gli altri [illegible]. Rui Barros, schierato a centrocampo, ha fornito gli assist per i gol di Pingitore e Magrin.

Franco Badolato

E Gritti si specchia nel Toro brasiliano

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Cresce, per il Torino, la fatica e contemporaneamente si allenta la morsa delle tossine accumulate durante le vacanze. Ogni mattina, i ragazzi di Radice irrompono sui prati che circondano la «Riviera delle Alpi» e, a ritmo di corsa o di footing serrato, [illegible] [illegible] curiosa alternativa all'incedere pacato dei villeggianti. Nel pomeriggio, offrono in qualche modo spettacolo sul campo sportivo. E così tutti i giorni, mentre i nuovi studiano l'ambiente cercando di anticipare le intenzioni di [illegible] e i «vecchi» si abbandonano agli immancabili confronti con gli anni precedenti. A chi, poi, è stato interessato dal calcio-mercato i motivi di riflessione non mancano di certo.

Gritti è uno di questi. Dopo aver entusiasmato al primo [illegible] nel Toro, qualche [illegible] fa ha scoperto che il suo nome appariva tra quelli messi in discussione e che una [illegible] all'Udinese sarebbe stata ipotesi [illegible] nulla azzardata. L'attaccante non nasconde di «aver trascorso momenti di [illegible] ma il pericolo ormai è scongiurato» e Gritti può guardare con calma al futuro. «*Quando ho letto dell'ingaggio di Muller e Skoro ho strabuzzato gli* [illegible] *pensando a una fantasia giornalistica. Infatti, non avrei immaginato che la società* [illegible] *realizzato un paio di colpi simili. La conseguenza mi pare ovvia: e cioè che il tasso tecnico della squadra è cresciuto e che l'attacco dovrebbe risultare più pericoloso. C'è anche Edu, che però conosco meno. Mi sembra tuttavia che sia bravo nel catalizzare il gioco e ribaltare l'azione. Mentre vedo lo slavo* [illegible] *la catapulta ideale per* [illegible] [illegible]*, che siamo* [illegible] *veloci*».

Un squadra [illegible] [illegible] ben diversa rispetto a quella dell'anno [illegible]. Gritti sospira: «*Polster aveva un tipo di gioco particolare ed è innegabile che stentavo ad* [illegible] *le mie caratteristiche con le sue. Lui si* [illegible] *teva più in funzione dei gol che del gioco collettivo e a me spesso toccava sacrificarmi in vece sua*».

Come s'immagina il [illegible] Torino? «*Più bravo tecnicamente e più compatto nell'insieme. Noi vecchi, poi, garantiamo la grinta* [illegible] *che trasmetteremo agli ultimi arrivati. E se da parte di questi ci fosse qualche resistenza, faremo presto ad eliminarla...*». Queste ultime parole sono sottolineate da una risata ma il significato resta ben chiaro.

Secondo l'attaccante, la squadra sarà più forte anche ai bordi del campo. «*L'anno* [illegible] [illegible] *abbiamo vinto nulla* — osserva Gritti — *per sfortuna, mancanza di determinazione nei momenti decisivi, per alcuni torti che ci sono stati fatti ma anche perché la panchina non è stata sempre all'altezza della situazione*».

Nelle parole di Gritti compare pure un soffio di nostalgia per chi è partito, Crippa e Corradini in particolare. «*Sono bravi, hanno ricevuto un giusto premio. Spero soltanto che* [illegible] *il trovino la difficoltà in un ambiente travagliato come il Napoli.* [illegible] [illegible] *di* [illegible] *amici, Corradini soprattutto ha bisogno di sentire appoggio attorno a sé: mi spiacerebbe che la loro gioia dovesse finire rovinata*».

Piercarlo Alfonsetti

Ore decisive per l'Avellino

AVELLINO — Ore decisive per l'Avellino che rischia l'esclusione dal campionato di [illegible] B. Scadeva ieri [illegible] il termine per la presentazione della documentazione necessaria a [illegible] il [illegible] [illegible]. Il presidente della Lega, Nizzola, ha atteso fino all'1,30 e poi ha detto: «*Non è venuto e* [illegible] *ha chiamato nessuno, le conclusioni traetele voi. L'impressione è che siano fuori, a meno di miracoli dell'ultimo momento e che mercoledì per il calendario l'input al computer sarà* [illegible] [illegible] *il nome del Modena*». Qualche residua speranza [illegible] legata alla possibilità di presentare, dopo l'ormai [illegible] la decisione di non iscrizione al campionato che prenderà oggi il Consiglio di Lega, [illegible] riserva scritta entro le 12 di domani per preannunciare appello entro il 30 luglio. In questo [illegible] il calendario della serie B verrebbe compilato con una «x» al posto dell'Avellino. Nella tarda serata di ieri, comunque, il presidente dell'Avellino Improta ha dichiarato di aver provveduto al [illegible] [illegible] presso la Banca Nazionale del Lavoro della [illegible] di due miliardi e mezzo per l'iscrizione [illegible] squadra al campionato di B.

Casagrande [illegible] litigare Eriksson e Previdi

CASTELDELPIANO — Oggi, a Milano, potrebbe finalmente concludersi la vicenda Casagrande. E' in programma [illegible] infatti un incontro fra Previdi, ds della Fiorentina, e Juan Figer, procuratore dell'attaccante brasiliano. L'Ascoli annuncerà il suo addio da Casagrande appena avrà [illegible] il suo sostituto. Attorno alla vicenda, però, è [illegible] un piccolo caso. Protagonisti [illegible] Eriksson e Previdi. Il tecnico vuole Casagrande, e in fretta. Previdi, invece, assicurava solo fino ad un paio di giorni fa che lo stesso Eriksson gli aveva detto di poter rischiare: giocare cioè la prima fase della Coppa Italia [illegible] [illegible] l'attaccante straniero. «*Spero proprio di* [illegible] *dover giocare la Coppa Italia senza il terzo straniero: sarebbe infatti un grosso rischio per la Fiorentina*», ha specificato Eriksson. Quando poi gli hanno riportato un paio di frasi di Previdi, che cioè la squadra viola deve passare il primo turno della Coppa Italia anche senza straniero, Eriksson si è quasi arrabbiato: «*E' facile parlare da questa posizione*», ha commentato.

La rosa

PORTIERI
[illegible] Sebastiano (24)
Alboni Roberto (33)
DIFENSORI
Calcaterra Fabio (23)
Cuttone Agatino (28)
Flamini Giovanni (18)
Gambaro Enzo (22)
Gavazzi Alberto (32)
Josic Zavore (28)
CENTROCAMPISTI
[illegible] [illegible] (26)
Bordin Roberto (23)
Domini Sergio (27)
Giunti Luca (21)
Leoni Gianluca (23)
Limido Bruno (27)
Masolini Filippo (18)
ATTACCANTI
Agostini Massimo (24)
Holmqvist Hans (27)
[illegible] Pasquale (27)

Bigon: «Sarà un bel Cesena da [illegible]»

Il tecnico dei romagnoli soddisfatto [illegible] squadra - «Quest'anno tutto è più difficile, [illegible] noi abbiamo maggior esperienza» - Entusiasmo per lo svedese Holmqvist

CESENA — «*Fantasia e velocità saranno le nostre armi*», così esordisce Alberto Bigon mentre riceve veterani e reclute del nuovo Cesena. Il più con- [illegible] è lo svedese Holmqvist, [illegible] [illegible] capelli corti e stranamente brevilineo. Anche per lui «*questo è il miglior campionato del mondo*». Vuole ripetere le gesta delle scorse stagioni: 20 gol in due anni a Düsseldorf e 10 nello Young Boys l'anno scorso.

Regina delle provinciali in campo [illegible] trascorsa stagione, il Cesena si è ripetuto al mercato. Il bilancio è floridissimo, sono arrivati 11 miliardi, ne [illegible] stati spesi e la squadra è stata letteralmente rivoluzionata, mentre Renato Lucchi continua a sondare i mercati [illegible] ricerca del terzo straniero. E' certo comunque che Bigon ha materiale [illegible] più che [illegible] a disposizione. «*E' una squadra giovane* — [illegible] il tecnico bianconero — *però più esperta di quella dell'anno scorsa. Può sembrare un paradosso, ma la stagione passata otto undicesimi, compreso il sottoscritto,* [illegible] *esordienti; quest'anno abbiamo tutti esperienza di serie A. Certo, ci saranno maggiori difficoltà, ci saranno quattro retrocessioni, ci mancherà Bianchi più che Rizzitelli, tatticamente parlando*».

— Qualche ritocco, [illegible] facendo, magari utilizzando Piraccini e [illegible]chner che faranno la preparazione con voi?

«*Vedremo più avanti se sarà il caso di cambiare qualcosa. Per quanto concerne i due giocatori che verranno a Pinzolo con noi* [illegible] *chiarire che la società ha un debito di riconoscenza verso di loro per quanto* [illegible] [illegible] *al Cesena. Saranno* [illegible] *compagnia esclusivamente a questo titolo*».

— Come sarà il Cesena?

«*Vorrei prima rendermi conto delle caratteristiche tecniche di certi giocatori. Comunque davanti a Rossi saranno Cuttone e Calcaterra i marcatori, Josic libero, Limido a portare palla in avanti, Bordin e Leoni portatori d'acqua per il regista Domini. Davanti una sorta di tridente composto da Holmqvist, Traini e Agostini*».

d. s.

"Hanno vinto:"

I «12» L. 31.729.000;
gli «11» L. 1.160.000;
i «10» L. 94.500;
X1 21 1X 2X 2X XX
è la colonna vincente.

totip

215

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENDE
San Paolo via [illegible] libero [illegible] 3° piano camera cucina bagno. Agenzia [illegible]

GASSINO T.SE

Lavorando si impara.

Porta la tua vitalità nel mondo del lavoro.

Se hai un'età compresa tra [illegible] e [illegible] anni e sei alla ricerca di un [illegible]mo impiego, dedica [illegible] minuti del tuo tempo a questo annuncio, [illegible] potrà servire.

Come sai, trovare un lavoro [illegible] è affatto [illegible]. E se questo succede [illegible] anche perché molte aziende industriali e commerciali preferiscono [illegible] gente con un'esperienza di lavoro alle spalle.

Eppure, un giovane come te ha davvero molto da offrire: la tua creatività, l'entusiasmo, l'intelligenza, l'energia, la tua voglia di impegnarti, di [illegible], potrebbero trasmettere nuova energia a molte aziende.

Dirai tu: "ma se le aziende richiedono esperienza, a me [illegible] lo insegna il lavoro?".

La risposta a questa tua giustissima obi[illegible] [illegible] Contratto [illegible] Formazione e Lavoro, in sintesi CFL.

Che cos'è [illegible] CFL

[illegible] CFL è nato (legge 19 dicembre 1984, n. 863), insieme ad altre forme di promozione professionale (come [illegible] lavoro part-time, la cooperazione e l'imprenditoria giovanile) per aiutare i giovani a trovare un lavoro e per [illegible] le aziende ad inserirli [illegible] [illegible]. Ed oggi sono circa [illegible] i giovani che, grazie al CFL, hanno già trovato [illegible] impiego.

Come funziona il [illegible]

- Puoi essere assunto con il CFL se hai un'età compresa tra 15 e 29 anni
- il CFL può durare fino a 2 anni, e durante, o terminato, questo periodo puoi essere assunto a tempo indeterminato
- la tua assunzione è nominativa
- guadagni uno stipendio mensile e sei tutelato a livello giuridico e sindacale come un lavoratore assunto con un normale [illegible]tratto
- per tua totale garanzia, il programma di lavoro in cui sei inserito viene prima approvato dalla Commissione Regionale.

Quindi, se hai difficoltà a trovare lavoro e ti offrono l'assunzione con il CFL, hai 2 ottime ragioni per accettarlo al volo: la prima è che [illegible] un lavoro assicurato per il periodo stabilito. La seconda è che puoi imparare bene un'attività: esperienza che potrà [illegible] utile per la tua vita professionale.

Ricordati dunque (ed ora che lo sai, passa parola) che dire "sì" al CFL ti [illegible] sempre. Ecco perché, finito [illegible] leggere, puoi già cominciare a guardarti in giro. Non perdere tempo.

Per maggiori informazioni rivolgiti presso: Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione - Associazioni Industriali, Commerciali e dell'Artigianato - Associazioni Sindacali dei Lavoratori.

Contratto di Formazione e Lavoro.
È più facile entrare nel mondo del lavoro.

PUBBLICITÀ PROGRESSO — CAMPAGNA DI UTILITÀ SOCIALE REALIZZATA E PUBBLICATA GRATUITAMENTE A CURA DI ANIPA - AssAP - FIEG - OTEP - PUBLITALIA - RAI - TP - UPA

GERMAGNANO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

RIVOLI CENTRO

NICHELINO LIBERO

S. RAFFAELE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Tutto è bloccato, caos nella circolazione

A Venaria la Bretella ha spaccato i partiti

Nei giorni festivi un'ora ■ coda per attraversare la ■

VENARIA — Con l'arrivo dell'estate ■ traffico cittadino ■ dilata a dismisura. Questo perché Venaria ■ sulla strada ■ quanti, da Torino, vanno nelle Valli di Lanzo o alla Mandria.

In ■ Garibaldi, nei giorni festivi, transitano ■ media 40 mila auto, contro le 20 dei giorni feriali. La ■ sera, a fine week-end, ci vuole ■ un'ora ad attraversare ■ città.

■ ovviare al problema da ■ ■ ■ ■ collegamento tra le valli, il parco e Torino, che aggiri Venaria. Non si è ancora riusciti a realizzarlo per contrasti vari.

La Provincia ■ da tempo ■ cantiere ■ ■ ■ quattro chilometri che dalla statale per Lanzo si va ad immettere sulla tangenziale all'altezza dello svincolo di Borgaro. Questa soluzione è però avversata dai comunisti — in giunta, con socialisti e repubblicani, a Venaria — che propongono ■ collegamento dalla provinciale sino al prolungamento di corso Marche, collegamento che devierebbe il traffico attraverso ■ tunnel da realizzare sotto il Parco della Mandria e sotto il torrente Ceronda.

«Occorre tuttavia — ha spiegato l'assessore ■ viabilità ■ Provincia, il dc Elio Borgogno, in un ■ gno organizzato dal ■ ■ lito — considerare ■ differenza di spese: ■ miliardi contro 70».

Replica il ■ di Venaria, ■ Banfo (pci): «Il progetto della Provincia risolve solo due problemi: quello del traffico in città e del collegamento delle valli con la zona ■ ■ Torino che, peraltro, è ■ servita. Il nostro, anche quello degli automezzi pesanti». Aggiunge: «E' notizia di questi giorni ■ ■ il Comune ■ Torino riceverà dallo Stato, ■ previsione dei campionati del mondo ■ calcio, circa 600 miliardi per ■ sistemazione dell'area Nord-Ovest della città: ■ piccola parte potrebbe essere adoperata ■ questa ■».

Per Salvatore Borgese (dc), presidente della Commissione Lavori Pubblici del Comune, «la soluzione ■ spettata da Banfo è irrealizzabile, ■ degli altissimi ■. Il progetto della Provincia, senza l'opposizione del pci, avrebbe potuto vedere l'inizio ■ ■ già ■ tempo».

n. gui.

VENTI MILIONI CON QUEST

Lorena Castagno, torinese, ha vinto venti ■ in gettoni d'oro a «Quest». Il gioco de «La Stampa» continua fino al 3 agosto per recuperare i giorni di mancata uscita del giornale

Valle Orco: turismo pendolare e tutto esaurito per 15 giorni d'agosto

Con gli occhi alle Levanne

Tra le bellezze naturali del Gran Paradiso a l'attrazione ■ pareti del «Caporal» per gli arrampicatori Windsurf sul lago artificiale a Ceresole (dove però ■ esistono ■ campeggi organizzati) - ■ Noasca ■ novità del «Sentiero natura» - A questa valle Carducci s'ispirò per la sua ode al Piemonte

CERESOLE — Il turismo ■ valle ■ è fatto soprattutto di tanti week end ■ il «tutto esaurito» in alberghi, pensioni e alloggi privati ■ nella prima ■ di ■. Una stagione che quest'anno si ■ ■ accorciata ■ per il maltempo di ■ a giugno. Dice Donato Girelo, titolare dell'albergo Bianchetti: «Per fortuna, luglio ha portato il sole, anche se in questo ■ continua ■ turismo ■ passaggio. La domenica, invece, è quasi impossibile muoversi, bisognerebbe poter servire centinaia ■ coperti per ■ tutti. Ma dal lunedì ■ poi, Ceresole ■ ■ in ■ delle ferie alla Fiat a nelle aziende milanesi».

Vecchio discorso quello ■ turismo pendolare ■ ■ vallata ■ ha ■ Parco ■ zionale del Gran ■ ■ delle risorse maggiori da offrire al turista. «Paradossalmente il Parco non ha mai realizzato un centro-vi■ a Ceresole — dice il sindaco Piero Bianchetti — c'è la promessa ■ crearlo per il prossimo ■: adesso, al turista possiamo offrire una misera cartina della zona con le indicazioni dei sentieri. Troppo poco per ■ Parco che mezz'Europa ci invidia».

Ma sul Comune piovono le critiche ■ ■ ■ mai ■ l'Ente Parco, specie in passato, a valorizzare ■ protetta. «E non sono certo ■ strade, specie quella che sale ■ pian del Nivolet che contribuiscono a far conoscere il Parco e a trasformarlo in ricchezza ■ chi vi abita» ■ ■ ambientalisti.

■ la valle Orco non è soltanto Parco. Da qualche anno sta diventando un vero

Sono centinaia gli appassionati che vanno sui monti della Valle Orco per il «free climbing»

«paradiso» per gli arrampicatori attratti dalle pareti del «Caporal», diventate in queste settimane la capitale europea del «free climbing». Arrivano da Francia, ■ ■ a Spagna; si ■ visti anche giovanissimi rocciatori ■ polacchi allettati dall'ambiente e dalle difficoltà dell'arrampicata sulle pareti scoperte ■ 1972 da Ugo ■ e Giampiero Motti.

Il «Free climbing» potrebbe ■ essere sfruttato meglio anche turisticamente. ■ Ceresole, ad esempio, non ■ sistono campeggi organizzati: privati si limitano ad affittare ■ pezzi ■ terreno, offrendo servizi minimi, ■ spesso ■ ■ trovano neppure quegli. John Blackwig, 24 anni, è arrivato da Liverpool con alcuni amici per arrampicare sul «Caporal»: «Pensavamo di trovare un camping al ■, dotato almeno di un self-service; invece niente. ■bbiamo piantato la tenda ■ riva al torrente: in dieci giorni ■ è tenuto a dirci di sloggiare».

Ma esistono anche ■ proposte interessanti. Ne illustriamo alcune.

Ceresole — Il windsurf sul lago artificiale ■ diventato ■ sport seguitissimo: la domenica, oltre agli ■ ■ sulla statale ■ diventa anche ■ muoversi sull'acqua. Non esistono però punti d■ e soprattutto la navigazione non è regolamentata. Le prossime settimane ■ le ultime per i windsurfisti che salgono a Ceresole: nella primavera '89, infatti, l'Aem ■ ■ lago ■ eseguire lavori alla ■ della diga artificiale. Riappariranno le case della vecchia Ceresole, quella cancellata dal bacino idroelettrico mezzo ■ fa. Ceresole uguale ■ dicevamo prima. Chi rinuncia all'auto (e sarebbe consigliabile per addentrarsi nell'oasi protetta) può scegliere ■ ■ al «casotto ■ Bastalon», a pochi minuti dalla ■ dell'Agnel: di qui si gode ■ panorama eccezionale ■ Levanne e sul Gruppo del Carro. In ■ d■ ore, si raggiunge il rifugio Jervis ■ Pian del Nel; ■ diga ■ ■ con un'ora ■ marcia ■ arriva al rifugio Ballotta, ■ di partenza per il colle Galisia, porta naturale ■ la val d'Isere ■ il ■ francese della Vanoise.

Noasca — Novità dell'estate ■ il «Sentiero natura» che ■ il Centro visita ■ Parco offre al visitatore ■ possibilità ■ conoscere fauna, ■ a aspetti tipici della zona protetta. ■ 6 agosto, ■ Gran Piano, si tiene la tradizionale festa della montagna. Base d'appoggio è la casa reale di caccia, un'im■ costruzione che serviva a Vittorio Emanuele II per le ■ battute di caccia a camosci e stambecchi.

Locana — La «capitale» della bassa valle Orco detiene un ■: novanta frazioni che d'estate tornano a popolarsi di turisti, ■ soprattutto ■ chi è nato quassù e poi se ne è andato in cerca di lavoro. Frequen■ soprattutto ■ alpinisti il vallone di Piantonetto. ■ ve si ■ altri impianti dell'Azienda energetica ■ nicipale. Base di partenza per gite ed arrampicate il rifugio Pontese, al Pian Telessio, gestito dai soci del Club alpinistico ■ Pont. Sul ■ del rifugio si ■ leggere le firme di scalatori italiani ed europei che hanno scritto la storia dell'alpi■ contemporaneo.

Sembra un paradosso: la valle Orco è più conosc■ oltre confine che in casa ■ stra anche se qui, tra fine '00 e primo ■, il tu■ era fiorentissimo. Nel luglio del 1890 a Ceresole, in sella ■ ■ mulo, entrato anche lui nella storia della letteratura, arrivò Giosuè Carducci che, ispirandosi ■ Levanne, compose la celeberrima ode al Piemonte.

Guido Novaria

In Alta Val Susa

Per la ■ s'è sfiorata la tragedia

■ precauzione ■ ■ fatto spostare un campeggio

■ — E' cessato l'allarme dopo i momenti di grande apprensione che ■ ■ ■ sabato sera per ■ violento nubifragio tra le Valli Thuras e Argentera, in Alta ■ di Susa. ■ e terriccio sono franati dalla montagna, intasando i piccoli affluenti ■ torrente Thuras. ■ ■ ■ detriti ■ è ■ sulla vecchia strada militare, che collega l'abitato di Cesana agli alpeggi.

La pioggia e ■ a ■ dere verso le 17, ma ■ due ■ dopo è scattato l'allarme. Spiegano i tecnici: «Inizialmente sabbia e terra ■ scese dalla cresta del monte, intasando ■ ■ dei ruscelli. Poi ■ cadute pietre e massi, formando dei ■ ri e propri sbarramenti. Infine l'acqua ne ha vinto ■ ■ sistenza ed ha trascinato con sé i detriti. In tutto, oltre 10 mila metri cubi».

In quella zona ci ■ ■ campeggi ■ scout, che ospitano un centinaio di ragazzi. Uno è stato evacuato e spostato più a monte. «Era troppo vicino a ■ ruscello, c'era il rischio ■ uno straripamento. I ■ non hanno corso pericoli».

L'intervento delle pale meccaniche è stato rapido malgrado ci fossero problemi: «A Cesana c'era confusione per le prove della corsa in salita». Ai primi arrivati si è presentata una scena sconsolante: la strada era ostruita da otto frane, molte auto erano imprigionate dal fango. Dopo cinque ore di lavoro, l'arteria è tornata transitabile, anche se unicamente con mezzi fuoristra■. Ieri l'arteria è stata quasi completamente liberata e la circolazione è ripresa.

Scoperto in corso Appio Claudio

Finito in carcere uno sfruttatore

Vittima una giovane arrivata 3 mesi ■ ■ città

Alberto Iovine, 26 anni

TORINO — Da tre mesi sfruttava una ■ ■ 21 anni, appena arrivata ■ la provincia di Bari. L'aveva conosciuta a Porta Nuova: le solite promesse («Ti aiuterò»), poi le solite richieste («Sono senza soldi, devi darmi una mano»). L■ ieri, Alberto Iovine, 25 anni, ■ Villa Giusti 3, è stato arrestato dagli agenti ■ squadra mobile.

Lo avevano notato gli uomini della dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon costume, in ■ Appio Claudio, mentre parlottava con ■ G., 21 ■, da poco entrata «nel giro». Gli agenti li ■ hanno seguiti, hanno scoperto che ■ ■ sera la accompagnava ■ taxi sui marciapiedi, poi rimaneva in disparte, sulle panchine del controviale, per riportarla in albergo, a notte inoltrata. Qualche ora ■ lei, poi se ne andava a ■ dalla donna con la ■ ■ dopo essersi separato.

Nadia ■. è stata fermata. In questura ha raccontato agli agenti che passava a Iovine ogni ■ centomila lire. ■ sera i due ■ andavano spesso a ■ ■ un ristorante della collina: il conto lo pagava sempre la ragazza.

Per i funzionari c'erano gli estremi per la denuncia di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'uomo è stato fermato ieri. Ha cercato di difendersi dicendo: «Ci vogliamo bene».

Nel cuore della città, davanti al Teatro Regio, un angolo pieno ■ desolazione

Quei portici, «terra di nessuno»

Molte proteste: «Sono sempre sporchi: bottiglie, lattine, cartaccia e siringhe» - Uno dei custodi: «C'è da aver paura» - Il netturbino, presente sei ore al giorno: «Sono stato anche minacciato dai teppisti»

Uno dei netturbini: «Tutti i lunedì qui è un disastro»

TORINO — Molte le telefonate («E' uno schifo») e le lettere a «Specchio dei tempi» (l'ultima, sabato, di Angelo Pezzana: «Sarà possibile eliminare quell'angolo di desolazione proprio nel cuore della ■ città?»). Al centro del coro di proteste quei portici davanti al Regio: «sempre sporchi», bottiglie e lattine, sigarette e ■. A volte ■ ghe. Conferma la direzione ■ Teatro: «Una situazione veramente difficile».

Per i pedoni, torinesi o turisti, quel tratto, quello spettacolo, la ■ è veramente sconfortante. Parlando con chi sotto quei portici, per lavoro, t■ molte ore, affiorano però anche altri aspetti.

Bartolomeo Francia, 58 anni, ■ 17 custode del Regio: «A volte c'è da ■ paura». Gerardo Vertucci, 57 anni, dipendente dell'Azienda raccolti rifiuti ■ ■ ■ alle 15 ■ giorno, per tener pulito quei metri ■ portici: «Sono stato anche minacciato. Se ■ ■ prendono provvedimenti chiederò il trasferimento».

Sporcizia, arroganza, violenza. Ancora Francia, il custode: «Spesso sono ragazzi e ragazze che si appartano per due coccole, ma a volte oltrepassano i limiti del codice e del più tollerante comune ■ del pudore. Tossicomani, che sempre più frequentemente spacciano anche la droga sotto gli occhi dei passanti. E poi i barboni: uno arriva con un vecchio materasso che poi nasconde dietro gli arbusti del Castello ■ centro ■ piazza». Un poveraccio, che l'altra mattina, alle nove, stava ancora riposando. «E per farlo andar via gli ho regalato mille lire». ■ sottolinea Gerardo Vertucci che quel tratto nel cuore di Torino pulisce da quasi 18 ■, dal giorno in cui fu inaugurato il Teatro Regio.

Poi c'è chi al pomeriggio, la sera, utilizza il pavimento in marmo come una ■ per ballare (radio a tutto volume) o per allenarsi con i pattini a rotelle (tra grida forsennate ■ amici). E molti, quasi tutti abbandonano carte, pacchetti di sigarette, lattine e bottiglie di birra vuote.

Cosa fare? Qualcuno propone transenne «per impedire l'accesso nella zona antistante l'ingresso al Regio»; chi suggerisce un servizio continuativo, «giorno e notte, carabinieri, poliziotti, ■ ■ gabbiotto, vetri blindati». Il che forse è ■. Probabilmente basterebbero, suggeriscono altri, «anche in quel tratto due cestini della spazzatura, poco estetici, ma funzionali» e il «frequente passaggio» di vigili urbani.

E' ■ impedire a «Tiberio» ■ ■ lasciare più ■ sul ■ in ■, con un pennarello ■, del suo «passaggio a Torino», avvenuto il «30-5-87». Oppure dire a «Davide e Maurizio, di Milano» che non era il caso di comunicare alla città, con uno spray nero, che «erano al concerto del 1-12-87». Scritte e graffiti vari che, nel frattempo, potrebbero essere cancellati.

e. mas.

Condannato ■ ■ anno ■ 4 mesi

Vendeva droga in un ospedale

Un paziente avvicinato chiamò la polizia

TORINO — La quinta se■ penale del tribunale (pres. Pettenati, pm Noce) ha condannato a un anno e 4 mesi Stefano Ballarin per spaccio e detenzione di droga.

Difeso dall'avvocato Aldo Perla, Stefano ■, 23 anni, via Le Chiuse ■, ■ ■ arrestato a fine febbraio: aveva tentato di vendere alcune dosi di hashish dentro l'Astanteria Martini di ■ ■.

Accompagnato da un amico minorenne, Giovanni D. (sarà giudicato ■ ■ dei minori), Ballarin ■ avvicinato Giuseppe Davidi ricoverato nel reparto ■ medicina generale e gli aveva proposto di acquistare l'«erba». Il Davidi aveva finto ■ accettare: «Devo però farmi prestare i ■ ■ un infermiere mio amico. Aspettami vicino all'entrata del reparto, fra ■ minuti facciamo l'affare». Invece, aveva subito telefonato in questura: «Venite, ■ sono spacciatori ■ droga in ospedale».

■ ■ in crisi

CIRIE' — In Regione sono stati ricevuti i lavoratori della Nilox Zerowatt, in sciopero per la minacciata chiusura dello ■ stabilimento ■ ■ lavoro a 120 persone.

Afferma un comunicato dell'assessorato regionale all'industria: «La Candy, società proprietaria della Nilox, intende, attraverso cassa integrazione speciale e mancato pagamento dei lavoratori, costringere le maestranze ad accettare un'attività commerciale anziché produttiva. Chiediamo ■ ■ bito regolate le spettanze ai dipendenti».

Incontro anche con i rappresentanti della Fim-Fiom-Uilm del comprensorio ■ Pinerolo ■ i problemi dei ■ lavoratori Indesit.

dalla provincia

Precipita in un burrone: grave

USSEAUX — Un pensionato, Anselmo Ribet, ■ anni, Perosa Argentina, via Roma ■ bis, è precipitato ieri pomeriggio ■ ■ burrone al colle dell'Assietta, a 2400 metri ■ quota, mentre ■ stelle alpine. Dopo ■ caduta ■ oltre ■ ■ è rimasto esanime. Volontari ■ ■ alpino e carabinieri sono riusciti a raggiungerlo. Trasportato da un'ambulanza della Croce Verde ■ Perosa all'ospedale ■ Pinerolo, è ricoverato in gravissime condizioni.

Formalizzata l'inchiesta

IVREA — Non ■ ■ il processo per direttissima ai quattro giovani arrestati una settimana fa dai carabinieri ■ l'accusa di aver rapinato il rappresentante di gioielli torinese Alberto Marchionni, 59 ■. Fra loro vi è anche il giovane orefice Roberto Braghieri, 24 ■. Il procuratore della Repubblica Maiorano ha disposto ■ perizia per valutare l'entità delle ferite riportate dal rappresentante. L'inchiesta sarà quindi formalizzata e trasmessa al giudice istruttore De Marchi.

Era fuggito in Riviera

PONT — E' stato ■ sulla Riviera ligure, a Borghetto Santo Spirito, Fulvio Bruno, 25 anni, lo studente universitario scomparso di casa la sera del 7 ■. Per alcuni giorni, ■ ■, vigili del ■ e volontari avevano ■ trollato la zona. Il ragazzo non ha fornito spiegazioni della sua fuga.

■ i pensionati

■ BENIGNO — Ancora un raggiro da parte di ■ falsa impiegata delle poste ai danni di una pensionata. Margherita Vecchia, 78 anni, via Garrone, non ha avuto esitazioni a consegnare alla donna quasi ■ milione in contanti. «Mi ha detto che doveva verificare se il denaro ■ era falso — ha ■ più tardi la pensionata ai carabinieri — poi mi ha chiesto di fornirle il ■ fiscale ed è scomparsa».

Festa al Santuario

ROSONE — Oggi si svolge ■ tradizionale festa al santuario ■ Sant'Anna, ■ imponente complesso religioso che sorge a quasi 2000 metri di ■ ■ frazione Pey di Locana. Centinaia ■ pellegrini raggiungeranno a piedi il santuario dopo circa un'ora e mezzo di marcia. Sarà anche a disposizione un elicottero che in pochi minuti porterà i pellegrini a Sant'Anna. ■ 11, il parroco ■ ■ don Fernando Salvetti celebrerà la messa seguita dal pranzo e ■ ■ popolari che ■ concluderanno a sera.

Si presenta la G.S. ■

SAN RAFFAELE CIMENA — Stasera, alle 21, presso ■ Società Agricola Operaia della Piana (via delle Mole 1), presentazione ufficiale dei nuovi acquisti e della squadra di ■ G.S. Pianese che nel prossimo campionato militerà nella Seconda categoria sotto la guida dell'allenatore Giorgio Grimaldi, del presidente Carlo Colombo e del direttore sportivo Nillo Baroni.

Rispetto dell'ambiente e multe

CHIVASSO — Severi controlli da parte del Corpo forestale dello Stato - Sezione di Chivasso, lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti della zona per il «rispetto dell'ambiente». Numerose ■ le contravvenzioni già elevate in questi giorni dagli uomini del comandante Francesco Poli ad automobilisti che parcheggiano sul greto dei fiumi, dove è vietato, o che provvedono al lavaggio ■ veicoli. Anche il sindaco di Chivasso, ■ Cambursano, ■ ■ un'ordinanza con la quale vieta ■ accendere fuochi ■ luogo pubblico, bagnarsi nelle acque dei fiumi e dei torrenti attraversati dal territorio comunale, lavare ■ nei ■ d'acqua.

Sbanda e va fuori strada: morto

VARISELLA — Furio Brosio, ■ anni, residente a Givoletto, via ■ Nuovo 55, impiegato, è morto domenica mattina per ■ uscito di strada sulla provinciale per Susa. I carabinieri ■ hanno trovato poco dopo le 10; in base alla ■ ricostruzione, l'incidente è avvenuto verso le 5.30, quando Brosio ■ tornando ■ dopo aver passato la notte in paese.

Dal Rivarolo al Bra

RIVAROLO — Massimo Varone, il forte difensore della formazione granata che milita in Promozione, è stato ceduto al Bra. Nella prossima stagione l'undici braidese disputerà l'Interregionale sempre sotto la guida dell'allenatore-giocatore Turini.

camurati
il profumiere

CHIUSURA PER FERIE

PUNTO VENDITA N. 1 - Via de Sonnaz, 13 - Torino
CHIUSO PER FERIE DAL ■ AL 21 AGOSTO 1988
dal 1 al 6 agosto 1988 aperto il negozio di Piazza Adriano, 1

PUNTO DI VENDITA N. 2 - Piazza Adriano, 1 - Torino
CHIUSO PER FERIE DAL ■ AL ■ AGOSTO ■
dal 22 al 27 agosto 1988 aperto il negozio di Via de Sonnaz, 13

IL SOLARIUM DI CAMURATI - C.so Ferrucci 32 (ang. P.zza Adriano) - Torino
CHIUSO PER FERIE DAL 8 AL 28 AGOSTO 1988

Dalla sede di Firenze rimbalzano alcune indiscrezioni

La Lega calcio riproporrà il vecchio «quadrilatero»?

Alessandria e Casale potrebbero essere inseriti nel girone A insieme [illegible] Novara e Pro Vercelli

ALESSANDRIA — Secondo indiscrezioni giunte [illegible] Firenze, l'Alessandria, il Casale ed il Novara, impegnate la scorsa stagione nel girone B di serie C2, saranno inserite per il prossimo campionato nel girone A, dove già milita (e dovrebbe restare) la Pro Vercelli.

La novità sarebbe [illegible] con [illegible] dai dirigenti nerostellati e dei grigi. Infatti, con [illegible] presenza in uno stesso girone [illegible] Alessandria, [illegible] Novara e Pro Vercelli, si ricostituirebbe lo storico «quadrilatero», che era stato protagonista di sfide epiche ed aveva riempito le cronache sportive negli Anni Venti e Trenta. Del resto il Casale aveva [illegible] richiesto alla Federazione [illegible] inserito in [illegible] girone che comprendesse tutte le squadre [illegible] «quadrilatero».

Afferma il direttore sportivo del Casale, Franco Roncarolo: «*Per noi, sarebbe il* [illegible]. *Se le indiscrezioni saranno confermate, affronteremo ancora con maggiore entusiasmo gli impegni della prossima stagione. Oltre a trovarci* [illegible] *girone per noi più favorevole, i numerosi "derby" comporterebbero anche una maggiore affluenza di tifosi allo stadio. Tra le squadre del "quadrilatero" la più temibile sembra* [illegible] *l'Alessandria, protagonista della scorsa stagione, che quest'anno si è ulteriormente rinforzata*».

Anche l'Alessandria, alla fine dello scorso campionato, aveva presentato alla Lega di serie C una richiesta per il passaggio al girone A. [illegible] il responsabile del settore giovanile, Renzo Baucia: «*Solo dopo il 29 luglio si saprà qualcosa* [illegible] *ufficiale. Incontrare gli avversari di un tempo sarebbe un incentivo per tutti ed darebbe nuovi stimoli anche ai tifosi*». g. d.

Motonautica, a Casale «tripletta» di Brigada

C[illegible] — Di fronte alla sede della Mac (Motonautica associazione casalese), in regione Torcello di Rolasco, un migliaio di persone ha assistito alle quattro manches del campionato europeo per entrobordo R. 2000 ed alla terza tappa di Coppa Europa classe S 850.

Purtroppo all'ultimo momento ha dato forfait il pluricampione del mondo Renato Molinari.

Nella prova entrobordo R. 2000 si è così laureato campione europeo Pierluigi Brigada, che ha vinto tre manches ed è stato costretto al ritiro nella quarta a causa di un'avaria. Alle sue spalle si sono classificati Giuseppe Casanova e lo svedese Roland Paulsson.

Nella Coppa Europa, che [illegible] concluderà con le ultime due [illegible] programma in Inghilterra ed in Finlandia, la tappa [illegible] è [illegible] appannaggio [illegible] Giorgio Mondelli, che ha preceduto sul [illegible] Dario Grassini, Claudia Favari ed il danese Gert Ladefoged.

Durante le prove della competizione casalese un incidente aveva tolto di gara il pilota Roberto Savioli, che aveva perso il controllo del suo motoscafo, schiantandosi a riva contro le gradinate.

Fortunatamente non si è trattato di nulla di grave, soltanto qualche contusione e pochi giorni di prognosi per il pilota. g. d.

Tamburello - La situazione nei vari tornei della provincia

L'Erg vince senza sudare

Superato agevolmente il Ronzo Chienis, che ha totalizzato soltanto cinque giochi [illegible] due set - Nel «muro» il Vignale passa alle semifinali - Primo [illegible] del Sessana

Nella quarta giornata del campionato di tamburello di serie A, [illegible] Erg Castelferro non ha faticato a superare i trentini del Ronzo Chienis, che sono riusciti a conquistare soltanto cinque giochi nei due set. «*Non abbiamo avuto nessuna difficoltà* — ha confermato il presidente Gianni Arcella — *dimostrando buone condizione e netta superiorità rispetto ai nostri avversari*». Negli [illegible] incontri, risultati [illegible] anche [illegible] e Aldeno, entrambi vincitori rispettivamente contro Cuneo e [illegible]stelfiorentino.

Per il Torneo a [illegible] del Monferrato il Vignale ha vinto anche a Calliano e si è assicurato un posto [illegible] le semifinali. Gli alessandrini non hanno avuto problemi: Basso ha fatto [illegible] sua parte, ment[illegible] Quasso ha dovuto essere sostituito nel ruolo di mezzo-volo da Cavagna, che abitualmente gioca nel ruolo di terzino. Il Grazzano è stato invece battuto in casa dal Portacomaro e rischia così di finire l[illegible] mercoledì si giocherà il posto nelle semifinali nella rivincita in [illegible] Portacomaro. Nell'altro [illegible] e [illegible] tutto definito, passano [illegible] turno successivo Moncalvo e Montemagno.

Tutto normale per il Tor[illegible] de[illegible] Colline, con una nota di merito per il fanalino di coda Sessana, che finalmente ha vinto la sua prima partita, contro il Calliano.

Nel campionato Figt [illegible] Francavilla [illegible] battuto con facilità gli astigiani del Castell'Alfero e [illegible] a dividere la [illegible] posizione con il Castelfero, che a sua volta non [illegible] avuto difficoltà a passare a Cremolino. Per vedere chi tra Francavilla e Cas[illegible] accederà [illegible] finali con Revigliasco, [illegible] e Monale, bisognerà attendere l'ultimo turno, quando le [illegible] squadre saranno impegnate rispettivamente a Revigliasco e ad Asti.

Risultati e classifiche.

Serie A: [illegible] Capriano-Guerra Castellaro 0-2 (8/1, 5/8); Medole-Cuneo 2-0 (8/1, 8/2); Castelferro-Ronzo Chienis 2-0 (8/3, 8/2); Aldeno-Castelfiorentino [illegible] (8/4, 8/2); Rallo-Caprianese 2-0 (8/4, 8/7); Castellaro-San Pietro Incariano 1-1 (8/5, 4/8). Classifica: [illegible], [illegible]; Castelferro, [illegible]; Aldeno, 24; Castellaro, 20; Rallo, 18; [illegible] Chienis, 16; Guerra Castellaro, 11; Caprianese e San Pietro Incariano, 10; Botti Capriano, [illegible] Castelfiorentino, 4.

Torneo a muro del Monferrato: Portacomaro-Grazzano 19-12; Calliano-Vignale 14-19; Moncalvo-Montechiaro 19-12; Rocca d'Arazzo-Montemagno 17-19. [illegible] 1° gir[illegible] Vignale, 8; Grazzano e Portacomaro, 5; Calliano, 4; 2° girone: Moncalvo, [illegible]; Montemagno, [illegible]; Montechiaro, 5; Rocca d'Arazzo, 2.

[illegible] Colline: Callianetto-Mombeliese 16-7; Cerrina Valle-Solonghello 11-16; Alfiano-Cocconato 10-16; Sessana-Calliano 16-10; Tonco-Pro Cerrina 7-16; Varengo-Gabiano 16-11; Madonnina TC-Madonnina 16-11. [illegible]; [illegible] Cerrina, 42; Varengo, 38; Solonghello, 34; Callianetto, 30; Tonco, 24; Cocconato, 23; Madonnina TC, [illegible] Cerrina Valle, 17; Madonnina e Gabiano, 16; Calliano, 12; Alfiano, 10; Mombeliese, 4; Sessana, [illegible].

Campionato Figt: Cremolino-Castelfero 5-16; Francavilla-Castell'Alfero 16-6; Monale-Capriata 16-3; [illegible]gliasco-Asti 16-8. Classifica: [illegible] 22; Asti, 20; Monale, 18; Castelfero e Francavilla, 17; Capriata e Castell'Alfero, 6; Cremolino, 3.

Renzo Bottero

■ Solero, Gaiero fuori [illegible] poule scudetto

VIGNALE MONFERRATO — Sconfitta sul campo «Cesare Porro» dal Cengio di Dodo Ros[illegible] (2-11), la Gaiero Ferro Casale vede sfumare ogni possibilità [illegible] dere agli spareggi di qualificazione per le finali-scudetto nel campionato di pallone elastico di serie A.

Ad una giornata [illegible] termine i casalesi non [illegible] infatti più agganciare al 7° posto l'Albese [illegible] Felice Bertola, che ha superato in casa (11 a 8) Tonello (seconda forza del torneo) ed ha portato a due punti [illegible] vantaggio sulla Gaiero. (g. d.)

■ [illegible] alla [illegible]

PONTECURONE — Una corsa podistica intitolata a Gianni Montessori si svolge stasera a Pontecurone nell'ambito della Festa dell'Unità. Il percorso si snoderà fra le vie cittadine. (r. c.)

■ Ciclismo, a Pecetto vince Sommaruga

PECETTO DI VALENZA — Molti ritiri (39 [illegible] partiti) nel terzo trofeo della «Festa dell'Unità», gara ciclistica [illegible] Allievi organizzata dall'Anpi Sport. La corsa prevedeva [illegible] scalata [illegible] Colla, [illegible] ripetersi tre volte, ma la fuga decisiva si è verificata [illegible] tratto pianeggiante, in località Fontana Marcia: al secondo giro, si sono involati Alessandro Roberto della Sanremese e Alessandro Sommaruga del Cavenago Rossin. Sul traguardo Sommaruga vinceva la volata; terzo terminava Giancarlo Cilli della Sanremese, a 16". (r. c.)

■ Calcio, iscrizioni al campionato Acsi

NOVI LIGURE — Sono aperte le iscrizioni per il 14° Campionato provinciale di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani). Le società interessate devono rivolgersi alla sede [illegible] Comitato provinciale Acsi, a Novi in via Gramsci 26. Il termine ultimo per depositare la domanda di iscrizione è stato fissato al 31 luglio. (l. u.)

■ Il nuovo direttivo del Bassignana

BASSIGNANA — La Società sportiva Bassignana (calcio Seconda Categoria) ha rinnovato il direttivo che risulta così composto: presidente onorario Santino Leva, presidente Giovanni Spigarioi, vice Giovanni Leva e Giuseppe Pallavidini, segretaria Ornella Bolgeo, cassiere Pietro Timò, direttore sportivo Renzo Canonico. (r. c.)

■ Nuovo consiglio [illegible] dei vigili

VALENZA — Il Gruppo sportivo della polizia municipale ha rinnovato il direttivo: sono stati riconfermati il presidente Ugo Veltri, il vice Giovanni Elamite, il segretario Pietro Tognolo ed il consigliere Luciano Marescotti. L'unica novità è costituita dall'ingresso in consiglio di Lorenzo Monaco. (r. c.)

Annunciata dalla società monferrina una prestigiosa amichevole precampionato

Il Casale ricomincia dal Santos

Sabato prossimo è prevista la presentazione ufficiale dei nerostellati, che giovedì 11 agosto incontreranno al Natal Palli l'ex formazione del grande Pelé, in tournée europea - Nell'organico agli ordini [illegible] Baveni non figura Domenico Marocchino

CASALE MONFERRATO — Una prestigiosa amichevole internazionale si giocherà giovedì 11 agosto alle 20,30, allo stadio «Natal Palli». I nerostellati incontre[illegible] la formazione brasiliana del Santos (l'ex squadra di Pelé), che schiererà anche alcuni giocatori nazionali «carioca».

[illegible] in tournée in Europa durante i mesi di agosto e settembre e per qualche giorno alloggerà all'Hotel Atlantic di Arona, se[illegible] del ritiro del Casale dal 30 luglio al 14 agosto.

Nel frattempo è stato deciso che la presentazione dei nerostellati alla stampa [illegible] ai tifosi si svolgerà sabato 30 luglio, alle 9,30, nella sede [illegible]ciale di via Trevigi. Al termine della cerimonia, i convocati partiranno dallo stadio «Natal Palli» per Arona.

Mister Bruno Baveni sarà affiancato dall'allenatore in seconda Romano Vizia e dal massaggiatore Vincenzo Pescolla. Questo l'elenco dei convocati: Maurizio Brancaccio (classe 1969), portiere; Daniele Cacciola ('66), libero; Maurizio Calamita ('65), centrocampista; Alessandro Castagna ('66), centrocampista; Claudio Col ('66), [illegible]campista; Mauro De Rigel ('66), attaccante; Francesco [illegible] Napoli ('63), centrocampista; Giuseppe Falzone ('71), attaccante; Massimo Ferraresso ('66) portiere; Stefano Pietro Luxoro ('59), difensore; Lorenzo Mazzeo ('61), at[illegible] Stefano Melchiori ('65), centrocampista; Liborio Mirisola ('63) centrocampista; Enzo Mocellin ('58), centrocampista; Moreno Mozzone ('64), difensore; Vinicio Oliai ('64), difensore; Luca Pieri ('61) centrocampista; Giampaolo Tosoni ('70), centrocampista. Manca l'ex bianconero Marocchino che non è [illegible] riconfermato.

[illegible] frattempo, il presidente del Casale, Sergio Bocca, ha definito [illegible] il dottor Camillo Venesio, amministra[illegible] delegato della Banca Anonima di Credito, gli ultimi dettagli per il rinnovo dell'accordo di sponsorizzazione, che è dunque confermato anche per la prossima stagione.

Gino Defrancisci

Più cari [illegible] abbonamenti del Derthona (che giovedì si [illegible] ai suoi tifosi)

TORTONA — Costerà il tredici per cento in più rispetto [illegible] scor[illegible] anno l'abbonamento per assistere alle partite del Derthona. I nuovi prezzi sono [illegible] fissati in questi giorni dai responsabili del [illegible] bianconero. «*Un rincaro necessario, considerate le spese che aumentano* [illegible] *anno in* [illegible]» ha detto il general manager Vittorio Berago.

Per la tribuna centrale il prezzo è stato fissato in 5[illegible] mila lire [illegible] mila i ridotti, con un [illegible] mila lire. Il costo dell'abbonamento per la tribuna laterale è invece di 320 mila lire (290 mila ridotto), 40 mila lire in più. Per le gradinate è [illegible] e di lire 140 mila. Settantamila lire invece il costo dell'abbonamento in ogni ordine di posto per i ragazzi fino a 16 anni.

Dice il presidente Eraldo Zanaboni: «*Ritoccare i prezzi è stata una necessità, ma spero ci sia ugualmente* [illegible] *larga sottoscrizione da parte dei tifosi. La società ha dovuto affrontare in questi giorni problemi* [illegible] *indifferenti per poter partecipare al prossimo campionato. Ora però ci sono molte spese da affrontare ed il Derthona ha bisogno di tutti i suoi sostenitori*». Gli abbonamenti si possono sottoscrivere presso la sede di piazza Roma.

Zanaboni si appella ai tifosi

Passando alla formazione la società sta sempre cercan[illegible] un difensore centrale che possa sostituire Maurizio Dozzi e completare così la rosa. «*Stiamo vagliando alcune soluzioni* — dice Berago — *ma non abbiamo fretta, perché non possiamo commettere* [illegible]. *La società* [illegible] *pochi soldi e deve cercare il giocatore giusto al prezzo giusto*».

Comunque tutto è pronto per [illegible] preparazione precampionato. Il raduno è fissato per il 28 luglio alle 10,30 Pelagalli e i giocatori si troveranno nella sede di piazza Roma poi alle 11 ci sarà la presentazione al «Coppi». La comitiva nel pomeri[illegible] raggiungerà poi Voltaggio [illegible] del ritiro. e. r.

Ciclismo - Oggi la Coppa S. Anna

Il Valle Scrivia parte da Sale

E' la prima delle sei corse riservate ai dilettanti

SALE — Prende il via oggi pomeriggio l'ottava [illegible] del trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia», organizzato dall'omonimo gruppo sportivo e [illegible] Amministrazioni comunali [illegible] Sale, Guazzora, Isola S. Antonio, Castelnuovo Scrivia, Alzano Scrivia e Molino dei Torti, con il supporto tecnico della S.C. Fossati di Novi Ligure.

La manifestazione, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, si concluderà il 4 ottobre a Molino dei Torti, al termine di sei prove che assegneranno il trofeo «Valle Scrivia» ed i gran premi «Campio» e «Ponti [illegible] Lurisia», riservati ai corridori piemontesi.

Per oggi è in [illegible] a Sale la 50ª Coppa S. Anna, che si svilupperà lungo [illegible] circuito interamente pianeggiante, sulla distanza complessiva [illegible] 120 chilometri. La partenza verrà data alle ore 14,30 da piazza Verdi, l'arrivo [illegible] sarà in via Dante.

[illegible] Pier Luigi Autelli, presidente del gruppo sportivo organizzatore: «*Il Valle Scrivia è sempre più ricco di premi grazie anche all'impegno delle singole Amministrazioni comunali, che hanno versato ognuna un contributo di oltre quattro milioni* [illegible] *lire*». Altri contributi [illegible] dall'Amministrazione [illegible] provinciale e da ditte sponsor, [illegible] che il «Valle Scrivia» ha [illegible] un bilancio di oltre 50 milioni di lire. Minore invece l'interesse della Regione Piemonte, che ha versato un contributo di sole 800 mila lire.

Bottolinea [illegible] Olivieri, che [illegible] l'aspetto tecnico della manifestazione: «*La nostra provincia e in particolare il Tortonese e il Nove*[illegible] *stati al centro* [illegible] *ciclismo nazionale e internazionale avendo dato i natali a uomini come Coppi, Girardengo, Fossati, Negrini,* [illegible]*cobbe, Cuniolo, Bailo ed altri ancora.* [illegible] *anche per ricordare questi campioni che* [illegible] *maggiore attenzione* [illegible] *anche da parte della Regione*».

Pierino Cereda sarà anche quest'anno il [illegible] corsa per tutte le prove: nel suo delicato lavoro sarà coadiuvato da Gino Bruno. e. r.

STATO CIVILE

Casale

Nati: Marco Tiberga, Debora Vietti, Giulio Rumiato, Michael Montefusco, Carlo Torino, Silvia Monaco, Ilaria Ferrigno, Annachiara Savio, Luca Marrone, Gabriella Greco, Alessandra Taddeo.

Morti: Maria Teresa Alberico, 62 anni, pensionata; Franco Zatti, [illegible], decoratore; Regina Peroni, 65, casalinga; Luigia Lavagno, 86, pensionata; Emilio Gaspertol, 69, pensionato; Giuseppe Ghia, 84, pensionato; Romina Mombello, 78, casalinga; Rosina Delrosso, 73, pensionata; Mario Viareghi, 69, pensionato; Carolina [illegible], 82, pensionata; Romolo Cassano, 84, pensionato; Pierina Vandone, 82, casalinga; Maria Baldi, 90, pensionata; Luigi Miglietta, 75, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Danilo Ascari, operaio, con Lucia Cagnin, operaia; Massimo Romano, orafo, con Giovanna La Porta, operaia; Antonio [illegible], guardia di finanza, [illegible] Si[illegible] Franca, studentessa; Luciano Righi, impiegato, [illegible] Sab[illegible] Massarenti, [illegible] attesa di occupazione; Carlo Grassi, impiegato, con Antonina Sciara, pettinatrice; Piero Accatino, muratore, con Patrizia Bolirl, in attesa di occupazione; Francesco Ippolito, commerciante, con Rita Vaccari, commerciante; Giovanni Melizza, [illegible]laio, con Giustina Cappellari, casalinga; [illegible] Sottile, impiegato, [illegible] Monica Bar[illegible] impiegata; Massimo Riboni, impiegato, con [illegible] Morano, casalinga; [illegible] Cavaliere, elettricista, con Roberta Massara, infermiera professionale.

Acqui Terme

Nati: Valentina Alpa, Heloise Masucci, Daniele Diotti, Alessia Campassi, Giorgio Cavelli, Daniele Carozzi, Ivo Dominin, Andrea Poggio, Marco Grillo.

Morti: [illegible] Iachino, 93 anni, pensionata; Pietro Fantini, 86, [illegible]; Giovanni Poggio, 88, pensionato; Giuseppina Viotti, 85, pensionata; Augusta Giacobbe, 88, pensionata; Bruno Assandri, 81, pensionato; Rosa Ferrando, 81, pensionata; Severino Rapetto, 78, pensionato; Cesare Traversa, 95, pensionato; Nicoletta Pietra, 45, casalinga; Maggiorina Ferrando, 75, pensionata; Mario Lantero, [illegible], pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Ezio Giuseppe Moretti, insegnante, e Stefanina Oriel[illegible]ta Garbarino, impiegata; Mario Luigi Porta, operaio, e Maria Paola Gatti, casalinga; Marco Allievi, mobiliere, e Maria Grazia Pinuzzo, parrucchiera; Antonio Di Virgilio, fiorista, e [illegible] Luisa Servato, commerciante; Roberto Pala, rappresentante, e Ivana Gabrio, infermiera; Mauro Giovanni Poggio, ferroviere, e Alessandra Maria Pesce, impiegata; Sabino Ventura, dentista, e Rosella Dellafiore, impiegata.

Novi Ligure

Nati: Valentino Carruale.

Morti: Anna Ciampi, 64 anni, pensionata; Angela Tramani, 72, pensionata; Giovanni [illegible], 75, pensionato; [illegible] Dotto, 77, pensionata; Angelo Arimburgo, [illegible] pensionato; Angelo Gandin, 60, pensionato; Bruna Coslich, 84, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Gian Paolo Briffola, operaio, e Alessandra Marenco, impiegata; Tiziano [illegible], operaio, e Marina Repetto, insegnante; [illegible] Innocenti, studente, e Attilia Acri, infermiera professionale; Marco Grondò, operaio, e Luisella Terzi, commerciante; [illegible] Messina, impiegato, e Maria Cristina Sala, insegnante; Al[illegible] Vernetti, imprenditore, e Laura Scapparino, casalinga; Marco Oicese, operaio, e Stefania Ferrari, impiegata; Vincenzo De Vito, impiegato, e Monica Prato, parrucchiera; Domenico Bombino, geometra, e Loredana Rizzo, impiegata; Natalino Colletti, impiegato, e Caterina Repetto, ausiliaria sociosanitaria.

Valenza

Nati: Marilisa Cotroneo.

Morti: Franco Vaccari, 66 anni, pensionato; Pierino Narratone, 81, pensionato; [illegible] Pardonato, 88, pensionata; Lidia Maso, 53, pensionata; Romeo Bavastro, 80, pensionato; Italo Annaratone, 80, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Vincenzo Faucia, bancario, e Raffaella Prandi, praticante procuratore legale; Emilio Naclerio, esercente, e Donatella Sparano, brunitrice; Nazzareno Vitale, dipendente comunale, e Elisa Bassetto, in attesa di occupazione; Vladimiro Colli, commerciante, e Patrizia Toffolo, casalinga; Ottorino Bisaglia, geometra, e Daniela Valente, in attesa di occupazione; Roberto [illegible], commerciante, e Marcella Girò, segretaria.

(I dati [illegible] riferiscono al periodo 16-21 luglio).

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Soldati, 365 all'alba.
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME
CRISTALLO: film sexy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Miracolo sull'8ª Strada.
POLITEAMA: Angel Heart.

[illegible] LIGURE
IL [illegible]TE: Belli speciali, di Mel Brooks, con Ricky Moranis

NOVI LIGURE
[illegible]: film sexy

OVADA
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Full metal jacket, di Stanley Kubrick

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy

VOGHERA
ARLECCHINO: Tutto quello notte.
[illegible]: Miracolo sull'Ottava Strada.
ROMA: film sexy

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso [illegible] notturna: Falcone, via Milano
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Comunale Ospedale, via Guglielmo VIII
Novi: Delpiano, via Dogana
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Zerbi, via Emilia
Valenza: Rosselli, via Cavour

[illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57 775; Casale: 33 41; Novi Ligure: 77 71; Ovada: 81 777; Tortona: 86 51; Valenza: 952 801; Voghera: 41 570 (ambulanza: 213 838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 00 51 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperto martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: [illegible]
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI
(Notturni dalle 22,30 alle [illegible]) Agip, via Marengo 159; [illegible] via G. Bruno 1; Esso, via G. [illegible] (automatico); Chevron, corso Acqui

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza Alessandria via Cavour 5, tel. 0131 86 303 - 443 347. Corrispondenti: Casale 0142 54 782; Tortona 0131 872 361; Val[illegible] 0131 [illegible]7 144; Acqui Terme 0144 29 79 - 0144 54 397; Novi Ligure 0143 75 766; Ovada 0143 86 392; Serravalle Scrivia 0143 65 066

PUBLIKOMPASS
Alessandria via Parma [illegible] tel. 0131 442 543/44. Orario 9-12,30 e 15-18. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21 54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15

GLI APPUNTAMENTI

UNO, DUE, TRE. La rassegna di musica e spettacolo organizzata a **Novi Ligure** dal Comune presenta questa sera ai giardini pubblici *La dispensa della marmellata* con il «Teatro Scientifico», uno spettacolo di mimo e recitazione ispirato al mondo del circo.

RASSEGNA VINI. È aperta fino a domenica al centro regionale «Tenuta Riccagioia» [illegible] Torrazza Coste la d[illegible] edizione della rassegna dei vini dell'Oltrepò pavese: funziona un servizio di ristorazione curato dal gruppo alpini.

FESTA [illegible] ANNA. Stamane a Sale in piazza Rimembranza si può visitare la mostra delle macchine agricole; al pomeriggio si disputa una corsa ciclistica, mentre alle 21,30 in piazza Garibaldi suona la banda musicale di Casteggio «Cetra d'oro». Seguirà la premiazione del settimo concorso di pittura e grafica. In un [illegible] vato alla scuola media statale viene riproposto al pubblico il film *Sole, isola di terra ferma* con [illegible] Gianluigi Ghiaurov, le voci di Sarah Bonini e Denis Bor[illegible] realizzato dai cineamatori vogheresi Luigi Alpago, Giancarlo Sacco, Lorenzo Nosvelli.

CELEBRAZIONE RELIGIOSA. Oggi al Santuario di Nostra Signora [illegible] Montespineto a **Stazzano Scrivia** sono in programma funzioni religiose e festeggiamenti per la festa di S. Anna.

ESTATE IN PIAZZA ARZANO. Questa sera alle 21,30 a **Tortona** nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'assessorato comunale alla Cultura e dal Circolo del cinema sarà proiettata la pellicola di Alan Johnson *Essere o non essere* ambientata a Varsavia.

L'OSPEDALE E S. ANNA. Si celebra oggi all'ospedale S. Antonio di **Ovada** la festa di Sant'Anna. Alle [illegible] verrà officiata [illegible] messa solenne [illegible] accompagnamento all'organo del maestro ovadese Fred Ferrari.

CINEMA. Il film *Soldati, 365 all'alba* di Marco Risi [illegible] Claudio Amendola e [illegible] Dapporto viene proiettato questa sera all'arena estiva del cinema Ambra di **Alessandria** nell'ambito di «Aperto per ferie».

SPETTACOLO TEATRALE. Alle 21 di questa sera [illegible] piazza Bertelli ad **Arquata Scrivia** il «Teatro del Drago» di Ravenna presenta lo spettacolo *Le marionette e i burattini del carattere*.

FIERA S. GIACOMO. Si svolge a **Gavi Ligure** dove è in programma un grande mercato ed è aperta una mostra di macchine agricole. e. c.

METTI UNO SPORT NELLA TUA VITA... METTI IL BOWLING

BOWLING di ALESSANDRIA

ALESSANDRIA - VIA CASALBAGLIANO [illegible]1

SPORT E DIVERTIMENTO

BAR ■ SNACK BAR ■ MINIGOLF ● CARAMBOLE ● CALCETTI ■ MICROPISTA
PING PONG ■ VIDEO GAMES ■ JUKE BOX

Aperto tutti i giorni dalle ore 14 ■ Bowling a tariffa ridotta al pomeriggio feriale

S'è aperto [illegible] problema nella situazione politica

Scoppia il «caso» Maquignaz vuole abbandonare gli adp?

Il consigliere [illegible] parlato [illegible] «ritrovata libertà» - Le ripercussioni sulla [illegible] giunta

AOSTA — Il Comité central dell'union valdôtaine ha deciso [illegible] si sapeva: [illegible] «sì» alla ricostituzione della maggioranza [illegible] l'allargamento al pri che «assumerà — si legge in [illegible] nota unionista — la funzione [illegible] presidenza del Consiglio».

Rimane l'interrogativo «vecchio» [illegible] disponibilità [illegible] all'accordo) e [illegible] nasce [illegible] nuovo, clamoroso, all'interno degli adp: Aimé Maquignaz, rieletto consigliere regionale, [illegible] di uscire [illegible] movimento.

E' un «caso» annunciato nel dopo elezioni (Maquignaz ringraziò gli amici per il voto parlando [illegible] «ritrovata libertà») che ha ancora i contorni [illegible] chiari.

Il motivo della polemica tra l'albergatore di Valtournenche e il movimento è mi[illegible]: gli adp parlano [illegible] «insoddisfazione [illegible] Maquignaz per i risultati ottenuti nelle elezioni». Il segretario, Ilario Lanivi, si limita a dire: «La questione Maquignaz esiste; l'affronteremo».

E' probabile che Maquignaz abbia avanzato qualche richiesta al suo movimento, forse una propria candidatura ad assessore (nell'ultima legislatura era [illegible] gruppo).

La polemica avrebbe però origini nel periodo dell'ultima campagna elettorale.

Amato Maquignaz

Nelle prossime [illegible] la vicenda [illegible] chiarita anche perché il [illegible] sull'andamento delle trattative per il nuovo esecutivo è notevole.

L'intreccio con l'altra questione ancora da risolvere tra uv e dc è possibile. Il rapporto di [illegible] tra i partners può variare ed è proprio [illegible] Maquignaz a poter essere determinante.

Le [illegible] dimissioni dal movimento farebbero scendere da quattro a tre i consiglieri autonomisti-democratici-progressisti, [illegible] cui due farebbero, secondo quanto deciso dal Comité central dell'uv, gli assessori perché la formula [illegible] 3-2-2 (tre [illegible] sorati all'union, due a dc [illegible] adp) è stata confermata.

[illegible] margine di [illegible] della [illegible] si amplierebbe, po[illegible] cioè puntare all'as[illegible] all'Industria [illegible] maggior speranza di spuntarla. L'uv però sembra valutare la questione in altri termini, anzi, almeno ufficialmente, non considera neppure il «caso» Maquignaz.

Ieri mattina, proprio quando gli incontri sulla questione [illegible] febbrili a palazzo regionale (lunghe [illegible], incontri [illegible] Lanivi anche con Rollandin) l'uv convocava la prima riunione di maggioranza per oggi alle 15 in Regione.

Tracciata ormai da tempo la linea [illegible] seguire, l'union valdôtaine non ha intenzione [illegible] modificarla almeno che la dc [illegible] rifiuto ad accettare le ultime proposte.

Allo scudo crociato, cioè, spetterebbero due assessorati, uno, sicuro, ai Lavori Pubblici, l'altro, [illegible] definire tra Finanze e Sanità. L'uv rivendica tre [illegible], [illegible] sicuro vuole il Turismo (oggi della dc) e l'Agricoltura (già suo), segno evidente che lascia gli altri alla trattativa.

[illegible] a ieri ha sempre offerto [illegible] do le Finanze, ma il «no» democristiano è stato fermo. Rimangono Industria, Pubblica [illegible] e Sanità.

Il settore dove l'uv avrebbe comunque (con o senza assessorato) [illegible] maggior controllo è la Sanità perché ha la presidenza dell'Unità sanitaria [illegible] la scelta pare quindi logica. La vicenda legata [illegible] consigliere [illegible] Maquignaz potrebbe però offrire [illegible] possibilità [illegible] trattativa.

L'uv esce dal Comité central di sabato «determinata e unita», dicono gli unionisti. La presenza [illegible] Mario Andrione [illegible] avrebbe creato polemiche.

Il [illegible] intervento — sempre a giudizio degli unionisti — «è stato [illegible] linea [illegible] le intenzioni [illegible] movimento». Un modo per smentire l'incontro tra [illegible] presidente e il leader dc Giuseppe Borbey per definire le trattative.

Borbey spiega: «E' nostro interesse andare d'accordo con l'uv, non creare discordia nel suo interno. E' vero che ho visto Andrione, l'ho incontrato venerdì in piazza Plouves, ad Aosta. Ci siamo salutati con affetto, gli ho manifestato [illegible] mia soddisfazione [illegible] suo rientro in Valle ma tutto qui: di politica non abbiamo proprio parlato».

Enrico Martinet

La prima giornata con i limiti di velocità per i veicoli

Troppo veloci: 71 multe

[illegible] funzione la macchina per fotografare chi trasgredisce i limiti - Durante tutto il weekend traffico record [illegible] regolare sull'autostrada - Ieri coda di Tir a Courmayeur per [illegible] protesta in Francia

AOSTA — La pioggia caduta [illegible] con scrosci turbinosi per improvvisi colpi di vento non ha impedito ai turisti del weekend di giungere numerosi in Valle, [illegible] ha costretto i residenti a rimanere in [illegible]. Sull'autostrada è [illegible] battuto il record [illegible] rispetto allo stesso periodo.

Ma quello che [illegible] era vedere [illegible] funzionava il limite di velocità, soprattutto sull'autostrada dove [illegible] prima volta non si potevano superare i 110 chilometri l'ora.

L'autovelox della Polizia Stradale, l'apparecchio che fotografa le vetture che superano i limiti di velocità, è entrato in funzione settantun volte: una quarantina sull'autostrada e il rimanente sulla statale 26 per Aosta-Courmayeur.

Ieri la «macchina della [illegible] rità» era in funzione [illegible] Derby, sempre sulla statale per La Thuile e Courmayeur, dove per qualche ora s'è formata una coda di Tir, dovuta a un blocco di protesta di [illegible] in Francia [illegible] chilometri dopo il tunnel.

Il giudizio degli agenti della Polstrada è stato positivo: pochi arrischiano una multa di duecentomila lire per viaggiare a oltre [illegible] chilometri l'ora, oltre alla [illegible] lazione dell'infrazione (tre in dieci [illegible] provocano il ritiro della patente da [illegible] a tre [illegible]).

Il deterrente ha funzionato anche [illegible] qualche automobilista non è sembrato molto soddisfatto. Soprattutto chi giungeva da Milano [illegible] s'è dimostrato deluso: «Si impiega il doppio di tempo per arrivare in Valle».

I responsabili dell'autostrada non sono invece [illegible] questo [illegible]; anzi, sottolineano che «d [illegible] una giornata calma e regolare, nonostante l'intenso flusso di vetture. Per [illegible] il limite di velocità è positivo: il tempo che si perde in [illegible] si [illegible] quista evitando ingorghi, lunghe code ai [illegible] di uscita e soprattutto incidenti, magari senza feriti, ma che ritardano comunque il traffico costringendo a viaggiare su una sola corsia. Non è [illegible] dire che la bassa [illegible] locità favorisce l'intasamento ai caselli: [illegible] tutti viaggiano [illegible] medesima velocità [illegible] deve poter [illegible] posizione in [illegible] si è entrati. Se qualcuno marcia più forte, invece, si creano [illegible] intasamenti».

Comunque per settantuno «scatterà» la multa documentata dalla macchina fotografica (salvo l'immagine risulti per caso sfuocata e la targa illeggibile, il che sarebbe una fortuna per l'automobilista).

La Polizia Stradale [illegible] munque non ha dovuto intensificare il servizio d'ordine: pattugliamenti normali che hanno sempre consentito di bloccare i «velocisti» (tre [illegible] fa uno svizzero viaggiava ai 180 l'ora), con l'appoggio però dell'autovelox, che è prova inconfutabile [illegible] trasgressione e rileva anche il minimo passaggio oltre i 110 chilometri l'ora (fino ai 120 la multa è di 60 mila lire).

[illegible] di gran traffico sull'autostrada dove [illegible] transitati 37.343 veicoli (contro i [illegible] dello scorso [illegible] nello stesso periodo, quindi l'aumento è stato del 10,28 per cento): domenica i veicoli [illegible] stati 43.884 (l'anno passato [illegible] stati 38.209, la crescita è stata del 14,85 per cento).

In totale in questo fine settimana il movimento di veicoli sull'autostrada è stato di 81.427 [illegible] un aumento [illegible] 12,68 per cento in quanto [illegible] scorso anno sempre nello stesso periodo i veicoli [illegible] stati [illegible].

Parecchia gente è arrivata in Valle, sorpresa poi nella tarda mattinata di domenica [illegible] maltempo che [illegible] ha favorito, ad esempio, il tradizionale incontro tra [illegible] abitanti di Valgrisenche e di Sainte-Foy-Tarentaise in programma [illegible] Col du Mont, linea [illegible] confine tra Italia e Francia, per sottolineare l'amicizia tra le popolazioni [illegible] due opposti versanti delle Alpi.

p. cer.

Derby. La Polizia Stradale durante un controllo sui limiti di velocità lungo la statale (Cerise)

Gli appuntamenti di oggi in Valle

Cinema

[illegible]

ITALIA: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CERVINIA

[illegible] GUIDES: L'impero dei sensi, regia di Nagisa Oshima, [illegible] T. Fuji, E. Matsuda (Giappone 1976) — Torbida passione di amore e morte tra un facoltoso signore giapponese e una geisha, sullo sfondo della guerra mondiale. Orario: [illegible] 20; 22.

COGNE

G[illegible] Saigon, regia di Christopher Crowe [illegible] W. Dafoe, G. Hines (USA 1988) — Poliziotti militari alle prese con un assassino di prostitute nel Vietnam in guerra degli Anni 60. Or.: 20; 22.

COURMAYEUR

[illegible] Barfly, regia di [illegible], [illegible] Rourke, F. Dunaway (USA-Francia 1987) — La vita spericolata di un «mosconе da bar»: da un racconto autobiografico di Charles Bukowski. Or.: 20; 22.

[illegible] taccuino

[illegible]

Aosta: Comunale 2 in via Monte Emilius. (A porte aperte dalle [illegible] alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 12; ore 12 + 25. Umidità: 93%. Venti: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] de la Porte, tel. [illegible] 45.645
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) [illegible] 76.50.19.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
18,15 [illegible] alpino: io e gli altri. [illegible] di Antonio Ficarra
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIO UNO

[illegible] La voix de la Vallée

RADIO DUE

12,10 La voix de la Vallée
14,[illegible] Il fiore del fiore. Realizzazione di Albert Treves

ANTENNE 2

13 — Edition de 13h
13,45 Jeunes docteurs
14,35 Sports été
18,15 Sam suffit
18,45 Des chiffres et des lettres
19,10 Actualités régionales de Fr3
19,35 Le journal du Tour
20 — Edition de 20h

TV [illegible]

16,20 Châteauvallon
17,15 Tao Tao le petit panda
17,30 Le défi mondial
19,30 Tj-soir
20 — Film à la carte
21,50 On a marché sur la Lune
22,40 Tj-nuit
22,50 Le fils Cardinaud

TVA

15 — Cartoni animati
19 — Attualità cinema
19,10 Tg della valle d'Aosta
20,30 Varietà sportivo
21,30 Telefilm
22 — Rubrica religiosa
22,30 Telegiornale

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA

17,30 Gunsmoke, telefilm
18,20 Black box affair [illegible], film
19,50 Marron glacé, telenovela
20,30 Amore o qualcosa del genere, film
21,45 Pronto soccorso, telefilm
22,15 Le mura [illegible], film

TELECUPOLE

8,30 Dancin' days
9,30 Espy minaccia extrasensoriale, film
12,40 Tg4, notiziario
16 — Atelier, sceneggiato
19,30 Tg4, notiziario
[illegible], quotidiano documentario

Il drammatico episodio di una ragazza durante un lancio sull'aeroporto di Aosta

Una paracadutista in balìa del temporale

Durante un lancio Cristina Marchiando, 27 anni, è stata «catturata» da un turbine, portata nelle [illegible] a oltre 2000 metri e poi scaraventata [illegible] un prato a Fénis - La giovane è ora ricoverata con frattura [illegible] bacino

AOSTA — «Tutto [illegible] to è andato [illegible] abbastanza bene», commenta Franco Chinchere, istruttore-esaminatore di paracadutismo.

Chinchere si riferisce al drammatico episodio vissuto domenica mattina da Cristina Marchiando, 27 anni, [illegible] Aosta, «risucchiata» mentre scendeva con il paracadute da un colpo di vento sull'aeroporto e scaraventata dopo circa [illegible] di [illegible] prato [illegible] a Fénis [illegible] sospetta frattura del bacino.

La ragazza, partita con altri quattro parà alle 12,30 su un Cessna 207 (atterrato alle 12,50 dopo aver compiuto il lancio sull'aeroporto), è uscita dal portello [illegible] 12,45. Quasi subito i [illegible] compagni si sono accorti dell'avvicinarsi del temporale.

Carlo Blanc, Silvano [illegible]cot, Aurelio Lodi e Flavio Pasquettaz hanno manovrato il paracadute [illegible] modo [illegible] perdere quota e uscire dalla zona pericolosa. Cristina Marchiando, con 106 lanci all'attivo e due anni di attività («Molto brava e preparata»), [illegible] comunque la [illegible] esperta del gruppo ed è stata [illegible] in pieno dal vortice [illegible].

Dice Franco Chinchere: «Forse è stata sufficiente un'esitazione della ragazza per far sì che il temporale la risucchiasse e la [illegible], [illegible] tutta probabilità, in [illegible] cumulo nembo».

Mentre gli altri «parà» toc[illegible] regolarmente terra, all'aeroporto l'istruttore di servizio, Francesco Ricci, re[illegible] conto [illegible] allertava subito la Protezione civile e la vicine [illegible] forestali.

Cristina Marchiando, ricoverata nel reparto traumatologia dell'ospedale di Aosta [illegible] la sospetta frattura del bacino, ricorda così quei terribili momenti: «Subito non mi [illegible] preoccupata molto anche se non m'era mai accaduto di salire in alto [illegible] di scendere [illegible] paracadute. All'inizio [illegible] rimasta in oscillazione per alcuni minuti tra i [illegible] e i [illegible] metri di quota. Poi, quando mi sembrava di scendere e pensavo che il peggio fosse passato, [illegible] forte [illegible] rente ascensionale mi ha portata dentro ad una nube sui 2300 metri. E allora ho temuto il peggio... Non vedevo nulla. Pioveva fortissimo e faceva un freddo acutissimo. Il vento mi trascinava. Capi[illegible] che ero ormai lontana dall'aeroporto e questo mi preoccupava».

Nonostante sia rimasta a oltre duemila metri in balìa del temporale per un'ora, Cristina ha mantenuto i nervi saldi. Quando ha cominciato a scendere [illegible] ta dalle correnti [illegible] ripreso [illegible].

«Ho cercato di controllare il paracadute, un Manta LR288 a profilo alare, ma la velocità era troppo forte. Ho evitato alcune case e [illegible] finita con discreta violenza in uno spiazzo tra Fénis e Septumian».

Dice ancora Franco Chinchere: «Nella sfortuna [illegible] Marchiando ha [illegible] la buona sorte di essere vestita [illegible] condizioni ottimali, in grado di evitare crisi di congelamento dovuto allo shock termico».

Enzo Biassoni

Aosta. Cristina Marchiando è appena uscita da un «Cessna» per un lancio di addestramento

L'atteso concerto del gruppo «Atelier nouveau»

Stasera «rock» a Verrès

VERRES — Largo al rock valdostano. Questa sera, [illegible] ore 21,30, nel Prato della Fiera di Verrès, la manifestazione «Arte e [illegible]: estate '88», organizzata dall'Assessorato regionale al Turismo, ospita un concerto dell'«Atelier nouveau», sicuramente il gruppo di musica giovanile più rappresentativo.

Presente sulla scena musicale fin dal 1985, l'«Atelier» ha alle proprie spalle una intensa attività di concerti in Valle d'Aosta (è stato il gruppo spalla dei «Denovo» al teatro tenda di Courmayeur nell'estate '86 e il protagonista dei concerti organizzati dal «Progetto Giovani» e [illegible] «Plaque à musique»), in Piemonte (da segnalare soprattutto la partecipazione alla [illegible] Juke-Box, organizzata [illegible] Comune di Torino).

Lo stile musicale della band valdostana, [illegible] riunisce [illegible] atmosfere new wave [illegible] i caldi ritmi del funky, viene [illegible] messo in rilievo soprattutto nei concerti dal vivo, dove il gruppo riesce a esprimere tutta la sua freschezza e vivacità. Ma anche i demo-tape sono di buon valore dal momento che gli esigenti critici musicali della rivista «Buscadero» dicono: «Ci piace la loro melodicità senza troppi fronzoli».

L'«Atelier» suonerà a Verrès [illegible] consueta formazione, che vede Corrado Pedeli come voce solista, Francesco Solenne alla batteria, [illegible] Manfrin alle tastiere, Giovanni Borbey [illegible] e [illegible] Brunet alle chitarre.

Luciano Barisone

«Il tuo sonno e la tua bontà rimarranno sempre nel nostro cuore. Riccorderemo sempre quanto ci hai dato e insegnato»

Cristianamente e munita

Alfonsina Duc Ravanetti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Mirella insieme con il genero Vinicio e gli affezionati nipoti Alessandra e Gianluca. Un particolare ringraziamento al dott. Mery Salvai per la professionalità e l'umanità con cui l'ha in[illegible] fino all'ultimo. [illegible]. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Aosta
— Aosta, 26 luglio 1988

DOMUS
PROMOZIONI IMMOBILIARI
24 Avenue du Conseil des Commis
11100 AOSTA
[illegible] (0165) 31.261

AYMAVILLE - vendesi bilocale [illegible]o con cantina, totalmente ristrutturato.
S. P[illegible] centro storico, soggiorno con angolo cottura + letto + cantina + box. Mutuo e dilazioni.
[illegible] - vendesi alloggio panoramico con [illegible] privato, cantina e box.

VALLE D'AOSTA ARTE E MUSICA

REGIONE [illegible] VALLE [illegible]
TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI

Martedì [illegible] luglio
Verrès (Prato della fiera)
h. 21,15
Concerto Rock con [illegible] NOUVEAU

Ingresso libero

Spumeggiante, tenera, accogliente armoniosa, instancabile, preziosa... inimitabile Golf

CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST-CHRISTOPHE (Aosta)
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

CALCIO - Maule lascia l'incarico a Bal

E il Sarre riparte

Po[illegible] il bil[illegible] della passata stagione - Le sezioni di attività agonisti[illegible] - Confermato il «mister» Bianquin e rinnovato l'accordo [illegible] Simea

SARRE — Dopo undici [illegible] presidenza della Polisportiva Sarre-Chesallet la decisione: Mario Maule lascia l'incarico, rimane tuttavia nel Consiglio direttivo della società dove *«il suo contributo di esperienza sarà sicuramente [illegible] molto utile»*, come hanno voluto sottolineare dirigenti, atleti, soci, simpatizzanti [illegible] Polisportiva.

Tutti hanno voluto ringra[illegible] Maule per questi lunghi anni [illegible] impegno e [illegible] dizione assoluta alla società, ma anche allo sport in generale.

Anni che hanno coinciso con le promozioni in Secon[illegible] categoria (nel 1980) e in Prima categoria (nel 1985), oltre a aver determinato [illegible] miglioramento d'immagine della società *«dovuto anche e soprattutto* — pure questo si è voluto mettere in evidenza — *alla persona del [illegible] stimato presidente»*.

Maule, nella sua qualità di maggior esponente della società, aveva avuto ottimi rapporti [illegible] la stampa in generale: sempre disposto a comprendere [illegible] esigenze del lavoro svolto e pronto a rispondere con sincerità a ogni interrogativo. Continuerà con questo [illegible] tratto signorile come consigliere.

Alla presidenza del Sarre-Chesallet è stato nominato Piero Bal, 31 anni, ingegnere, libero professionista, da sempre nella Polisportiva (1974-1988) prima c[illegible] atleta della squadra di calcio in Prima e Seconda Categoria, quindi come segretario e infine in qualità di dirigente.

Vice-presidente è stato [illegible] [illegible] Mondet, [illegible] anni, geometra, pensionato, ex sindaco di Sarre e ex dirigente dell'Istituto autonomo case popolari, da due anni consigliere dell Polisportiva. La carica di segretario generale [illegible] [illegible] (ma si tratta d'una conferma) a Roberto Vallet, [illegible] anni, impiegato, anch'egli prima giocatore e capitano della squadra di calcio, un atleta che ha contribuito alle promo[illegible]i in Seconda e Prima categoria, da anni impegnato ormai anche come validissimo segretario.

Le varie sezioni della Polisportiva sono state assegnate a responsabili e risultano così articolate: *calcio*, Severino Noa; *basket*, Gino Bellebono; *attività ricreative*, Sergio Bich; *organizzazione [illegible] manifestazioni*, Alberto Vierin; *relazioni esterne*, Giuseppe Dindo; *coordinatore tecnico*, Marcello Distrotti.

Roberto Vallet

Fanno poi parte del Consiglio Renato Artaz, Silvano Avantey, Giorgio Bal, San[illegible] Bal, Prospero Bergamini, Antonio Borin, Francesco Capano, Salvatore Carvelli, Florenzo Cassol, Corrado Chenal, David Chenal, Giovanni Concio, [illegible] Coppes, [illegible] Empereur, L[illegible] Esquisito, Innocenzo Follien, Guido Giacometti, Luciano Glarey, Giovanni Granito, Lino Griso, Elio Junod, [illegible] Lelia, Mario Maule, Elviro Meynet, Romano Neiva Stellio, Roberto Pieroni, Roberto Pirana, Umberto Polignone, Stefano Praz, [illegible] Pucci, Giuseppe Rossi, Vincenzo Sarti, Flavio [illegible]. Responsabili della segreteria sono Marisa Coste[illegible] e Cristina Neiva [illegible]lo.

La Polisportiva ha fatto un [illegible] dell'attività che vorrà svolgere nel biennio 1988-1990 e che è riassunto in tre punti:

1. Ricerca di ogni possibile soluzione [illegible] avere [illegible] [illegible] un'unica [illegible]età Polisportiva, in cui, sotto l'egida dell'amministrazione comunale, possano confluire le diverse organizzazioni operanti sul territorio. Quest'unificazione avrebbe come fine l'ottenere, con il contributo [illegible] [illegible] e idee, una Società in grado di gestire l'impianto polisportivo in fase di ultimazione.

2. Coinvolgimento di tutti gli operatori commerciali [illegible] Comune per ottenere quel supporto finanziario indispensabile al buon funzionamento della Società sportiva.

3. Sensibilizzazione [illegible] [illegible]nitori e parenti [illegible] ragazzi che svolgono at[illegible] sportiva al fine di disporre di dirigenti capaci e preparati.

Nelle singole sezioni [illegible] programma è stato [illegible] articolato:

Calcio. Consolidamento del settore giovanile con il supporto [illegible] tecnici preparati; miglioramento delle [illegible]zioni conseguite con la [illegible]dra di [illegible] Categoria tramite il graduale inserimento [illegible] giovani. Lo sponsor [illegible] squadra rimane la Simea che ha prorogato il contratto per la stagione 1988-1989.

Per quanto riguarda i tecnici, per la formazione di Prima Categoria è stato confermato Walter Bianquin, al quale è stato riconosciuto *«l'ottimo lavoro svolto nelle stagione 1986-87 e 1987-[illegible]»*, l'allenatore potrà contare per [illegible] stagione [illegible] sulla collaborazione [illegible] Alfonso Eridano. Nel [illegible] giovanile è stata decisa [illegible] partecipazione al campionati under, allievi, esordienti, pulcini.

E' stato poi co[illegible] l'intero «pacchetto» di giocatori che nella passata stagione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ottimo piazzamento (settimo [illegible]lito) nel campionato di Prima Categoria, mentre sono stati tesserati Luca Apostolo, Corrado [illegible] e Luigi Concio (rientro prestito).

Basket. Iscrizione al campionato femminile [illegible] promozione e riorganizzazione del settore mini-basket.

Attività ricreative. Sviluppo e propaganda della ginnastica ricreativa [illegible] adulti, che ha raggiunto con buon successo il quinto anno di attività e collaborazione [illegible] i plessi scolastici di Sarre per la promozione di attività comuni.

Manifestazioni. Organizzazione del trofeo Cirillo Blanc [illegible] calcio e del torneo «Tre contro tre» di basket.

p. cer.

IL TORO NEL RITIRO DI ST-VINCENT

Saint-Vincent. Domani il Torino giocherà [illegible] prima partita di allenamento della stagione contro il Saint-Vincent alle 1[illegible] stadio Perucca. La squadra di Radice (nella foto durante una fase [illegible] allenamento) è alloggiata [illegible] Grand Hôtel Billia e in questi giorni sta ossigenandosi in vista soprattutto del quadrangolare al quale parteciperanno Roma, Fiorentina e Sampdoria oltre ai granata. [illegible] panchina [illegible] biancocelesti siederà per la prima volta, da quando la formazione gioca [illegible] campionato interregionale, Nunzio Santoro. I giocatori del Torino hanno svolto un'intensa preparazione sul campo e con lunghe passeggiate nei boschi [illegible] collina [illegible] spalle [illegible] paese. I granata hanno anche in programma un incontro con la Pro Vercelli sul campo di Sarre

[illegible] - La gara di 24 ore disputata a Pondel

Squadra d'Issogne vince la «bol d'or»

Dopo tre secondi posti consecutivi - Bravo Demis Dublanc, di 12 anni

Pondel. Giocatori durante la «24 ore» di palet (Foto Cerise)

AYMAVILLES — Al villaggio di Pondel, accanto al famoso ponte-acquedotto testimone e custode da secoli delle antiche origini di questo sport, il palet ha festeggiato sabato e [illegible] [illegible] sua «bol d'or». Ventiquattr'ore di gioco, ventiquattr'ore di fatica, di lotta contro la deconcentrazione, contro [illegible] sonno, contro avversari alle prese con gli stessi problemi. Un giro completo del [illegible] atteso a colpi [illegible] palet, con ogni punto che può rivelarsi determinante. Una gara particolare, dove precisione e resistenza formano un binomio ancor più forte che in altre gare e dove il gioco [illegible] squadra si esalta.

[illegible] quarta edizione di questa competizione, dopo tre secondi posti consecutivi, [illegible] vittoria [illegible] finalmente premiato una formazione [illegible] Issogne, u[illegible] squadra tutta formata da giocatori di categoria C (Rudy Targhetta, Livio Borettaz, Virginio Campanella, Demis Dublanc, Davide Pinet, [illegible] Duoly e Dario Bonjean) riuscita [illegible] un'impresa che sinora era sfuggita ad altri più quotati giocatori della sezione.

In finale, la Ops Standard di Issogne ha superato l'Albergo Castello di St-Denis nelle due partite a [illegible] che hanno messo di fronte le vincitrici dei [illegible] gironi. La formazione di St-Denis formata da due giocatori di A (Guido Théodule e Mario Baramasse) e da quattro di B (Roberto Wuillermoz, Franco Gal, Paolo Farys e Ives Mongnod) era risultata vincitrice [illegible] girone animato appunto dei giocatori [illegible] categoria superiore, dopo che non era stato possibile organizzare [illegible] [illegible] interamente formato [illegible] giocatori di A.

In questo girone, fino [illegible] nona ora si [illegible] comportata bene la squadra di Aymavilles, che aveva ceduto il primo posto ai «sèndenisot» dopo [illegible] ore di gara. Poi si è ac[illegible] la [illegible] [illegible] l'«Osteria degli Amici» di Pontey e [illegible] «Pizzeria Jour et Nuit» [illegible] Torgnon. Quest'ultima soltanto all'ultima partita e per differenza punti è riuscita [illegible] [illegible] [illegible] meglio sui «pontesan» per la seconda posi[illegible].

L'altro girone ha visto [illegible] dall'inizio in evidenza la «Ops Standard» di Issogne, [illegible] se alla quindicesima ora [illegible] «aimaveullén» erano ancora in corsa, poi [illegible] scontro diretto ha dato via [illegible] agli «issognén» che hanno successivamente dovuto respingere l'attacco della squadra della sezione di St-Vincent, [illegible] fuori gioco (e giunta seconda di girone davanti a Aymavilles) proprio all'ultima partita [illegible] [illegible] sconfitta subita da una coppia di La Salle, formazione poi giunta ultima.

In finale con il St-Denis, gli «issognén» hanno pareggiato 10-10 in [illegible] partita, [illegible]tre l'altra, conclusasi per 14-8, ha fatto la differenza, assegnando loro una meritata vittoria e facendo en[illegible] Issogne nell'albo d'oro di [illegible] manifestazione che già vede nell'ordine Pontey, Torgnon e Valtournenche. Nella formazione vincitrice ha giocato anche Demis Dublanc, [illegible] anni, figlio [illegible] popolare «Bégia». Preciso, [illegible] (ha anche dormito qualche ora in più entrando soltanto al momento opportuno) [illegible] messo in difficoltà gli avversari. Gran parte del successo e merito suo soprattutto per la prestazione nella partita finale.

Demis Dublanc è stato anche premiato come giocatore più giovane, [illegible] con Henry Laurencet, il più anziano, 70 anni. Complessivamente, soltanto le sezioni di Antey, Arnad, Nus e Verrayes non hanno partecipato, mentre tra le sedici formazioni in gara, oltre alle citate, erano presenti anche Montjovet, Valtournenche, Chatillon e Morgex, tutte [illegible] nell'affermare la [illegible] della formula [illegible] questa gara e della precisa organizzazione.

c. ro.

studio RG [illegible] [illegible] Via Chanoux, 91 - St.Vincent telefono 0166/24.74 [illegible]

VENDE

[illegible]
- Alloggi in condominio da L. 58.300.000 a L. 200.000.000.
- Villa: soggiorno cucina, due bagni, 5 camere, garage, cantina e giardino L. 340.000.000.
- Rustico collinare con progetto approvato L. 42 milioni.

CHALLAND ST-VICTOR
- Alloggi nuovi da 80.000.000 a 120.000.000 + mutuo.

[illegible]
- Alloggio nuovo soggiorno, [illegible], 3 camere, 2 bagni, [illegible] 2 box e cantina L. 160.000.000.

[illegible] - piazza Mercato
- Muri negozio vuoto con box L. 100.000.000.
- Muri negozio occupato L. 200.000.000.

[illegible] IN VALLE D'AOSTA
- avviata azienda dal 1970 tab. IX, X, XI, XII, XIV per combustibili, [illegible] campeggio-nautici, attrezzi sportivi, [illegible] e ferramenta in locali [illegible] contratto affitto L. [illegible] merce.
- [illegible] bar [illegible] L. [illegible]
- È pure [illegible] abbigliamento Stefanel L. [illegible]
- [illegible] L. [illegible] merce

ACQUISTA IN VALLE D'AOSTA
- Terreni, rustici, appartamenti e ville, attività [illegible]merciali e alberghiere.

IL PIU' GRANDE INGROSSO DI MAGLIE - CALZE
DELLA VALLE D'AOSTA

Anche [illegible] biancheria intimo uomo donna - bimbo tute - coperte

Tel. 0165 44.566 Via Torino 19/A AOSTA

SELEZIONA PER NEGOZI - ENTI - BAR ALBERGHI - COMUNITA' NEGOZI SPECIALIZZATI - SOCIETA'
IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE
RIVENDITORE ESCLUSIVO «RICA LEWIS»

Ampio parking clienti - Aperto tutto l'anno
Orario: 8,30-12; 14-18
CHIUSO IL SABATO

Il dottore ROUHALDE BERNARD informa la sua spettabile clientela dell'apertura del [illegible] ambulatorio dentistico in via Porta Pretoria 41 - Tel. 0165 40.861.
Aperto tutti i giorni

TV • VIDEO • ALTA FEDELTÀ • ELETTRODOMESTICI

ital discount

GRANDI OFFERTE ESTATE

ANCHE LE DOMENICHE DI AGOSTO APERTO PER VOI!

PHONOLA PNC 2656 CONGELATORE a pozzo - 265 lt 297.000
ARISTON ARC 658 TX 3B LAVATRICE MARGHERITA 20 programmi 497.000
CANDY JP 40 LAVATRICE - lavaggio a freddo - 12 programmi 337.000
ARISTON DF 260 3T FRIGORIFERO SUPERMARKET 3 porte - 3 temperature - 260 lt 439.000
INDESIT R 225 WI [illegible]ORIFERO 2 porte pannellabili - 225 lt 299.000
IBERNA SR 14.1 FRIGORIFERO a tavolo - 142 lt 185.000

[illegible] DAL [illegible] LUGLIO [illegible] AGOSTO

IL MEGLIO A MENO
QUART (AOSTA) CENTRO COMMERCIALE "L'AMERIQUE"
AOSTA • CHIERI • TORINO • LODI • CREMA • MILANO

La manifestazione di protesta degli abitanti della Val Bormida

In corteo aspettando Roma

Si decide la sorte dell'Acna di Cengio - L'Associazione per la rinascita: «Vogliamo la chiusura dello stabilimento» - Una donna: «Qua dentro lavorano i nostri uomini, la fabbrica ci [illegible] mangiare» - Tensione e polemiche, [illegible] non ci [illegible] stati incidenti

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — «Dove ci fermiamo?» La domanda rimbalza dalla testa alla coda del «corteo dei piemontesi». 300 macchine e circa 1500 persone. «Ci fermiamo prima», è la risposta di tutti. «Prima» sia per prima del blocco che polizia e carabinieri hanno organizzato sul bivio tra la statale 339, quella che collega Millesimo a Cortemilia passando per Cengio, e la strada di Pian Rocchetta.

Prevale il [illegible] di responsabilità. Le forze dell'ordine hanno ricevuto dal prefetto di Savona, Nicola Rasola, istruzioni precise: impedire che le due parti (i piemontesi e gli operai) «vengano a contatto», ma evitare anche qualsiasi tensione inutile. Qualche centinaio di metri prima [illegible] i furgoni, [illegible] Campagnole, un centinaio di uomini: l'ultimo scambio di pareri tra gli organizzatori del corteo. «Torniamo indietro». «No, arriviamo fino al cordone di polizia ma [illegible] fare stupidaggini».

E così è stato. I 1500 si [illegible] no presentati davanti [illegible] forze dell'ordine, si [illegible] fermati a pochi metri. È intervenuto un efficiente servizio d'ordine. Poche battute tra gli uomini politici in testa al corteo (tra gli [illegible] il senatore Visca, i consiglieri regionali Ferro e Fracchia, il sindaco di Acqui Balza e quello di Perletto Toppia) gli esponenti dell'Associazione per la [illegible] della Val Bormida, i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri. Gli uomini [illegible] stati «ritirati» dietro i mezzi.

Una manifestazione compatta e civile. Renzo Fontana, dell'«Associazione», ha spiegato: «*Vogliamo la chiusura dell'Acna e riteniamo giusto, indispensabile e urgente il decreto preparato da Ruffolo. Ci auguriamo che anche gli altri due ministri interessati, Battaglia per l'Industria e Donat-Cattin per la Sanità, lo firmino. Per coinvolgere tutta la Val Bormida adesso andremo a Acqui e poi a Alba, nello studio di Donat-Cattin. Siamo al fianco degli operai dell'Acna, [illegible] vogliamo che perdano il posto di lavoro: [illegible] la fabbrica deve chiudere*».

Più difficile, molto più difficile, la situazione davanti [illegible] stabilimento. Hanno passato il blocco solo il [illegible] tore Visca e i sindaci di Acqui e Perletto, su una Mercedes. Di fronte all'Acna sono stati accolti dal Consiglio di fabbrica e da oltre cento operai. Rabbia, tensione, grida e qualche insulto. Prima una riunione tra la delegazione piemontese e i sindacalisti, poi tutti sotto, sul piazzale.

Giampiero Meinero, della segreteria provinciale della Federazione dei lavoratori chimici, ha invitato il senatore Visca al microfono: [illegible] unici problemi si sono avuti a questo punto. Visca ha iniziato a parlare ed è stato interrotto da un operaio. «*Se [illegible] capite quello che dico me ne vado*», ha gridato il senatore. «*Ci tratta da ignoranti*», è stata la risposta. Ancora il senatore: «*Questo lo [illegible] detto voi*».

Non [illegible]. Una donna si è avvicinata a Visca: «*Qua dentro lavorano i nostri uomini, questa fabbrica ci dà da mangiare*». E il senatore: «*Non facciamo paternalismo, qui non siamo a Napoli o Palermo*». «*Razzista*», [illegible] hanno gridato gli operai.

Sandro Chiaramonti

Dc e pci per la [illegible] dell'Acna

[illegible] — Dc e pci astigiani so[illegible] intervenuti sulla vicenda Acna. I democristiani sollecitano «*il ministro dell'Ambiente a disporre l'immediata chiusura cautelativa [illegible] stabilimento Acna di Cengio principale responsabile dell'inquinamento*».

Anche la federazione del pci ha sollecitato il governo ad adottare il provvedimento di chiusura cautelativa dell'Acna. In un comunicato emesso ieri la federazione astigiana comunista [illegible]: «*Le responsa[illegible] della Montedison [illegible] palesi e non devono ricadere sui lavoratori che debbono mantenere il diritto al salario e all'occupazione*».

Matite a Donat-Cattin

Polemico omaggio al ministro - Stasera a Cortemilia [illegible] per il [illegible] pulito

CORTEMILIA — Hanno raccolto cinquecento penne a sfera e matite colorate e ieri sera le hanno portate ad Alba, [illegible] studio del ministro democristiano Carlo Donat-Cattin. «*Con queste penne e matite offerte dalla gente della Val Bormida il ministro potrà finalmente firmare il decreto di chiusura dell'Acna di Cengio*», spiegano Bruno Bruna e [illegible] Fontana, promotori di questa singolare e nuova iniziativa per il Bormida.

Le matite sono [illegible] raccolte, in gran parte, ad Acqui Terme e nei paesi della [illegible] astigiana e piemontese, dove domenica pomeriggio si è conclusa l'ennesima manifestazione di protesta. Un migliaio di persone hanno organizzato un corteo prima a Sallceto e successivamente ad Acqui Terme, nell'Alessandrino. [illegible] stati improvvisati comizi, poi con striscioni e cartelli, si è mosso un corteo per le vie principali della città.

Alla gente di Acqui e della Val Bormida è stato chiesto di [illegible] finestre le matite da regalare al ministro Donat-Cattin. Poi, dopo aver occupato per circa un'ora i binari [illegible] stazione di Acqui, il corteo si è mosso [illegible] della Bollente, dove era appena terminato il primo tempo di uno spettacolo di balletto.

Questa sera a Cortemilia, con inizio alle 21,30, è in [illegible] un «Concerto per il Bormida pulita». Nel cortile del convento francescano le canzoni e le [illegible] che di Tito Schipa junior, figlio del [illegible] tenore, autore di una singolare opera rock, «Orfeo 9». Infine è prevista, per venerdì, [illegible] «trasferta» romana di un gruppo di abitanti della vallata per seguire i lavori della Camera in parte [illegible] ai problemi del Bormida.

l. s.

Da giovedì al 4 settembre trentanove pellicole e un concerto jazz

Ritorna «Cinema Cinema» per le sere degli astigiani

Il cortile del Collegio ospiterà la rassegna - Il biglietto [illegible] 3500 lire

ASTI — Dopo il [illegible] arriva il cinema: le [illegible] dell'estate astigiana offrono [illegible] occasioni. Trentanove film da giovedì, ininterrottamente ogni sera, sino al 4 settembre nel cortile del Collegio in via Carducci: è la proposta, ricca, di «Cinema Cinema» promosso dal Comune, Teatro Alfieri e cinema Ritz.

«*Riproponiamo questa iniziativa* — ha detto nella presentazione l'assessore alla cultura, Luigi Florio — *dopo il buon successo della scorsa edizione che registrò circa 8500 presenze*».

«*Apriremo la [illegible] con un omaggio al premio Oscar, l'attrice Cher di cui proponiamo "Stregata dalla luna"*», ha detto Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri. La novità è rappre[illegible] concerto jazz di Romano Mussolini e il suo quintetto che si terrà il 24 agosto (biglietto [illegible]).

Le proiezioni iniziano alle 21.30: i biglietti costano 3.500 lire (2.500 per ragazzi [illegible] 18 anni, militari, associazioni e ultrasessantenni). Altra novità: ogni pellicola sarà preceduta dalla presentazione in anteprima di film che saranno proiettati nella stagione invernale ad Asti.

f. ta.

LUGLIO

28: «Stregata dalla luna» di N. Jewison con Cher, N. Cage (commedia)
29: «Io e mia sorella» di C. Verdone con C. Verdone, O. Muti (commedia)
30: «Ironweed» di H. Babenco con J. Nicholson, M. Streep (drammatico)
31: «L'impero del sole» di S. Spielberg con J. Malkovich, M. Richardson

AGOSTO

1°: «Ragazzi di Calabria» di L. Comencini con G. M. Volonté, D. Abatantuono
2: «Colors - Colori di guerra» di D. Hopper, con S. Penn, R. Duvall (poliziesco)
3: «Ishtar» di E. May con D. Hoffmann, I. Adjani (drammatico)
4: «Le vie del Signore sono finite» di M. Troisi, con M. Troisi, J. Champa
5: «E.T. l'extraterrestre» di S. Spielberg con D. Wallace, P. Coyote
6: «Angel Heart - Ascensore per l'inferno» di A. Parker con R. De Niro
7: «Gli occhiali d'oro» di G. Montaldo con P. Noiret, R. Everett (drammatico)
8: «La casa dei giochi» di D. Mamet con L. Crouse, J. Mantegna (commedia)
9: «Topo Galileo» di F. Laudadio, con B. Grillo, J. Hall (commedia)
10: «Platoon» di O. [illegible] con T. Berenger, W. Dafoe (drammatico)
11: «Vorrei che tu fossi qui» di D. Leland con E. Lloyd, T. Bell (commedia)
12: «Arrivederci ragazzi» di L. Malle con G. Manesse, R. Fejto (commedia)
13: «Notte italiana» di C. Mazzacurati con M. Messeri, G. Boschi (drammatico)
14: «Miss Arizona» di P. Sandor con M. Mastroianni, H. Schygulla (drammatico)
15: «La piccola bottega degli orrori» di F. Oz con R. Moranis, E. Greene
16: «Lo strizzacervelli» di M. Ritchie con D. Aykroyd, C. Grodin (commedia)
17: «Settembre» di W. Allen, con D. Elliot, M. Farrow (drammatico)
18: «40 mq di Germania» di T. Baser con G. Pecht, Y. Okay (drammatico)
19: «Grido di libertà» di R. Attenborough con K. Kline, P. Wilton
20: «Lunga vita alla signora» di E. Olmi con M. Esposito, S. Brandalise (commedia)
21: «Lo zoo di vetro» di P. Newman con J. Woodward, J. Malkovich (drammatico)
22: «Misfatto bianco» di M. Radford con G. Scacchi, C. Dance (avventuroso)
23: «Nadine - Un amore a prova di proiettile» di R. Benton con K. Basinger
24: Concerto jazz di Romano Mussolini
25: «Urla nel silenzio» di R. Joffé con S. Waterston, H. S. Ngor (drammatico)
26: «Kamikaze: Ultima notte a Milano» di G. Salvatores, con P. Rossi
27: «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci con J. Lone, J. Chen (storico)
28: «Il pranzo di Babette» di G. Axel con S. Audran, B. Federspiel (drammatico)
29: «Milagro» di R. Redford con R. Blades, R. Bradford (commedia)
30: «Fievel sbarca in America» di D. Bluth (cartoni animati)
31: «The Untouchables - Gli intoccabili» di B. De Palma con R. De Niro

SETTEMBRE

1°: «Le streghe di Eastwick» di G. [illegible] J. Nicholson, [illegible] (commedia)
2: «La storia fantastica» di R. Reiner con C. Elwes, M. Patinkin (fantastico)
3: «Oci ciornie» di N. Michalkov con M. Mastroianni, M. [illegible] (drammatico)
4: «Giulia e Giulia» di P. Del [illegible] con K. Turner, [illegible] (drammatico)

Il direttore del personale spiega il [illegible] assetto societario

«L'Ib-mei unita agli spagnoli potrà guardare all'Europa»

Ma per i sindacati restano i pericoli per l'occupazione - Un incontro in Regione

ASTI — «*L'accordo con gli spagnoli è un elemento utile al futuro dell'azienda italiana. L'Ib-mei italiana e quella iberica insieme, formano il gruppo più forte sul mercato dei motorini elettrici dell'Europa occidentale*», a tre giorni dall'annuncio del passaggio dell'Ib-mei agli spagnoli, Emilio Rolando, direttore del personale dell'azienda astigiana, spiega, in un'intervista, i perché dell'operazione.

Ieri mattina i cancelli della fabbrica erano ancora presidiati dagli operai, in sciopero ad oltranza per ottenere dalla nuova proprietà garanzie sul futuro; oggi dovrebbero essere annunciate le [illegible] dei nuovi dirigenti dell'azienda. Attualmente l'Ib-mei astigiana occupa 380 dipendenti (40 in cassa integrazione) con un fatturato di circa 34 miliardi di cui il 40 per cento [illegible] al mercato estero. Secondo Rolando, sono state questioni di mercato a consigliare l'unione delle due fabbriche. «*Va precisato* — spiega il direttore del personale — *che se unica sarà la proprietà, distinte saranno invece le gestioni*».

L'Ib-mei spagnola (nata da quella italiana, prima della [illegible] crisi che portò al fallimento nel 1978), ha all'incirca le stesse dimensioni sia occupazionali che di mercato. [illegible] fabbrica italiana; insieme le due aziende dovrebbero [illegible] il 30 per cento del mercato dell'Europa occidentale. Da quest'accordo ci potranno essere ripercussioni sugli organici?

«*Nei giorni [illegible]* — risponde [illegible] — *il Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) ha confermato per il 1988 lo stato di crisi aziendale per l'Ib-mei. Da un anno incentiviamo le dimissioni mentre non ci sono più state assunzioni [illegible]. Questa è la situazione di oggi. Finora non abbiamo provveduto a riduzioni traumatiche di personale, [illegible] credo che lo faremo da domani*». Sul futuro dell'azienda è previsto un incontro domani, mercoledì, all'assessorato regionale al lavoro, presenti sindacati, consiglio di fabbrica e azienda.

Sul piano interno, invece, nelle settimane scorse il sindacato [illegible] presentato un «pacchetto» di rivendicazioni: miglioramento delle condizioni di lavoro (spogliatoi inutilizzabili, ambienti saturi), introduzione di nuove tecnologie e aumenti [illegible] riali a fronte di un aumento [illegible] produttività del 30 per cento, raggiunto dai lavoratori [illegible] anno. La trattativa, prima del cambio di proprietà, era ad un punto morto. Per Rolando: «*L'Ib-mei è in difficoltà e non può concedere aumenti salariali senza contropartite: abbiamo fatto nostre controproposte*». Per Fausto Cavallo della Fiom-Cgil invece: «*Sono anni che questi lavoratori non hanno aumenti*». f. ta.

Fissata la data del processo

Il pretore di Cairo Montenotte ha fissato per il [illegible] settembre l'inizio del processo per inquinamento contro l'Acna. Si sono costituiti parte civile 30 Comuni, 3 Province (Asti, Alessandria e Cuneo) la Regione e [illegible] comunità montane.

UN PARCHEGGIO ANNUNCIATO

Asti. Cronaca di un parcheggio annunciato. Tra via Zangrandi angolo via De Amicis, due mesi fa venne in parte abbattuta una [illegible] casa acquistata dal Comune per far posto ad un parcheggio per venti autovetture. I lavori [illegible] stati però sospesi in quanto, si dice, i proprietari dei terreni confinanti avrebbero iniziato una controversia con il Comune. Com'è visibile nella foto fino ad oggi i [illegible] per il previsto allargamento della strada e relativo parcheggio sono fermi, è rimasto in piedi un muro sbrecciato. Si sono invece iniziati i lavori per la realizzazione di un parcheggio [illegible] distante in via Natta (area ex Gil) per 80-100 posti macchina.

Lettere del martedì

Polemiche nel cestino

Al frettoloso fotografo della «Lega Ambiente» di Asti, che gira per la Provincia alla ricerca di «corpi di reato» al patrimonio ambientalistico, esprimo simpatia per il nobile impegno: attento però a non rendersi «donchisciottesco», per [illegible] di zelo. Mi permetto pertanto un amichevole invito alla responsabile ponderazione delle singole situazioni, onde [illegible] allarmismi inutili o peggio, ingiuste insinuazioni. E rispondo alla lettera del [illegible] corrente su «La Stampa».

1) A Rocchetta Tanaro, il recupero [illegible] carta, attraverso la raccolta differenziata, è in atto da anni, con passaggio mensile, «a porta a porta» ad opera del volontariato locale ed astigiano, [illegible] destinazione umanitaria del ricavato; anche la scuola media locale, in recente passato, ha inserito il «recupero» tra le attività didattiche.

2) I cestelli con la scritta incriminata, facenti parte dell'arredo urbano, collocati in punti di maggiore transito pedonale (quello fotografato è a [illegible] metri dall'in[illegible] scuola media!) [illegible] esclusivamente alle piccole esigenze dei passanti; ma siccome taluno «per distrazione» lascia ancora cadere a terra il pacchetto vuoto o la carta del ghiacciolo, ecco l'ulteriore invito «qui la carta» applicato sul [illegible] stello.

3) Intuizione ed intelligenza degli utenti, la stessa modesta capienza dei contenitori escludono la possibilità di qualsiasi equivoco interpretativo.

4) Per quanto riguarda la sensibilità ecologica degli amministratori comunali di Rocchetta Tanaro, cui è demandata la gestione del [illegible] naturale, essa è dimostrata non soltanto dal quotidiano impegno della gestione e dai buoni risultati conseguiti, ma dalla storia stessa del Parco, ideato, [illegible] posto e richiesto alla Regione, dal Consiglio comunale di Rocchetta Tanaro nel 1974.

Stefano Icardi
sindaco Rocchetta Tanaro

Alleanza cani e quaglie

Mi è capitato tra le mani un volantino che reclamizza [illegible] prova di lavoro per cani da ferma su quaglie liberate». Si assicurano ricchi premi che, naturalmente, andranno ai padroni dei cani. A questi, se perdenti, una [illegible] pedata. Il volantino assicura che l'organizzatrice Federcaccia ha la collaborazione del Gruppo cinofilo. Questa affermazione mi stupisce perché gli interessi delle due associazioni (Federcaccia e Gruppo cinofilo) ho sempre creduto fossero contrastanti. Se fossi George Orwell, l'autore della «Fattoria degli animali» proporrei che cani e quaglie si alleassero contro l'uomo. Ma Orwell non [illegible] per [illegible] auguro che i cani facciano finta di non vedere le quaglie, lasciandole libere di nascondersi in qualche [illegible] sco.

Andrea Caffaneo

Tamburello, serve una bella

Portacomaro e Grazzano si incontrano domani alle 17 per il posto nelle semifinali - Vignale, Moncalvo e Montemagno già qualificate

Tamburello a [illegible]
Torneo del Monferrato

SQUADRE	Punti	Partite G	V	N	P	Giochi F	S	Dif. ra posti
GIRONE A								
Vignale	8	6	4	—	2	103	77	+ 26
Grazzano	6	6	3	—	3	[illegible]	[illegible]	+ 10
Portacomaro	6	6	3	—	3	[illegible]	[illegible]	— 2
Calliano	1	6	2	—	4	75	109	— 34
GIRONE B								
Moncalvo	11	6	5	1	—	113	[illegible]	+ 33
Montemagno	6	6	3	—	3	[illegible]	[illegible]	+ 7
Montechiaro	5	6	2	1	3	[illegible]	90	— 1
Rocca d'Arazzo	2	6	1	—	5	[illegible]	108	— 40

RISULTATI (1ª e ultima di ritorno, 6ª fase): GIRONE A: Portacomaro-Grazzano 19-12; Calliano-Vignale 16-19. GIRONE B: Moncalvo-Montechiaro 19-12; Rocca d'Arazzo-Montemagno 17-19.
Vignale, Moncalvo e Montemagno accedono alla poule finale. Per la quarta finalista sarà necessario attendere l'esito dello spareggio, in programma domani, mercoledì 27 luglio, alle 17, tra Portacomaro e Grazzano.

MURO — Vignale, Moncalvo e Montemagno sono le prime tre finaliste del torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato.

Per conoscere il nome della quarta squadra sarà necessario attendere l'esito [illegible] spareggio tra Portacomaro e Grazzano, in programma domani, mercoledì, alle 17 nello sferisterio portacomarese.

In settimana, dopo la «bella» di mercoledì [illegible] fissate le [illegible] per la disputa delle due prime sfide di semifinale che vedranno di fronte, rispettivamente, il Vignale (vincitore del girone A) contro il Montemagno (secondo nel girone B) ed il Moncalvo (primo del gruppo B) contro la vincente di Portacomaro-Grazzano.

Le prime partite si giocheranno sabato 30 e domenica 31 alle 17. Questi i risultati delle gare di domenica.

Girone A. Calliano-Vignale 16-19 — Il sogno dei padroni di casa di fare lo sgambetto al Vignale superfavorito per la vittoria finale è durato fino al 10-10. Poi, piano piano, la maggior [illegible] za dei vignalesi trascinati da Mimmo Basso e Claudio Cussotto ha avuto la meglio.

Portacomaro-Grazzano 19-12 — I biancoverdi [illegible] hanno ipotecato il passaggio al turno successivo riuscendo a vincere dopo un avvio tutto in salita. Sul [illegible] per il [illegible] la rimonta portacomarese è stata guidata dal capitano Franco Capusso. I locali hanno incamerato ben 9 games consecutivi andando a condurre 11-4 e poi an[illegible]: 17-10; 19-12.

Girone B: Moncalvo-Montechiaro 19-12 — I moncalvesi, dominatori del loro raggruppamento con [illegible] vittorie ed un pareggio hanno onorato i favori del pronostico battendo [illegible] damente il Montechiaro.

Rocca d'Arazzo-Montemagno 17-19 — Dopo avere «castigato», una settimana fa, il Montechiaro il [illegible] ha [illegible] il colpo [illegible] anche contro il Montemagno. Sul 3-7 in loro sfavore i padroni di casa trascinati da Mauro Balliano e Elio Prette, si [illegible] riportati in parità sul 10-10 e fino al 17-17 per poi cedere gli ultimi due decisivi giochi al Montemagno.

FIGT — Nella prima serie, dopo la disputa domenica della penultima giornata del girone eliminatorio, Revigliasco e Asti (che si sono affrontati nello scontro diretto con la vittoria dei padroni di casa per 16-8) sono già matematicamente qualificati per i play off. [illegible] per gli altri due posti ancora disponibili [illegible] le formazioni in lizza: Francavilla, Monale e Castellero.

Risultati prima serie: Revigliasco-Asti 16-8; Cremolino-Castellero 5-16; Francavilla-Castell'Alfero 16-6; Monale-Capriata [illegible].

Seconda serie: Cerro Tanaro-Revigliasco 16-5; Camerano-Azzano 16-10; Asti-Vigliano rinviata; Montegrosso-Monale 12-16; Cunico-Antignano 10-16; ha riposato Settime. Monale-Azzano 16-10 (recupero giocato sabato).

Terza serie: San Damiano-Castell'Alfero [illegible] 16-16; Cinaglio A-Torino 16-4; [illegible] Olmetto-Tonco [illegible]; Piea-Chiusano 16-11; Cinaglio B-Castell'Alfero B [illegible]; ha riposato Tigliole. Castell'Alfero B-Cinaglio [illegible] 9-16 (recupero giocato sabato).

f. b.

I biancorossi in un collegio a Bardonecchia

L'Asti va in ritiro

Motta: Trofeo California

MOTTA DI COSTIGLIOLE — La squadra di Villafranca-Castellero ha vinto il «Trofeo California», il calcio organizzato dall'amministrazione provinciale. Nella finalissima giocata sul campo «Ferretti» il Villafranca-Castellero ha superato per 2-1 il Castagnole Lanze. Nella finale per il terzo posto invece [illegible] del Montegrosso (3-1) [illegible] San Damiano. Alla manifestazione hanno preso parte 26 formazioni di Pro loco dei paesi della provincia.

• E' stato eletto il nuovo organigramma dello CSA In di Asti (Centri Sportivi Aziendali Industriali). Presidente è Michele Benve[illegible] (Sacia), vicepresidente Andrea Acquasanta (G. F. T. [illegible] Damiano). Consiglieri: [illegible] Coria (Alplast Tigliole), Paolo Cavaglià (Weber); Sergio Pasuto (Cassa di Risparmio di Asti), Enzo Vespa (Gate). Segretario: [illegible] (Unione Industriale di Asti).

Calcio ferrero

FERRERE — Il tor[illegible] di calcio organizza[illegible] Pro loco è stato [illegible] squadra del Demarie Cuscinetti che domenica nella finale si è imposta per 3 a 2 sul Corzano.

ASTI — Per l'Asti calcio si è aperta una settimana molto importante. Oggi il presidente Gian Maria Piacenza è a Roma per seguire in prima persona i ripescaggi dalla Promozione in Interregionale che interessano molto da vicino la società astigiana. Il dirigente presenterà anche alla Lega la richiesta per il [illegible] di denominazione (da [illegible] Tsc ad Associazione [illegible] Asti) e dei colori [illegible] (biancorosso al posto di biancorossoblu).

Piacenza tornerà ad Asti mercoledì [illegible] incontrare i propri collaboratori e [illegible] finalmente l'organico della società; nel frattempo [illegible] munque sono già [illegible] prese alcune decisioni riguardanti l'organizzazione della stagione:

Precampionato — La squadra andrà in ritiro a Bardonecchia [illegible] 7 al [illegible] agosto; la comitiva alloggerà in una [illegible] gestita da religiosi. Gli allenamenti dopo la pausa di Ferragosto riprenderanno il 16 allo stadio Comunale.

Amichevoli — Il primo collaudo è previsto [illegible] il 12 agosto quando i «galletti» [illegible] a Bardonecchia una rappresentativa della Valle di Susa. Il 21 agosto derby del Tanaro ad Asti in notturna, contro l'Alessandria. Altra partita il 24 con un avversario [illegible] da scegliere. Sono [illegible] inoltre invitate il Torino e l'Inter ed ora si attende [illegible] risposta [illegible] club di serie A.

Giocatori — Non è stata ancora definita la «rosa» che si trasferirà a Bardonecchia agli ordini [illegible] confermato Enrico Pasquali. Il direttore sportivo Paolo Testa è [illegible] lavoro e sul suo taccuino figurano i nomi di [illegible] acquisti molto probabili: si tratta dell'attaccante Nicola Zaga[illegible] e del centrocampista Marco Girelli. Zagaria, 24 anni il prossimo 17 agosto, è cresciuto nelle giovanili del Torino; nel 1987/88 ha giocato nella Pro Patria e lo scorso anno nel Pinerolo. Girelli ha militato nell'ultima [illegible] gione a Saint-Vincent. Conferme quasi scontate per Bisio, Vigliante, Dellagaren, Castellani, Nigra e [illegible] mentre [illegible] tre «vecchi» della squadra (Tarello, Rispoli [illegible] Allievi) la società si è riservata di decidere nei prossimi giorni. Tarello (difensore) e Rispoli (centrocampista) facilmente rimarranno, mentre la posizione di Allievi verrà [illegible] più attentamente.

f. c.

Una «strage» di privatisti

ASTI — Completiamo la pubblicazione dei risultati degli [illegible] di maturità. Al liceo linguistico «Foscolo» [illegible] i maturi su 29 candidati (un privatista respinto). All'istituto per l'agricoltura (indirizzo agrotecnici) c'è stato un numero altissimo di privatisti e proprio [illegible] questi ultimi la commissione ha fatto una «strage»: i 29 respinti (record per gli istituti superiori [illegible] città) si erano infatti presentati da privatisti.

Istituto professionale per l'agricoltura: indirizzo agrotecnici — Lorenzo Acuto, Loretta [illegible], Luisa Bacchiella, Patrizia Bianco, Luigi Buonadonna, Giuseppe Cairo, Tommasino Dimaggio, [illegible] Di Salvo, Stefano Forno, Paolo Franco, Valerio Franco, Davide Fonte, Piero Rosso, Claudio Trinchero, Lorenzo Aprato, Save[illegible] Bellale, Giuseppe Bolognesi, Silvio Calfaro, Luigi Calabro, Mara Chiera, Franco Califerai, Luigi Gi[illegible] ni, [illegible] Iannelli, Alfredo Izzo, Mario Lodetto, Maurizio Maina, Paolo Perrone, Fabrizio Pia, Roberto [illegible] vello, Mariano Schellino, Marco Venerusi, Sandro Villa.

Liceo linguistico Foscolo — Claudia Accornero [illegible] Silvia Aimo, Alessandra Alemanno, Alessandra Balbo, Barbara Benzo, Cristina Brignolo, Filippo Capodoglio, Sara Caratti, Nadia Corito, Mariangela Dalfara, Tiziana Franco, Daniela Garofano, Carmela Garone, Anna Gioetti, [illegible] Livia Penna, Germana Pezzuto, Marilisa [illegible], Mario Ponzio, Paola Pregno, [illegible] Ricci, Maria Cristina [illegible] Laura Simonetti, Alessandro Solaro, Valeria Tarabra, Gabriella Torchio, Daniela Voglino, Cristina Zabotto.

Cinema e taccuino

[illegible]

RITZ: La mia vita a quattro zampe, di L. Hallstrom, con A. Granzelius, T. Von Bromssen (sentimentale)

NIKKA

SOCIALE: Film erotico

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna [illegible], via Cavour 80; notturna: Saviola, piazza San [illegible] 15.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] lombre.
Nizza: Bianchi, viale [illegible] Partigiani.

TAI 44

16 — Spettacolo per la truffa, telefilm
[illegible] — L'ombra cavallo, telefilm
18.30 Proposta acquisti
20.30 Tai notizie
[illegible] — Esplosione, film
[illegible] Proposta acquisti
23 — Una gita nelle fogne, telefilm

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 556; Nizza 70 71; Canelli 832 525; Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444; Montechiaro 999.780; San Damiano 975.910; Castiglione 965 779; Villafranca 933.844; Cocconato 907 503; Montemagno 62 263; Castelnuovo Don Bosco 987 6468; Villanova 94 565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345; Nizza 726 390; Castagnole Lanze 878 348; Montegrosso 953 333; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 851; Canelli 834 722; Castello d'Annone 603 836; Castelnuovo Don Bosco 9876 469; Cocconato 480 503; Costigliole 966 7/9; Moncalvo 91 221; Montegrosso 953 175; San Damiano 975 810; Villafranca 933 777 - 933.081; Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94.565 (dalle 13.30 alle 8); Carabinieri: (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni Inps Asp 34.827.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.222.

ECONOMICI

AZIENDA [illegible] settore [illegible] cerca urgentemente [illegible] per [illegible] termine [illegible] per [illegible] in Piemonte. Telefono [illegible] ufficio 0173 211 081

PRESTITI IN 24 [illegible]
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche [illegible].
Tel. (011) 446.276 - 463.886
[illegible] Cavour 13 - [illegible]
Si cercano collaboratori

Fenice estiva
Calamandrana (At)
12 agosto
Gianfranco D'Angelo
Aperto tutte le [illegible]

A Boves il convegno dei giudici conciliatori

L'arte di Salomone sempre d'attualità

Il difficile compito di comporre [illegible] diverbi

BOVES — «*E anche questa è andata* — dice il signor Giovanni Chiecchio uscendo dall'aula delle udienze (la sala della giunta nel palazzo comunale) —. *Me la* [illegible] *sbrigata al primo tentativo.* [illegible] *grane, invece, me le porto dietro per* [illegible] *e anche per anni*».

Giovanni Chiecchio è il giudice conciliatore di Boves, scelto, nominato, riconfermato, da cinque [illegible] in carica. E' riuscito in un paio d'ore a rappacificare un uomo e una donna [illegible] si erano [illegible] alcune frasi di «cortesia» durante una partita a carte. In aula il giudice ha riportato la vicenda nei suoi giusti limiti, la [illegible] ha ritirato [illegible] querela per diffamazione e i due ex «nemici» ora non finiscono più [illegible] abbracciarsi e baciarsi. «*Affronto in media cento vertenze all'anno* — dice Giovanni Chiecchio —, *pensi se tutte finissero in pretura*».

I giudici conciliatori in Italia [illegible] circa novemila — ogni Comune dovrebbe averne almeno [illegible] — e calcolando una media [illegible] cento cause all'anno a testa (ma a Cuneo sono più di [illegible]) è facile capire quale formidabile filtro costituisce l'istituto [illegible] conciliatore o giudice «onorario» per il primo grado della giustizia ordinaria, cioè la pretura.

Il giudice conciliatore [illegible] è nominato dal Consiglio superiore della magistratura o per delega dal presidente della corte d'appello competente per territorio, [illegible] viene indicato [illegible] consiglio comunale che [illegible] sceglie tra [illegible] abitanti più in vista: deve essere noto per la [illegible] rettitudine e il suo equilibrio, possibilmente con [illegible] titolo di studio, non [illegible] dipendente del Comune né avere incarichi politici.

Nei piccoli centri, dove [illegible] esiste [illegible] tribunale, svolge [illegible] pratica il ruolo del pretore.

Il suo impegno si ispira al principio dell'«equità» e le [illegible] funzioni sono [illegible]: conciliativa, [illegible] che deve cercare un'amichevole composizione della vertenza; contenziosa perché può compiere atti (decreti, ordinanze, sentenze) diretti a conoscere e decidere una controversia. «*E' evidente* — precisa Chiecchio — *che cerchiamo in ogni modo* [illegible] *arrivare alla pace fra* [illegible] *parti. Io, almeno, risolvo così quasi tutte le mie vertenze. Ma se dobbiamo essere più giudici o più conciliatori è appunto il tema di fondo del nostro prossimo convegno nazionale*».

Sarà il quarto della categoria e si svolgerà a Boves il 1° ottobre nell'auditorium del vecchio Teatro Borelli restaurato: da 150 a 200 i congressisti che verranno [illegible] tutta Italia, relatore ufficiale il sindaco [illegible] Palermo, Leoluca Orlando. Si parlerà anche di questioni economiche? «*Non abbiamo* [illegible] *ad alcun compenso* — precisa Chiecchio —, *ma non* [illegible] *escluso che il problema* [illegible] *rimborso spese per mancato* [illegible] *sollevato dagli avvocati "giudici" e* [illegible] *altri professionisti che per svolgere tale attività dedicano tempo sottratto al loro normale lavoro. Insisteremo anche per chiedere una maggiore preparazione culturale, soprattutto giuridica, della categoria. Ma* [illegible] *quesito principale* [illegible]*: più giudice o più conciliatore?*».

La figura del giudice «onorario» [illegible] alla memoria [illegible] «saggio» del [illegible] e della comunità in genere al quale la gente si rivolge per risolvere i problemi più immediati della convivenza e [illegible] giustizia: nelle città [illegible] condominio, nel [illegible] i rapporti difficili [illegible] il vicino, il «passaggio» [illegible] proprietà, la [illegible] per il confine dei campi o per il pascolo, il litigio in famiglia, il piccolo debito non pagato.

Nelle campagne è arrivato il [illegible] e anche il benessere, ma il comportamento della gente non è molto diverso [illegible] quello di quaranta-cinquanta anni [illegible]. Ci sono famiglie che non [illegible] parlano [illegible] da generazioni, il [illegible] viene lasciato in eredità con il [illegible] di terra. «*Da anni* — dice Chiecchio — *al centro di una vertenza c'è un pozzo. Il proprietario permette a tutti* [illegible] *attingervi acqua,* [illegible] *non a quella* [illegible] *famiglia perché così faceva già* [illegible] *padre e prima ancora suo nonno*».

«*E' lo stesso principio* — continua Chiecchio — *che spinge un contadino a impedire il passaggio nel suo prato al vicino "nemico" da decenni. Tutti gli altri possono passare, il "nemico" e i suoi familiari e i suoi amici no. Di fronte a questi casi è difficile parlare* [illegible] *giudizio definitivo.* [illegible] *rimane che tentare, anche se* [illegible] *poche speranze di successo,* [illegible] *raggiungere* [illegible] *tregua di volta in volta*».

Perché il [illegible] si terrà a Boves [illegible] spiega il sindaco, Pier Giorgio Peano: «*Lo abbiamo chiesto noi. Con la riforma giudiziaria i conciliatori si chiameranno giudici di pace. Una parola simbolica per Boves che è la prima "città* [illegible] *pace" in Italia. Quale sede più appropriata allora per il convegno* [illegible] *questa categoria?*».

Bruno Marchiaro

Il Comune di Vercelli premia il maresciallo dei carabinieri Cesare Gallo

In pensione il Maigret del Piemonte

[illegible] vissuto [illegible] passione migliaia di fatti [illegible] cronaca in tutta la regione - Protagonista [illegible] grandi arresti: il bandito Cavallero, padre Eligio, mamma Ebe - Divenne [illegible] amico di Fausto Coppi

VERCELLI — [illegible] *ho mai gioito dopo* [illegible] *qualcuno. Perché la soddisfazione di aver risolto* [illegible] *caso veniva sempre offuscata* [illegible] *pensiero che dietro a quel qualcuno* [illegible] *una famiglia che non l'avrebbe visto tornare a casa* [illegible] *molti giorni, forse per anni*». E' il primo pensiero [illegible] sciallo [illegible] Gallo, pochi minuti dopo il congedo [illegible] l'Arma dei carabinieri.

[illegible] pensione un mito, il «Maigret del Piemonte», il sottufficiale che [illegible] ha voluto far carriera «*per stare piccolo fra i piccoli, per capire la* [illegible] *per aiutarla,* [illegible] *poter dire* [illegible] *quel* [illegible] *pensato*». E oggi, per la prima volta nella storia [illegible] città, una giunta [illegible] premia un semplice [illegible] curriculum di detective ineguagliabile: dal bandito Cavallero a padre Eligio, dai complici di Doretta Graneris a mamma [illegible]. Tutti arrestati da lui.

E dovrebbero odiarlo queste persone finite sulle prime pagine [illegible] giornali per [illegible]. «*Invece* — dice il maresciallo Gallo — *Guido Badini, il fidanzato-killer* [illegible] *Graneris, mi scrive dal carcere ogni Natale. Cavallero disse a me di avvertire sua* [illegible] *"che stava bene"; padre Eligio mi ha più volte invitato* [illegible] *ristorante, ma non ci* [illegible] *mai andato*».

[illegible] posto [illegible] arresti «illustri», [illegible] quindici [illegible] lenni, della «Mauriziana» con la quale verrà [illegible] fra pochi mesi, il maresciallo Gallo esibisce la [illegible] stima della «povera gente» che ha aiutato. L'orgoglio di sentirsi chiamare rispettosamente «il signor Gallo» da tutti [illegible] zingari d'Italia.

[illegible]: «*Nel '67 comandavo il nucleo investigativo di Tortona. Avevo appena arrestato due zingari per una serie di rapine, ma* [illegible] *dicevano innocenti e sentivo che* [illegible] *bluffavano. Così continuammo le indagini e arrivammo ai* [illegible] *colpevoli. Ricordo la cattura di* [illegible] *dei banditi: era un sardo, Clemente Codoni, campione dilettante di pugilato. Davanti* [illegible] [illegible] *Tortonese, mi sparò quasi a bruciapelo* [illegible] *riuscii a scansare il colpo e gli rifilai* [illegible] *pugno che lo stese. Non ci crederete, ma appena rialzato mi abbracciò* [illegible] *"Grazie, mi* [illegible] *evitato l'ergastolo". Confessò* [illegible] *le rapine, liberammo i* [illegible] *nomadi,* [illegible] *voce si sparse. Tutti gli zingari d'Italia mi trattano* [illegible] *amico anche se, per vent'anni, ho continuato a punirli quando sbagliavano*».

La [illegible] di Cesare Gallo meriterebbe un romanzo. Nasce a Savona il 22 luglio 1927, però i genitori [illegible] Sessame, nell'Astigiano, ed i [illegible] vogliono che il piccolo Cesare cresca nella sua vera terra. Torna a Savona quando [illegible] il padre, Francesco [illegible] tutti lo [illegible] Enrico) fonda [illegible] Cooperativa che diventerà la [illegible] del latte del grosso centro ligure. Cesare Gallo [illegible] in latteria durante la guerra.

E arriva il momento [illegible] scegliere il servizio militare. Ricorda: «*Volevo fare l'alpino,* [illegible] *gli* [illegible] *insistevano: arruolatevi nei carabinieri.* [illegible] *convinsero*». Nel febbraio [illegible] 1948, [illegible] alla caserma [illegible] di Torino. «*E subito* — racconta — *imparammo sul campo* [illegible] *che non ho* [illegible] *scordato:* [illegible] *mandarono* [illegible] *servizio nelle piazze dopo l'attentato a Togliatti. Furono giorni difficili. Accolsi con sollievo* [illegible] *prima* [illegible] *destinazione, Cassine, subito seguita dall'incarico nella squadra investigativa di Alessandria*».

Incomincia [illegible] gavetta. Gallo si alza tutti giorni alle 5 e, in bicicletta, svolge i compiti che [illegible] vengono assegnati. Poi decide di iscriversi al corso per sottufficiali di Firenze. Io [illegible] (31° su oltre 700 iscritti) e [illegible] provincia di Alessandria, a Serravalle Scrivia, come vicebrigadiere.

4 ottobre [illegible]: Il maresciallo Cesare Gallo nel giorno dell'arresto [illegible] bandito Pietro Cavallero (Archivio La Stampa)

In pochi anni gira tutte le «stazioni» del Novese e del Tortonese ed [illegible] impegno, la sua bravura che l'Arma lo iscrive alla Scuola superiore di polizia del Ministero dell'Interno, privilegio toccato a pochissimi carabinieri. Il 30 settembre 1956, Gallo istituisce a [illegible] la prima squadra di polizia giudiziaria. «*In pratica* — ricorda — *eravamo io,* [illegible] *macchina* [illegible] *e una scrivania*». A Tortona sta [illegible] anni e ci lascia uno spicchio di cuore. Diventa amico di Fausto Coppi («*Io, bartaliano!*») e, alla morte del Campionissimo, la procura affida a lui l'inchiesta patrimoniale per l'assegnazione [illegible] beni nella controversia scoppiata fra la moglie di Coppi e la «Dama bianca».

Da Tortona ad Alessandria. Sono i suoi uomini a catturare Pietro Cavallero, [illegible] un casello ferroviario vicino a Villabella. [illegible] il primo [illegible] notorietà, anche se [illegible] si schermisce: «*Io dirigevo* [illegible] *operazioni,* [illegible] *Cavallero venne bloccato* [illegible] *carabinieri Morabito e Giordano:* [illegible] *voglio che* [illegible] *riconosciuti meriti che non ho*».

Il maresciallo Gallo resta [illegible] Alessandria fino all'agosto del '89, quando il colonnello Brovida [illegible] chiama a Vercelli per dirigere [illegible] nucleo investigativo. Si insedia il 19 agosto nell'ufficio di via Gioberti e, per [illegible] anni, rappresenterà un punto fisso [illegible] riferimento di tutti i vercellesi.

[illegible] Gallo: «*Il mio motto* [illegible] *entra* [illegible] *questi uffici per chiedere qualcosa* [illegible] *uscire soddisfatto; e chi ci entra in manette deve capire che ha perso la sua battaglia con la giustizia ma dev'essere trattato* [illegible] *lealtà. Di questo mi vanto: di non* [illegible] *mai picchiato nessuno, di non essermi* [illegible] *sentito insultare da nessun pregiudicato*».

Enrico De Maria

Iniziativa alle medie [illegible] Ghemme

A scuola in [illegible] per [illegible]

Anche corsi di cucito e di pattinaggio

[illegible] — Trovare, [illegible] piena estate, una scuola media statale in attività è difficile. [illegible] scolastico chiuso, per presidi, professori, bidelli e personale [illegible] segreteria scatta il periodo di vacanza: [illegible] sedi sono deserte. I turni di [illegible] ridotti all'osso. Fa eccezione la «m[illegible]» di [illegible] ed è [illegible] di scuola aperta anche [illegible] mesi di luglio e agosto. Vi si svolgono lezioni [illegible] po' particolari, niente che vedere con [illegible] o la storia oppure [illegible] matematica.

Gli studenti seguono [illegible] cucina, di cucito, di «orienteering» (e [illegible] orientamento nei boschi) e di pattinaggio a [illegible] telle. Pochissima [illegible] teoria e invece tanta pratica. Gli [illegible] gnanti sono degli esperti: un provetto cuoco, una sarta, due [illegible] specializzati [illegible] pattinaggio.

«*Questa attività estiva*», spiega la preside di Ghemme [illegible], «*è cominciata lo scorso anno e, lo confesso,* [illegible] *inizialmente un mio pallino.* [illegible] *pensato* [illegible] *un'opportunità ai ragazzi della zona di occupare positivamente il tempo libero in* [illegible] *di possibilità diverse e* [illegible] *strutture* [illegible]. *L'esperienza di* [illegible] *anno fa è stata* [illegible] *positiva e quest'anno è stato il consiglio d'istituto a sollecitare la ripetizione dell'esperimento. Tutto il paese collabora fornendo i materiali di consumo sia per il corso di cucina che per quello di sartoria e c'è anche il volontario apporto degli esperti che fungono* [illegible] *insegnanti. Questa scuola estiva impegna una sessantina di ragazzi per l'intero* [illegible] *luglio e fino a ferragosto*».

Le [illegible] «cucina» vengono svolte dall'esperto Guido Accorsi di Momo. C'è un tantino di teoria (economia, scelta dei cibi genuini, ecc.) [illegible] predomina la parte pratica. [illegible] ogni lezione (che [illegible] fino all'ora di pranzo) consiste nella preparazione di [illegible] completo. L'altro giorno i ragazzi, quasi tutti allievi [illegible] prima media, [illegible] alle prese [illegible] le lasagne, gli zucchini ripieni e il contorno. Concentratissimi, sotto [illegible] guida del professore-cuoco hanno preparato le portate quindi si [illegible] seduti a tavola e hanno consumato (con evidente soddisfazione) la [illegible] «opera».

Il corso di «cucito» è tenuto invece da Pina Pellegrini, [illegible] di Ghemme che, come l'Accorsi, si presta volentieri e [illegible] contropartita (che la scuola, in quanto statale, non potrebbe dare). Il suo alunnato è [illegible] femminile e le ragazzine iniziano ad apprendere [illegible] più semplici, come fare un orlo o cucire i bottoni e le cerniere, per poi arrivare (le più brave) addirittura alla confezione di semplici abitini.

Il corso [illegible] orientamento [illegible] nei primi elementi di lettura delle carte topografiche e della bussola. Poi in agosto [illegible] la pratica con tanto di [illegible] nei boschi. Insegnanti: il vicepreside di Ghemme [illegible] Milanesi e un obiettore di coscienza: Beppe Schizzerotto. Il pattinaggio, infine, è affidato a due atleti dell'Hockey Novara: Alessandra Agaria e Paolo Calgari che [illegible] ottenendo ottimi risultati. **m. s.**

LA DISTROFIA MUSCOLARE GLI HA TOLTO LA FORZA FISICA

FACCIAMO QUALCOSA PERCHE' NON PERDA ANCHE LA SPERANZA

IL PRIMO SINTOMO È UNA LIEVE DEBOLEZZA MUSCOLARE. L'ULTIMO, L'IMMOBILITÀ TOTALE.

Distrofia muscolare: un problema di tutti.
50.000 persone in Italia soffrono di distrofia muscolare. È un numero che spaventa perché la malattia è ancora oggi incurabile. Da 25 anni la UILDM contribuisce a divulgare presso opinione pubblica, autorità e operatori medico-sanitari, i problemi gravissimi e molteplici posti dalla malattia, attraverso pubblicazioni, conferenze, convegni e soprattutto attraverso "Distrofia Muscolare", giornale che esce regolarmente a livello nazionale. I mezzi a disposizione sono pochi e sono ancora troppo pochi coloro che si interessano a questa malattia ed alla ricerca della sua [illegible].

Lenta e insidiosa, molto spesso non riconoscibile.
La distrofia muscolare è male che non perdona. Sono 15 i tipi di malattia, più o meno diffusi, che hanno come manifestazione comune un progressivo indebolimento dei muscoli che porta inevitabilmente alla completa immobilizzazione. Spesso i primi sintomi sono così leggeri e superficiali da passare inosservati: debolezza, infiacchimento, difficoltà nei movimenti aumentano progressivamente fino alla totale atrofia muscolare.

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

SOSTENIAMO LA RICERCA SCIENTIFICA PER MIGLIORARE E VINCERE

Con il contributo del Rotaract Club Anno sociale 1984/85

Per aiutarci a combattere la distrofia muscolare aggiungo

☐ ☐ L. [illegible]

☐ L. 20.000 ☐

☐ con versamento ... C/C 98832/A ...

☐ con versamento sul C/C postale 237354 ... Via P.P. Vergerio ... 35126 Padova

Nome

Indirizzo

Ereditarietà: come individuarla.
Le cause della malattia sono ancora oggi oggetto di studio e non esiste nessun farmaco che possa essere utilizzato contro il male. Si sa che la maggior parte delle distrofie muscolari viene trasmessa come carattere genetico, sono cioè ereditarie. Raramente la trasmissione della malattia avviene in linea diretta: più frequente è la trasmissione attraverso portatori sani che vanno individuati solo con esami e analisi specifiche.

Prevenzione e Ricerca: gli unici mezzi per sconfiggerla.
Fondamentale è quindi la diagnosi specialistica precoce che permette di stabilire il tipo di malattia e di tentare un'azione terapeutica mirata.
Indispensabile è la ricerca scientifica. Se non si sradica il problema alla base, non si potrà mai arrivare a terapie veramente efficaci. Sostenere e finanziare la ricerca scientifica è l'unico modo per debellare definitivamente la distrofia muscolare.

Con il tuo aiuto possiamo farcela.

NELL'AMBITO DELLE CAMPAGNE PROMOZIONALI «ESTATE 88»

ECCEZIONALE MOSTRA MERCATO

con più di

2000 TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO comprendenti:

- Vecchi ed antichi tappeti **RUSSIA:** Shirwan - Karabag - Kasak ecc.
- Vecchi ed antichi tappeti **PERSIA:** Sarouk - Koom - Bidjar - Kashan
- Tappeti floreali **INDIANI:** Srinagar in lana, seta, misto seta
- Tappeti in kashmere **PAKISTAN:** Royal Karachi - Janamazi ecc.
- Tappeti **ANATOLICI e TURCHI:** Kozak - Kars - Melas ecc.
- I simpaticissimi: **KILIM - CHAIN - DRUGS**

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI DILAZIONATI A FINE '88 SENZA INTERESSI

PREZZI ESTIVI PRIMA DELLE NUOVE IMPORTAZIONI

Villa Katiuscia
Strada Statale per Vallemosso
Tel. 015 981.526
COSSATO (VC)

Apertura tutti i giorni FESTIVI COMPRESI

A CENTALLO MERCATO DEI FAGIOLI DAL 25 LUGLIO
tutti i pomeriggi alle ore 15 dal lunedì al sabato
Nuovo Bar - Sala contrattazioni
Nuova piazza asfaltata - Servizi

CERCASI OPERAI
per azienda nei dintorni di Savigliano.
Telefonare ore serali allo 0172 [illegible]

SAVIGLIANO
vendesi su strada statale immobile da ristrutturare, adatto ad apertura filiale bancaria, composto da due piani e parcheggio privato.

Telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30-12 / 15-19 al n. 0175 47.180.

Scaduto ieri il termine della Lega per regolarizzare le fidejussioni

E' arrivata la parola fine nel «giallo» dell'Entella

In quale campionato sarà iscritta la squadra? - Le posizioni Barbieri e Comini

CHIAVARI — E' scaduto ieri sera il ufficiale Lega rie società per regolarizzare la fidejussione bancaria la presentazione a Firenze, al Consiglio di Lega, delle varie posizioni. ha perciò come termine ultimo quello luglio, giorno il quale dovranno sere presentati reclami e novità sulla situazione all'interno della società.

La curiosità odierna è: in quale campionato verrà inserita l'Entella in seguito alla riunione Lega che varerà gli organici dei campionati serie C1 e C2? Entella in C2, grazie ad un'ulteriore proroga, o in Interregionale? Il buon indicherebbe la serie C2 (bilancio attivo, prelevare a Firenze e pagamenti regolari dei giocatori) ma (leggi campionato Interregionale) potrebbe pure dalla riunione odierna.

Sergio Barbieri, l'amministratore biancoceleste, spiegato ampiamente propria posizione attende una «mossa» di chi è veramente interessato a salvare l'Entella. E' di ieri la notizia di un avvicinamento a «quota 400» (fatidica cifra di partenza la fidejussione) all'interessamento di alcuni operatori locali. Il d.s. Comini è andato da Sergio Barbieri dicendo che situazione è in progresso e è improbabile

Chiavari. Sergio Barbieri lascia il campo dopo una partita

uno sviluppo dell'ultima ora. Trecento i milioni sottoscritti milanesi, giovanile e centinaio da piccoli contribuenti locali), una cifra molto vicina indispensabili per presentarsi Sergio Barbieri materiale valido su cui discutere.

Ma Barbieri dimentichiamolo, detiene dell'Entella è disposto a lasciare la squadra a personaggi sconosciuti? «*Vengano da me, ci guardiamo finalmente in faccia e dopo discorsi ci sediamo a discutere: però non sicuramente l'Entella in avventurieri o simili*».

Un difficile già prima di iniziare anche se la fiducia, in certi casi, è d'obbligo. Tutto perciò è nelle Comini che ha fatto il primo passo verso Barbieri risolvere altrimenti destinata a portare l'Entella Interregionale. Comini ieri pomeriggio fuori sede e ciò è il sintomo di una situazione si evolvendo e che potrebbe presa di ora in ora.

Ipotesi peggiore: l'Entella viene automaticamente in Interregionale. In questo caso non vuol che la società biancoceleste «costretta» all'Interregionale perché vi è tempo luglio portare eventuali e sulla retrocessione d'ufficio. Per Sergio Barbieri è però la soluzione inevitabile: «*Non c'è volontà di andare avanti: in anni, si rischia fare il doppio salto e di finire Promozione. credono io scherzi e che poi, al momento opportuno, firmi fidejussione: questi sbagliano grosso*».

Mentre situazione stagiona in trepida il tifoso è disgustato per l'indecisione delle varie parti: a parole tifoseria ci ha confermato il proprio disappunto per situazione il rischio, molto realistico, che stadio, prossimi vadano proprio gli irriducibili l'Entella in C2 sia in Interregionale.

g. s.

CALCIO ESTIVO - A Chiavari si qualificano anche Gro West Saloon e Viacard Autostrade

La Tigullio è condannata dai rigori autoeliminate Signorini e Marazzo

Fortunoso il passaggio di Barba a - Stasera le al «Fazzini»

CHIAVARI — Settimana decisiva per i tornei notturni del Tigullio la volata finale per il Città di Chiavari e il Fazzini di Rapallo, il Trofeo Calvari.

Città di Chiavari — G.R.O. West e Autostrade le (oltre qualificate Piaggio e Verdi) torneo organizzato dalla Caperanese. Le due squadre il «visto» termine partite molto equilibrate, con contestazioni da parte dello Steimilit il ore di gara. In Viacard Autostrade-Steimilit, quattro le reti (due per parte) e due espulsioni (Mangiacotti e Leanza dei militari). pareggio finale qualifica il Viacard al risultato (2-1).

Vantaggio per il Viacard e pareggio di Antonio Zacchino. Poi il gol Carmelo che avrebbe portato i militari supplementari, ma a soli 7 termine, per la definitiva qualificazione del Viacard, con lo Steimilit in cinque uomini la doppia espulsione di e Leanza. Il ha anche sbagliato un calcio rigore.

Supplementari e successivi rigori la partita serata, fra G.R.O. e Manifattura Tigullio. Il G.R.O. si è portato subito sul 2-0 (reti di Francesco Baldassarre e Antonio Tagliabue) e (forte anche del 3-2 dell'andata)

poteva al sicuro da spiacevoli sorprese. Invece nel tempo i giovani Manifattura Tigullio hanno capovolto il risultato, con reti (doppietta di David Cesaretti e gol di Alessandro Aste), costringendo gli avversari, attoniti, ai supplementari.

Nulla di fatto nei 30 minuti successivi e rigori errore, fatale, per Manifattura Tigullio, Alfredo Casella al primo penalty calciato. Impeccabili le trasformazioni dei giocatori del G.R.O. rigori trasformati con Buresta, Gotti, Gallo e Tagliabue), pure perfette — — esecutori Manifattura (Davide e Cesaretti, Aste e Petrucci).

Fazzini — Ad Oreficeria Priolo Pescheria Bardi l'unica vittoria match andata delle semifinali, ma (2-1) su Cavallino Bianco. In parità la seconda tra Autofficina Pierino e V.D.O. Milano (2-2), ri- agli incontri stasera per designare le due finaliste del Fazzini. L'accoppiata Priolo e composta da Perretti e Strata ha realizzato le due della vittoria contro il Cavallino Bianco, che ha limitato i danni il capitano Bottaro. tempo concluso sull'1-1 per le di Perretti e zampata decisiva, a metà ripresa, di Strata.

Nel secondo incontro il più atteso, parità l'Autofficina Pierino (sempre in vantaggio Lagomarsino e Brustia) e V.D.O. Pelli Milano (sempre a recuperare con doppietta di Gipo Poggi e in particolare la seconda rete favorita da un errato intervento della difesa del Pierino).

Stasera rivincite con campo, alle 21, V.D.O. Pelli Milano e Autofficina Pierino e alle 22,15 Cavallino Bianco-Priolo Bardi.

Trofeo Calvari — Barba Settembrin e Autofrancese sono le due ultime qualificate alla seconda fase. Girone equilibrato, il D, deciso da un reclamo inoltrato dall'Autofrancese per la posizione irregolare di un giocatore della squadra avversaria; 3-2 per il Settembrin sul campo (reti di Romano, M. Orosso e Pepi per il Settembrin, Rasasco e Deias per l'Autofrancese), capovolto nel 2-0 a tavolino a favore dell'Autofrancese per la posizione irregolare del giocatore Porro.

le buone, il Settembrin, sono dalla partita della ta: ambedue le squadre (Ditta Signorini e Impresa Marazzo) necessitavano della vittoria per superare il turno e invece hanno pareggiato 2-2 (reti di De Vincenzi e Bombelli per la Ditta Signorini, Caffarena e Pellegatta per l'Impresa Marazzo Mancioppi Tende), risultando così eliminate. Per la Ditta Signorini molte sono le recriminazioni: eliminazione senza sconfitte (tre partite, tre pareggi).

Classifica girone D: Autofrancese p. 4; Settembrin (+2) e Ditta Signorini (0) 3; Impresa Marazzo 2.

campo per la fase, il girone B, con Poggio-Macchine Agricole Lagomarsino e Casa del Fiore-Autofrancese.

g. s.

- A Camogli ha vinto l'esperienza

Pro Arenzano promossa in C Incidenti in Lavagna-Nervi

Sospesa la gara, il secondo posto sarà deciso dal giudice

CAMOGLI — Si è conclusa con un'appendice extrasportiva la «tre giorni» di pallanuoto di Camogli, indispensabile promuovere una squadra (la Pro Arenzano) al campionato serie B. Gli episodi violenza maturati a bordo vasca, e tramutatisi in scintille per alcuni atleti, fanno parte della versione meno nobile dello sport che ha decretato vincitrice del concentramento finale, a punteggio pieno, formazione ponentina.

La Pro Arenzano non ha avuto soverchie superare l'Arno Pisa (12-), Zodiac Firenze (8-7), il Nervi 87 (12-4), Rari Nantes Lavagna (9-5) ed il Ferrini Cagliari (9-5), ottenendo meritatamente la promozione.

Per il secondo posto, in palio fra altre due, il Nervi e la Rari Nantes Lavagna, la gara sospesa sul 2-1 per i lavagnesi, a 1'01" termine del terzo tempo, per incidenti.

La Rari Nantes Lavagna comportata egregiamente nelle prime due giornate gara, con due vittorie (contro Ferrini Cagliari per 5-2 e Arno Pisa per 11-3), pareggio (3-3 contro lo Zodiac Firenze) e l'unica sconfitta contro la big Pro Arenzano (9-5 per i ponentini). I lavagnesi iniziato e conducevano anche l'ultima partita prima deprecabile episodio e la sospensione decretata dai due arbitri, il milanese Cernuschi ed il Baroni.

Il a Sergio Mosto, padre del giocatore della Nantes Lavagna, Matteo, e marito Anna Oneto, donna coinvolta negli incidenti sugli spalti: «*Un fatto incredibile che turba la pallanuoto e che depone a sfavore quei pochi che vogliono questo sport, violento. La giustizia si già occupando tutto e per quanto concerne la partita in se stessa, o meglio l'andamento concentramento, direi che sicuramente Pro Arenzano merita promozione alla serie C, in virtù di quello che ha fatto vedere in questi giorni e in tutta stagione agonistica. Diciamo che in questo forse (5 incontri in) la maggiore esperienza dell'Arenzano (non dimentichiamo che nelle sue file gioca anche fino allo anno in A) ha fatto la differenza. Soprattutto tro di noi cinto ampio punteggio dopo che nelle precedenti occasioni c'eravamo sempre*».

il traguardo promozione, ma ancora valido il secondo posto. «*Bisognerà attendere le decisioni giudice sportivo per partita con il Nervi, il secondo posto potrebbe determinante nell'eventualità di ripescaggi: lo anno il Rapallo di categoria grazie a questi ripescaggi*», conclude Sergio Mosto.

Questi gli della Rari Nantes Lavagna impegnati a Camogli: Brasiliano, sarego, Pizzotti, Poletti, sagrande, Viganò, Mosto, Mangiante, Lerici, Fedi, Gasainelli, D'Errico e Raffo.

Classifica finale (con l'incontro RN Lavagna-Nervi 87 sub judice): Pro Arenzano p. 10; RN Lavagna, Nervi 87 e Firenze 5; Ferrini Cagliari 3; Arno Pisa 0.

g. s.

- Una massacrante in salita

Trionfo di Panesi a Leivi sotto il percorso

CHIAVARI — Nessuno è profeta in patria: il detto, però, non si addice a Pierluigi Panesi che vinto la quarta edizione della «Chiavari-Leivi», la classica di in salita valevole quest'anno prova per Coppa Csai. Il pilota della scuderia Grifone (23 anni) ha distanziato di oltre 4", una prima manche eccezionale per guida e velocità, i più diretti rivali, Rivera della Valpolcevera (a 4"51) e Strata della medesima scuderia (a 5"54): un distacco abissale lungo i chilometri e 200 metri del tracciato che ha percorso in 3'1"68.

Impeccabile la messa a punto della macchina, una Fiat X19, impeccabile la guida di Panesi che solo nella manche ha commesso una leggera indecisione, abbattendo dei tanti birilli disseminati lungo il percorso: «*Avevo fatto una prima manche notevole, anche grazie al numero di partenza relativamente basso: nella seconda realizzato il tempo manche ma ormai decisa*».

Queste le prime parole post-gara di un Panesi estremamente pacato gli incitamenti e abbracci dei tanti amici che hanno seguito le evoluzioni del portacolori Grifone. Un abbraccio per la prima vittoria di Panesi in una gara «assoluto» e proprio sulle strade (Panesi è di Pian Ratti, nell'entroterra chiavarese). Panesi portato in trionfo, molti i piloti a recriminare: questa seconda visione della corsa.

tutti i piloti commento generale: un percorso guidabile, più adatto per l'autocross per lo slalom. Importante era arrivare in fondo senza danneggiare la macchina.

limita il giudizio ad di circostanza, ma senza mezzi termini, è Saccone, membro dell'organizzazione: «*Innanzitutto mi scuso i piloti per il percorso Chiavari-Leivi più adatto all'autocross che allo slalom. Io volevo neppure fare iniziare gara, ma poi mia moglie mi ha convinto a farla partire. ciò non toglie che il percorso non quello promessoci dal Comune di Leivi: l'asfalto sfaldava primi passaggi, uno slalom irregolare*».

Ad polemica, premiazione di Pierluigi che succede così nell'albo della Chiavari-Leivi a due nomi famosi come Augusto vincitore delle prime tre edizioni e Lorenzo Sarasco, vincitore lo scorso anno.

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): La vie erotique.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Bambola meccanica. Vietato 18
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Poltergeist.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Il nome della rosa. L. 8000
CORALLO 1: chiusura estiva
CORALLO 2: chiusura estiva
DIONISO: Bruciante voglia di [illegible]. Vietato 18
GRATTACIELO: chiusura estiva
INSTABILE: Hitcher.
MANIN (piazza Manin 4, tel. 891.002): Oxford University.
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 366.298): Cenerentola.
ORFEO DOLBY: Arancia meccanica.
PALAZZO DOLBY: chiusura estiva
SMERALDO: La casa dei piaceri bestiali. Vietato 18
VERDI (via 12 Settembre): Come amare tua donna renderla felici ed vederla viva

PROSEGUIMENTI

[illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo Multisala) Sala 1: Porno angel. Sala 2: I mangiati del sabato sera
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.566): Sexy affigone. Vietato 18
CRISTALLO: [illegible] indecenti. Vietato 18
NETTUNO (Arena estiva): Gli intoccabili

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Blue passion. Vietato 18
ASTORIA: Profonda virata. Vietato 18
ELDORADO: Perversioni sessuali. Vietato 18
SPLENDOR: I capricci viziosi di una moglie infedele. Vietato 18
SESTRI PONENTE
HOLIDAY (N): La gattina in amore

Sonia Braga nel film «Milagro» al Verdi di Cogoleto

ARENZANO
ITALIA: Appuntamento al buio.
CHIAVARI
ASTOR: Scuola di polizia n. 4.
CANTERO: Miracolo sull'8ª strada.
MIGNON: Le avventure di Peter Pan.
NUOVO: Marina un vulcano di piacere. Vietato 18
COGOLETO
VERDI: Milagro.
NERVI
S. SIRO: Who's that girl.
PEGLI
EDEN: Anni 40.
RAPALLO
GRIFONE: Who's that girl.
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'impero del sole.

SAVONA

DIANA: Gli sbalzati.
ELDORADO: Hello again.
JOLLY: Dolce bocca di Liza.
ALASSIO
COLOMBO: Sing Sing chiama Wall Street.
CAPITOL: Arancia meccanica.
EXCELSIOR: Biancaneve e i sette nani.
RITZ: Cenerentola.
ALBENGA
AMBRA: L'implacabile.
ASTOR: Salto nel buio.
CRISTALLO: La prima volta di Cherry
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Le streghe.
ALBISOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: Super fantasy in orbita.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Le streghe di Eastwick.
CELLE LIGURE
PIANI: Opera.
CERIALE
[illegible] del silenzio.
MOULIN ROUGE: La via del signore sono finite.
ODEON: I miei primi quarant'anni.
FINALE LIGURE
ARENA: Colors.
LUX: Lilly e il vagabondo.
ONDINA: L'ultimo imperatore.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Cenerentola.
LOANO
LOANESE: Dentro la notizia.
PERLA: I picari.
STELLA: Salto nel buio.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Grido di libertà.
SPOTORNO
ARISTON: Massacro sull'ottava strada.
ASTRO: La mia vita a quattro zampe.
VARAZZE
TEMPO: Io e mia sorella.
TEIRO ESTIVO: Vacanze sulla neve.
VERDI: Biancaneve e i sette nani.

IMPERIA

CENTRALE: L'impero del sole.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Full metal jacket.
CERRI: Quattro cuccioli da salvare.
GIARDINO: Chi protegge il testimone.
BORDIGHERA
OLIMPIA: L'ultimo imperatore.
CERVO
GARIBALDI: Gli sbalzati.
DIANO MARINA
PERGOLA: Lilly e il vagabondo.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Hamburger Hill.
RIVA LIGURE
CORALLO: Grido di libertà.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Renegade.

SANREMO

ARISTON: Arancia meccanica.
CENTRALE: Predator.
GIARDINO: Angel Heart.
ORFEO: film a luce rossa
TABARIN: Le mille luci di New York.
RITZ: Diavolerie e colazione.

«Iris» ha concluso la stagione di Livorno

Nell'Oriente di Mascagni

Con il capolavoro, oggi raramente eseguito, il compositore anticipò il teatro esotico pucciniano - Applausi [illegible] l'ottima esecuzione del coro - Lodevole l'interpretazione [illegible] Adriana Maliponte - Elegante la direzione [illegible] Bruno Moretti

LIVORNO — La stagione lirica organizzata al Teatro all'aperto di Villa Mimbelli con la consulenza artistica di [illegible] Giacchieri si [illegible] conclusa sabato [illegible] [illegible] la realizzazione dell'*Iris* [illegible] [illegible] scagni. Nel ricco [illegible] operistico estivo emerge quest'anno [illegible] elemento [illegible] novità l'interesse riservato [illegible] [illegible] manifestazioni proprio a Mascagni. Sabato prossimo, infatti, a Ravenna il Comunale di Bologna proporrà *Le maschere* cui seguiranno [illegible] a Fano *Amico Fritz* e [illegible] Torre [illegible] [illegible] *Cavalleria rusticana*.

Iris [illegible] l'incontro tra il musicista e Luigi Illica. L'estroso librettista elaborò [illegible] testo drammaturgicamente molto discutibile, ma ricco di aperture e [illegible] invenzioni originali.

In anticipo sulla *Madama Butterfly* [illegible] Puccini, Mascagni e Illica portarono il teatro [illegible] italiano in Oriente [illegible] una storia nuova, inedita, calata in un contesto allegorico-simbolico. [illegible] contatto con [illegible] rese il compositore più attento e riflessivo rispetto al passato. All'esuberanza passionale di *Cavalleria*, al melodiare languido [illegible] [illegible] *Fritz*, all'incalzare [illegible] e [illegible] [illegible] *Guglielmo Ratcliff* subentra in *Iris* una straordinaria raffinatezza nel trattamento vocale, nell'uso dell'orchestra, soprattutto nei colori armonici.

Alcuni momenti sono indubbiamente interessanti: Ad esempio nel primo [illegible] la scena [illegible] «teatro nel teatro» con il rapimento [illegible] Iris; o, [illegible] nel primo [illegible] l'efficace accostamento fra il cantato di [illegible] (*in puro stile*) e la recitazione [illegible] padre cieco. L'intero terzo atto [illegible] rita poi attenzione [illegible] le irreali atmosfere del preludio, per il canto straniato [illegible] [illegible] per [illegible] crudezza [illegible] tre [illegible].

L'edizione livornese, seguita [illegible] un folto pubblico (c'era in platea anche parte [illegible] famiglia [illegible] Mascagni [illegible] [illegible] nipote Pietro, figlio [illegible] figlio Domenico) [illegible] [illegible] alla direzione di Bruno Moretti che sul podio di un'orchestra non stabile (e [illegible] sempre irreprensibile per intonazione) [illegible] ha [illegible] una lettura elegante e duttile anche se talvolta non sufficientemente vigorosa.

Il Coro [illegible] [illegible] da due [illegible] livornesi rinforzato da una compagine di Lucca: interventi quasi sempre precisi e puntuali [illegible] ovvi e [illegible] applausi per il celebre *Inno* [illegible] *sole*.

Ha suscitato qualche perplessità la scelta del regista e scenografo Fiorenzo Giorgi [illegible] staccare il complesso vocale dall'azione facendolo comparire sempre ai margini [illegible] [illegible] palcoscenico e in abiti normali. Il che [illegible] [illegible] più di un'occasione tolto l'incantesimo della [illegible] [illegible] primo atto, [illegible] esempio, la non partecipazione delle coriste all'episodio del teatrino [illegible] re[illegible] [illegible] [illegible] il rapimento di Iris. E nel finale l'arrivo in [illegible] da cerimonia dell'intera massa corale nel desolante vicolo in cui giace morente [illegible] ha vanificato totalmente il bell'effetto creato dallo scenografo.

Il soprano Adriana Maliponte

Sul piano vocale [illegible] [illegible] prova di Adriana [illegible] ponte che, dopo [illegible] primo atto non straordinario, si è imposta [illegible] nel secondo risolvendo l'aria «della piovra» [illegible] grande partecipazione drammatica. Lodevole poi il terzo atto restituito con forte temperamento tragico.

A fianco della Maliponte il tenore Allan [illegible] si è purtroppo rivelato inadatto al ruolo di Osaka. Una interpretazione avviata in modo impacciato e approssimativo (il canto [illegible] Ior ha fatto tremare i loggioni livornesi) e successivamente, pur se privo di gravi errori, carente [illegible] intonazione, nella pronuncia e nelle soluzioni espressive.

Bene Dimiter Petkov, autoritario e vigoroso [illegible] ruolo del cieco. [illegible] pure la partecipazione di Bruno [illegible] [illegible] nella parte di Kyoto, degli [illegible] componenti il cast vocale, [illegible] mimi e dei [illegible]rini.

Roberto Iovino

Da stasera, è [illegible] [illegible] la musica leggera

Battiato, Conte e Paoli stars nel parco di Nervi

Apre il [illegible] siciliano [illegible] «Fisiognomica» - Le [illegible] date

GENOVA — Tre serate di musica leggera d'alta classe al teatro dei parchi [illegible] Nervi: Franco Battiato, Paolo Conte e Gino Paoli.

Questa sera, [illegible] 21,30 aprirà la breve rassegna il cantautore siciliano. Battiato rappresenta uno dei fenomeni più interessanti e [illegible] [illegible] musica italiana dei giorni nostri.

Autore colto, eclettico, Battiato ha interessato in questi [illegible] un pubblico molto variegato, scrivendo canzoni di successo salite ai vertici delle [illegible] parade, e sperimentando soluzioni all'avanguardia nel campo della musica operistica.

[illegible] concerto di questa [illegible] porta [illegible] titolo del suo ultimo album *Fisiognomica*. Sarà accompagnato da 16 [illegible] cisti con tre solisti, Filippo Destrieri, Ricky [illegible] e Giusto Pio.

[illegible] apertura dello spettacolo, Saro Cosentino presenterà due brani tratti dal [illegible] primo lavoro discografico *Vetri rosa della casbah* e *Emmanuel Shalom*.

[illegible] cantautore Paolo Conte: torna a [illegible] dopo [illegible] [illegible]

[illegible] (28 luglio) toccherà a Paolo Conte, uno degli autori più amati [illegible] pubblico genovese.

L'avvocato astigiano torna a Genova a soli sei mesi dal suo [illegible] concerto, tenuto [illegible] [illegible] inverno al Teatro Margherita per presentare *Acquaplano*.

[illegible] gran finale sarà affidato a Gino Paoli, il [illegible] luglio. I [illegible] concerti sono organizzati dalla [illegible] Productions di Vincenzo Spera nell'ambito della rassegna *Serate in villa* e rappresentano il clou della manifestazione.

Il prezzo del biglietto per ciascun spettacolo è fissato in lire 40.000 per il primo settore numerato e in lire 25.000 per il secondo settore. E' possibile abbonarsi a tutti e tre i concerti usufruendo di uno sconto. L'abbonamento costa lire 96.000 per il primo settore e lire 60.000 per il secondo.

Le prevendite [illegible] biglietti e abbonamenti si svolgono a Genova [illegible] Pink Moon, Edicola De Ferrari, Ellepi, Libreria Roncallo, Video Stone; a Savona presso Charleston Dischi; a Chiavari presso Good Mu[illegible].

d. g.

Opera, tre sindacalisti rifiutano [illegible] proposte della direzione - Proteste per la 14ª

Orchestrali: no a offerte «gratificanti»

GENOVA — Tre professori dell'Orchestra [illegible] del Teatro [illegible] dell'Opera di Genova, tutti e [illegible] delegati sindacali, hanno rifiutato «*indignati e offesi*», come è dichiarato [illegible] un comunicato ufficiale reso noto ieri pomeriggio, di [illegible] direttori o solisti in altrettanti concerti sinfonici della programmazione [illegible] prossimo settembre.

I tre musicisti — Antonio Plotino, Enrico [illegible] e Arnaldo Musenich — erano stati contattati dalla direzione separatamente e a ciascuno era stata formulata l'offerta «*gratificante*».

I tre, però, si [illegible] informati reciprocamente e [illegible] hanno [illegible] notizia al consiglio d'azienda. [illegible] qui il rifiuto sdegnoso e il comunicato [illegible] quale l'operazione viene definitiva «*proposta burletta*», con un richiamo alla direzione dell'ente «*alla serietà e all'impegno*».

La levata di scudi coincide [illegible] con un ripresa della conflittualità sindacale all'interno [illegible] Teatro, nonostante l'ottimismo [illegible] so un mese fa [illegible] sovrintendente Giulio Ferrazini.

Ancora una volta l'ente lirico, nuovamente nell'occhio del ciclone per un'inchiesta della guardia di finanza su presunte «tangenti» agli artisti ingaggiati, è scosso dalle fondamenta per l'endemico problema [illegible] dipendenti «precari».

[illegible] tratta [illegible] [illegible] 150 per[illegible] la cui collocazione [illegible] il ancora definitiva e per [illegible] quali la direzione del Teatro non ha ancora messo [illegible] a punto [illegible] precisa strategia.

Nel documento-denuncia di ieri pomeriggio, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, affermano che, tra le tante confusioni [illegible] gestione dell'ente, c'è anche il rinnovo tacito [illegible] contratto [illegible] maestro del coro (che diventerebbe così un rapporto a tempo indeterminato), mentre la direzione ha [illegible] sottoscritto contratti con altri direttori.

Infine si chiede, [illegible] ottemperanza al contratto di lavoro nazionale, il [illegible]mento [illegible] dipendenti della 14ª mensilità, non ancora liquidata.

[illegible] conclusione, i sindacati confederali hanno posto un ultimatum alla direzione: intendono mettere sul tavolo delle trattative tutti i problemi, altrimenti, sin dalla prossima settimana, i dipendenti potrebbero scendere in [illegible] di agitazione [illegible].

[illegible] [illegible] un'azione legale per la questione della 14ª mensilità non corrisposta.

Nel documento diffuso ieri sera si accenna a ipotesi di lotta anche piuttosto dure.

Questo significa che, in autunno, [illegible] potrebbe tornare agli scioperi selvaggi che hanno condizionato e ridotto la stagione sinfonica.

Paolo Lingua

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA
UHF 48, 52, [illegible] — [illegible] [illegible] Telegiornale. 13.40 Calcio: Manchester-Milan (amichevole), replica. 15.30 Sport spettacolo: Basket delle stelle; 20 Juke Box. La storia del pop a richiesta; 20.30 Tennis: Coppa Davis. Jugoslavia-Italia, replica. 22.45 Telegiornale. 22.55 Evento sportivo.

TELECITY
UHF 24, 31, 47, 49 — Ore 8.15 Una vita da vivere, sceneggiato. 12 Piume e paillettes, sceneggiato. 12.40 I Ryan, sceneggiato. 13.30 Cartoni. 14 Una vita da vivere, sceneggiato. 14.50 Piume e paillettes, sceneggiato. 15.30 Terre del finimondo, sceneggiato. 16.30 Qui casa. 17 Documentario. 17.45 La regina dei 1000 anni, cartoni. 18.10 Capitan Harlock, cartoni. 18.35 Hela Supergirl, cartoni. 19 Masters i dominatori dell'universo, cartoni. 19.30 Brillante, novela. 20.30 La promessa di Satana, film (1982), horror. 22.15 Perchè il Dio fenicio continua a uccidere?, film (1972), avv. 0.40 Benech, telefilm.

[illegible]

TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multi Market Conema, vendita; 11 Un'avventura di Nick Carter; 13 Pic Poc e Patatrac, cartoni. 13.30 Leonela, telenovela. 14 Pagine della vita, replica. 15 Corsaro Nero, film; 16.30 Multi Market Conema, vendita. 17.50 [illegible] Kum - Tommy e Track, cartoni. 19 Leonela, telenovela. 19.30 Pagine della vita, telenovela. 20.20 Liguria news, notiziario. 20.30 Il grande scout, film. 22.20 Liguria news; 22.30 Police news, telefilm. 23,15 Le pazze storie di Dick Van Dike; 24 La tomba insanguinata, film.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Il diario di Sara, telefilm. 18 Marlene il diritto di [illegible], novela. 19.30 Rocket Robin Hood, cartoni; [illegible] [illegible] Blasters, cartoni. 20.30 Sinfonia di morte, film (1968), thrill. 22 Raffles ladro e gentiluomo, telefilm. 23 Le studentesse, film. 1 Particolari tendenze di due giovani mogli, film.

Kabir Bedi è il «Corsaro nero», film su Telesanremo

TELE T.R.I.L.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12 Kum Kum, cartoni; [illegible] novela; 13 Gli emigranti, sceneggiato. 13.50 Per l'estate 14 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm, 14.40 Redazionale, 16 Gli emigranti, sceneggiato; [illegible] Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm. 19 Per l'estate. 19.30 Leonela, [illegible]: 20 Kum Kum, cartoni. [illegible] Film; [illegible] Le pazze storie di Dick [illegible] Dyke, telefilm; 23 Per l'estate. [illegible] Telefilm; 24 Tv Movie: La famiglia Foye.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18.45 Pagine dello spettacolo. 19 Bordering, rubrica di boxe. 19.30 Pagine dello spettacolo. 20 Tg Tris. 20.30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo. 21 In diretta dal nostro studio, vendite promozionali, maglie e filmati.

PAN TV
UHF [illegible] — Ore 12 Vendite promozionali. [illegible] Innamorarsi, novela; 14 Vendite promozionali. 15.30 Coccinella - Daimos - Uomo Tigre, cartoni. 17 Innamorarsi, novela; 19 Illusione d'amore, novela, 20 Marlena il diritto di nascere, novela. [illegible] Incontro con la pranoterapia; 23 Computer line, [illegible]; 24 Incontro d'amore - Bali, [illegible] (1970), comm., 1.30 Il [illegible] a mezzanotte, varietà.

TELEUROPA
Ore 8.30 Dancing Days, [illegible]. 9 Nel regno dei cartoni [illegible]. [illegible] Espy minaccia extrasensoriale, film. 12 Suono e immagine, il sonoro del cinema, rubrica. 12.40 Tg 4, notiziario. 13 Bulli e pupe, spettacolo. 14 Quando il sole di notte se ne va in America, spettacolo; 15 Redazionali; 16 Atelier, sceneggiato. 17 [illegible] Annnea, telefilm; 17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela; 19 Dov'è Anna, sceneggiato; 19.30 Tg 4, [illegible]; 20 Dancing Days, telenovela. 20,30 Azzurro quotidiano, documentario. 21.15 Storie della prateria, telefilm; 22.30 Wiener, rubrica. 23,15 Rosso di [illegible], varietà. 1 Diario di [illegible], documentario.

RETEAZZURRA
Ore 10 Tamagon, cartoni, [illegible] L'idolo, telenovela. 11,30 Monfiro cartoni solitario; 12.30 L'idolo, telenovela; 14 Formula 1, Music Box Italia. 15 Videopic, Music Box Italia. 16 Redazionale; 17 Tamagon, cartoni, 17,30 Tamagon, cartoni; 18 Angiegirl, Music Box Italia; 18.30 Totally Live, Music Box Italia. 19.30 Concerto; 20.30 Formula 1, Music Box Italia; 21.30 Concerto; 22.30 Catch the catch, sport; 23,30 Tracking, Music Box Italia.

Appuntamenti flash

Serate in [illegible] con l'Equipe 84

A Bolzaneto «Magicamente» con la Minoprio

GENOVA — Calato il sipario [illegible] Festival Internazionale del Balletto, il Teatro ai parchi di Villa Grimaldi a Nervi non rimane [illegible]tivo. Per questa sera è previsto [illegible] infatti il primo di tre interessanti «concerti d'autore»: alle ore 21,30 si esibirà Franco Battiato.

Le prenotazioni e la prevendita dei biglietti per i tre concerti si effettuano a Genova (edicola De Ferrari, Pink Moon, via [illegible] Casacce, Ellepi, via Cairoli), Sampierdarena (Video Stone, via Daste, Libreria [illegible], via Rolando), Savona (Charle[illegible] dischi, via Chabrol), [illegible] (Good music, porto turistico), Ovada (Hobby Musica, via S.Paolo [illegible] Croce), Tortona (Emiliani Dischi, via Emilia) e Ales[illegible] (West Record, [illegible] Roma).

GENOVA — Fitta serie di appuntamenti oggi nell'ambito della manifestazione *Serate in* [illegible]. Il [illegible] [illegible] Villa [illegible] a Sestri Ponente ospiterà alle ore 21 l'*Equipe 84* in concerto. Presenterà [illegible] [illegible] Barile.

A [illegible] (Villa Carrega [illegible] 21) si esibirà invece in *Magicamente* (insieme Minnie Minoprio.

[illegible] Quinto (ex Tiro a volo) alle ore [illegible] il Teatro dell'Archivolto presenterà *L'incerto palcoscenico* con la regia [illegible] Giorgio Gallione. Serate di pianobar, infine, nei giardini [illegible] [illegible] Bianco in [illegible] [illegible].

GENOVA — *Gli intoccabili* e il [illegible] del film [illegible] De Palma che sarà proiettato questa [illegible] al [illegible] Nettuno nell'ambito della [illegible] gna [illegible] *Un m[illegible] di film*.

ARENZANO — Nell'[illegible] [illegible] [illegible]a rassegna *Provincia estate* [illegible] questa [illegible] (ore 21,30), nel Parco Comunale la Compagnia belga Collard e Danvoy presenterà *Les funambules*.

[illegible] — Un altro omaggio all'arte [illegible] Vate con «D'Annunziana», che Giorgio Albertazzi ha tratto [illegible] nel cinquantesimo anniversario della [illegible] del poeta, da lettere e ricordi. Interprete è lo stesso Albertazzi, insieme a Mariangela D'Abbraccio e Tatiana Winteler, in Piazza dei Priori.

MONTALCINO — Nella chiesa [illegible] San Francesco il Théatre de [illegible] Complicité, formazione cosmopolita [illegible] appartengono attori italiani, inglesi, francesi e jugo[illegible] e che [illegible] sede in Inghilterra, presenta in prima italiana «Anything for a quiet life» di McBurney e Pientowski, una [illegible] [illegible] terrificante» che attinge, come [illegible] [illegible] compagnia, al [illegible] dramma, al mimo, alla commedia dell'arte.

OSTIA — Al Teatro Romano della città antica «La festa [illegible] Montevergine», tre atti con musiche di Raffaele Viviani che il regista Armando Pugliese [illegible] [illegible] affidando l'interpretazione a Luisa Conte e Enzo Cannavale. Le repliche proseguono fino al 31.

[illegible] VENETO — Prosegue l'Operaestate Festival nel teatro della cittadella degli studi con l'orchestra [illegible] Teatro La Fenice [illegible] diretta da Peter [illegible]: in programma la [illegible]la Italiana [illegible] Mendelssohn e il Capriccio italiano di Ciajkovski.

MASSA — I «Panorami di danza» presentano il Teatro [illegible] Scala con «Don Chisciotte», balletto che Rudolf Nureyev ha costruito e diretto [illegible] [illegible] di Ludwig Minkus. Primi ballerini: Anita Magyari e Gheorge Iancu.

ROCK. Sergio Caputo si esibisce a Torino; Edoardo [illegible] a Modugno (Ba); Steve Rogers Band a Pianoro (Bologna); Luca Barbarossa [illegible] a Castiglione della [illegible] (Gr).

Ray Charles, [illegible] a Napoli per [illegible] sera; Dalla-Morandi [illegible] saranno invece [illegible] Agrigento, mentre i Matia Bazar [illegible] esibiranno a Luino (Va), Raf [illegible] a Tarquinia.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

e ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro

© EUROPRINT - NUOVA MEETING - MILANO

D.M. 4/32213/88

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo [illegible] 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui [illegible] viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedere così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde es[illegible] (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto [illegible] il basso), avete [illegible]. In [illegible] di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì [illegible] le ore 20.00.

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda 1 = C - Autovelox
Seconda domanda 7 = B - Due
Terza domanda 12 = C - Tre
Quarta domanda 15 = D - Foster

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 1)

Qual è il nome dell'apparecchio in dotazione alla [illegible] stradale per accertare l'eccesso di velocità delle auto?

A - Clack
B - Nonmifuggi
C - Autovelox
[illegible] - Supereali

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 7)

Successo di Pedro Delgado nel Tour de France: quanti altri ciclisti spagnoli lo hanno vinto prima di lui?

A - Undici
B - Due
C - Uno
D - Sei

Terza domanda:
(inserire la risposta [illegible] casella n.° 12)

Dopo il Gran Premio di Germania quanti punti separano nella classi[illegible] piloti di Formula 1 il leader Prost [illegible] secondo, Senna?

A - Diciotto
B - Nove
C - Tre
D - Due

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 15)

Quale grande atleta americano per un braccio fratturato dovrà rinunciare alle Olimpiadi di Seul?

A - Olson
B - Blake
C - Kinder
D - Foster

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di domenica non è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 10.000.000

La scorsa settimana il premio [illegible] L. 30.000.000 non è stato assegnato e va quindi a far parte del montepremi per l'estrazione finale del 1° periodo di gioco

Il gioco settimanale del primo periodo di Quest è terminato domenica 24 luglio. Da oggi a mercoledì 3 agosto saranno recuperati 8 giochi giornalieri non effettuati per altrettante mancate uscite del giornale.

Da giovedì 4 agosto fino a giovedì 18 agosto pubblicheremo il tagliando per partecipare all'estrazione conclusiva del 1° periodo di QUEST.

QUEST riprenderà martedì 13 settembre.

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

E' cominciata ieri un'indagine disposta dal pretore

Rumori e smog a Sanremo

Le analisi eseguite dal Laboratorio di igiene dell'Usl [illegible] Imperia - Controlli nella centralissima via Roma - Il via dopo [illegible] esposto della Lega per l'ambiente

SANREMO — Nelle vie [illegible] Sanremo, ed in particolare nel centro, il livello del rumore e dello smog è superiore ai limiti di sicurezza? Costituisce un pericolo per la salute pubblica, oltre che ovviamente screditare l'immagine di una città che vive di turismo?

[illegible] questi gli interrogativi cui deve dare risposta un'indagine cominciata ieri su disposizione della magistratura, che è intervenuta in seguito ad un esposto presentato quasi un anno fa dalla Lega per l'ambiente. L'indagine viene eseguita dal Laboratorio di Igiene dell'Usl di Imperia (l'unica in possesso delle attrezzature necessarie), con un pulmino del Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico.

La prima tappa, ieri tra le 10 e le 11, è stata via Roma: i controlli saranno poi ampliati a tutto l'arco della giornata ed estesi a via Matteotti e via Bixio, vale a dire l'area del centro dove più caotico è il traffico e dove, per il formarsi [illegible] code e intasamenti nelle [illegible] di punta, i veicoli stazionano a lungo con il motore acceso.

I rilievi vengono fatti con sensori e [illegible] apparecchiature in grado di fare un «check-up» dell'aria dal punto di vista chimico (individuando il livello dell'ossido di carbonio e di altre sostanze e gas nocivi) e quantificare l'intensità dei rumori, che diventano pericolosi per l'uomo oltre la soglia di [illegible] decibel, l'unità di misura che valuta la loro intensità.

Particolare significato assume il fatto che l'indagine avviene nel pieno della stagione estiva, quando l'afflusso turistico acuisce i già cronici problemi del traffico e più in generale della qualità della vita in [illegible] città, dove i servizi sono rimasti nel complesso quelli di venti-trenta anni fa, mentre la popolazione ad agosto supera le 100 mila [illegible].

A segnalare la necessità di un'analisi su smog e rumori è stata come detto la Lega per l'ambiente, con un esposto fi[illegible] dal responsabile locale Lino Serafini e [illegible] rizzato [illegible] pretore ecologico, [illegible] figura creata proprio per tutelare la salute pubblica.

La mancanza assoluta [illegible] dati [illegible] ha [illegible] ad oggi di comprendere [illegible] a che punto sia giunto l'inquinamento atmosferico e acustico, ma è indubbio [illegible] proteste e lamentele di molti turisti sono un significativo termometro: che un controllo è più che mai opportuno.

Il pretore ecologico era [illegible] ad esempio intervenuto a suo tempo per sollecitare l'amministrazione comunale a risanare la galleria Francia, dove la presenza di gas di scarico era a livelli ben al di sopra dei limiti di sicurezza. La ristrutturazione, cominciata oltre un anno fa, è tutt'ora in corso, e per [illegible] verità il problema dell'eliminazione dell'inquinamento atmosferico non è stato ancora risolto.

Spiega Lino Serafini: *«Sull'inquinamento acustico, non esistono purtroppo per ora norme precise. C'è un deprecabile vuoto legislativo, anche se i 70 decibel sono comunemente indicati come la soglia-rischio. Per quello atmosferico, invece, ci sono precisi parametri di legge che vanno rispettati. Dove il livello dello smog era troppo alto, la magistratura ha imposto alle amministrazioni di prendere provvedimenti: è il [illegible], ad esempio, del centro storico di Roma. Gli interessi economici legati al turismo sono importanti, ma esiste un obbligo superiore, che è quello di difendere la salute pubblica. [illegible] discorso che vale anche per l'inquinamento marino».*

Sanremo. L'ambulatorio mobile in azione per l'indagine sull'inquinamento (Telefoto Galli)

La Lega per [illegible] sottolinea la necessità di provvedimenti (isole pedonali, limitazioni [illegible] traffico, soprattutto quello [illegible]) che rendano meno congestionato il centro. *«Una città più vivibile è un vantaggio per tutti, residenti e turisti»*, conclude Serafini.

[illegible] pretura aveva già da tempo disposto la verifica del livello dell'inquinamento atmosferico e acustico, [illegible] finora difficoltà tecniche e burocratiche avevano osta[illegible] l'avvio dell'operazione.

Per la verità esiste un precedente, ed è l'indagine commissionata qualche mese fa dal Rotary di Sanremo con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno. I [illegible] [illegible]o stati incoraggianti, la città ne era uscita «promossa», ma bisognerà ora vedere se quel verdetto così benevolo troverà conferma nei rigorosi controlli disposti dalla magistratura.

Claudio Donzella

L'accordo con i «ribelli» significa forse la crisi amministrativa

Imperia, torna il pentapartito dopo la «ricucitura» fra i dc?

La posizione dei vari partiti - Solo i liberali gradirebbero [illegible] elezioni

IMPERIA — I nove «ribelli» del [illegible] vimento [illegible]ristiano Democratico (o sono di nuovo dc, visto che si sono riavvicinati al partito?) preferiscono, per ora, astenersi da commenti. Il sindaco Oramondo, loro portavoce, si limita a preannunciare una precisazione, che [illegible] stilata dopo una riunione del [illegible]. Il troncone «ufficiale» democristiano si rimette al commissario Vannucchi, il pci è cauto e in posizione d'attesa sembrano anche le altre forze politiche.

Dopo la notizia che *«tutti gli eletti nella lista della dc imperiese»* (e quindi anche i [illegible] hanno [illegible] [illegible] nel [illegible]conoscere *la vitalità e la credibilità del partito come punto di riferimento centrale e ineludibile per realizzare un concreto progetto di riaggregazione e di guida politico e amministrativa della città»*, si ha l'impressione [illegible] il fuoco stia covando sotto la cenere.

Si va verso una crisi amministrativa, con conseguente mutamento dell'attuale coalizione di maggioranza («ribelli» dc, ex-psi, pci, psdi e pri), oppure addirittura, come è stato ipotizzato da qualcuno, verso elezioni anticipate «per azzerare tutto»? Dall'opposizione, [illegible] Rodolfo Leone, segretario provinciale del pli: *«L'equivoco dc perdura. Da questo caos, si può uscire solo andando davanti all'elettorato: lo sosteniamo da due anni»*.

Il pci costituisce l'alleato di maggior [illegible] [illegible] Cristiano Democratici. [illegible] [illegible] [illegible] situazione? Risponde Giovanni Rainisio, il segretario provinciale: *«La città non deve subire una crisi, sarebbe ingiusto. Pensiamo che si debba e che si possa andare avanti, ma non dipende solo da noi. Certo, questo tira e molla all'interno [illegible] dc si ripercuote anche sulla giunta, e le impedisce di lavorare in modo sereno, con tranquillità»*. Quali prospettive? Ancora Rainisio: *«[illegible] noi sta a cuore soprattutto la realizzazione [illegible] programma. Non abbiamo formule precostituite, chiediamo però limpidezza»*.

Il ventaglio delle soluzioni possibili è [illegible]o: tornare al pentapartito, con la [illegible] riunita, varare un'alternativa [illegible] sinistra aperta anche ai laici ed eventualmente ai «ribelli», o parte di [illegible] o procedere così, ma con i 9 definitivamente staccati dallo scudo crociato.

Contro le elezioni anticipate sono un po' tutti, tranne i liberali. Perché? Lo spiega Giuseppe Ghiglione, segretario provinciale: *«E' improponibile: non si [illegible]sono risolvere le beghe interne [illegible] un partito scaricandone le conseguenze sulla popolazi[illegible] [illegible] [illegible]ro rifiuto è categorico. La dc deve prendere posizione una volta per tutte»*.

E la dc, quella rimasta sempre ligia alle disposizioni [illegible] partito, che dice? Sergio De Nicola è il capogruppo consiliare: *«Il commissario Vannucchi, [illegible] questi mesi, ha lavorato intensamente per raggiungere l'obiettivo di ricomporre la frattura. D'altra parte, noi sette abbiamo cercato di seguirlo, tenendo un atteggiamento che [illegible] gli provocasse ulteriori ostacoli. Abbiamo pertanto aderito alla sua iniziativa»*.

Che si tratti di un passo avanti, nella estenuante [illegible] [illegible] casa democristiana, lo hanno riconosciuto un po' tutti. Che sia però decisivo lo escludono sia il pci che il psi.

E dalla minoranza liberale, a titolo personale, Emilio Broccoletti, consigliere comunale socialista: *«Il fatto che il gruppo dc, [illegible] intero, si [illegible] impegnato a valutare le proposte del commissario, [illegible] mi sembra una novità fondamentale. Può anche darsi che sia l'occasione perché il partito si spacchi del tutto. Piuttosto, in tale frangente, è il pci che deve cominciare a muoversi: aveva rifiutato l'alleanza di sinistra con noi e laici, perché voleva [illegible] rompere in due la dc. Ma ora rischia [illegible] essere vittima della sua [illegible] [illegible]sa».*

s. d.

Il «giallo» di Diano sarebbe stato ridimensionato dall'autopsia eseguita ieri

E' senza lesioni il corpo della donna

Il decesso dell'infermiera causato da insufficienza cardio-respiratoria - In libertà forse già da oggi il coinquilino, [illegible] ingegnere tedesco, indiziato di omicidio preterintenzionale

DIANO MARINA — A stroncare Francesca Vanel[illegible], l'infermiera in pensione morta venerdì notte nel proprio alloggio dopo un litigio con un coinquilino è stata [illegible] insufficienza cardio-respiratoria. Nessuna lesione. Nessun trauma provocato [illegible] da percosse, o dall'impatto con un corpo contundente oppure da una caduta accidentale.

E' questo il primo responso dell'autopsia effettuata ieri mattina dal prof. Marco Politi, dell'Istituto di medicina legale di Genova.

L'esito, seppur ufficioso (per avere quello definitivo si dovrà attendere qualche settimana), ridimensiona l'episodio accaduto nell'alloggio di via Milano, e sgombra il campo da dubbi e sospetti. Herbert Raquot, l'ingegnere elettronico di Stoccarda, fermato dai carabinieri perché fortemente indiziato di omicidio preterintenzionale, ieri è rimasto in carcere, ma la sua posizione appare migliorata. Non è escluso che oggi stesso il magistrato disponga la scarcerazione.

In sostanza, l'autopsia avrebbe accertato che il litigio fra la pensionata e il tedesco non si sarebbe trasformato in una colluttazione particolarmente violenta. Spiega il prof. Politi: *«Il corpo della donna non presenta i segni tipici di chi ha subito un'aggressione»*.

E aggiunge: *«Fra i due c'è stato contatto, ma si può parlare di modeste risultanze di [illegible] alle braccia e al torace, del tipo solitamente collegato a tentativi di trattenimento»*.

Sulle cause del decesso, il prof. Politi osserva: *«E' intervenuta una sorta di insufficienza cardio-respiratoria, dovuta probabilmente allo stato di particolare stress e agitazione. E' una circostanza non infrequente in soggetti che presentano, come la vi[illegible]a, complicazioni di carattere respiratorio»*.

Francesca Vanella

Francesca Vanella, [illegible] anni, originaria di Catania, ma residente da una quindicina d'anni a Diano Marina, in [illegible] è stata fulminata da un malore. Una terribile disgrazia.

Invece, sulle circostanze in cui la vicenda è maturata sono in corso ulteriori accertamenti. Si conoscono con una certa precisione le premesse. Tra l'infermiera, inquilina d'un alloggio al primo piano, e il tedesco, proprietario d'un negozio nello [illegible] stabile, c'era vecchia [illegible]. Dissapori per questioni condominiali: di mezzo [illegible] pare ci fosse l'utilizzo del [illegible].

Si sa poi perché, venerdì notte, è divampata la lite: all'origine ci sarebbe la sparizione di una tavola usata dal tedesco [illegible] intercapedine per proteggere una bacheca.

Si [illegible] infine i particolari dei primi concitati istanti del diverbio: Raquot sale la rampa di scale, per raggiungere l'alloggio della Vanelli. Dal pianerottolo del primo piano vola un vaso di [illegible] che s'infrange nel [illegible]tone e [illegible] secchio d'acqua (ma la successione potrebbe essere inversa). Poi più nulla di preciso. Non è ancora stato stabilito come siano realmente andate le cose sul pianerottolo. Non si sa chi ha preso l'iniziativa.

Quando i [illegible]nieri sono intervenuti, hanno trovato la donna ormai morta, distesa a terra nel corridoio del proprio alloggio. L'ingegnere era in negozio insuppato e sanguinante al mento.

[illegible]ano ora gli amari [illegible] [illegible] famigliari [illegible] protagonisti. Flavia [illegible], nuora della vittima, dice sconsolata: *«Non sappiamo come spiegare tutto a Giuseppe, suo marito. Lo abbiamo fatto scendere da Milano e gli abbiamo raccontato solo una parte della vicenda. Proverà Santino, mio marito, non appena si sarà ripreso»*.

Gabriella, la moglie di Herbert Raquot, è amareggiata. Ufficialmente è lei la titolare del negozio, una suggestiva bottega dai mille oggetti regalo: *«E' [illegible] poco che siamo qua, [illegible] mesi circa. Abbiamo aperto il negozio quando mio marito è andato in pensione. Alla Riviera [illegible] chiedevamo altro che tranquillità»*.

Fulvio [illegible]

■ Arrestato e condannato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Pier Luigi Forestieri, 27 anni di Vallecrosia, via Giovanni XXIII 12, è stato arrestato dagli agenti del commissariato che lo hanno sorpreso con un motorino e due portafogli, frutto di precedenti furti. Processato per direttissima dal pretore di Ventimiglia, è stato condannato a quattro mesi senza condizionale.

■ [illegible] morto da almeno un mese

[illegible] — Era morto da almeno un mese, ma il [illegible] cadavere è stato scoperto solo ieri pomeriggio, su segnalazione di un vicino di casa. Il corpo di Carlo Vescovo, 85 anni, che abitava in corso Inglesi 622, è stato ritrovato da carabinieri e vigili del fuoco [illegible] hanno sfondato [illegible] porta. Il decesso forse per un infarto.

■ Dissolta la chiazza d'olio a S. Lorenzo

IMPERIA — Cessato allarme a Imperia: la chiazza inquinante (lunga 500 metri e larga 10) di olio vegetale avvistata nel fine-settimana al largo di capo S. Lorenzo è stata neutralizzata. La tempestiva operazione anti-inquinamento è stata favorita dalla forza del mare e [illegible] corrente che hanno disperso e sospinto i residui verso il largo. Ieri mattina motovedette della capitaneria di Porto di Imperia e Sanremo, e l'unità specializzata «Aquila» (appositamente giunta, domenica, da Piombino), hanno compiuto ulteriori ricognizioni, [illegible] riscontri confortanti. Il piano anti-inquinamento, cui hanno lavorato deci[illegible] di uomini, era scattato sabato. La chiazza, formata da una [illegible] giallognola (probabilmente olio di semi o d'oliva) si era spinta sino a circa due miglia dalla costa.

■ Anziano è picchiato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Domenica sera verso le 22, Cesare Golizzi, 70 anni, via Gallardi 69, Ventimiglia, è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera, dopo esser stato picchiato da un individuo. L'uomo ha riportato trauma [illegible] con ferite al capo. La prognosi è di trenta giorni. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

■ [illegible] d[illegible]

IMPERIA — Due bombole di gas liquido usate per saldatura si sono incendiate, per cause imprecisate, ieri mattina all'interno [illegible] raffineria Olea, a ponente [illegible] porto di Oneglia. Il pronto intervento dei vigili del fu[illegible] che hanno la caserma poco distante, ha impedito che le fiamme si propagassero ed i danni sono stati insignificanti.

L'incidente [illegible] fronte alla spiaggia della Croisette

Cannes, aereo cade in mare davanti a centinaia di turisti

Il pilota, intrappolato nella carlinga, è stato salvato da un sub

CANNES — Un piccolo aereo si è inabissato in mare domenica, verso le 19, a trecento metri dalla Croisette, quasi di fronte all'Hotel Carlton. Una scena drammatica, seguita [illegible] centinaia di bagnanti che gremivano la spiaggia.

Il pilota, Serge Cheval[illegible], [illegible] anni, è stato salvato grazie all'immediato intervento di un sub, Philippe Guichard, dell'equipaggio di una vedetta che [illegible] transitando nella zona. Guichard si è gettato in acqua e, in apnea, è riuscito ad afferrare il pilota, dentro la carlinga, a una profondità [illegible] circa [illegible] metri. Chevalier ha subito un arresto [illegible] ma i suoi soccorritori [illegible] riusciti a farlo riprendere, anche se le sue [illegible] restano gravi. Il pilota, infatti ha riportato [illegible] ferite alla colonna vertebrale e al vi[illegible].

Continua pertanto la serie nera della Compagnia aerea pubblicitaria «Action Communication» [illegible] Cannes-Mandelieu, che [illegible] giovedì scorso aveva perso uno dei suoi piloti, Yannick Ginestè, il quale si era schiantato ai bordi della pista di Fréjus.

L'aereo che domenica ha perso improvvisamente quota davanti alla spiaggia di Cannes, era un «Morani-Saulnier» [illegible] tipo Rally, che, insieme ad un velivolo [illegible] stesso tipo, stava [illegible] volando la zona a quattro[illegible] [illegible] d'altezza, trainando uno striscione pubblicitario.

Il «Morani» ha [illegible] improvvisamente quota [illegible] dendo a vite e il pilota [illegible] ha avuto la possibilità né di riprenderne il controllo, né di lanciarsi. L'incidente si è verificato in prossimità di un posto di soccorso mobile. In pochi secondi sono scattati i soccorsi e il Guichard non ha esitato a tuffarsi raggiungendo il pilota privo di conoscenza e prigioniero nella carlinga del velivolo semidistrutto. L'intervento successivo è stato effettuato dai Vigili del fuoco [illegible]tori che hanno verificato se per caso non vi fossero altre persone sul velivolo.

Spetterà ora ai gendarmi aprire un'inchiesta sull'incidente per stabilirne le cause. Sembra che i due [illegible] rei [illegible] troppo vicini. Questa potrebbe essere una delle cause che hanno provocato l'incidente, avvenuto sotto gli occhi di centinaia [illegible] bagnanti i quali d[illegible] riva hanno assistito impotenti alla caduta dell'aereo. L'impatto [illegible] l'acqua ha sollevato un'onda altissima. In una foto scatt[illegible] da Ernik Morren e pubblicata su un quotidiano francese, si vede chiaramente l'aereo mentre s'inabissa, mentre l'altro continua il volo.

Italo Merio

■ 400 Tir bloccati al confine

IMPERIA — Circa 400 Tir [illegible] dalla Francia bloccati all'autoporto di Ventimiglia, per il divieto di circolazione dei mezzi pesanti dalle 16 di venerdì alle 24 di domenica; 16 contravvenzioni per la violazione di tale disposizione; quasi 400 fotogrammi scattati dalle speciali apparecchiature per il controllo dei nuovi limiti [illegible] velocità, ora all'esame della polizia stradale: è il bilancio dei controlli effettuati sulle strade dell'Imperiese nel [illegible] end.

I Tir bloccati alla frontiera si sono rimessi in [illegible] ieri mattina. [illegible] seguito delle decisioni della Commissione provinciale per l'ordine e la [illegible] pubblica e delle direttive del prefetto, Gaetano Spirito, sono anche stati intensificati i servizi di prevenzione della criminalità.

Due giovani pakistani sono travolti dal treno

VENTIMIGLIA — Due pakistani, nel [illegible] di attraversare clandestinamente la frontiera italiana lungo la ferrovia, sono stati investiti da un treno.

Uno, Ali Aschar, 31 anni, è morto sul colpo; l'altro, Jaf Bukari, di 34, è rimasto ferito. I due, esuli politici in cerca d'asilo in Francia, avevano scelto questo sistema per attraversare [illegible] frontiera.

Il fatto è accaduto nella notte tra domenica e lunedì, verso l'una, presso Latte. Aschar, sfiorato da un treno, è morto all'istante contro la scarpata, [illegible] Bukari [illegible] riportato soltanto leggere ferite e grave stato di choc.

Ad accorgersi dell'accaduto è stato un turista olandese che abita nelle vicinanze. Ha chiesto l'intervento degli agenti [illegible] commissariato [illegible] Ventimiglia che [illegible] subito intervenuti.

Constatato che per Aschar non c'era più nulla da fare, gli agenti hanno raccolto l'altro pakistano. Bukari, che parla l'inglese, quando si è ripreso ha immediatamente affermato di essere un politico in cerca d'asilo così come lo era il suo connazionale [illegible] [illegible], e di essere attivamente ricercato nel suo Paese a causa delle [illegible] ideologie.

Dopo gli accertamenti e i rilievi del caso, Bukari è stato accompagnato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia [illegible] questura di Imperia. Il corpo del suo sfortunato [illegible] di fuga è stato trasportato nella ca[illegible] mortuaria dell'ospedale di Ventimiglia.

Ora dalla questura di Imperia saranno svolte tutte le indagini necessarie a chiarire la posizione del pakistano [illegible]. Potrebbe [illegible] darsi che il giovane, non [illegible] potuto raggiungere il suolo francese, chieda asilo politico all'Italia. Nei prossimi giorni la vicenda dovrebbe assumere contorni più definiti.

i. m.

Nella guida turistica non c'è Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nella guida «Estate [illegible] Riviera», edizione di quest'anno, a cura dell'Azienda di soggiorno di Cervo, dove, oltre alle manifestazioni, si danno alcuni cenni storici dei vari centri [illegible] provincia, [illegible] il nome di Ventimiglia. Nell'estremo Ponente, soltanto Dolceacqua ed Apricale appaiono con foto storiche e programmi delle manifestazioni.

Ventimiglia, la città senz'altro più ricca di monumenti storici, dopo aver assicurato [illegible] sua partecipazione, l'ha annullata, forse anche per le alterne vicende politiche che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo. Dol[illegible] [illegible] presente, però il calendario è stato completamente cambiato. Apricale, invece, un paese dell'Alta Val Nervia, che conta 500 abitanti ma che d'estate aumentano considerevolmente, ha tenuto fede al pro[illegible] predisposto per le manifestazioni.

Mentre a Dolceacqua il caro-cultura ha provocato una scarsa partecipazione di pubblico com'è confermato dal concerto di pianoforte di Ingrid Bilic, svoltosi domenica sera, e al quale hanno as[illegible]ito poco più di [illegible] persone, Apricale offre gratis le sue manifestazioni e anche di buon livello. Certo che 15 mila lire per un concerto sono molte se si pensa che a Ventimiglia e negli altri centri vicini, l'ingresso è gratui[illegible]. Inoltre, nel Principato di Monaco, nella corte d'onore [illegible] Palazzo Grimaldi, si [illegible] sono ascoltare, [illegible] circa [illegible] mila lire, solisti di pianoforte e violino di fama internazionale.

Ad Apricale, il 31 luglio, è in programma un recital del cantautore locale Gabriele Cassini, con il coro «Fiori di campo». *«Il clou della stagione — dicono alla Pro Loco — sarà costituito dall'esibizione dell'Orchestra filarmonica di Sanremo il 14 agosto»*.

i. m.

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica
IMPERIA - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

PIETRA LIGURE monolocali, bilocali in zona centralissima da L. 40.000.000.
[illegible] zona centrale, grande soggiorno, angolo cottura, [illegible] L. 72.000.000.
Via Torlaro 38 - Centro Storico
Tel. [illegible] 543.071 - [illegible]

7 ATTRAZIONI NAUTICHE
14 ATTRAZIONI GIGANTESCHE
21 SPETTACOLI AL GIORNO
IL VILLAGGIO DEI BAMBINI
[illegible] per Digne [illegible]
Autostrada A 8 [illegible] NIZZA/St-Isidore

Ogni giovedì e domenica gita di un giorno a NIZZA a
Il parco divertimenti e giochi acquatici più grande del Mediterraneo. Autopullman speciale diretto con hostess Mamberto a bordo. Prezzo incluso l'ingresso al parco divertimenti ed a tutte le attrazioni
LIRE [illegible]
Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi MAMBERTO
Finale L. 019 602.131 - Pietra L. 019 647.248 - Cariale 0182 [illegible] Alassio 0182 [illegible] - Diano M. 0183 495.402

Ogni venerdì e domenica gita di un giorno in
CORSICA
Autopullman speciale Mamberto per il porto di Savona/Vado
Prezzo andata/ritorno in Corsica
LIRE 45.000
CORSICA FERRIES: 1500 passeggeri, ristorante, self-service, [illegible]na, solarium, disc[illegible] Duty-[illegible] shop - Hostess Mamberto a bordo
Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi MAMBERTO di Finale Ligure - Pietra Ligure - Ceriale - Alassio - Diano Marina e presso tutte le Agenzie Viaggio

Cesare Brin al termine di una partita

Il sostituto procuratore chiede il processo per sette persone

Giallo Brin, parla l'accusa

Ora si dovrà pronunciare il giudice istruttore - Il ruolo [illegible] Ettore Geri [illegible] Gigliola Guerinoni - Co- [illegible] il trasporto [illegible] cadavere nella discarica [illegible] Monte Ciuto - Complicità e silenzi

SAVONA — L'inchiesta sull'assassinio di [illegible] Brin, l'ex presidente della Cairese, è giunta [illegible] ultime battute. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha chiesto il rinvio a giudizio delle [illegible] persone implicate, a vario titolo, nella vicenda e il giudice istruttore, [illegible] Picozzi, [illegible] intenzionato a chiudere [illegible] molto presto; forse prima della fine del mese.

Le accuse formulate nella requisitoria della dottoressa Parenti sono: omicidio [illegible] Ettore Geri, l'ex contabile della «Scarpa Magnano», e concorso nello stesso reato per la sua convivente, Gigliola Guerinoni, titolare della galleria di antiquariato di via I portici 1, a Cairo Montenotte, dove la vittima fu uccisa a colpi di martello, la notte fra il 12 e 13 agosto dell'anno scorso. Ad entrambi, il [illegible] addebita anche l'occultamento e la soppressione di cadavere.

Per quest'ultima accusa, la dottoressa Parenti chiede il rinvio a giudizio dell'ex vicequestore [illegible] Genova, Raffaello Sacco, dell'imbianchino [illegible] Cardea, dell'operaio di Altare Mario Ciccarelli, e del consigliere regionale missino Gabriele Di Nardo. Anche Giuseppe Pastorino, 65 anni, di Cairo Montenotte, corso Verdese 38, secondo il sostituto procuratore, dovrà comparire [illegible] giudici della corte di assise. L'accusa [illegible] di [illegible] testimonianza.

Lo stesso magistrato, nell'ordine di cattura spiccato contro Gigliola Guerinoni, lo scorso 31 agosto, accusava la donna di «aver colpito Cesare Brin con un corpo contundente alla regione parieto-temporale sinistra, cagionandone la morte pressoché immediata». Un delitto d'im[illegible] quindi, [illegible] corso di una discussione. Anche nella richiesta di rinvio a giudizio la dottoressa Parenti esclude la premeditazione e accusa Ettore Geri di [illegible] l'autore materiale dell'omicidio. A suffragio di quest'ultima tesi dell'accusa c'è la confessione, ritrattata e [illegible] più volte nel corso dei numerosi interrogatori cui è stato sottoposto, da Ettore Geri, arrestato un paio di [illegible] dopo la convivente, su mandato di cattura del giudice Picozzi.

L'originaria ricostruzione del delitto viene, così, cambiata radicalmente, come del resto avevamo già segnalato nel [illegible] dei vari sviluppi dell'inchiesta. Gigliola Guerinoni, che continua a proclamarsi innocente, non [illegible] colpito [illegible] amante dopo [illegible] aspro diverbio, ma avrebbe soltanto aiutato Ettore Geri, chiamato a Cairo da una telefonata nel cuore della notte, ad uccidere Cesare Brin, assopito nella sua camera da letto.

L'ex presidente della Cairese, lo scorso 12 agosto, era a Rapallo insieme alla [illegible]glie, Enrica Colombo. E' qui che Gigliola Guerinoni, in segui[illegible] ad una telefonata, andò a prendere il farmacista con la sua auto per portarlo a Cairo. Prima di partire l'uomo disse alla [illegible]:

Gigliola Guerinoni

Ettore Geri

«Devo ritornare a Cairo per sbrigare alcune cose urgenti, ma ritorno presto».

La coppia giunse in Valle Bormida nella tarda serata. [illegible]re Brin fece [illegible] breve visita al figlio Paolo, 17 anni, e lo lasciò dicendo: «Vado da Gigliola ma torno da te fra pochi minuti». Il suo corpo, semicarbonizzato, venne trovato dopo una settimana in una scarpata di località Monte Ciuto, sulle alture di Savona. Fu identificato soltanto alcuni giorni dopo.

Gigliola Guerinoni, [illegible]mente, [illegible] che la vittima si era allontanato dalla sua abitazione, la notte del delitto, [illegible] recarsi ad un appuntamento in Piemonte. Poi, dopo la scoperta di tracce di sangue nel suo appartamento, ammise: «Cesare Brin è stato picchiato da due brutti ceffi che lo hanno [illegible]scinato [illegible] strada. Sono due torinesi con i quali era in rapporti [illegible] affari».

Insieme alla Guerinoni, era stato arrestato Raffaello Sacco: l'anello debole del presunto sodalizio criminoso coinvolto nell'inchiesta. L'ex vicequestore finì con l'ammettere: «Ho visto il cadavere di Brin in casa della Guerinoni».

In quei giorni, oltre a Raffaello Sacco, convocato dalla donna per disfarsi — secondo l'accusa — del corpo della [illegible] nella galleria di via I portici 1 si aggirarono [illegible] imputati. Per il giudice Picozzi, Cesare Brin venne assassinato [illegible] Ettore Geri con più martellate al capo. A scatenare [illegible] furono le parole di disprezzo [illegible] le quali la vittima avrebbe reagito all'intrusione del rivale. [illegible] Sacco e Mario Ciccarelli avrebbero ai[illegible] Gigliola Guerinoni a trasportare il cadavere a Monte Ciuto; Pino Cardea avrebbe ritinteggiato le pareti della [illegible] da letto e delle scale [illegible] della Guerinoni [illegible] fare sparire le tracce del delitto. Gabriele Di Nardo, [illegible] il suo silenzio, avrebbe consentito ai [illegible] sunti complici di portare a termine la macabra operazione.

Giuseppe Pastorino, in questa vicenda, ha un ruolo del tutto marginale. E' l'uo[illegible] cui Gigliola Guerinoni affidava quotidianamen[illegible] piccole commissioni. Per timore di danneggiare la «padrona» ha negato circostanze di [illegible] era a conoscenza.

E' [illegible] accusatorio che i difensori degli imputati attendono di conoscere nei particolari [illegible] battaglia.

Bruno Balbo

L'incidente sull'Aurelia a Roglio di Celle, la vittima è di Savona

In «scooter» contro un'auto Muore un ragazzo di 17 anni

Aveva frequentato la [illegible] liceo scientifico - Questa mattina i funerali

SAVONA — Uno studente liceale di Savona è morto in seguito [illegible] incidente avvenuto a Celle Ligure nella notte fra sabato e domenica [illegible].

[illegible] chiamava Alessandro Boggero, [illegible] 17 anni [illegible] abitava con la madre, Or[illegible] Scarrone, in via Verdi [illegible] E' la prima vittima della strada, in Liguria, dopo l'entrata in vigore dei nuovi limiti di velocità.

Alessandro Boggero viaggiava in direzione di Savona a bordo della propria «vespa». Erano passate da poco le due e trenta di d[illegible] mattina e l'Aurelia era semideserta.

In località Roglio di Celle Ligure, quasi all'altezza dell'incrocio fra la statale con via Pecorile, è sopraggiunta la «A 112» condotta da Edvige Mangini, 28 anni, abitante a Stella San Martino in via Sassello 39, diretta a Varazze.

I due mezzi, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri del luogo, si sono scontrati semifrontalmente. Lo

Alessandro Boggero

studente è stato sbalzato di sella ed è ricaduto sull'asfalto ad alcuni metri di di[illegible] Le [illegible] condizioni sono [illegible] dispe[illegible]. Aveva riportato una vasta ferita all'addome e al capo.

I medici dell'ospedale San Paolo [illegible] Savona hanno ten[illegible], inutilmente, di strapparlo alla morte [illegible] un intervento chirurgico. Alessandro Boggero è morto poco dopo le sette del mattino di domenica.

I funerali dello studente si svolgono oggi alle dieci, nella chiesa della [illegible]chia di San Francesco, a Savona.

Alessandro Boggero studiava al Liceo scientifico Orazio Grassi, dove [illegible] frequentato la «terza G». Nella camera dell'obitorio di [illegible]o, [illegible] è stata composta la salma, è stato [illegible] continuo afflusre di gente: per la maggior parte amici e compagni di scuola.

[illegible] Paolo Pruzzo, compagno [illegible] banco all'«Orazio Grassi»: «Alessandro era un [illegible] semplice, sempre disponibile, amico di tutti. Vogliamo ricordarlo così». Anche Alberto Borsese, suo compagno di divertimenti ai [illegible] Nettuno [illegible] Albisola Mare, ricorda la vittima come «un ragazzo sereno e generoso».

Lo studente, sabato sera, si era recato in [illegible] discoteca di Varazze, dove era rimasto fino alle prime [illegible] del mattino. La «Vespa» sulla quale viaggiava gli era stata regalata da poco meno di un mese dalla madre. Il padre, Pietro Boggero, disegnatore tecnico agli stabilimenti Piaggio di Finale Ligure, [illegible] aveva promesso [illegible] per il diciottesimo compleanno.

Ornella [illegible] appresa la morte del figlio al cui capezzale ha vegliato fino a pochi minuti prima del decesso, è stata colta da malore ed è stata [illegible] in ospedale. Ieri rifiutava ancora di credere alla morte del figlio. Ha lasciato l'ospedale ma le sue condizioni sono ancora precarie.

Un altro incidente [illegible] serata [illegible] domenica. Giuseppe Parsani, 47 anni, di Bergamo, è stato travolto da un'auto mentre attraversava una [illegible] all'interno dell'abitato di Spotorno. E' stato ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi riservata per un grave trauma.

[illegible] è stato trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

b. b.

Un esposto dei Verdi al ministero dell'Ambiente

Irregolarità e abusi edilizi sul lungomare di Albenga?

Sotto accusa il Comune e i gestori degli stabilimenti - La replica

ALBENGA — Massiccia offensiva dei Verdi contro i presunti abusi edilizi avvenuti nei [illegible] scorsi sul lungomare [illegible] Albenga, ad opera del Comune e dei gestori degli stabilimenti balneari, impegnati a costruire la nuova passeggiata ed a ristrutturare i bagni. Lega Ambiente e Wwf hanno inviato l'ennesi[illegible] esposto [illegible] ministeri dell'Ambiente e della Marina Mercantile, oltre che al pretore di Albenga ed alla Capitaneria di porto di Savona.

Nel documento, le due associazioni denunciano: «Si è permessa una serie innumerevole [illegible] irregolarità, senza che le autorità competenti, con l'eccezione [illegible] Capitaneria, il cui intervento (un'ordinanza di sgombero, ndr) non ha prodotto [illegible] risultato, abbiano esercitato azioni incisive per impedire violazioni edilizie».

Proseguono Lega e Wwf: «E' altrettanto deplorevole, poi, che i responsabili delle irregolarità possano godere di una sanatoria; nel caso in questione appare assolutamente ingiustificata, dal momento che non vi era alcuna necessità o motivi urgenti».

Secondo gli ambientalisti [illegible] Albenga, la costruzione della passeggiata — sono già [illegible] arrivo i nuovi lampioni e le palme — appare come un pretesto per eludere controlli ed autorizzazioni. Continuano: «Si è così voluto precostituire una situazione [illegible] fatto, con l'assenso dell'amministrazione comunale che, invece [illegible] perseguire i trasgressori, ha collaborato alle ristrutturazioni [illegible] privati, costruendo battuti di cemento a proprie spese».

Viene contestato anche il sistema di gestione del litorale: solo il 10% delle spiag[illegible] è libero e [illegible] l'accesso gratuito. Wwf e Lega Ambiente hanno chiesto che vengano loro attribuite le concessioni per poter così «strappare» alla speculazione dei privati quel che resta dell'arenile.

Le violazioni più gravi riguarderebbero uno «sbarramento» alla spiaggia, all'altezza del ponte della ferrovia e [illegible] copertura in cemento di piccolo [illegible] d'acqua, subito utilizzata come spazio privato da [illegible] della zona. Alla Capitaneria, proprio a questo proposito, è stato inviato un secondo e più dettagliato esposto. Vengono [illegible] persone che [illegible] chiesto le concessioni contestate dagli ecologisti. Si [illegible] di sette titolari di bagni marini di Albenga che, [illegible] il placet del Comune, vorrebbero modificare spazi già esistenti.

Dalla Spagna stanno arrivando le palme ed entro pochi giorni la pas[illegible] sarà completamente illuminata. Il sindaco Angelo Viveri respinge da sempre le ac[illegible] di abusivismo edilizio quando la Capitaneria gli [illegible] l'ordinanza di sgombero per [illegible] strutture [illegible] passeggiata. Viveri presentò [illegible] progetto di sanatoria, ora all'esame dei tecnici del Demanio. A suo tempo, aveva dichiarato: «I lavori sono in regola, le procedure di legge stanno per essere completate. La passeggiata sarà uno degli aspetti più importanti del rilancio turistico».

m. nu.

REGIONE LIGURIA
U.S.L. N. 7
[illegible] Collodi [illegible] - [illegible]

Estratto di avviso [illegible] licitazione privata

L'U.S.L. n. 7 indice le sottoelencate gare a licitazione privata per l'anno 1989 ai sensi dell'art. 64 lett. b) [illegible] L.R. 7-1-1980 n. 7 e con aggiudicazione ai sensi dell'art. 65 punto a) della medesima con le sottoindicate basi d'asta (valori indicativi al netto di Iva):
1) Albumina umana 20% (L. 200.000.000)
2) Immunoglobuline (L. 140.000.000)
3) Soluzioni parenterali in fiale (L. 60.000.000)
4) Materiale per prelievi ematici (L. 120.000.000)
5) Vetrerie per laboratorio (L. 40.000.000)
6) Materiale vario per medi[illegible] (L. 90.000.000)
7) [illegible] per prelievi ematici e presidi per Centro Trasfusionale (L. 120.000.000)
8) Ausili per incontinenze (L. 80 [illegible])
9) Alcool e disinfettanti (L. 80.000.000)
10) Gas terapeutici (L. 80.000.000)
11) Stimolatori cardiaci ed accessori (L. 180.000.000)
[illegible]) [illegible] per cucina (L. 50.000.000)
[illegible]) Articoli vari per pulizia (L. 60.000.000)
14) Detergenti e saponi (L. 40.000.000)
[illegible]) Detersivi per lavanderia (L. 40.000.000)
[illegible]) Contenitori monouso per rifiuti speciali (L. 40.000.000)
17) Articoli per cancelleria (L. 50.000.000)
18) Prodotti caseari (L. 150.000.000)
19) Prosciutto cotto ed affini (L. 70.000.000).

Le domande di partecipazione in carta legale, una per ogni singola licitazione, dovranno pervenire all'**Ufficio Protocollo** entro le [illegible] 12 del giorno **19 agosto 1988**, in plico sigillato e raccomandato ovvero in corso particolare, recante all'esterno, oltre al nominativo della Ditta, la dicitura: «domanda di partecipazione alla licitazione privata per..... (specificare oggetto)».
Alla domanda di partecipazione dovrà [illegible] allegata la seguente documentazione:
1) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in data non anteriore a 3 mesi;
2) Dichiarazione ai sensi della Legge 4-1-1968 n. 15 con la quale il fornitore attesti di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'art. 10 della Legge n. 113/1981;
3) Dichiarazione concernente l'importo globale delle forniture identiche a quelle oggetto di gara effettuate negli ultimi 3 esercizi (1985/1986/1987) ed elenco delle principali forniture effettuate negli stessi esercizi con il rispettivo importo, data e destinatario.
Le richieste di partecipazione alle gare non vincolano l'Ente.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
(dott.ssa P. Pistone)

IL PRESIDENTE
(avv. G. Iovino)

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA [illegible]
publikompass
20122 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.561
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592.569/595.830
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/366.426
18100 Imperia — Via [illegible] 1 - Tel. (0183) 273.371
18038 Sanremo — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 684.049/684.840

4ª Festival Americano di Cannes
3 e 4 agosto
CANNES PALAIS DES FESTIVALS
2 concerti esclusivi in Francia
JULIO IGLESIAS
Prenotazioni: 0033/92.98.62.77

[illegible] giovani arrestati

SAVONA — Sette persone [illegible] state arrestate dai carabinieri, durante [illegible] scorso weekend. A Varazze sono finiti con le manette [illegible] polsi Aldo Renga, 21 anni, [illegible] Varazze, Marco Garau, di 25, Celle Ligure, e Francesco La Rotonna, [illegible] 19, abitante a [illegible] per [illegible] di [illegible] Roberto Pinato, 21 anni, Casale Monferrato, è stato arrestato dai carabinieri di Celle con la stessa accusa. [illegible] pressi della stazione ferroviaria di Mongrifone, a Savona, i carabinieri hanno arrestato tre minori di Torino. Sono Paolo N. e Andrea S., di 17 anni, e Beniamino M. di 16. I militari li hanno sorpresi a bordo di un'auto rubata.

[illegible]

ALTARE — Anche quest'anno è entrato in servizio al casello di Altare dell'autostrada Savona-Torino un servizio di pronto soccorso rapido operante tutti i giorni festivi e prefestivi [illegible] ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'iniziativa, con personale qualificato e autolettighe direttamente presso il casello, è gestita dalle Croci Bianche di Altare, Cairo e Carcare.

[illegible] per la «Marinella»

PIETRA LIGURE — Le galline rubate nel pollaio dell'istituto «La Marinella» di [illegible] Ligure sono state sostituite grazie all'intervento di un privato e [illegible] Federazione nazionale della caccia, sezione di Borgio Verezzi e Savona. Dicono alla «Marinella»: «Il furto [illegible] danni di giovani [illegible] fortunati ha provocato una reazione di solidarietà nella gente di Pietra Ligure e Borgio al punto che ora potremmo forse ingrandire il pollaio, molto importante per i nostri ospiti».

S'infortuna all'Acna

[illegible] M. — Sergio Gaudino, 22 anni, residente a Camerana, si è ferito poco do[illegible] [illegible] 14.30 di [illegible] all'interno dell'Acna. Il giovane, dipendente dell'impresa «Simic», che [illegible] effettuando lavori di manutenzione all'interno dell'Acna, mentre stava trasportando un foglio [illegible] lamiera di ferro è inciampato e scivolando si è procurato una profonda ferita al braccio destro.

Armi, sei condanne

SAVONA — Ancora una serie [illegible] processi per detenzione di armi. [illegible] imputati, tutti di [illegible]. Sono: [illegible] Giordano, 56 anni, corso [illegible] 28; Antonio Ghiglinzza, 51, [illegible] Lazzaro 7; Carlo Giovanelli, 43, via Recagno 53; Augusto Frioli, 63, via Alla Croce 66; Lorenzo Giu[illegible] 72, via Don Minzoni 24; e Eugenia Gambino, di 63 anni, via Cantalupo. I primi cinque erano in possesso di carabine ad aria compressa senza il numero di matricola. Eugenia Gambino, invece, [illegible] in casa un fucile da caccia non denunciato. I primi cinque sono stati condannati a 4 mesi di carcere e 140 mila lire di multa. La Gambino a quattro mesi e 180 mila lire di multa. I giudici hanno concesso a tutti gli imputati la sospensione condizionale.

Consiglio stasera a Finale

FINALE LIGURE — Si riunisce nuovamente q[illegible] sera il Consiglio comunale, dopo la seduta interlocutoria di venerdì scorso. C'è molta attesa per la discussione relativa alla convenzione fra il Comune e privati per la realizzazione di un centro golf sull'altopiano delle Manie.

In 300 [illegible] passeggiata

CELLE L. — Si sono presentati in più di [illegible] via della «Passeggiata [illegible] le stelle», camminata di 8 chilometri nell'entroterra di [illegible] Ligure. A livello individuale [illegible] è [illegible] nuovo [illegible] Fulvio Mannori, portacolori del [illegible] Porto. Al secondo posto Trucco (Italsider Savona), [illegible] Bassafontana (Atletica Varazze). Tra le donne il miglior piazzamento è stato quello [illegible] Stefania Gambino di Cogoleto.

[illegible]

MONTEZEMOLO — Due coniugi [illegible]nesi, Pietro Pastorino, [illegible] anni e Annina Sanguinetti, 58 anni, residenti in via Solari 18, sono [illegible] ricoverati all'ospedale di Ceva in seguito all'uscita di strada della loro auto. L'uomo ha riportato la frattura del ginocchio sinistro (prognosi 30 giorni), la moglie trauma toracico e cranico: ne avrà per 20 giorni.

Il megaimpianto bloccato, fioccano le proteste in molte località

Depuratore fermo e mare sporco

SAVONA — Fa caldo, la gente ha una gran voglia di fare il bagno ma è spesso costretta a rinunciarvi perché il mare è sporco. A pelo d'acqua galleggia un po' di tutto, in particolare [illegible] pomeridiane, quando il vento [illegible]bia.

Succede, in particolare, dove la costa crea delle anse e i rifiuti si accumulano spinti dalla corrente. Altrove, ad aggravare la situazione ci sono le barriere artificiali, create per favorire il ripascimento della spiaggia (evitano che le mareggiate portino completamente via la sabbia). Di questa stagione si trasformano, a loro volta, in [illegible] ostacolo contro il quale si fermano i rifiuti. In qualche [illegible] del litorale vengono segnalate dai bagnanti «macchie» [illegible] sporcizia che proviene chiaramente [illegible] fognature guaste. Sono le situazioni peggiori d'inquinamento. Dipendono da rotture improvvise agli scarichi sottomarini [illegible] fognature urbane, che da qualche tempo [illegible] vengono più sottoposte a periodici controlli. Il motivo è semplice: i comuni [illegible] savonese, da Varazze [illegible] a Capo Noli, erano sicuri che [illegible] questa l'estate [illegible] per l'entrata in esercizio del maxi-depuratore consortile. Di conseguenza hanno, probabilmente, trascurato l'ordinaria manutenzione della [illegible] fognatizia vecchia.

Ma il mega-impianto costruito a Savona, e che è costato una cifra molto vicina ai 100 miliardi, non è decollato neppure quest'estate. «Se ne parlerà a novembre», ha detto ieri un amministratore [illegible] molto vicino alle vicende dell'impianto, che si è iniziato a costruire parecchi anni fa con una previsione di spesa, allora, di poco più di 27 miliardi. Strada facendo è quadruplicata.

«Almeno funzionasse», dicono quelli che sono [illegible] corrente del problema e che sperano [illegible] avere, finalmente, il mare pu[illegible] da Varazze sino a Noli, perché [illegible] sono i [illegible] costieri, capoluogo compreso, a dover essere serviti dal megadepuratore. In primavera si sono effettuate alcune prove tecniche, i primi effetti non sono [illegible] lusinghieri. Sull'Aurelia, a Vado Ligure, è letteralmente saltata in aria, per effetto della pressione, [illegible] tratto di condutture. E' così si è deciso di rinviare al prossimo autunno l'entrata in [illegible] cizio dell'impianto.

Anche perché c'è stata la pronta reazione di qualche sindaco. Quello di Bergeggi, Riccardo Borgo, preoccupato perché la condotta finale di scarico si trova proprio tra Capo Vado e Bergeggi, ha espressamente chiesto [illegible] sospendere gli esperimenti. Gli effetti [illegible] qualsiasi difetto di funzionamento avrebbe messo ko l'intera zona. [illegible] che tutti i liquami sia delle fognature che delle aziende industriali d'ora innanzi [illegible] convogliati nel depuratore, capace di «trattare» sino a 40 mila metri cubi al giorno di scarichi. In [illegible] di mancato [illegible] anche dei sistemi [illegible] «blocco» dell'impianto, in [illegible] potrebbero finire non solo residui di fogna ma di lavorazioni industriali.

Se la decisione di rinviare a novembre l'entrata in funzione dell'impianto appare opport[illegible] l'insicurezza che circonda la fase di decollo, ciò che appare davvero sconsolante è il fatto che dopo tanti anni di lavoro e [illegible] spesa [illegible] quasi 100 miliardi non sia ancora possibile garantire un minimo pulizia del mare lungo il litorale savonese.

Ivo Pastorino

Giovedì con Beccaria si parla «Italiano»

ALASSIO — *A leggere i nomi degli autori e dei [illegible] di libri sembra di scorrere l'elenco dei vincitori e dei finalisti [illegible] premi più importanti di quest'annata letteraria. Si tratta invece degli appuntamenti che nel 1988 si sono alternati e [illegible] alterneranno, per iniziativa della biblioteca, nel contesto degli [illegible] l'autore».*

Ecco infatti [illegible] giovedì [illegible] sera la [illegible] di un [illegible] saggio divenuto noto al pubblico non tanto per i suoi pregevoli studi universitari e di linguistica ma per [illegible] attività di conduttore di una rubrica televisiva di successo: Gian Luigi Beccaria. L'appuntamento è per le 21.30 [illegible] Terrazza Berrino (già Roof Garden), suggestivo [illegible] dall'alto dell'Alassio balneare.

Il professor Franco Gallea sottoporrà l'autore ad un intervista, prendendo lo spunto [illegible] suo ultimo libro «Italiano», edito dalla Garzanti. Sempre alla Terrazza Berrino sabato [illegible] luglio sarà la volta della presentazione del volume di Enzo Braschi «Il popolo del grande spirito» con la [illegible] di Antonio Ricci. Il 17 agosto si parlerà di libri e di gastronomia, ospite Silvio Torre autore per la Camera di commercio di Savona di «Alla scoperta del [illegible] rante segreto» e «Lo stoccafisso» per l'editore Idealibri. Il programma proseguirà il 8 settembre con Dado Rosso («Ricche [illegible] diventa»), il 30 settembre con Fabrizia Ramondino («Un giorno e mezzo», editore [illegible]), il primo ottobre con Manlio Cortelazzo e [illegible] Zolli (autori del «Dizionario di etimologia»). Quest'anno sono stati ospitati dalla biblioteca Enrico Bosegna, Rosetta Loy, Lorenzo Mondo, Claudio Magris, [illegible] Madieri e altri. Dice Roberto Baldassarre, bibliotecario: «Il "Viareggio" [illegible] Loy e il "Flaiano" a Mondo e altri riconoscimenti ci confermano nella validità delle [illegible] effettuate».

r. sr.

1876
NOBILI
F.lli Rossetti
Alexander
Nicolette
American Penny
Mario Bolognà
Casadei
Colette
Tobago
El Charro
Timberland
Docksteps
Durango
Lamos
Giorgio Moretto
Dr. Martens
VIA VERZELLINO
SAVONA

Parte domani sera la rassegna artistica all'aperto «W Sanremo»

Gli inviti di Parco Marsaglia

Un viaggio suggestivo attraverso vari generi: jazz, blues, cantautori, teatro e danza - In calendario [illegible] manifestazioni - «Cultura [illegible] anche divertimento, con un'attenzione particolare per i giovani» - Il programma completo

NOTE MUSICALI IN UN'OASI [illegible] VERDE

Sanremo. Abituale e suggestivo scenario [illegible] concerti serali, la domenica e il giovedì, dell'Orchestra sinfonica di S[illegible] (nella foto [illegible] Maurico [illegible]), l'auditorium «Franco Alfano» del parco Marsaglia quest'anno si apre ad altre manifestazioni e generi artistici. Da domani e poi per altre nove serate, sino alla fine d'agosto, ospiterà gli spettacoli teatrali e i concerti jazz e blues proposti dalla rassegna «W Sanremo '88», organizzata dall'agenzia «Mayday» con il patrocinio del Comune. Un richiamo [illegible], nella fresca cornice di quest'oasi di verde sopra corso Imperatrice

SANREMO — Isola verde a ridosso di corso Imperatrice, il Parco Marsaglia sarà uno dei poli dell'estate sanremese. Da domani a fine agosto l'auditorium «Franco Alfano» ospiterà una rassegna di dieci spettacoli dal titolo «W Sanremo '88». Un suggestivo viaggio attraverso diversi generi artistici: dal jazz al blues, dai cantautori al teatro, dalla danza moderna agli appuntamenti per bambini.

La manifestazione, che arricchisce e completa il già vario calendario estivo, è organizzata dall'agenzia «Mayday» di Sanremo, con il patrocinio dell'assessorato al Turismo.

L'obiettivo è quello di offrire a turisti e residenti, ed in particolare ai giovani (ma non solo), una serie di occasioni d'intrattenimento e svago, nella bella cornice del parco, con un'attenzione anche al valore culturale delle proposte, ma senza sacrificare il divertimento. Non solo: proprio [illegible] sottolineare quest'apertura a tutti ad una platea [illegible] eterogenea, i biglietti di in[illegible] [illegible] vari spettacoli [illegible].

Gruppi e singoli artisti provengono per [illegible] più da Genova e [illegible] conosciuti soprattutto dagli appassionati, ma non [illegible] noti [illegible] grande pubblico: [illegible] quelli [illegible] Tito [illegible] Junior, [illegible]tautore che a Sanremo è stato più volte apprezzato ospite del «Tenco», e di Laura Fedele, cantante [illegible] [illegible] Antonio Oliva, giovane [illegible] della «Mayday»: «Pensiamo che [illegible] città come Sanremo, accanto ai grandi appuntamenti e al casinò, non debba dimenticarsi della massa di turisti e residenti. E per darsi un'immagine viva e non banale, deve anche venire incontro alle esigenze di chi d'estate sfoglia con curiosità le pagine dei giornali per sapere come trascorrere la serata e cerca un appuntamento con la buona musica, con uno spettacolo di danza, o semplicemente un'occasione per stare [illegible] compagnia».

Ecco nel dettaglio le serate. La rassegna si apre domani (ore 21) con lo «Studio Richard's Center» di Genova, uno dei più famosi studi di danza (classica e moderna) in Italia, e che ruota intorno alla figura di Riccardo Della Godenza, ballerino e coreografo.

Venerdì prossimo sarà la volta di Tito Schipa Junior, cantautore tra i più originali e creativi, autore della prima rock-opera italiana. Dopo una serie di lavori estremamente vari (compresa una rielaborazione del «Don Giovanni»), di recente ha inciso un ellepì che riprende canzoni di Bob Dylan.

Il 2 agosto saranno di scena i «Big Fat Mama», un gruppo genovese che suona blues da otto anni. Presentano una buona musica che assimila la lezione del blues-rock, facendola propria e riproponendola in chiave personale.

Il 6 agosto, appuntamento con la «Nuova Compagnia Teatrale», che propone uno spettacolo per un pubblico «familiare», ed in particolare per i bambini. S'intitola «I sogni del signor Popp» ed è un viaggio nel mondo dei sogni e degli incubi alla maniera di clowns e mimi con le loro esilaranti gags.

Il jazz sarà invece il protagonista della serata del 10 agosto, con il «Banjo Clan», uno dei più anziani e qualificati complessi della scuderia [illegible] «Lousiana Jazz Club» di Genova. E' una formazione «[illegible]» unica nel suo genere in Europa, che suona jazz classico impiegando esclusivamente strumenti a corda.

Il 16 agosto toccherà alla «Chiave di Campo Pisano», che proporrà uno spettacolo dal titolo «Il pianeta dei clowns» costruito sul circo, i suoi personaggi e le azioni teatrali che lo caratterizzano.

Atmosfera Anni 60 il 22 agosto, con i «Reunion», complesso formato da elementi provenienti da diverse formazioni (New Trolls, Nuova Idea, Mandillo).

Laura Fedele sarà di scena il 24 agosto, con un concerto costruito sulla sua inconfondibile voce e l'esecuzione anche di brani classici del jazz.

Il 26 agosto si esibiranno i «Red Wine», con un repertorio basato su bluegrass e country music. Infine, il 30 agosto, chiuderà la rassegna il «Centro danza espressione», con uno spettacolo di danza contemporanea e mimo.

Claudio Donzella

ANGELINO
GIGANTESCA [illegible]ENDITA PROMO[illegible]ONALE!!
SANREMO [illegible] ARMA
C.so O. Raimondo 21 — • — Via Colombo 331
[illegible] CON GRANDE SUCCESSO
LA GIGANTESCA VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20% AL 40%
[illegible] POCHI [illegible]
AFFRETTATEVI... NEL VOSTRO INTERESSE
(COM. EFF.)

Occasioni di divertimento [illegible] punti di ritrovo, una guida rivolta a residenti e turisti

Metti una sera (d'estate) a Sanremo

L'assessore Fassola: «Dobbiamo sfatare l'immagine di una città che pensa solo ai clienti milionari del casinò» - Orchestre sulla passeggiata [illegible] al porto vecchio - Le proposte «pazze» delle discoteche - I pub

SANREMO — «Dove andiamo stasera?». E' l'immancabile domanda sulla bocca di tutti, turisti e residenti, nei mesi estivi, quando si dimentica la televisione e la voglia di uscire ed incontrarsi è irresistibile. Dare una risposta, anzi tante risposte, è per una città turistica quasi un obbligo, se vuole apparire interessante e viva sia a chi l'ha scelta come meta delle proprie vacanze, sia a chi vi abita tutto l'anno e cerca un'occasione di divertimento e svago.

Per Sanremo, poi, il discorso è ancora più importante. Visti i problemi cronici e ancora irrisolti della viabilità, delle spiagge, delle infrastrutture, che le impediscono di competere su questo piano con altre località italiane, deve almeno cercare di farsi apprezzare sotto altri aspetti, a cominciare appunto da ciò che un termine di moda qualche anno fa definiva «l'effimero».

Se i grandi appuntamenti (come il mondiale di boxe, le star [illegible] richiamo, certe serate al casinò) possono essere importanti dal punto di vista dell'immagine e della promozione, ma rischiano di restare spesso manifestazioni isolate o d'élite, devono essere quindi affiancati da tutte quelle iniziative che contribuiscono a creare l'atmosfera ideale in una città delle vacanze.

Non c'è niente di più triste d'estate, che una passeggiata a mare già deserta a mezzanotte, o le serrande abbassate di tutti i negozi la domenica. Quest'anno, ed è forse [illegible] prima volta, sembra che anche il Comune abbia compreso l'importanza di offrire qualcosa di più ampio e coinvolgente ai turisti ed ai sanremesi, ed in particolare ai giovani.

Spiega l'assessore al Turi[illegible] Pino Fassola: «Gli spettacoli al Parco Marsaglia, dove si esibiscono [illegible] l'orchestra sinfonica e altri gruppi, rientrano [illegible] [illegible] programma rivolto in particolare alla fascia turistica più giovane. Si aggiungono alle tante feste, ai giochi sul mare, alle varie manifestazioni ricreative e sportive».

Continua l'assessore: «Dobbiamo sfatare l'immagine [illegible] [illegible] Sanremo che d'estate offre poco ai suoi ospiti, soprattutto ai ragazzi, e pensa magari solo ai clienti milionari del casinò. Non è un mistero che la sera i turisti che alloggiano in città e gli stessi residenti, per divertirsi si spostano spesso in altre località della Riviera, come Alassio o Diano Marina, oppure scelgono Montecarlo».

Secondo Fassola, «è ora di invertire la tendenza, far sentire il richiamo della città anche a chi è in vacanza nei centri vicini. Per raggiungere un simile obiettivo, Sanremo deve farsi amare, essere viva e ricca di occasioni d'incontro e divertimento. Per questo, ad esempio mi [illegible] battuto per la presenza nelle ore serali [illegible] orchestre che suonano sulla passeggiata Trento e Trieste, sul porto vecchio e in [illegible] Imperatrice».

Accanto agli interventi dell'ente pubblico, occorrono quelli dei privati, lo sforzo compatto delle categorie che operano nel turismo. E forse non tutti hanno ancora la mentalità giusta: accade che quegli stessi albergatori che, per tutto l'anno lamentano e denunciano l'assenza di [illegible], si schierino poi contro spettacoli e piccoli concerti «perché fanno troppo chiasso».

Altri privati, forse più lungimiranti, cercano [illegible] idee nuove per attrarre il turista. Quasi [illegible] le discoteche [illegible] un fiorire di feste, sfilate, appuntamenti vari. Alla «Giara», [illegible] locale [illegible] nel verde sulla strada che da Bussana sale a Bezzi, hanno varato ad esempio un vero e proprio calendario estivo: accanto alla musica (e alla piscina, alla terrazza e al grill), tante altre proposte.

Giovedì è in programma [illegible] «piccante» [illegible] dal titolo «Cose da donna, l'in[illegible] è femmina» che [illegible] pone uno «strip» maschile: i ragazzi potranno entrare solo alla fine dello spettacolo. Il [illegible] [illegible] l'occasione di giochi e premi messi in palio dalla «Ricard». Il 31 invece la discoteca si trasformerà in [illegible] angolo dell'antica Roma (con schiave, [illegible] ceri, colonne) [illegible] la festa «S.P.Q.R., Sono pazzi questi romani» che si concluderà con un'offerta di porchetta. Il 7 agosto, il tema della festa [illegible] [illegible] il «Mississippi», con la ricostruzione di [illegible] battello.

Per il turista più anziano, che magari ama il liscio, [illegible] invece [illegible] miriade di feste nelle frazioni e [illegible] quartieri, dove non mancano le tradizionali serate gastronomiche.

Dice Angelo Chiuchiolo, titolare del «Mazzini Pub» di via Santo Stefano, ai piedi della «Pigna», uno dei ritrovi tradizionali dei sanremesi: «D'estate ovviamente la clientela tende a cambiare [illegible] e i turisti stranieri, soprattutto tedeschi, olandesi, belgi e inglesi, hanno piacere [illegible] ritrovare un ambiente e un'atmosfera a [illegible] familiari».

c. d.

Sanremo. Il «Centro danza espressione», uno dei gruppi che si esibirà al Parco Marsaglia

Boutique dell'Intimo
"SILVANA"
Via Pietro Agosti 159 - Tel. 85.079
INFORMA
LA SUA CLIENTELA
CHE DAL 1° AGOSTO
INIZIANO
I SALDI
DI FINE STAGIONE.
★ SANREMO ★
Com. Eff.

GIOVEDI' 28 LUGLIO
COSE DA DONNA
«l'ingresso è femmina»
[illegible] 29 LUGLIO
SERATA RICARD
Entrata e consumazione L. 10.000

MAYDAY
PROGRAMMA:
27 luglio - Studio Richard's Center (Danza moderna, jazz e brasiliana)
29 luglio - [illegible] Schipa Jr. (cantautore)
2 agosto - Big Fat Mama (gruppo Blues)
6 agosto - [illegible] Compagnia Teatrale (spettacolo per bambini)
ASSESSORATO AL TURISMO DI SANREMO
W Sanremo '88
AUDITORIUM "FRANCO ALFANO"
PARCO MARSAGLIA, [illegible] 21
10 agosto - Banjo Clan (jazz)
16 agosto - La [illegible] di Campo Pisano (teatro)
22 agosto - Reunion (revival anni '60)
[illegible] agosto - Laura Fedele (jazz)
26 agosto - Red [illegible] (country - blu grass)
[illegible] agosto - Centro Danza Espressione (danza contemporanea e mimo)

INFORMITALIA
ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio [illegible] II, [illegible] - Torino - Tel. 511.024 - 538.682

Tromba d'aria domenica pomeriggio nella zona collinare tra Fara e Momo

Una furia venuta dal cielo paura e danni a Barengo

Il vento a oltre 100 chilometri orari, sradicati alberi, è volato via un tetto - Vigneti distrutti

NOVARA — Una tromba d'aria, con [illegible] mulinelli di vento accompagnati da scariche di grosso grandine, ha investito domenica pomeriggio una fascia della provincia di Novara. Esattamente quella collinare fra Fara, Barengo e Momo. Il vortice si è abbattuto all'improvviso e anche se è stato di breve durata ha trasformato il tranquillo pomeriggio domenicale in un inferno. Poco dopo le 15, mentre molta gente si trovava o nella sempre affollata piscina di Fara o comunque all'aperto nel tentativo di attenuare la pesante afa, il cielo si è oscurato ed in un attimo è scoppiato il finimondo.

La grandine è arrivata con inaudita violenza costringendo le persone a cercare un riparo, mentre il vento, certamente a velocità superiore ai 100 chilometri-ora, sradicava gli alberi come fossero stati fuscelli e arrecava seri danni anche alle abitazioni. C'è stato un momento di panico in tutto il territorio [illegible]. A Barengo è volato il tetto di una casa e anche negli altri centri colpiti le violente folate hanno portato via tutto quello che non era fissato saldamente.

Ma i danni più gravi sono stati arrecati alle colture. Nella fascia maggiormente colpita, conosciuta come «Il pianone», ci sono [illegible] vigneti e campi di granturco. Il vento ha distrutto, in certi casi addirittura all'80%, le piante di mais e il resto lo ha fatto la grandine: i chicchi, grossi come uova, hanno infierito sulle vigne strappando letteralmente quasi tutti i grappoli d'uva appena nati. Gli agricoltori, che subito dopo la grandinata sono corsi in campagna per verificare i danni, parlano di disastro, di «colpo di grazia» dopo la precedente grandinata che un anno fa aveva colpito la stessa zona mettendo addirittura in forse la sopravvivenza di parecchie piantagioni.

Con grande cura i viticultori del Farese avevano lavorato in quest'ultimo anno proprio per riparare i danni dell'estate '87. La tromba d'aria di domenica scorsa ha «cancellato» tutto il ben fatto creando purtroppo le peggiori premesse per la vendemmia che avrà inizio fra un paio di mesi. Ancora una volta il danno maggiore è toccato alla zona del «Fara Doc», il vitigno di maggiore pregio dell'area collinare.

Per quanto riguarda il mais l'area maggiormente colpita è stata quella di Alzate di Momo con piantagioni presoché totalmente distrutte. Danni ingenti hanno subito anche i pioppeti: il vento ha strappato parecchi alberi e in alcuni casi, in particolare nei pressi della piscina di Fara Novarese, i tronchi sono andati a finire sulle auto parcheggiate.

Il pomeriggio di paura, proprio nella piscina di Fara, aveva avuto un antefatto costituito da un drammatico episodio di salvataggio. Un giovane di Valduggia, Mario Chiarelli, 19 anni, attorno alle 13, malgrado avesse da poco mangiato, si è tuffato per alleviare il grande caldo. Gli amici coi quali era arrivato in mattinata gli avevano sconsigliato di fare il bagno ma Chiarelli non ha dato loro ascolto.

Appena in acqua si è sentito male e sarebbe certamente annegato se non fosse intervenuto in suo soccorso Attilio Volpi Spagnolini, 24 anni, di Fara, che si è immediatamente tuffato portandolo ai bordi della piscina. Il giovane vercellese è praticandogli la respirazione artificiale. Mario Chiarelli è stato poi ricoverato nel reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara dove già ieri era fuori pericolo.

Marcello Sanzo

Pioppi sradicati nella zona di Fara. E' successo tutto in pochi minuti ma i danni superano l'80 per cento delle colture

Protestano i cittadini di Varzo contro i lavori dell'Enel e di un privato

No alla centrale elettrica per salvare il «Cairasca»

Il torrente dovrebbe essere prosciugato - Gli abitanti temono danni incalcolabili alla valle

VARZO — Lo sfruttamento a fini idroelettrici del torrente Cairasca, che nasce all'Alpe Veglia e raccoglie altri corsi d'acqua che scendono dalle montagne della fascia di confine con la Svizzera, continua ad essere al centro di polemiche. Il progetto di un canale di gronda, che avrebbe dovuto convogliare le acque con una condotta forzata verso i grandi impianti dell'Enel già funzionanti sopra l'Alpe Devero, aveva sollevato forti proteste fra gli abitanti della Valle Divedro.

Soprattutto a Varzo un migliaio di cittadini, la stragrande maggioranza della popolazione, avevano firmato una petizione per evitare che il torrente si riducesse a un rigagnolo e, per via degli scarichi, diventasse poi «una fogna a cielo aperto». I lavori per il nuovo canale di gronda starebbero per partire, nonostante le [illegible] polemiche delle associazioni protezionistiche che temono anche uno sconvolgimento della zona del Devero, uno dei «gioielli» dell'Ossola. Ma l'Enel aveva comunque garantito un rilascio minimo delle acque del Cairasca (si era parlato di due, trecento litri al secondo che avrebbero potuto aumentare in certi periodi dell'anno) che avrebbero evitato il prosciugamento del torrente. Ora una nuova minaccia sarebbe rappresentata dalla costruzione di una nuova centralina idroelettrica privata che paradossalmente assorbirebbe le acque rilasciate dall'Enel.

La sezione ossolana di «Italia Nostra» ha lanciato l'ennesimo grido d'allarme chiedendo l'immediata sospensione dei lavori e la revoca delle autorizzazioni finora concesse. *«In pratica — dice il presidente di Italia Nostra dottor Italo Orsi — c'è il rischio di un prosciugamento totale del Cairasca con esiti incalcolabili, tra l'altro, sulle sorgenti a valle come è stato evidenziato da autorevoli relazioni di carattere idrogeologico. E il torrente Cairasca non è un corso d'acqua qualsiasi».*

«E' considerato fra i più belli dell'arco alpino per gli effetti di iridescenza, il rincorrersi di cascate e il percorso che si insinua fra forre millenarie. E' l'ultimo torrente ossolano rimasto integro, almeno per il tratto che ora si vuole compromettere. E non bisogna dimenticare che nasce alle porte del parco naturale del Veglia. Il deturpamento ambientale sarebbe ulteriormente aggravato dall'inaridimento delle praterie che oggi sono alimentate e fecondate proprio dall'abbondanza delle acque. Quando abbiamo visto avviare i primi lavori per la costruzione delle infrastrutture di servizio della nuova centrale, abbiamo chiesto lumi all'assessorato regionale all'ambiente».

«Ci hanno confermato che l'autorizzazione era stata concessa dal servizio opere pubbliche difesa del suolo di Novara e che era stato individuato un deflusso minimo delle acque inferiore a un centinaio di metri cubi al secondo. Una cifra ridicola se si considera che la portata media mensile riscontrata in giugno è stata di 5000 litri al secondo. Non riusciamo però a capire perché all'Enel sia stato imposto per il canale di gronda un rilascio ben superiore proprio per una giusta tutela degli interessi ambientali».

«A questo punto le acque cui l'Enel ha rinunciato per consentire la vita del torrente saranno sfruttate da una sottostante centralina privata che a sua volta rivenderà l'energia prodotta ancora all'Enel. Tanto valeva allora che le acque finissero tutte nel nuovo canale di gronda. Insomma, una presa in giro. Ma anche una situazione palesemente lesiva dell'interesse pubblico».

Adriano Velli

■ Tenta di rubare in un'officina, preso

NOVARA — Alba movimentata al quartiere Sant'Agabio, dove ieri mattina alcuni abitanti sono stati svegliati da un colpo di pistola. E' stato esploso, in aria, da un agente di polizia per intimare l'«alt» a Roberto Michele, 41 anni, di Cassolnovo (Pavia), un «topo d'officina» che stava fuggendo dopo essere stato sorpreso da una «volante» in perlustrazione nella zona mentre cercava di introdursi nell'autorimessa «Trieste», in via Scarzello. Catturato dopo il breve inseguimento e processato in pretura con rito «direttissimo», l'uomo è stato condannato a undici mesi di reclusione, senza i benefici di legge.

Insospettiti dalla presenza di una Fiat Ritmo con la targa di fuori provincia, parcheggiata a ridosso del garage, i poliziotti si sono avvicinati per un controllo. Quando hanno udito il rumore di un vetro infranto non hanno più avuto dubbi ed hanno puntato il faro verso l'edificio: una figura maschile ha tentato la fuga scavalcando la recinzione, ma i poliziotti gli erano ormai alle calcagna. Sordo al primo avvertimento, Roberto Michele si è poi fermato quando ha sentito lo sparo.

(p. ben.)

Bogogno, un ragazzo di 21 anni in ferie con amici

E' annegato in Spagna

BOGOGNO — Un marciaio di 21 anni, Roberto Agazzoni, abitante in via Chioso (conosciuta anche come via Maiso) è morto sabato scorso annegato in Spagna, dov'era appena giunto con quattro amici del paese. Sono stati questi, domenica, a dare per telefono la triste notizia ai parenti.

Roberto è morto nelle acque del Mediterraneo davanti alla spiaggia della nota località turistica di Lloret, sul litorale catalano, a una cinquantina di chilometri da Barcellona. Nessuno sembra aver assistito alla disgrazia: Agazzoni, affogato appena entrato in acqua, è stato ripescato e trasportato all'ospedale locale, dove gli amici di Bogogno lo hanno rivisto ormai cadavere.

I cinque giovani erano partiti venerdì sera per la Catalogna, dove si sarebbero dovuti trattenere per 14 giorni. Viaggiavano su due macchine, condotte da Luca Palumbo, studente in Legge e da Giovanni Prandina, tecnico radiologico all'ospedale di Borgomanero. Con i due guidatori, oltre all'Agazzoni, c'erano anche Roberto Sacco, un idraulico del paese, e Gianni Riccioni, tecnico della televisione Altaitalia, figlio del pittore Riccioni e fratello della presentatrice Carmen.

Verso mezzogiorno, il quintetto bogognese è arrivato a Lloret: dopo il pranzo, mentre tre giovani restano nelle loro camere d'albergo a riposarsi, Agazzoni e Prandina sono andati in spiaggia. Qui, i due si sono visti per l'ultima volta: perché, Prandina, esperto nuotatore, si è diretto subito verso il largo, mentre l'altro è rimasto sul lido.

Che cosa sia successo, non ci è ancora possibile sapere. Fatto sta che, quando Prandina è rientrato da una lunga nuotata, non ha trovato più l'amico. Solo più tardi, gli amici di Bogogno sono riusciti a sapere dalla polizia che Roberto Agazzoni era annegato, e che la sua salma si trovava all'obitorio dell'ospedale.

Ieri, sono partiti in aereo per Barcellona Francesco Agazzoni, pensionato, padre di Roberto, il fratello maggiore Mauro, che fa il cuoco, e un cugino. E' rimasta a casa solo la madre, Teresa, chiusa nel suo grande dolore.

f. s.

Milanese appassionato di cicloturismo cade e batte la testa

Escursionista muore a Formazza

FORMAZZA — La suggestione di una gita in bicicletta in Alta Val Formazza è purtroppo costata la vita a un escursionista milanese, Francesco Rossetti, di 55 anni. La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di domenica. Francesco Rossetti era arrivato a Formazza in auto con la famiglia, la moglie, il figlio, Giovanni, di 25 anni, e un amico, tutti appassionati di cicloturismo.

Dalla stazione alpina i tre uomini sono saliti con le loro bici da corsa al rifugio Maria Luisa, 2200 metri di quota, in questa stagione una delle mete preferite dagli escursionisti. La strada che sale alla Cascata del Toce è ancora chiusa per i lavori in corso a Sottofrua. I tre escursionisti milanesi hanno aggirato l'ostacolo imboccando un sentiero e hanno poi proseguito sull'arteria asfaltata fino a Riale. Da qui hanno proseguito su una strada sterrata, ma praticabile, fino al rifugio. Durante la ridiscesa verso Formazza, Francesco Rossetti è caduto di sella ed ha probabilmente battuto la testa contro un sasso. E' rimasto a terra agonizzante.

E' stato soccorso dallo stesso figlio che poi è sceso in paese a dare l'allarme. Da Formazza si è mossa una squadra del soccorso alpino che è riuscita a riportare in paese l'escursionista ancora in vita. Ma era in condizioni disperate, è morto nel giro di pochi minuti per la frattura cranica.

Soccorso aereo per un giovane deltaplanista di Baceno, Michele [illegible], di 28 anni, che è inciampato alla partenza mentre si stava lanciando da una parete che sovrasta il paese. Niente di grave, fortunatamente, ma il giovane è rimasto bloccato in una zona pressoché inaccessibile. E' stato recuperato da un elicottero della «Eliservizi» di Masera, che ha risposto subito all'appello lanciato dalle radio del soccorso alpino, e ha portato il deltaplanista all'Ospedale San Biagio di Domodossola.

a.v.

Dopo lunga malattia è mancata

Carlotta Antonioli vedova Sempio

I Membri del Consiglio d'Istituto ed il Personale docente e non docente della Scuola Media Statale «C.T. Bellini» partecipano al dolore dei familiari.

Novara, 26 luglio 1988

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo (Nino) Martelli

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, i figli: Giuseppe con la moglie Pierangela e il figlio Luca, Giorgio con la moglie Anna e i piccoli Stefano e Giulia, il fratello, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 9,45 partendo dalla chiesa parrocchiale di Pernate.

— Pernate-Novara, 25 luglio 1988

NOVARA - adiacente V.le Ferrucci - appartamento libero al 3° p. con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera e bagno, balconi, cantina. L. 35.000.000

NOVARA - S. Agabio - in stabile recente libero appartamento al 3° p. composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, lavanderia, balconi, cantina e box, riscaldamento autonomo, ottime finiture. Prezzo interessante.

NOVARA - cedesi licenza, avviamento e attrezzature di Minimarket, ottimo giro d'affari. Prezzo interessante.

VICINANZE NOVARA - cedesi licenza, avviamento e attrezzatura negozio di parrucchiera e profumeria, tab. XIV. Prezzo interessante. Dilazioni di pagamento.

GRIMALDI NOVARA
Via A. Costa 42
Tel. 392601

TOYOTA S.W.
(imm. promiscuo)
32.000.000

FIAT RITMO CABRIO
10.800.000

SUZUKI 650
6.900.000

MP LAFER 1600 spider
10.500.000

POSSIBILITA' LEASING E FINANZIAMENTI
ALTRE OCCASIONI DISPONIBILI

TELEFONARE
STUDIO LEASING
0322/840075
ORE UFFICIO

AFFITTASI
NOVARA
Centro: quattro vani cucina, servizio
BELLINZAGO
villa con giardino
GIERRE s.r.l.
Tel. 0321-399.278

BORGOMANERO
ottima posizione in palazzina residenziale, vendiamo libero appartamento di 4 vani più doppi servizi. Cantina, box, giardino. Prezzo interessante.
Tel. 0322/845.946

9.400.000 IN 24 ORE
CON IL NOSTRO SERVIZIO PRONTA CASSA
TELEFONATE OGGI, INCASSATE DOMANI!!!!
INOLTRE FINANZIAMO
FINO A 30 MILIONI IN 5 GIORNI
SENZA IPOTECHE - NESSUNA SPESA ANTICIPATA
Studio Finanziario VITALE
Viale Dante 39 - Telefono (0321) 21.764 - NOVARA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 530.862

Azienda in forte sviluppo
CERCA
GIOVANI VENDITORI
per visita clientela zona Verbania, Domodossola, Novara e limitrofi.
Offresi concorso spese, fisso mensile, alte provvigioni, inquadramento di legge.
Tel. 0332/261.824

STUDIO
commercialista cerca
RAGIONIERE/A
anche prima esperienza.
Viale Azari 4
28048 PALLANZA
Tel. 0323 506.730

GRIMALDI PROPONE

VERBANIA INTRA: libero al rogito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina.

VERBANIA collinare: casa indipendente mono-bifamiliare libera subito composta da: Piano Terra: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, piano 1°: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, terrazzo, mansarda, terreno.

VERBANIA: vicinanze lago ottima posizione, villetta a schiera da ultimare nuova costruzione con annesso terreno.

FERIOLO: libero subito 1° piano appartamento composto da: soggiorno letto, angolo cottura, bagno, cantina, solaio. Termoautonomo, completamente arredato.

OMEGNA
Lungolago
Gramsci 7
Tel. 0323 861.883

«SE SIETE SOLI»
L'ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
CENTRO INIZIATIVA AMICIZIA MATRIMONIO
VI DA' L'OCCASIONE PER CONOSCERSI PIACERSI ED ANCHE INNAMORARSI
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema
CON TRE SEMPLICI PAROLE
«SERIETA' - DISCREZIONE - SIMPATIA»
Direte NO alla solitudine
PER INFORMAZIONI TELEFONARE SEDE NOVARA 0321 35.133

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
privati, casalinghe, dipendenti industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 76.747

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINO AL 6 AGOSTO
OFFERTA VACANZE FIAT
LE TUE VACANZE POTRANNO ESSERE VERAMENTE FAVOLOSE SE DECIDI DI ACQUISTARE UNA VETTURA NUOVA FIAT!
INFATTI OGGI LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A
1.500.000* LIRE
E SE VALE DI PIU' LA SOPRAVALUTIAMO
E' UNA OFFERTA ECCEZIONALE PER VETTURE ORDINATE E CONSEGNATE NEL PERIODO 15 LUGLIO - 6 AGOSTO
PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT:
ASTRA SPA — ARONA
AUTODOMUS SPA — DOMODOSSOLA
OMEGNA AUTO SRL — OMEGNA
REN CAR SRL — VERBANIA
SAVOINI e C. SPA — BORGOMANERO
* OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE PROMOZIONALI IN CORSO E PER VETTURE MOD. 126 E PANDA.

A Boves il convegno dei giudici conciliatori

L'arte di Salomone sempre d'attualità

Il difficile compito di comporre liti e diverbi

BOVES — «E anche questa è andata — dice il signor Giovanni Chiecchio uscendo dall'aula delle udienze (la sala della giunta nel palazzo comunale) —. *Me la sono sbrigata al primo tentativo. Altre grane, invece, me le porto dietro per mesi e anche per anni*».

Giovanni Chiecchio è il giudice conciliatore di Boves, scelto, nominato, riconfermato, da cinque anni in carica. E' riuscito in un paio d'ore a rappacificare un uomo e una donna che si erano scambiate alcune frasi di «cortesia» durante una partita a carte. In aula il giudice ha riportato la vicenda nei suoi giusti limiti, la donna ha ritirato la querela per diffamazione e i due ex «nemici» ora non finiscono più di abbracciarsi e baciarsi. «*Affronto in media cento vertenze all'anno* — dice Giovanni Chiecchio —, *pochi se tutte finissero in pretura*».

I giudici conciliatori in Italia sono circa novemila — ogni Comune dovrebbe averne almeno uno — e calcolando una media di cento cause all'anno a testa (ma a Cuneo sono più di 600) è facile capire quale formidabile filtro costituisca l'istituto del conciliatore o giudice «onorario» per il primo grado della giustizia ordinaria, cioè la pretura.

Il giudice conciliatore ora è nominato dal Consiglio superiore della magistratura o per delega dal presidente della corte d'appello competente per territorio, ma viene indicato dal consiglio comunale che lo sceglie tra gli abitanti più in vista: deve essere noto per la sua rettitudine e il suo equilibrio, possibilmente con un titolo di studio, non può essere dipendente del Comune né avere incarichi politici.

Nei piccoli centri, dove non esiste il tribunale, svolge in pratica il ruolo del pretore.

Il suo impegno si ispira al principio dell'«equità» e le sue funzioni sono di due tipi: conciliativa, nel senso che deve cercare un'amichevole composizione della vertenza; contenziosa perché può compiere atti (decreti, ordinanze, sentenze) diretti a concludere o decidere una controversia. «*E' evidente* — precisa Chiecchio — *che cerchiamo in ogni modo di arrivare alla pace fra le parti. Io, almeno, risolvo così quasi tutte le mie vertenze. Ma se dobbiamo essere più giudici o più conciliatori è appunto il tema di fondo del nostro prossimo convegno nazionale*».

Sarà il quarto della categoria e si svolgerà a Boves il 1° ottobre nell'auditorium del vecchio Teatro Borelli restaurato; da 150 a 200 i congressisti che verranno da tutta Italia, relatore ufficiale il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Si parlerà anche di questioni economiche? «*Non abbiamo diritto ad alcun compenso* — precisa Chiecchio —, *ma non è escluso che il problema di un rimborso spese per mancato guadagno venga sollevato dagli avvocati "giudici" e da altri professionisti che per svolgere tale attività dedicano tempo sottratto al loro normale lavoro. Insisteremo anche per chiedere una maggiore preparazione culturale, soprattutto giuridica, della categoria. Ma il quesito principale è: più giudice o più conciliatore?*».

La figura del giudice «onorario» richiama alla memoria il «saggio» del paese e della comunità in passato al quale la gente si rivolge per risolvere i problemi più immediati della convivenza e per avere giustizia: nelle città sono le grane del condominio, nelle campagne i rapporti difficili con il vicino, il «passaggio» nella proprietà, la contesa per il confine dei campi o per il pascolo, il litigio in famiglia, il piccolo debito non pagato.

Nelle campagne è arrivato il progresso e anche il benessere, ma il comportamento della gente non è molto diverso da quello di quaranta-cinquanta anni fa. Ci sono famiglie che non si parlano o litigano da generazioni, il rancore viene lasciato in eredità con il pezzo di terra. «*Da anni* — dice Chiecchio — *al centro di una vertenza c'è un pozzo. Il proprietario permette a tutti di attingervi acqua, ma non a quella tale famiglia perché così faceva già suo padre e prima ancora suo nonno*».

«*E' lo stesso principio* — continua Chiecchio — *che spinge un contadino a impedire il passaggio sul suo prato al vicino "nemico" da decenni. Tutti gli altri possono passare, il "nemico" e i suoi familiari e i suoi amici no. Di fronte a questi casi è difficile parlare di giudizio definitivo. Non rimane che tentare, anche se con poche speranze di successo, di raggiungere una tregua di volta in volta*».

Perché il convegno si terrà a Boves lo spiega il sindaco, Pier Giorgio Peano: «*Lo abbiamo chiesto noi. Con la riforma giudiziaria i conciliatori si chiameranno giudici di pace. Una parola simbolica per Boves che è la prima "città di pace" in Italia. Quale sede più appropriata allora per il convegno di questa categoria?*».

Bruno Marchiaro

Il Comune di Vercelli premia il maresciallo dei carabinieri Cesare Gallo

In pensione il Maigret del Piemonte

Ha vissuto con passione migliaia di fatti di cronaca in tutta la regione - Protagonista di grandi arresti: il bandito Cavallero, padre Eligio, mamma Ebe - Divenne anche amico di Fausto Coppi

VERCELLI — «*Non ho mai gioito dopo l'arresto di qualcuno. Perché la soddisfazione di aver risolto un caso veniva sempre offuscata dal pensiero che dietro a quel qualcuno c'era una famiglia che non l'avrebbe visto tornare a casa per molti giorni, forse per anni*». E' il primo pensiero del maresciallo Cesare Gallo, pochi minuti dopo il congedo dall'Arma dei carabinieri.

Va in pensione un mito, il «Maigret del Piemonte», il sottufficiale che non ha voluto far carriera «*per stare piccolo fra i piccoli, per capire la gente, per aiutarla, per poter dire sempre quel che pensavo*». E oggi, per la prima volta nella storia della città, una giunta comunale premia un semplice maresciallo dal curriculum di detective ineguagliabile: dal bandito Cavallero a padre Eligio, dai complici di Doretta Graneris a mamma Ebe. Tutti arrestati da lui.

4 ottobre 1967. Il maresciallo Cesare Gallo nel giorno dell'arresto del bandito Pietro Cavallero (Archivio La Stampa)

E dovrebbero odiarlo queste persone finite sulle prime pagine dei giornali per causa sua. «*Invece* — dice il maresciallo Gallo — *Guido Badini, il fidanzato-killer della Graneris, mi scrive dal carcere ogni Natale. Cavallero disse a me di avvertire sua mamma "che stava bene"; padre Eligio mi ha più volte invitato nel suo ristorante, ma non ci sono mai andato*».

Al posto degli arresti «illustri», dei quindici encomi solenni, della «Mauriziana» con la quale verrà decorato fra pochi mesi, il maresciallo Gallo antepone le attestazioni di stima della «povera gente» che ha aiutato. L'orgoglio di sentirsi chiamare rispettosamente «il signor Gallo» da tutti gli zingari d'Italia.

Spiega: «*Nel '67 comandavo il nucleo investigativo di Tortona. Avevo appena arrestato due zingari per una serie di rapine, ma si dicevano innocenti e sentivo che non bluffavano. Così continuammo le indagini e arrivammo ai veri colpevoli. Ricordo la cattura di uno dei banditi: era un sardo, Clemente Cadoni, campione dilettante di pugilato. Davanti ad un cimitero del Tortonese, mi sparò quasi a bruciapelo ma riuscii a scansare il colpo e gli rifilai un pugno che lo stese. Non ci crederete, ma appena rialzato mi abbracciò contento: "Grazie, mi ha evitato l'ergastolo". Confessò tutte le rapine, liberammo i due nomadi: la voce si sparse. Tutti gli zingari d'Italia mi trattano da amico anche se, per vent'anni, ho continuato a punirli quando sbagliavano*».

La vita di Cesare Gallo meriterebbe un romanzo. Nasce a Savona, il 22 luglio 1927, però i genitori sono di Bessame, nell'Astigiano, ed i nonni vogliono che il piccolo Cesare cresca nella sua vera terra. Torna a Savona quando il padre, Francesco (ma tutti lo chiamavano Enrico) fonda una Cooperativa che diventerà la Centrale del latte del grosso centro ligure. Cesare Gallo aiuta in latteria durante la guerra.

E arriva il momento di scegliere il servizio militare. Ricorda: «*Volevo fare l'alpino, ma gli amici insistevano: arruoliamoci nei carabinieri. Mi convinsero*». Nel febbraio del 1948, Gallo entra alla caserma Cernaia di Torino. «*E subito* — racconta — *imparammo sul campo lezioni che non ho ancora scordato: ci mandarono in servizio sulle piazze dopo l'attentato a Togliatti. Furono giorni difficili. Accolsi con sollievo la prima destinazione, Cassine, subito seguita dall'incarico nella squadra investigativa di Alessandria*».

Incomincia la vera gavetta. Gallo si alza tutti giorni alle 5 e, in bicicletta, svolge i compiti che gli vengono assegnati. Poi decide di iscriversi al corso per sottufficiali di Firenze, lo vince (31° su oltre 700 iscritti) e torna in provincia di Alessandria, a Serravalle Scrivia, come vicebrigadiere.

In pochi anni gira tutte le «stazioni» del Novese e del Tortonese ed è tale il suo impegno, la sua bravura che l'Arma lo iscrive alla Scuola superiore di polizia del Ministero dell'Interno, privilegio toccato a pochissimi carabinieri. Il 30 settembre 1958 Gallo istituisce a Tortona la prima squadra di polizia giudiziaria. «*In pratica* — ricorda — *eravamo io, una macchina da scrivere e una scrivania*». A Tortona sta dieci anni e vi lascia uno spicchio di cuore. Diventa amico di Fausto Coppi («*Io, bartaliano!*») e, alla morte del Campionissimo, la procura affida a lui l'inchiesta patrimoniale per l'assegnazione dei beni nella controversia scoppiata fra la moglie di Coppi e la «Dama bianca».

Da Tortona ad Alessandria. Sono i suoi uomini a catturare Pietro Cavallero, in un casello ferroviario vicino a Villabella. E' il primo arresto che gli dà notorietà, anche se Gallo si schermisce: «*Io dirigevo le operazioni, ma Cavallero venne bloccato dai carabinieri Morabito e Giordano: non voglio che mi siano riconosciuti meriti che non ho*».

Il maresciallo Gallo resta ad Alessandria fino all'agosto del '69, quando il colonnello Brovida lo chiama a Vercelli per dirigere il nucleo investigativo. Si insedia il 19 agosto nell'ufficio di via Gioberti e, per 19 anni, rappresenterà un punto fisso di riferimento di tutti i vercellesi.

Dice Gallo: «*Il mio motto era: chi entra in questi uffici per chiedere qualcosa deve uscire soddisfatto; e chi ci entra in manette deve capire che ha perso la sua battaglia con la giustizia ma dev'essere trattato con lealtà. Di questo mi vanto: di non aver mai picchiato nessuno, di non essermi mai sentito insultare da nessun pregiudicato*».

Enrico De Maria

Iniziativa alle medie di Ghemme

A scuola in estate per saper cucinare

Anche corsi di cucito e di pattinaggio

GHEMME — Trovare, in piena estate, una scuola media statale in attività è difficile. Ad anno scolastico chiuso, per presidi, professori, bidelli e personale di segreteria scatta il periodo di vacanza: le sedi sono deserte, i turni di presenza ridotti all'osso. Fa eccezione la «media» di Ghemme ed è un caso veramente raro di scuola aperta anche nei mesi di luglio e agosto. Vi si svolgono lezioni un po' particolari, niente che vedere con l'italiano e la storia oppure la matematica.

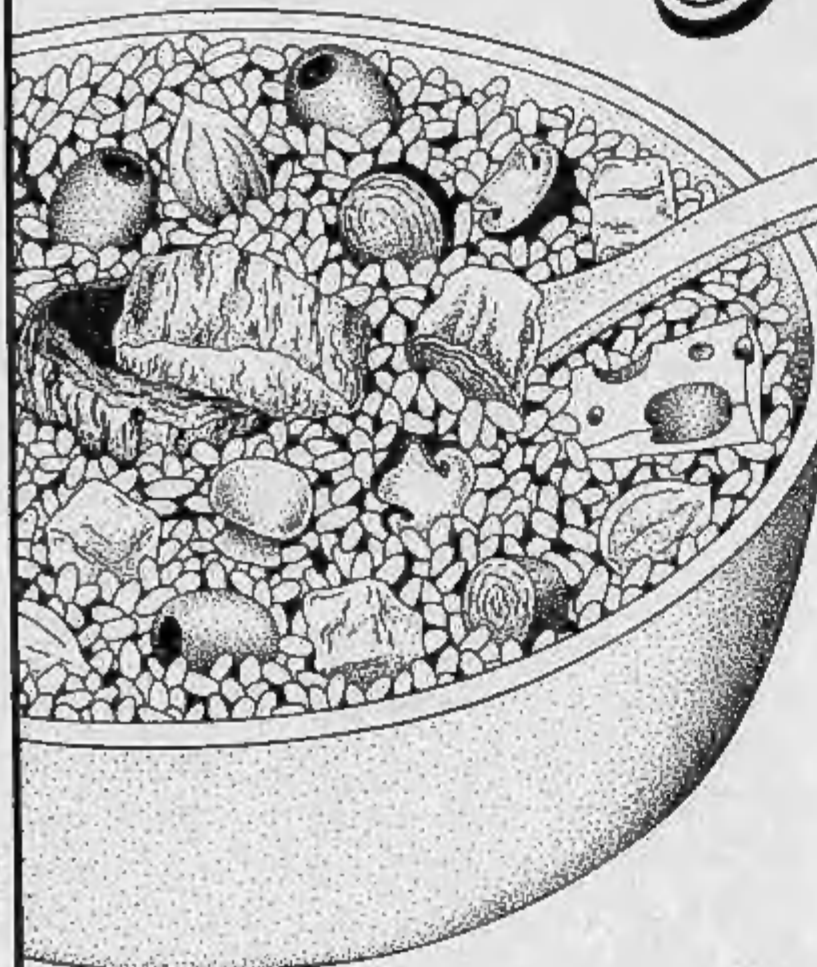
Gli studenti seguono corsi di cucina, di cucito, di «orienteering» (e cioè orientamento nei boschi) e di pattinaggio a rotelle. Pochissima la teoria e invece tanta pratica. Gli insegnanti sono degli esperti: un provetto cuoco, una sarta, due atleti specializzati in pattinaggio.

«*Questa attività estiva*», spiega la preside di Ghemme Albertina Motta, «*è cominciata lo scorso anno e, lo confesso, era inizialmente un mio pallino. Avevo pensato di dare un'opportunità ai ragazzi della zona di occupare positivamente il tempo libero in mancanza di possibilità diverse e di strutture loro riservate. L'esperienza di un anno fa è stata molto positiva e quest'anno è stato il consiglio d'istituto a sollecitare la ripetizione dell'esperimento. Tutto il paese collabora fornendo i materiali di consumo sia per il corso di cucina che per quello di sartoria e c'è anche il volontario apporto degli esperti che fungono da insegnanti. Questa scuola estiva impegna una sessantina di ragazzi per l'intero mese di luglio e fino a ferragosto*».

Le lezioni di «cucina» vengono svolte dall'esperto Guido Accorsi di Momo. C'è un tantino di teoria (economia, scelta dei cibi genuini, ecc.) ma predomina la parte pratica. In sostanza ogni lezione (che dura fino all'ora di pranzo) consiste nella preparazione di un pranzo completo. L'altro giorno i ragazzi, quasi tutti allievi di prima media, erano alle prese con le lasagne, gli zucchini ripieni e il contorno. Concentratissimi, sotto la guida del professore-cuoco hanno preparato le portate quindi si sono seduti a tavola e hanno consumato (con evidente soddisfazione) la loro «opera».

Il corso di «cucito» è tenuto invece da Pina Pellegrini, una sarta di Ghemme che, come l'Accorsi, si presta volentieri e senza contropartita (che la scuola, in quanto statale, non potrebbe dare). Il suo alunnato è essenzialmente femminile e le ragazzine iniziano ad apprendere le cose più semplici, come fare un orlo o cucire i bottoni e le cerniere, per poi arrivare (le più brave) addirittura alla confezione di semplici abitini.

Il corso di orientamento consiste nei primi elementi di lettura delle carte topografiche e della bussola. Poi in seguito ci sarà la pratica con tanto di gita nei boschi. Insegnanti: il vicepreside di Ghemme Paolo Milanesi e un obiettore di coscienza: Beppe Schizzerotto. Il pattinaggio, infine, è affidato a due atleti dell'Hockey Novara: Alessandra Agarla e Paolo Calgari che stanno ottenendo ottimi risultati. **m. s.**

Mozzarella Pizzaiola gr. 125
1 pezzo L. 1.270 3 pezzi L. 2.540
(da L. 10.160 a L. 6.774 il Kg.)

Prodotto		Prezzo
Formaggio Olandese Maasdammer all'hg.	L.	725
Wurstel Principe gr. 250 (L. 5.000 il Kg.)	L.	1.250
Olio Oliva San Giorgio lt. 1	L.	3.390
Olio Oliva Teodora lt. 1	L.	2.790
Aceto Ponti (rosso-bianco) lt. 1	L.	760
Riso Parboiled Campi Verdi Kg. 1	L.	2.090
Tonno Capri gr. 170 (L. 6.765 il Kg.)	L.	1.150
2 Tonno Star gr. 166 (L. 9.608 il Kg.)	L.	3.190
3 Tonno Alco vetro gr. 85 (L. 10.941 il Kg.)	L.	2.790
Insalata di riso alla Peperlizia Ponti gr. 350 (L. 6.829 il Kg.)	L.	2.390
Riso Più Pollì (tonno - wurstel) gr. 340 (L. 7.323 il Kg.)	L.	2.490
Giardiniera Saclà gr. 225 (L. 4.178 il Kg.)	L.	940
Acetelli Saclà gr. 150/180 (L. 8.600 il Kg.)	L.	1.290

nei supermercati

EXTRAMARKET®

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - BORGOMANERO - POMBIA - GALLARATE - LONATE POZZOLO - CASSANO MAGNAGO
DOMODOSSOLA - CREVOLADOSSOLA - VERBANIA PALLANZA - GRIGNASCO - ROMAGNANO SESIA - VARALLO POMBIA - CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA

Vercelli, scongiurata la crisi in Comune

Accordo per l'Ipsia

Anche il socialdemocratico Zanetto vota a favore della delibera - Cattaneo (dc): «Il chiarimento tra i partiti di maggioranza si deve fare ugualmente»

■ Soccorsa in elicottero sul Rosa

VARALLO — Si è reso necessario l'intervento di un elicottero dell'Eli per soccorrere Anna Maria Rossino, [illegible] anni, residente a Lodi in via Barni 6, colpita da malore mentre si trovava al rifugio Modena, sul gruppo del Rosa. La donna aveva pernottato al rifugio ma poi si era sentita male. E' stata portata all'ospedale di Varallo. *(d. p.)*

■ Morta la donna caduta nel torrente

BIELLA — Erminia Zancere, 83 anni, la pensionata caduta l'altra mattina nel torrente Strona, è morta all'ospedale di Biella. L'anziana donna stava passeggiando sulla riva che da Vallemosso porta da via Rovella allo Strona quando, forse a causa di un malore, è finita in acqua. *(d. p.)*

■ Dilettanti in scena a Gattinara

GATTINARA — Domani sera alle 21.30, nel dancing Firenze, si alza il sipario su «Applauditissima '88», manifestazione di dilettanti alla ribalta organizzata dal gruppo di Paolo Drigo. Alla serata sono iscritti 15 concorrenti che proporranno numeri di cabaret, canto, musica e danza. Saranno giudicati dal pubblico. *(d. p.)*

VERCELLI — Scongiurata la seconda «vacanza di crisi» consecutiva: il mutuo da 2 miliardi e 350 milioni sull'Ipsia è infatti passato, alle 19 di ieri, a maggioranza, anche con il voto del psdi: si sono espressi a favore democristiani (che erano al gran completo), socialisti, repubblicani e socialdemocratici (21 voti); contro: undici comunisti e i due missini. Si è astenuto il «libero e indipendente» Ranghino.

L'appoggio alla maggioranza, dato proprio sul filo di lana dal consigliere socialdemocratico Ferruccio Zanetto, non ha però abbassato il tiro della dc. Ha detto il segretario politico Sandro Cattaneo: «*Vogliamo ugualmente un chiarimento. Non è giusto che il psdi voti a favore solo quando non è determinante* (e ieri non lo era perché bastavano 21 voti per approvare il mutuo-ndr) *e spinga sull'orlo della crisi una maggioranza negando il suo appoggio quando è decisivo*».

Da notare che i 23 voti della maggioranza sono stati ottenuti anche grazie al «sì» dell'assessore «nudo» Luigi Taverna. Sospeso temporaneamente dal suo partito (il psi) e senza deleghe, Taverna resta in giunta e potrebbe costituire una pericolosa «mina vagante». Ma sinora il suo operato è stato tutto pro-maggioranza. Ha spiegato egli stesso: «*Non vedo perché dovrei votare contro progetti che io stesso ho approvato in giunta. I giochetti, le imboscate, non mi si confanno*».

Se l'appoggio di Taverna era scontato, su Zanetto si era aperto il toto-voto e, ancora poco prima che il mutuo ritornasse in ballo, c'era chi avrebbe scommesso sulla sua astensione. E' stato l'assessore alla Scuola Angelo Fragonara (per ammissione dello stesso Zanetto) a convincerlo leggendo un documento dell'Ufficio Piani e dell'Ufficio Progettazioni del Comune che faceva chiarezza sulle deroghe perimetrali chieste e [illegible] per la costruzione del nuovo Istituto professionale per l'industria e l'artigianato in via Sereno.

Nella seduta precedente (quella della pre-crisi) erano stati i dubbi sollevati dal psi a far breccia nella coscienza dell'esponente socialdemocratico che aveva chiesto una settimana di rinvio e anche un parere legale prima di esprimersi. I comunisti avevano sostenuto (e lo hanno fatto anche ieri) che la nuova scuola da 9 miliardi nasceva male sia perché non rispondeva alle misure standard minime richieste dal Ministero della Pubblica Istruzione, sia in quanto nasceva anche in deroga al piano regolatore.

Ieri stesso, il segretario della Federazione comunista Guido Nobilucci ha ancora invitato la maggioranza ad un ripensamento. «*Perché* — ha detto — *non mettiamo il Magistrale, che sta perdendo iscritti, in via Sereno piuttosto di comprimervi gli oltre 600 studenti dell'Ipsia?*».

La maggioranza ha però ribadito la bontà della scelta (su questo aspetto Fragonara è stato irremovibile) e si è così arrivati al voto che ha ricompattato, per ora, il quadripartito. In attesa dei chiarimenti politici previsti a settembre.

Enrico De Maria

IN COSTUME LUNGO CORSO LIBERTA'

Vercelli. Nonostante il caldo torrido, migliaia di vercellesi si sono riversati l'altro giorno in corso Libertà per la prima edizione di «L'isola che non c'è», la manifestazione organizzata dai negozianti del corso e delle vie limitrofe. Ha ottenuto particolare successo di pubblico, fra le numerose iniziative, la sfilata di modelle e di modelli in costume da bagno (Foto Greppi)

Due sciagure hanno funestato il weekend nel Biellese e in bassa Valsesia

Vallemosso, giovane annegato nel Sessera

Con gli amici festeggiava il primo giorno di ferie - Ieri i funerali

VALLEMOSSO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Crocemosso i funerali di Andrea Pizzato, l'operaio di 26 anni morto per una caduta accidentale nel torrente Sessera. L'incidente, che ha destato profonda impressione anche alla frazione Polto di Trivero dove il giovane era nato, è accaduto l'altra notte.

Andrea Pizzato, in compagnia del fratello Stefano di 21 anni e di un gruppo di amici proprio della frazione Polto, aveva deciso di andare a fare una scampagnata nella zona della diga del Piancone. «*Volevano fare una grigliata in riva al Sessera* — racconta il padre, Antonio —. *Era il suo primo giorno di ferie e per festeggiare avevano deciso di cenare all'aperto*».

Con tutto l'occorrente il gruppo ha raggiunto la zona del ponte Babbiera, un luogo molto panoramico lungo la strada che sale alla diga del Piancone. Il Sessera scorre tra due rive ripide, formando qua e là «lame» bellissime.

Quando il fuoco per la griglia era già stato acceso i giovani si sono accorti che la legna non bastava e si sono sparsi nei boschi circostanti per raccoglierne ancora. Andrea si è avventurato sul pendio che sovrasta il torrente ed è scivolato. Per un attimo è riuscito a interrompere la caduta verso la «lama» aggrappandosi al ramo di una pianta. Ma per una tragica fatalità il ramo non ha retto e Andrea Pizzato è caduto nel Sessera.

Il fratello e gli amici sono subito accorsi in suo aiuto. Andrea sapeva nuotare e nel punto in cui era caduto il torrente è profondo alcuni metri.

Ma il giovane, sfortunatamente, durante la caduta deve aver picchiato il capo e quando è finito nell'acqua probabilmente era già privo di sensi. Andrea infatti non è riemerso.

Il fratello e gli amici sono corsi a chiedere aiuto e sul posto sono arrivati i carabinieri di Trivero e i vigili del fuoco di Varallo. Alla luce delle fotoelettriche il corpo del giovane è stato localizzato sul fondo della «lama». Lavorando tutta la notte i vigili sono riusciti a riportarlo a riva. La salma è stata poi trasportata all'ospedale di Trivero e da qui all'obitorio di Vallemosso.

Andrea Pizzato lavorava al lanificio Botto Giuseppe e recentemente era andato ad abitare con i genitori nelle nuove case di via Aviè a Crocemosso. **Maurizio Alfisi**

Urta furgone cade e muore

Vittima un pensionato di Gattinara

Andrea Pizzato — Cleante Monti

GATTINARA — Cleante Monti, pensionato di 58 anni, residente in frazione San Bernardo 12, coinvolto in un incidente stradale, è morto all'alba di ieri mattina al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara, dopo un giorno e mezzo di agonia.

L'uomo era rimasto ferito in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato a Gattinara, in corso Garibaldi: poco prima delle 19 Cleante Monti stava percorrendo la via che conduce alla statale Biella-Laghi alla guida del suo ciclomotore.

Poco più avanti viaggiava un furgone Volkswagen guidato da Domenico Francesco, 41 anni, abitante a Roasio in via Torino.

Ad un tratto, dopo una larga curva a destra, il furgone ha rallentato l'andatura fino a fermarsi al lato della strada. Poi il conducente, spento il motore, ha aperto la portiera di sinistra. Quando Cleante Monti è giunto in prossimità della curva, solo all'ultimo istante si è accorto dell'improvviso ostacolo. Vano il suo tentativo di evitare il camioncino: la manovra è riuscita solo parzialmente e la leva del freno destro ha ugualmente toccato la portiera. A causa dell'urto, anche se il ciclomotore procedeva a velocità moderata, il pensionato ha perso il controllo del motorino e dopo alcuni metri è caduto battendo violentemente il capo.

I soccorsi sono stati tempestivi e con un'ambulanza della Croce Rossa l'uomo è stato prima trasportato all'ospedale di Gattinara e poi trasferito al Maggiore di Novara, dove nella notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ma ogni tentativo di salvargli la vita è risultato vano: il pensionato nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica. **r. eyn.**

Livorno, morta casalinga ustionata mentre cucinava

LIVORNO FERRARIS — Atroce morte di una donna di 37 anni, ustionata dalle fiamme che si sono sprigionate dal fornello, mentre stava cucinando. Ginevra Fusa, madre di due bambini, che abitava in via Capitani 18, è morta domenica sera al Cto di Torino.

La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi del marito, il commerciante ambulante Raffaele Crisci. Un particolare drammatico: tredici anni fa, la coppia aveva perso il primo bimbo, di un anno, che era annegato cadendo in una roggia vicino a casa. Dopo la sciagura, erano nati Andrea, che ha 12 anni, e Beatrice, 8 anni.

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente, Ginevra Fusa stava preparando il pranzo quando, per cause da accertare, è stata avvolta dalle fiamme. Pare che la donna stesse usando una bottiglia di alcol che, forse, ha avvicinato troppo al fornello. Avvolta dal fuoco, Ginevra Fusa ha invocato aiuto ed il marito l'ha avvolta in una coperta, ustionandosi a sua volta le mani. Nonostante l'intervento disperato di Raffaele Crisci, il fuoco aveva, purtroppo, provocato ustioni gravissime alla donna sull'ottanta per cento del corpo.

Il commerciante ha caricato la moglie sul suo furgone e si è diretto a tutta velocità all'ospedale di Chivasso: constatate le condizioni della donna, i sanitari hanno subito disposto il trasferimento della paziente al Cto di Torino. Nonostante le cure che le sono state prestate, Ginevra Fusa è morta alle 21,30 di domenica. La sciagura ha suscitato vivissima emozione in paese dove la famiglia Crisci è molto conosciuta: la data dei funerali non è ancora stata resa nota perché dovrà essere eseguita l'autopsia. **w. ca.**

Il Comune promette lavori a tempo di record

La Pro avrà il «Robbiano» anche per la Coppa Italia

Se non verranno ripescati, i bianchi giocheranno con Alessandria e Casale

Gli otto nuovi acquisti della Pro Vercelli che si sono presentati al raduno. In alto, da sinistra: Giuliano Cava, Fernando Bianchini, Roberto Varagnolo e Franco Finozzi. In basso: Paolo Longo, Renato Meneghetti, Paolo Bellatorre e Marco Ulisse (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Da sabato la Pro è in ritiro a Nus, in Val d'Aosta, ma partono da Vercelli e da Firenze le novità di rilievo per gli uomini di Zoratti. Innanzitutto, quella del Co.re.co. che ha detto «sì», dopo i necessari chiarimenti del Comune, ai lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico, di riscaldamento e idrosanitario del «Robbiano».

Dice l'assessore allo Sport del Comune Carlo Robutti: «*Partiamo subito con i lavori e contiamo di andare avanti in fretta per arrivare al 20 agosto con una seppur parziale disponibilità degli spogliatoi. In tal modo, il "Robbiano" potrà ospitare anche le gare di Coppa Italia. L'Ufficio tecnico mi ha assicurato che dovremmo farcela a mantenere questo impegno*».

Robutti ha aggiunto che l'esecutivo comunale ha anche deliberato il potenziamento dell'illuminazione dello stadio, una delle peggiori d'Italia. «*Era ora* — dice l'assessore —. *E tra l'altro affronteremo una spesa molto contenuta: il "Robbiano" potrà ospitare così partite in notturna, senza pregiudicare le diottrie del pubblico*».

Da Firenze arriva invece la notizia che, se non sarà promossa «a tavolino» in C1 (decisione entro la fine del mese), la Pro sarà inserita ancora nel girone A della C2, con toscane e sarde, ma anche con l'Alessandria e il Casale.

Da Nus, infine, Zoratti informa che gli otto nuovi titolari già al lavoro (manca De Falco, che raggiungerà successivamente il ritiro) sono in eccellente forma. Si tratta di Bellatorre, Bianchini, Finozzi, Meneghetti, Gava, Ulisse, Longo e Varagnolo.

d. b.

■ Titolo italiano ai paracadutisti vercellesi

VERCELLI — Ancora un titolo italiano per la fortissima squadra di paracadutismo dell'Aero Club Marilla Rigazio. Ai campionati assoluti di Siena, Alfio Fontana, Marina Ugolini, Maurizio Calise, Franco Proverbio ed Edith Leidi hanno vinto il titolo tricolore di «lavoro relativo a 4», la specialità più spettacolare del paracadutismo. I vercellesi, con 103 punti, hanno nettamente distanziato Varese (83) e i tradizionali avversari dell'Aero Club di Casale, terzi con 82 punti. Con questo successo (il secondo consecutivo) la squadra di Vercelli ha conquistato il diritto di partecipare alla Coppa del Mondo, che si disputa con cadenza biennale, e che quest'anno si svolgerà in Francia alla fine di agosto. Commenta il presidente del «Marilla Rigazio», Dionigi Borando: «*Sono certo che i nostri ragazzi sapranno farsi onore anche in Coppa*». *(f. l.)*

Come la Juve, ha messo a segno un buon colpo sul mercato

La Biellese si assicura Volpi

Oggi il terzino ventunenne prelevato dal Fiorenzuola viene presentato assieme a tutta la squadra - Poi partenza per il pre-ritiro a Foresto di Borgosesia

BIELLA — Biellese come la Juve e non solo per il colore delle maglie: emulando la Signora del calcio, anche i bianconeri lanieri alla vigilia del ritiro fissato per oggi pomeriggio hanno messo a segno uno dei colpi del mercatino prelevando dal Fiorenzuola il terzino fluidificante Antonio Volpi, 21 anni.

La trattativa, iniziata settimane fa, è stata laboriosissima anche perché Volpi, [illegible] presenze e 5 gol nel passato torneo Interregionale, era ambito da squadre di C2 e non è stato facile per il general manager Stefano Capozucca vincere la concorrenza.

Volpi oggi verrà presentato assieme agli altri nuovi tesserati: il portiere Fabrizio Casazza, [illegible] anni, avuto dalla Sampdoria; i difensori Enrico Cancino (19 anni, Sampdoria) e Marcello Galerotti (24 anni, Albenga); i centrocampisti Paolo Scalzi (21 anni, la passata stagione in forza al Cuneo ma di proprietà del Genoa) e Alessandro Ranghetti (21 anni, Legnano), la punta Domenico Galeano (18 anni, Alessandria).

Assieme a loro risponderanno alla chiamata il portiere Orazio Buda (21 anni); i difensori Paolo Baruffa (25), Piergiorgio Renzi (18); Stefano Minola (18) e Gianni Filippo (19) rientrato dal prestito al Montanaro; i centrocampisti Alfredo Betz (25); Fabio Francisca (29), Giovanni Biscaro (20), Ruggero Grosso (20) e Lorenzo Mazzia (20); le punte Fabrizio Gatti (22) e Maurizio Cavaglia (25).

Non vi sarà Giorgio Biagetti che in un primo tempo faceva parte della rosa dei convocati: il terzino nei giorni scorsi ha manifestato l'intenzione di ritornare a La Spezia, città d'origine, e quindi verrà ceduto ad una compagine ligure o toscana. Inoltre mancherà Stefano Martinelli che dopo due anni in bianconero è passato all'Ivrea, matricola sarda di C2.

Infine, anche se sarà presente, per alcuni giorni Fabrizio Gatti non potrà svolgere la preparazione del [illegible]: il giocatore lamenta ancora i postumi di un infortunio ad una gamba accusato in vacanza ed i tempi di recupero completo appaiono lunghi.

Il programma del primo dei quattro giorni di pre-ritiro (inizierà lunedì con il trasferimento a Foresto di Borgosesia dove la squadra rimarrà fino a sabato 13) prevede il ritrovo in sede alle 15,30. Poi mister Sergio Caligaris porterà la truppa a Pollone per una sgambata scioglimuscoli. Infine, alle 19,30 è fissata al Circolo «I faggi» la presentazione ufficiale della squadra.

Il raduno di Pollone proseguirà fino a venerdì (sabato alle 17.30 la Biellese esordirà con il Torino a Chivasso) con una doppia seduta: al mattino passeggiate ossigenanti nel parco della Burcina, al pomeriggio sgambate al comunale di Pollone.

Nel frattempo, in attesa della prima uscita ufficiale e del successivo trasferimento a Foresto di Borgosesia, la mancanza di un adeguato campo di allenamento sta alimentando malumori che non tarderanno presto a sfociare in accesa polemica.

Roberto Eynard

Morto Giampiero Sandro mago del calcio giovanile

Giampiero Sandro

VERCELLI — Cordoglio nel mondo sportivo per la scomparsa di Giampiero Sandro, 54 anni, «mago» delle squadre giovanili della Pro Vercelli: è morto ieri pomeriggio alla clinica San Gaudenzio di Novara, stroncato da un male incurabile affrontato da anni con coraggio.

Scopritore di talenti ed esperto ufficialmente laureato a Coverciano del settore giovanile, Sandro si faceva ben volere da tutti. Ha detto il presidente della Pro, Giuseppe Celoria: «*Per lo sport italiano e in particolare per noi è una perdita irreparabile*». **e. d. m**

Ristorante e Pizzeria

"Grilli"

BIELLA

Via Cottolengo 26
Tel. 015 849.1623

PRANZI D'AFFARI
BANCHETTI E RINFRESCHI
CENE PERSONALIZZATE

in un ambiente caldo e accogliente

LUNEDI' RIPOSO SETTIMANALE

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: dentro la notizia.
PISCINA «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.659): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Comunale 4*, viale Garibaldi 90, tel. 69.785.
Ussl 50 - Prato Sesia (NO): *Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163 850.208 e **Sizzano** (NO): *Querna*, via Roma 28, tel. 0321 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.535; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 829.565.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-18 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

BIELLA

BIELLA-ESTATE: Dirty dancing.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Trabaldo Togna*, via Italia 61, tel. 40.16.81; **Chiavazza, Occhieppo Superiore, Sandigliano.**
Ussl 48 - Vigliano: *Rolando*, via Milano 140, tel. 51.02.11. **Mottalciata, Masserano S. Maria, Pray.**
Ussl 49 - Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: *Angelinetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 20, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

ECONOMICI

VARAZZE hotel Grancolombo [illegible] parcheggio giardino eccezionale famiglie. Tel. 019/97.???/93????

Un importante complesso industriale, operante su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare

UN RAPPRESENTANTE

RIF. FC/712

per il comprensorio biellese che dovrà curare i nutriti rapporti esistenti con la più qualificata clientela della zona nei settori cotoniero e della filatura cardata.

La qualificazione della persona che verrà ritenuta idonea dovrà essere al massimo livello, e comunque compatibile con le esigenze che l'Azienda ha in termini di confronto specifico con l'attività di promozione, vendita ed assistenza postvendita sul territorio.

I margini di remunerazione sono quantificabili tra 70 e 90 milioni annui a fronte di un costante impegno di lavoro da svolgere in condizioni di assoluta normalità.

E' richiesta un'età di 35-45 anni ed un'adeguata esperienza maturata nel settore.

E' garantita la massima riservatezza ed il nominativo verrà eventualmente segnalato all'Azienda solo dopo esplicita autorizzazione.

Ai candidati ritenuti potenzialmente idonei sarà data una risposta entro 20 giorni. L'annuncio è rivolto a candidati di ambo i sessi che dovranno essere disponibili per i colloqui anche in giorni lavorativi, durante il normale orario d'ufficio.

Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum all'indirizzo sottostante, citando il riferimento anche sulla busta ed indicando un recapito telefonico, in assenza del quale non verrà dato corso alla risposta.

Dott. ELIO SGORLON
Consulente di direzione ed organizzazione aziendale
33100 UDINE - Via T. Ciconi 22 - Tel. 0432/205.520.

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Honeywell Bull

col nostri programmi **IGSoft** la migliore assistenza

INFORMATICA GASTALDI
VERCELLI - VIA AGORDAT 14, TEL. 0161/69755 - 65307

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000

tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.

Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.

Tel. 0321 459.553 - 457.130

A Boves il convegno dei giudici conciliatori

L'arte di Salomone sempre d'attualità

Il difficile compito di comporre liti e diverbi

BOVES — «E anche questa è andata — dice il signor Giovanni Chiecchio uscendo dall'aula delle udienze (la sala della giunta nel palazzo comunale) —. Me la sono sbrigata al primo tentativo. Altre grane, invece, me le porto dietro per mesi e anche per anni».

Giovanni Chiecchio è il giudice conciliatore di Boves, scelto, nominato, riconfermato, da cinque anni in carica. E' riuscito in un paio d'ore a rappacificare un uomo e una donna che si erano scambiate alcune frasi di «cortesia» durante una partita a carte. In aula il giudice ha riportato la vicenda nei suoi giusti limiti, la donna ha ritirato la querela per diffamazione e i due ex «nemici» ora non [illegible] più di abbracciarsi e baciarsi. «Affronto in media sette vertenze all'anno — dice Giovanni Chiecchio —, pensi se tutte finissero in pretura».

I giudici conciliatori in Italia sono circa novemila — ogni Comune dovrebbe averne almeno uno — e calcolando una media di cento cause all'anno a testa (ma a Cuneo sono più di 600) è facile capire quale formidabile filtro costituisce l'istituto del conciliatore o giudice «onorario» per il primo grado della giustizia ordinaria, cioè la pretura.

Il giudice conciliatore ora è nominato dal Consiglio superiore della magistratura o per delega dal presidente della corte d'appello competente per territorio, ma viene indicato dal consiglio comunale che lo sceglie tra gli abitanti più in vista: deve essere noto per la sua rettitudine e il suo equilibrio, possibilmente con un titolo di studio, non può essere dipendente del Comune né avere incarichi politici.

Nei piccoli centri, dove non esiste il tribunale, svolge in pratica il ruolo del pretore.

Il suo impegno si ispira al principio dell'«equità» e le sue funzioni sono di due tipi: conciliativa, nel senso che deve cercare un'amichevole composizione della vertenza; contenziosa perché può compiere atti (decreti, ordinanze, sentenze) diretti a conoscere e decidere una controversia. «E' evidente — precisa Chiecchio — che cerchiamo in ogni modo di arrivare alla pace fra le parti. Io, almeno, risolvo così quasi tutte le mie vertenze. Ma se dobbiamo essere più giudici o più conciliatori è appunto il tema di fondo del nostro prossimo convegno nazionale».

Sarà il quarto della categoria e si svolgerà a Boves il 1° ottobre nell'auditorium del vecchio Teatro Borelli restaurato: da 150 a 200 i congressisti che verranno da tutta Italia, relatore ufficiale il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Si parlerà anche di questioni economiche? «Non abbiamo diritto ad alcun compenso — precisa Chiecchio —, ma non è escluso che il problema di un rimborso spese per mancato guadagno venga sollevato dagli avvocati "giudici" e da altri professionisti che per svolgere tale attività dedicano tempo sottratto al loro normale lavoro. Insisteremo anche per chiedere una maggiore preparazione culturale, soprattutto giuridica, della categoria. Ma il quesito principale è: più giudice o più conciliatore?».

La figura del giudice «onorario» richiama alla memoria il «saggio» del paese e della comunità in genere al quale la gente si rivolge per risolvere i problemi più immediati della convivenza e per avere giustizia: nelle città sono le grane del condominio, nelle campagne i rapporti [illegible] con il [illegible], il «passaggio» nella proprietà, la [illegible] per il confine dei campi o per il pascolo, il litigio in famiglia, il piccolo debito non pagato.

Nelle campagne è arrivato il progresso e anche il benessere, ma il comportamento della gente non è molto diverso da quello di quaranta-cinquanta anni fa. Ci sono famiglie che non si parlano e litigano da generazioni, il rancore viene lasciato in eredità con il pezzo di terra. «Da anni — dice Chiecchio — al centro di una vertenza c'è un pozzo. Il proprietario permette a tutti di attingervi acqua, ma non a quella tale famiglia perché così faceva già suo padre e prima ancora suo nonno».

«E' lo stesso principio — continua Chiecchio — che spinge un contadino a impedire il passaggio sul suo prato al vicino "nemico" da decenni. Tutti gli altri possono passare, il "nemico" e i suoi familiari e i suoi amici no. Di fronte a questi casi è difficile parlare di giustizia definitiva. Non rimane che tentare, anche se con poche speranze di successo, di raggiungere una tregua di volta in volta».

Perché il convegno si terrà a Boves lo spiega il sindaco, Pier Giorgio Peano: «Lo abbiamo chiesto noi. Con la riforma giudiziaria i conciliatori si chiameranno giudici di pace. Una parola simbolica per Boves che è la prima "città di pace" in Italia. Quale sede più appropriata allora per il convegno di questa categoria?».

Bruno Marchiaro

Il Comune di Vercelli premia il maresciallo dei carabinieri Cesare Gallo

In pensione il Maigret del Piemonte

Ha vissuto con passione migliaia di fatti di cronaca in tutta la regione - Protagonista di grandi arresti: il bandito Cavallero, padre Eligio, mamma Ebe - Divenne anche amico di Fausto Coppi

VERCELLI — «Non ho mai gioito dopo l'arresto di qualcuno. Perché la soddisfazione di aver risolto un caso veniva sempre offuscata dal pensiero che dietro a quel qualcuno c'era una famiglia che non l'avrebbe visto tornare a casa per molti giorni, forse per anni». E' il primo pensiero del maresciallo Cesare Gallo, pochi minuti dopo il congedo dall'Arma dei carabinieri.

Va in pensione un mito, il «Maigret del Piemonte», il sottufficiale che non ha voluto far carriera «per stare piccolo fra i piccoli, per capire la gente, per aiutarla, per poter dire sempre quel che penso». E oggi, per la prima volta nella storia della città, una giunta comunale premia un semplice maresciallo dal curriculum di detective ineguagliabile: dal bandito Cavallero a padre Eligio, dai complici di Doretta Graneris a mamma Ebe. Tutti arrestati da lui.

E dovrebbero odiarlo queste persone finite sulle prime pagine dei giornali per causa sua. «Invece — dice il maresciallo Gallo — Guido Badini, il fidanzato-killer della Graneris, mi scrive dal carcere ogni Natale. Cavallero disse a me di avvertire sua mamma "che stava bene"; padre Eligio mi ha più volte invitato nel suo ristorante, ma non ci sono mai andato».

Al posto degli arresti «illustri», dei quindici encomi solenni, della «Mauriziana» con la quale verrà decorato fra pochi mesi, il maresciallo Gallo esibisce le attestazioni di stima della «povera gente» che ha aiutato. L'orgoglio di sentirsi chiamare rispettosamente «il signor Gallo» da tutti gli zingari d'Italia.

Spiega: «Nel '57 comandavo il nucleo investigativo di Tortona. Avevo appena arrestato due zingari per una serie di rapine, ma si dicevano innocenti e sentivo che non bluffavano. Così continuammo le indagini e arrivammo ai veri colpevoli. Ricordo la cattura di uno dei banditi: era un sardo, Clemente Cadoni, campione dilettante di pugilato. Davanti ad un cimitero del Tortonese, mi sparò quasi a bruciapelo ma riuscii a schivare il colpo e gli rifilai un pugno che lo stese. Non ci crederete, ma appena rialzato mi abbracciò contento: "Grazie, mi ha evitato l'ergastolo". Confessò tutte le rapine, liberammo i due nomadi: la voce si sparse. Tutti gli zingari d'Italia mi trattano da amico anche se, per vent'anni, ho continuato a punirli quando sbagliavano».

4 ottobre 1967. Il maresciallo Cesare Gallo nel giorno dell'arresto del bandito Pietro Cavallero (Archivio La Stampa)

La vita di Cesare Gallo meriterebbe un romanzo. Nasce a Savona, il 22 luglio 1927, però i genitori sono di [illegible], nell'Astigiano, ed i nonni vogliono che il piccolo Cesare cresca nella sua vera terra. Torna a Savona quando il padre, Francesco (ma tutti lo chiamavano Enrico) fonda una Cooperativa che diventerà la Centrale del latte del grosso centro ligure. Cesare Gallo studia in latteria durante la guerra.

E arriva il momento di scegliere il servizio militare. Ricorda: «Volevo fare l'alpino, ma gli amici insistevano: arruoliamoci nei carabinieri. Mi convinsero». Nel febbraio del 1948, Gallo entra alla caserma Cernaia di Torino. «E subito — racconta — imparammo sul campo lezioni che non ho ancora scordato: ci mandarono in servizio sulle piazze dopo l'attentato a Togliatti. Furono giorni difficili. Accolsi con sollievo la prima destinazione, Cassine, subito seguita dall'incarico nella squadra investigativa di Alessandria».

Incomincia la vera gavetta. Gallo si alza tutti giorni alle 5 e, in bicicletta, svolge i compiti che gli vengono assegnati. Poi decide di iscriversi al corso per sottufficiali di Firenze, lo vince (31° su oltre 700 iscritti) e torna in provincia di Alessandria, a Serravalle Scrivia, come vicebrigadiere.

In pochi anni gira tutte le «stazioni» del Novese e del Tortonese ed è tale il suo impegno, la sua bravura che l'Arma lo iscrive alla Scuola superiore di polizia del Ministero dell'Interno, privilegio toccato a pochissimi carabinieri. Il 30 settembre 1956, Gallo istituisce a Tortona la prima squadra di polizia giudiziaria. «In pratica — ricorda — eravamo io, una macchina da scrivere e una scrivania». A Tortona sta dieci anni e ci lascia uno spicchio di cuore. Diventa amico di Fausto Coppi («Io, bartaliano!») e, alla morte del Campionissimo, la procura affida a lui l'inchiesta patrimoniale per l'assegnazione dei beni nella controversia scoppiata fra la moglie di Coppi e la «Dama bianca».

Da Tortona ad Alessandria. Sono i suoi uomini a catturare Pietro Cavallero, in un casello ferroviario vicino a Villabella. E' il primo arresto che gli dà notorietà, anche se Gallo si schermisce: «Io dirigevo le operazioni, ma Cavallero venne bloccato dai carabinieri Morabito e Giordano; non voglio che mi siano riconosciuti meriti che non ho».

Il maresciallo Gallo resta ad Alessandria fino all'agosto del '69, quando il colonnello Brovida lo chiama a Vercelli per dirigere il nucleo investigativo. Si insedia il 19 agosto nell'ufficio di via Gioberti e, per 19 anni, rappresenterà un punto fisso di riferimento di tutti i vercellesi.

Dice Gallo: «Il mio motto era: chi entra in questi uffici per chiedere qualcosa deve uscire soddisfatto; e chi ci entra in manette deve capire che ha perso la sua battaglia con la giustizia ma dev'essere trattato con lealtà. Di questo mi vanto: di non aver mai picchiato nessuno, di non essermi mai sentito insultare da nessun pregiudicato».

Enrico De Maria

Iniziativa alle medie di Ghemme

A scuola in estate per saper cucinare

Anche corsi di cucito e di pattinaggio

GHEMME — Trovare, in piena estate, una scuola media statale in attività è difficile. Ad anno scolastico chiuso, per presidi, professori, bidelli e personale di segreteria scatta il periodo di vacanze: le sedi sono deserte, i turni di presenza ridotti al osso. Fa eccezione la «media» di Ghemme ed è un caso veramente raro di scuola aperta anche nei mesi di luglio e agosto. Vi si svolgono lezioni un po' particolari, niente che vedere con l'italiano o la storia oppure la matematica.

Gli studenti seguono corsi di cucina, di cucito, di «orienteering» (e cioè orientamento nei boschi) e di pattinaggio a rotelle. Pochissima la teoria e invece tanta pratica. Gli insegnanti sono degli esperti: un provetto cuoco, una sarta, due atleti specializzati in pattinaggio.

«Questa attività estiva», spiega la preside di Ghemme Albertina Motta, «è cominciata lo scorso anno e, lo confesso, era inizialmente un mio pallino. Avevo pensato di dare un'opportunità ai ragazzi della zona di occupare positivamente il tempo libero in mancanza di possibilità diverse e di strutture loro riservate. L'esperienza di un anno fa è stata molto positiva e quest'anno è stato il consiglio d'istituto a sollecitare la ripetizione dell'esperimento. Tutto il paese collabora fornendo i materiali di consumo sia per il corso di cucina che per quello di sartoria e c'è anche il volontario apporto degli esperti che fungono da insegnanti. Questa scuola estiva impegna una sessantina di ragazzi per l'intero mese di luglio e fino a ferragosto».

Le lezioni di «cucina» vengono svolte dall'esperto Guido Accorsi di Momo. C'è un tantino di teoria (economia, scelta dei cibi genuini, ecc.) ma predomina la parte pratica. In sostanza ogni lezione (che dura fino all'ora di pranzo) consiste nella preparazione di un pranzo completo. L'altro giorno i ragazzi, quasi tutti allievi di prima media, erano alle prese con le lasagne, gli zucchini ripieni e il [illegible]. Concentratissimi, sotto la guida del professore-cuoco hanno preparato le portate quindi si sono seduti a tavola e hanno consumato (con evidente soddisfazione) la loro «opera».

Il corso di «cucito» è tenuto invece da Pina Pellegrini, una sarta di Ghemme che, come l'Accorsi, si presta volentieri e senza contropartita (che la scuola, in quanto statale, non potrebbe dare). Il suo [illegible] è [illegible] femminile e le ragazzine iniziano ad apprendere le cose più semplici, come fare un orlo o cucire i bottoni e le cerniere, per poi arrivare (le più brave) addirittura alla confezione di semplici abitini.

Il corso di orientamento consiste nei primi elementi di lettura delle carte topografiche e della bussola. Poi in agosto ci sarà la pratica con tanto di gita nei boschi. Insegnanti: il vicepreside di Ghemme Paolo [illegible] e un obiettore di coscienza: Beppe Schizzerotto. Il pattinaggio, infine, è affidato a due atleti dell'Hockey Novara: Alessandro Agaria e Paolo Calgari che stanno ottenendo ottimi risultati. **Et. s.**

LA DISTROFIA MUSCOLARE GLI HA TOLTO LA FORZA FISICA

FACCIAMO QUALCOSA PERCHE' NON PERDA ANCHE LA SPERANZA

RT Padova - Foto Alberto Tiburzi - Fotolito La Fotomeccanica S.r.l.

IL PRIMO SINTOMO È UNA LIEVE DEBOLEZZA MUSCOLARE. L'ULTIMO, L'IMMOBILITA TOTALE.

Distrofia muscolare: un problema di tutti.

50.000 persone in Italia soffrono di distrofia muscolare. È un numero che spaventa perché la malattia è ancora oggi incurabile. Da 25 anni la UILDM contribuisce a divulgare presso opinione pubblica, autorità e operatori medico-sanitari, i problemi gravissimi e molteplici posti dalla malattia, attraverso pubblicazioni, conferenze, convegni e soprattutto attraverso "Distrofia Muscolare", giornale che esce regolarmente a livello nazionale. I mezzi a disposizione sono pochi e sono ancora troppo pochi coloro che si interessano a questa malattia ed alla ricerca della sua cura.

Lenta e insidiosa, molto spesso non riconoscibile.

La distrofia muscolare è male che non perdona. Sono 15 i tipi di malattia, più o meno diffusi, che hanno come manifestazione comune un progressivo indebolimento dei muscoli che porta inevitabilmente alla completa immobilizzazione. Spesso i primi sintomi sono così leggeri e superficiali da passare inosservati: debolezza, infiacchimento, difficoltà nei movimenti aumentano progressivamente fino alla totale atrofia muscolare.

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

SOSTENIAMO LA RICERCA SCIENTIFICA PER MIGLIORARE E VINCERE

Con il contributo del Rotaract Club Anno sociale 1988/89

Per aiutare a combattere la distrofia muscolare spedisco

☐ ☐ L. 100.000

☐ L. 20.000 ☐

☐ con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova (sede centrale) sul C/C 90832/A intestato a U.I.L.D.M.

☐ con versamento sul C/C postale 237354 intestato a U.I.L.D.M. Dir. Naz. - Via P.P. Vergerio 17 35126 Padova

Nome Cognome

Indirizzo

Cap Città

Ereditarietà: come individuarla.

Le cause della malattia sono ancora oggi oggetto di studio e non esiste nessun farmaco che possa essere utilizzato contro il male. Si sa che la maggior parte delle distrofie muscolari viene trasmessa come carattere genetico, sono cioè ereditarie. Raramente la trasmissione della malattia avviene in linea diretta: più frequente è la trasmissione attraverso portatori sani che vanno individuati solo con esami e analisi specifiche.

Prevenzione e Ricerca: gli unici mezzi per sconfiggerla.

Fondamentale è quindi la diagnosi specialistica precoce che permette di stabilire il tipo di malattia e di tentare un'azione terapeutica mirata.

Indispensabile è la ricerca scientifica. Se non si sradica il problema alla base, non si potrà mai arrivare a terapie veramente efficaci. Sostenere e finanziare la ricerca scientifica è l'unico modo per debellare definitivamente la distrofia muscolare.

Con il tuo aiuto possiamo farcela.

NELL'AMBITO DELLE CAMPAGNE PROMOZIONALI «ESTATE 88»

ECCEZIONALE MOSTRA MERCATO

con più di

2000 TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO comprendenti:

- Vecchi ed antichi tappeti **RUSSIA:** Shirwan - Karabag - Kasak ecc.
- Vecchi ed antichi tappeti **PERSIA:** Sarouk - Koom - Bidjar - Kashan
- Tappeti floreali **INDIANI:** Srinagar in lana, seta, misto seta
- Tappeti in kashmere **PAKISTAN:** Royal Karachi - Janamazi ecc.
- Tappeti **ANATOLICI e TURCHI:** Kozak - Kars - Melas ecc.
- I simpaticissimi: **KILIM - CHAIN - DRUGS**

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI DILAZIONATI A FINE '88 SENZA INTERESSI

PREZZI: ESTIVI PRIMA DELLE NUOVE IMPORTAZIONI

Villa Katiuscia

Strada Statale per Vallemosso

Tel. 015 981.526

COSSATO (VC)

Apertura tutti i giorni FESTIVI COMPRESI

A CENTALLO MERCATO DEI FAGIOLI DAL 25 LUGLIO

tutti i pomeriggi alle ore 16 dal lunedì al sabato

Nuovo Bar - Sala contrattazioni

Nuova piazza asfaltata - Servizi

CERCASI OPERAI

per azienda nei dintorni di Savigliano.

Telefonare ore serali allo 0172 634.980.

SAVIGLIANO

vendesi su strada statale immobile da ristrutturare, adatto ad apertura filiale bancaria, composto da due piani e parcheggio privato.

Telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30-12 / 13-19 al n. 0173 47.[illegible]